

Documento Unico di Programmazione 2023-2025



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

INDICE

Documento Unico di Programmazione

SEZIONE STRATEGICA

PREMESSA	pag. 2
1. LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO	pag. 3
2. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE	pag. 18
3. CONDIZIONI ESTERNE	pag. 19
4. CONDIZIONI INTERNE	
4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici	pag. 65
4.2 Investimenti e realizzazione delle opere pubbliche – Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione	pag. 70
4.3 Organismi gestionali	pag. 71
4.4 Tributi e tariffe	pag. 81
4.5 Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali	pag. 95
4.6 Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse finanziarie – analisi delle risorse	pag. 99
4.7 Gestione del Patrimonio	pag. 100
4.8 Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità	pag. 102
4.9 Le risorse umane dell’Ente	pag. 106
5. EQUILIBRI DI BILANCIO	pag. 118
6. MISSIONI-OBIETTIVI STRATEGICI <i>Periodo 2023-2025</i>	
Missione 1 O.S. Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione	pag. 121
Missione 3 O.S. Svolgimento funzioni di polizia locale	pag. 124
Missione 3 O.S. Polizia metropolitana – Ambiente	pag. 125
Missione 4 O.S. Istruzione e diritto allo studio	pag. 126
Missione 5 O.S. Tutela e Valorizzazione dei Beni e delle attività Culturali	pag. 127
Missione 6 O.S. Politiche giovanili, sport e tempo libero	pag. 128
Missione 7 O.S. Turismo	pag. 129
Missione 8 O.S. Assetto del territorio – Piano Strategico	pag. 130
Missione 9 O.S. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	pag. 131
Missione 10 O.S. Trasporti e diritto alla mobilità	pag. 132
Missione 11 O.S. Soccorso civile	pag. 134
Missione 12 O.S. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	pag. 135
Missione 14 O.S. Sviluppo economico, Competitività e Relazioni Internazionali	pag. 136
Missione 15 O.S. Politiche per il lavoro e pari opportunità	pag. 137

SEZIONE OPERATIVA *Periodo 2023-2025*

PARTE I

7. PROGRAMMI-OBIETTIVI OPERATIVI

Missione 1

Programma 01 O.O. Organi Istituzionali – Comunicazione	pag. 139
Programma 02 O.O. Segreteria Generale, Direzione Generale, Archivio e Protocollo	pag. 140

Programma 03 O.O. Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	pag. 141
Programma 04 O.O. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	pag. 142
Programma 05 O.O. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali – Espropri	pag. 143
Programma 06 O.O. Ufficio Tecnico - Adeguamento e manutenzione edilizia	pag. 145
Programma 08 O.O. Sistemi informativi	pag. 146
Programma 10 O.O. Risorse umane	pag. 148
Programma 11 O.O. Altri servizi generali – Coordinamento amministrativo di gestione e di controllo, Avvocatura e Gare	pag. 151
Missione 3	
Programma 01 O.O. Polizia locale e amministrativa, controlli sul territorio	pag. 153
Programma 01 O.O. Polizia metropolitana – Ambiente	pag. 154
Missione 4	
Programma 02 O.O. Istruzione ed Edilizia scolastica	pag. 155
Programma 06 O.O. Trasporto e Assistenza disabili	pag. 156
Missione 5	
Programma 02 O.O. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	pag. 157
Missione 6	
Programma 01 O.O. Sport, tempo libero	pag. 159
Missione 7	
Programma 01 O.O. Sviluppo e valorizzazione del turismo	pag. 160
Missione 8	
Programma 01 O.O. Urbanistica e assetto del territorio – Piano Strategico	pag. 162
Missione 9	
Programma 01 O.O. Difesa del suolo – Attività Residuali	pag. 163
Programma 02 O.O. Ambiente e sviluppo sostenibile	pag. 164
Programma 05 O.O. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	pag. 165
Missione 10	
Programma 02 O.O. Trasporto pubblico locale	pag. 166
Programma 04 O.O. Altre modalità di trasporto - trasporto privato	pag. 167
Programma 05 O.O. Viabilità e infrastrutture stradali e concessioni	pag. 168
Missione 11	
Programma 01 O.O. Sistema di protezione civile	pag. 169
Missione 12	
Programma 04 O.O. Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale – Cooperazione e associazionismo	pag. 170
Missione 14	
Programma 01 O.O. Industria, PMI e Artigianato – Sviluppo economico	pag. 172
Missione 15	
Programma 03 O.O. Pari Opportunità	pag. 173
8. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	pag. 174

PARTE II

All. 1 – PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E DEGLI INVESTIMENTI
All. 2 – PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Documento Unico di Programmazione 2023-2025



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

Sezione Strategica

2019-2024

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 4/1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014 e aggiornato con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 1° marzo 2019 "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

Il **Documento Unico di Programmazione**, previsto dall'art. 170 TUEL (come aggiornato dal D.Lgs. 118/2011), è la guida strategica ed operativa dell'attività degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Si compone di due sezioni: la **Sezione strategica** e la **Sezione operativa**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

- Nella *sezione strategica* sono contenute: le **politiche di mandato** e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato; per ogni missione di bilancio gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato; **analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne**, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.
- La *sezione operativa*: predisposta in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. Nella parte 1 individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Nella parte 2 contiene invece la programmazione dettagliata delle **opere pubbliche**, del **fabbisogno di personale**, delle **alienazioni** e **valorizzazioni del patrimonio e delle acquisizioni di beni e servizi**.

Il presente documento si riferisce, per la parte strategica, agli anni 2019-2024 e, per la parte operativa, agli anni 2023-2025.

1. LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2019-2024

La redazione delle linee programmatiche di mandato è il primo momento della pianificazione strategica di un ente locale. Le linee programmatiche individuano gli indirizzi, gli obiettivi e le azioni da realizzare nel corso del mandato e discendono dal programma politico dell'amministrazione.

Il Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs. n. 267/2000), all'articolo 46 comma 3, prevede che il Sindaco, entro il termine fissato dallo Statuto, presenti al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

Le Città metropolitane come istituite dal D.Lgs. 56/2014 hanno la peculiarità di avere quali organi il sindaco metropolitano, che è di diritto il sindaco del comune capoluogo; il consiglio metropolitano, organo elettivo di secondo grado; la conferenza metropolitana, composta dai sindaci di tutti i comuni che costituiscono l'ente. Le linee programmatiche di mandato della Città metropolitana nascono dalla raccolta delle istanze dei comuni del territorio, operata attraverso l'analisi dei programmi politici dei sindaci eletti e temperata con i portati del Piano Strategico Metropolitano.

Le linee programmatiche di mandato della Città metropolitana sono state approvate con Atto del Sindaco metropolitano n. 43 del 10/10/2019.

Sono state individuate due macrolinee programmatiche:

- **Città metropolitana, la grande Firenze, i servizi alla collettività**
- **Città metropolitana tra sinergia e sviluppo**

declinate in 6 indirizzi strategici:

- **Mobilità**
- **Scuole e istruzione**
- **Assetto del Territorio e Ambiente**
- **Cultura, Turismo, Sviluppo economico, Relazioni internazionali**
- **Sicurezza e Sociale**
- **Amministrazione efficiente e funzionale**

articolati a loro volta in 14 obiettivi strategici (corrispondenti alle missioni di bilancio), e in 27 azioni strategiche/obiettivi operativi (corrispondenti ai programmi di bilancio), che l'Ente intende realizzare nell'arco del mandato 2019-2024.

Questi costituiscono il presupposto fondamentale dell'azione del governo locale e la base della successiva programmazione dell'Ente, nonché del monitoraggio e della rendicontazione dei risultati. Più nel dettaglio, gli indirizzi strategici, con orizzonte temporale pluriennale, rappresentano le aree di azione dell'Amministrazione, mentre gli obiettivi strategici esprimono i traguardi che ci si prefigge di raggiungere, sono stati definiti in coerenza con le missioni di bilancio e presentano un elevato grado di rilevanza, con necessità di pianificazione di medio periodo. I contenuti saranno poi recepiti nel DUP, il Documento Unico di Programmazione che costituisce, ai sensi dell'art. 170 del D.Lgs. 267/2000, la guida strategica e operativa dell'ente a carattere generale, presupposto necessario per tutti gli altri documenti di programmazione e bilancio.

Lo sviluppo strategico del territorio deve essere perseguito in una logica di *governance* metropolitana. La Città metropolitana non è concepita solo come un'istituzione, che prevede l'elezione del Consiglio metropolitano e degli altri organi ed è dotata di un proprio Statuto, ma rappresenta soprattutto **l'istituzione locale utile per realizzare politiche integrate di governo del territorio (ambientali, sociali, economiche, culturali, turistiche, dei trasporti e della mobilità ecc.)**.

In questa logica, la Metrocittà favorisce il coordinamento tra enti di governo e garantisce una *governance* multilivello: rappresentando il luogo di raccordo del territorio; mettendo in rete, in maniera sinergica e intelligente, le strategie, le politiche, i soggetti, i programmi, gli strumenti e ovviamente le istituzioni locali; contribuendo anche a sintonizzare le città con il Governo e con la **rete delle Città metropolitane europee**.

Città metropolitana deve essere sempre di più sinonimo di città intelligente, ovvero un vasto organismo amministrativo che preveda azioni coordinate e integrate a livello sociale ed economico, volte alla valorizzazione del capitale umano, alla riduzione degli impatti ambientali, alla risoluzione delle emergenze sociali e ambientali prioritarie, intervenendo ad esempio contro il consumo di suolo, per la riqualificazione urbana ed energetica, per una migliore mobilità, per la gestione dei rifiuti con i correlati benefici economici.

L'orizzonte cui il sistema metropolitano deve tendere è quello di uno sviluppo urbano sempre più allineato con quello delle città metropolitane europee che stanno investendo in sostenibilità, innovazione tecnologica, residenzialità, tutela dell'ambiente e società della conoscenza nell'ottica di una **smart city** che deve essere efficiente, moderna, inclusiva e sostenibile.

A questo proposito, sarebbe opportuno prevedere l'assegnazione di una specifica delega per l'innovazione e la digitalizzazione. Infatti, l'art. 1 co. 44 lett. f) della L. 56/2014 delinea esplicitamente, fra le funzioni fondamentali, quella di promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano, che integra la funzione di raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali già prevista per le amministrazioni provinciali.

La ratio della norma, in ragione della ormai universalmente riconosciuta valenza strategica per lo sviluppo del paese e per il buon funzionamento della pubblica amministrazione, vede quindi l'innovazione e la transizione al digitale uscire dagli Enti metropolitani, per esprimere competenze e potenzialità su tutto il territorio amministrato, così codificando la visione per cui il governo su scala metropolitana non può prescindere dalla realizzazione di collaborazioni e sinergie per assicurare omogeneità e coordinamento nello sviluppo dei territori e quindi conseguire i benefici attesi dalla progressiva diffusione del modello di sviluppo delle *smart cities&communities*, che sfumano i tradizionali confini geografici e amministrativi (come del resto si è già evidenziato in diversi ambiti, quali mobilità e infomobilità, turismo, obiettivi del PON Metro, iniziative di coordinamento degli enti locali in materia di digitalizzazione).

Con riferimento alle specifiche competenze dell'ente, i temi dell'innovazione e della digitalizzazione sono strettamente interconnessi con i diversi ambiti della pianificazione su scala metropolitana (PSM, PTM e PUMS) e della relativa attuazione: da un lato attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati si realizza un quadro conoscitivo completo condiviso, utile a rappresentare il territorio ed i fenomeni che lo caratterizzano; dall'altro, attraverso il costante aggiornamento delle basi informative che hanno supportato la pianificazione, se ne agevola l'attuazione, il monitoraggio e l'aggiornamento. In taluni casi, le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni hanno un ruolo determinante nell'ambito dei

predetti piani - è questo il caso, ad esempio, del PUMS recentemente adottato, in cui le tecnologie per i sistemi di trasporto intelligenti (ITS), il cui dispiegamento si sta già sviluppando con successo nell'area fiorentina, rappresentano un fattore abilitante per l'attuazione delle strategie di governo della mobilità su scala metropolitana e per l'erogazione di innovativi servizi a cittadini e imprese che - ove gestiti in sinergia - possono portare a risultati di eccellenza.

La Città metropolitana deve consolidare la **filiera della programmazione**, portando in evidenza le competenze comunali, regionali e nazionali e garantendo il coordinamento tra livelli di governo: in questo modo si eviteranno inutili momenti di duplicazione nei processi decisionali. L'esercizio di un nuovo stile di governo, che è possibile mettere in atto grazie all'opportunità offerta dalla dimensione metropolitana, non sarà affidato ai soli amministratori, ma troverà il suo massimo compimento nella partecipazione di tutti soggetti pubblici e privati, dei rappresentanti delle categorie e della società civile a livello locale e sovra locale, e dell'intera popolazione.

La Città metropolitana di Firenze deve essere in grado di interagire in maniera più forte con l'area vasta che comprende anche le **province di Prato e Pistoia** per essere in linea con la previsione di programmazione della Regione Toscana che individua **tre grandi macro aree regionali** su cui investire promuovendo grandi progetti di sviluppo (la Toscana Centrale FI-PO-PT, la Toscana Costa PI-LI-LU-MC, la Toscana del Sud GR-SI-AR).

Per rispondere meglio alle esigenze dei cittadini, la Città metropolitana tenderà a recuperare un ruolo di programmazione e di governo per armonizzare la gestione e rafforzare il proprio ruolo nei confronti del sistema a rete dei Servizi Pubblici Locali. Dovrà pertanto affrontare in modo sistematico, razionalizzando e semplificando, le problematiche di assetto dei servizi pubblici locali per realizzare un livello sempre migliore di servizi e costruire soggetti forti per l'economia del sistema Paese.

1.1 Città metropolitana, la grande Firenze, i servizi alla collettività

Mobilità:

l'obiettivo strategico dei **trasporti e del diritto alla mobilità** è uno dei più sfidanti, significativi e complessi della Città metropolitana. Se la Città metropolitana è l'istituzione locale ideale per realizzare politiche integrate di governo del territorio, il tema della mobilità è uno dei campi ideali per mettersi in gioco e dimostrare l'efficacia dell'azione amministrativa. **Trasporto pubblico locale, trasporto privato, viabilità e infrastrutture stradali** sono gli ambiti d'azione strategica in cui si sostanzia la programmazione metropolitana

La Città metropolitana è impegnata nella redazione del **PUMS-Piano Urbano della Mobilità Sostenibile**, lo strumento individuato dalla normativa nazionale (D.Lgs. 152/2006 e decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 4 agosto 2017) per attuare i principi dello sviluppo nel campo della mobilità secondo modelli socialmente, economicamente e ambientalmente più sostenibili, ottenuti declinando obiettivi e strategie generali di intervento sulla base delle peculiari caratteristiche di ciascun ambito territoriale. Le linee strategiche del PUMS della Città metropolitana di Firenze (adottato ad agosto 2019 e attualmente in fase di consultazione in vista della valutazione ambientale strategica propedeutica all'approvazione definitiva), puntano ad alleggerire l'utilizzo della rete stradale, a oggi ancora imponente nel territorio metropolitano, portando su ferro gli spostamenti grazie alla tramvia e un assetto ferroviario che liberi i binari di superficie per favorire l'incremento della qualità e della quantità dei collegamenti a livello metropolitano e regionale, nonché a un incremento significativo della mobilità ciclistica.

La **gestione delle strade provinciali** (in tutto oltre 1.100 km), delle 12 **strade regionali** (quasi 280 km) oltre che quella della **Strada di Grande Comunicazione S.G.C. FI-PI-LI** (quasi 100 km), per un totale di **1.480 km**, è una delle attività che maggiormente qualificano la Città metropolitana, che espleta la propria azione sia in attività prettamente tecniche e operative che di controllo. Fra i progetti di particolare rilevanza si annoverano la **SR 222** con realizzazione della variante di Grassina per il decongestionamento del centro abitato di Grassina e il collegamento dell'area del Chianti con la città di Firenze; la **SP 69** con la circonvallazione di Impruneta; la **SP 12** con la costruzione della variante di San Vincenzo a Torri nel Comune di Scandicci, allo scopo di decongestionare e mettere in sicurezza il centro abitato di San Vincenzo a Torri; la **SP 89** del Bombone per il completamento della circonvallazione sud ovest di Rignano; la **SR 429** per la variante tra Empoli e Castelfiorentino, opera strategica tra le infrastrutture viarie della Regione Toscana perché collega la S.G.C. FI-PI-LI con il raccordo autostradale Firenze – Siena.

A questi progetti si affiancano le **progettazioni di miglioramento e messa in sicurezza** di tratti di strada e intersezioni in varie zone del territorio, e la progettazione e la realizzazione di interventi di ripristino di tratti di strada provinciali e regionali interessati da fenomeni di dissesto idrogeologico e di risanamento strutturale di ponti e opere d'arte.

Scuole e istruzione:

l'obiettivo strategico dell'**istruzione** e del **diritto allo studio** si concretizza da in azioni rilevanti in materia di edilizia scolastica, affiancate da servizi scolastici ed educativi.

L'**edilizia scolastica** pubblica rappresenta un capitolo fondamentale del programma di mandato della Città metropolitana e sarà uno degli elementi centrali della nuova amministrazione. Dopo gli adeguamenti della prevenzione incendi allo stato dell'arte, l'abbattimento delle barriere architettoniche e le analisi sulla vulnerabilità sismica, realizzati nel periodo 2015-2019, nei prossimi anni l'Amministrazione avrà come obiettivi principali il miglioramento dell'efficienza sismica e l'incremento dell'efficienza energetica. La Città Metropolitana garantirà la realizzazione di un **polo scolastico per gli Istituti Superiori Meucci e Galileo** a Firenze, destinato a oltre 2000 studenti, un vero e proprio campus che, rispondendo alle esigenze di crescita delle due scuole, rappresenterà un modello per l'edilizia scolastica. Sempre in ambito di edilizia scolastica, sono previste e già avviate, a livelli diversi di attuazione, le seguenti opere nel territorio metropolitano: la costruzione di un **nuovo plesso scolastico nel Comune di Sesto Fiorentino**, nei pressi del Polo scientifico e tecnologico, da adibire a nuova sede del liceo scientifico A.M. Enriques Agnoletti, parallelamente alla realizzazione di un edificio per l'Università di Firenze (a parziale compensazione del valore del terreno che UNIFI ha trasferito alla Città Metropolitana per la realizzazione della nuova sede del Liceo Agnoletti); l'ampliamento dell'attuale struttura scolastica **dell'Istituto Tecnico Ferraris, nel Comune di Empoli**, per nuove aule, servizi e palestra; la costruzione di un **nuovo edificio adiacente alla scuola IPSS Elsa Morante Ginori Conti a Firenze**, da adibire a laboratori e servizi; la costruzione di un prefabbricato in legno presso l'area di San Salvi in adiacenza all'attuale Istituto Alberghiero Saffi a Firenze.

Fra i **servizi scolastici ed educativi** la Città metropolitana proseguirà e implementerà il coordinamento dell'offerta formativa della Rete scolastica metropolitana, le attività di trasporto studenti presso le palestre distanti dalla sede dell'istituto scolastico frequentato, le politiche orientate al diritto allo studio del "Pacchetto scuola" (benefici economici per gli studenti a basso reddito; i PEZ-Piani Educativi Zonali, progettazione integrata per sostenere e qualificare il sistema dei servizi per la prima infanzia e a prevenire e contrastare la dispersione scolastica, promuovendo l'inclusione di disabili e stranieri; il trasporto e l'assistenza di studenti affetti da disabilità che frequentano gli Istituti scolastici superiori.

Particolare rilievo per il mandato appena aperto riveste il **Progetto Viaggio della Memoria**, un viaggio-studio agli ex campi di concentramento e sterminio nazisti per studenti e insegnanti delle scuole superiori, preceduto da un corso di preparazione organizzato in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza: il progetto

sarà intensificato nel corso del mandato, con l'obiettivo di raddoppiare le classi coinvolte.

La Città metropolitana continuerà a gestire, in convenzione col Comune di Firenze, l'**asilo nido "Il Piccolo Principe"**, gestito con riserva di posti ai figli dei dipendenti.

Assetto del territorio e Ambiente:

L'obiettivo strategico **urbanistica e assetto del territorio** tende a migliorare e modernizzare i servizi urbani per i cittadini, le imprese e per l'intera comunità che insiste sul territorio metropolitano, riducendo i costi e rinnovando il rapporto tra cittadini e istituzioni nella dimensione di una reale partecipazione. È necessario intervenire sulla programmazione, ottimizzando la spesa e conseguentemente la capacità di decisione, e favorendo processi di **integrazione della programmazione territoriale**, in senso sia orizzontale (programmazioni di settore e programmazioni con i soggetti del territorio) sia verticale (Regione, Governo, Unione Europea). Il presupposto per un sistema di programmazione realmente integrato l'esistenza di una disciplina urbanistica unitaria su tutto il territorio. Per questo è prioritario dotare la Città metropolitana di un solo Piano Strutturale Metropolitano.

Fondamentale lo strumento del **Piano Strategico Metropolitano**: programmare strategicamente la Città metropolitana significa individuare alcuni grandi interventi di rinnovamento e sviluppo urbano del territorio. La Città metropolitana tenderà a costruire azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, grandi interventi territoriali promossi da reti di città e alleanze di città come nuovi soggetti programmatori (la città metropolitana appunto), che siano il frutto di un approccio multilivello, multisettoriale, territoriale e integrato, che è quello che l'Europa oggi sostiene e chiede alle città per candidare i progetti al prossimo ciclo di programmazione europea 2021-2027, come è stato fatto con il ciclo di programmazione 2014-2020 e con il PON METRO 2014-2020.

In questo indirizzo strategico rientrano anche gli obiettivi strategici dedicati ad **aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione**. La Città metropolitana di Firenze è uno straordinario ecosistema naturale, un territorio coperto **per il 52% da boschi e per oltre il 30% da superfici agricole di qualità**, frutto di una integrazione unica al mondo tra natura e intervento dell'uomo. Come prevede il Piano Strategico Metropolitano, il polmone verde che circonda la città sarà sempre più accessibile nelle varie modalità: saranno realizzati e messi in rete i **parchi agricoli metropolitani** e le **viabilità ciclabili**, con particolare riferimento all'asse ciclabile Firenze-Prato, la prima superstrada ciclabile della Toscana e una valida alternativa all'auto e al treno per collegare Firenze a Prato e ai comuni della Piana fiorentina; saranno implementate le filiere a km zero e la valorizzazione degli itinerari biologici.

Anche la fruibilità del paesaggio intorno a Firenze va recuperata: i **parchi agricoli metropolitani** sono esperienze che intrecciano salvaguardia e tutela del territorio con la difesa della funzione agricola, che interessa un numero crescente di giovani, valorizzando un ecosistema fondamentale nella costruzione del paesaggio fiorentino.

Allo stesso tempo, uno sforzo congiunto tra Comuni della cintura fiorentina, Comune di Firenze e Città metropolitana sarà necessario per mantenere protetto il polmone verde intorno a Firenze, attraverso una più capillare mappatura e monitoraggio del bilancio arboreo perturbato, prevedendo piantumazioni e rimboschimenti, ma anche gestendo in maniera sostenibile le fasce di margine.

Anche l'obiettivo strategico del **Soccorso civile** concorre a questo indirizzo, con le attività in materia di Protezione civile portate avanti dalla Città metropolitana in coordinamento e integrazione con la Prefettura. In un territorio esposto a numerose fonti di rischio, sia naturale che antropico, il Piano di Protezione civile è il piano integrato di area vasta che analizza il rischio per i cittadini e gli utenti del territorio metropolitano presentando le azioni e procedure da compiere per la mitigazione del rischio stesso.

Missioni di bilancio collegate:

4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

11 – SOCCORSO CIVILE

1.2 Città metropolitana tra sinergia e sviluppo

Dalla riforma istituzionale introdotta dalla Legge n. 56/2014, il 1° gennaio 2015 è nata la Città metropolitana di Firenze: oltre un milione di abitanti e un territorio che è in grado di produrre circa un terzo della ricchezza regionale. Questa trasformazione offre una **migliore sinergia per creare sviluppo e lavoro**, sfruttando al meglio la capacità attrattiva di opportunità di Firenze a vantaggio di un territorio più vasto. La Città metropolitana è il nuovo magnete dello sviluppo strategico, capace di attrarre più investimenti con politiche a favore delle imprese e del lavoro che hanno un respiro metropolitano nell'ottica della Grande Firenze. A questo obiettivo contribuirà la promozione di un **piano** per la gestione condivisa **di alcuni importanti servizi** partendo dalle 11 amministrazioni comunali della struttura urbana, secondo il modello delle unioni dei Comuni.

Cultura:	<p>la Città Metropolitana si pone l'obiettivo strategico di tutelare e valorizzare i beni e le attività culturali, articolandolo nella valorizzazione dei beni di interesse storico e nella realizzazione di attività culturali e interventi nel settore culturale, quali la gestione e la valorizzazione del percorso museale di Palazzo Medici Riccardi e della Biblioteca Moreniana e la promozione di mostre ed eventi culturali di qualità in Palazzo Medici Riccardi.</p> <p>I progetti di valorizzazione turistico-culturale e ambientale del Parco Mediceo di Pratolino rappresentano un fronte significativo di attività: il Parco mediceo di Pratolino, insieme ad altri 11 siti toscani, costituisce il sito "Ville e giardini medicei in Toscana" inserito dal 2014 nella Lista del Patrimonio mondiale UNESCO: è dotato di particolare valore rappresentativo e di notevole rilevanza culturale, artistica e paesaggistica, a cui si affiancano qualità, autenticità e integrità, a testimonianza dell'influenza esercitata dalla famiglia Medici sulla cultura europea moderna attraverso il mecenatismo delle arti. Come le altre ville medicee, Pratolino costituisce il primo esempio di connessione tra habitat, giardini e ambiente, un riferimento costante per le residenze principesche in Italia e in Europa. Sarà necessario dedicare sforzi sempre maggiori alla conservazione, da un lato, e alla valorizzazione, dall'altro, del Parco, riportandolo e mantenendolo nelle condizioni ottimali di conservazione, allo stesso tempo aprendolo il più possibile a una fruizione rispettosa e sostenibile.</p>
-----------------	--

Sport:	l'obiettivo strategico di attuare politiche giovanili, sportive e del tempo libero si sostanzia nella realizzazione diretta da parte della Città metropolitana di iniziative per lo sport e nel sostegno a manifestazioni sportive organizzate da altri soggetti, nonché nella gestione di numerosi impianti sportivi , sovente in dotazione a istituti scolastici e messi a disposizione degli allievi degli istituti scolastici stessi ma anche delle società sportive del territorio.
---------------	---

<p>Turismo:</p>	<p>L'obiettivo strategico sviluppo e valorizzazione del turismo Servizi amministrativi, statistici, di accoglienza e informazione turistica viene attuato attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi ai flussi turistici nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere del territorio metropolitano, e attraverso l'attività di informazione e accoglienza turistica svolta direttamente nell'ufficio informazioni turistiche e attraverso la collaborazione con gli uffici informazioni turistiche dei comuni, e per mezzo delle tecnologie digitali (sito, app mobile, social media).</p> <p>La recente riforma della <i>governance</i> turistica regionale consente alla Città metropolitana di realizzare politiche integrate di governo del territorio di area vasta anche in materia di turismo, nel rispetto delle competenze dell'Amministrazione regionale e dei comuni, anzi in coordinamento e scambio proficuo con essi.</p> <p>I tempi sono maturi per una gestione integrata del turismo metropolitano: in un tempo e in un luogo in cui le strategie spaziali dell'industria del turismo legato alla <i>sharing economy</i> e all'ospitalità condivisa impattano con forza su alcune porzioni urbane di territorio metropolitano e sulla qualità di vita degli abitanti che vi risiedono, decongestionare i grandi attrattori culturali ed estendere la fruizione dei beni e prodotti culturali a tutto il territorio metropolitano è diventata un'urgenza.</p> <p>La ricchezza dell'offerta del territorio consente ripensare un sistema del turismo capace di integrare e valorizzare in maniera sistemica gli attrattori culturali, in cui le infrastrutture culturali più importanti (musei, grandi chiese, palazzi) fungano da porte di accesso per i territori meno frequentati e per forme di turismo diverse da quello tradizionale, come il turismo sostenibile e/o quello che privilegia i luoghi meno frequentati quali aree rurali e piccoli centri.</p> <p>Per valorizzare e gestire destinazioni turistiche e attrattori culturali è fondamentale disporre di uno strumento di studio dei flussi turistici. La Città Metropolitana potrà attivare un osservatorio del turismo capace, sulla base di dati quantitativi, di modellizzare il fenomeno del turismo metropolitano, raccogliendo i dati disaggregati in termini di domanda ed offerta turistica, per generare indici specifici per una mappatura completa dei flussi turistici. Per questo sarà necessario promuovere un sistema integrato e sostenibile di raccolta dati tra i diversi portatori d'interesse del mondo del turismo, con conseguente elaborazione e diffusione dei dati stessi.</p>
------------------------	---

Sviluppo economico:	<p>L'obiettivo strategico dedicato a sviluppo economico e competitività punta a rilanciare il tema del lavoro di qualità: il protocollo in materia di appalti pubblici, concessioni di lavori, forniture e servizi, definito con le associazioni sindacali è un esempio dell'azione a tutela di un tessuto produttivo solido e performante.</p> <p>La Città metropolitana continuerà a garantire, insieme ai sindacati e alle associazioni di categoria, un ruolo nella risoluzione delle grandi crisi aziendali, come già avvenuto in occasione di diverse situazioni difficili che si sono verificate in questi anni.</p>
----------------------------	--

<p>Sicurezza e Sociale:</p>	<p>La Città metropolitana mantiene e implementa l'obiettivo strategico di svolgere funzioni di polizia locale e amministrativa, portando avanti controlli sul territorio con le attività del corpo di Polizia metropolitana, contribuendo ad accrescere la sicurezza di cittadini e utenti, per esempio affrontando il problema della crescente presenza di ungulati, che si spingono ormai fin dentro le periferie della città, con rischi significativi per la viabilità.</p> <p>Dal punto di vista dei diritti sociali, delle politiche sociali e familiari, altro obiettivo strategico della Città metropolitana, l'ente programma interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale, si occupa inoltre gestione dei registri delle organizzazioni no profit e politiche sociali, contribuendo allo sviluppo armonico della cooperazione e dell'associazionismo.</p>
------------------------------------	---

Per il perseguimento delle linee programmatiche, e dunque per il raggiungimento degli obiettivi strategici descritti, sarà prioritario dotare sempre più la struttura amministrativa a supporto della Città metropolitana di **personale e competenze idonee** a governare le importanti funzioni previste dalla legge.

Missioni di bilancio collegate

1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

3 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

5 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

6 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

7 – TURISMO

12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

19 – RELAZIONI INTERNAZIONALI

1.3 Il Piano Strategico Metropolitan - Uno strumento per l'attuazione della governance unitaria del territorio e per l'innovazione dei processi decisionali

I territori che coesistono nell'ambito metropolitano hanno specificità diverse e convivono a diversi gradi di sviluppo e diverse velocità. Il governo metropolitano, fondato sulla cooperazione intercomunale, è costruito attraverso percorsi di condivisione di obiettivi e strategie, offre l'opportunità di costruire una **visione comune** che conduca a un progressivo sviluppo dell'intera area pur tenendo conto di strategie territoriali differenziate.

Il PSM è un patto per lo sviluppo del territorio che coinvolge tutti gli attori locali (imprese, terzo settore e privato sociale, mondo della cultura e della formazione, ecc.), i Comuni costituenti (e per il loro tramite i cittadini) e gli attori sovralocali di interesse per l'area (la Regione Toscana per prima).

La Città metropolitana offre la possibilità di ottimizzare le risorse, ponendo a fattor comune uffici e servizi e integrando attività. Consente la costruzione di **politiche di sviluppo su scala più ampia**, attiva i soggetti a vario titolo interessati, compone le singole esigenze in progetti complessi, dispiega le competenze disponibili e intercetta finanziamenti pubblici e privati.

La costruzione dell'ente Città metropolitana nasce dall'insieme di processi, relazioni e interazioni di soggetti che costituiscono il tessuto amministrativo, sociale ed economico della città metropolitana reale. Passa per l'affermazione di un'identità che dovrà essere resa evidente ai cittadini per la crescita di un senso di comunità sempre più forte, su un'area geografica estesa.

È necessario proiettare sempre di più verso il futuro la **Grande Firenze** e, per farlo, è necessario realizzare il Piano Strategico **Rinascimento Metropolitan**, che contiene tre **visioni** individuate e condivise col territorio, articolate ciascuna in *azioni*.

accessibilità universale → *mobilità multimodale; città senziente; governance cooperativa; comunità inclusiva*

opportunità diffuse → *manifattura innovativa; formazione intraprendente; riuso 100%; attrattività integrata*

terre del benessere → *paesaggio fruibile; filiere in rete; ambiente sicuro*

Obiettivo prioritario del mandato appena aperto è il consolidamento della Città metropolitana e il rafforzamento della sua autonomia, così come centrale è la presentazione di un'agenda urbana locale che dia primaria attenzione al lavoro, alla sicurezza, alle infrastrutture e all'ambiente, nell'ambito dell'agenda urbana nazionale.

Il presupposto per un sistema di programmazione realmente integrato è l'esistenza di una disciplina urbanistica unitaria su tutto il territorio. Per questo è prioritario dotare la Città metropolitana di un solo Piano Strutturale Metropolitan e definire un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile. Nell'ambito del Piano Strategico, che costituisce il quadro generale di

riferimento per tutte le forme di pianificazione e programmazione della Città Metropolitana, sarà definito e realizzato il Piano Territoriale Metropolitan (PTM) strumento di “riferimento per la conoscenza e interpretazione del territorio, della sua trasformazione, riqualificazione, conservazione e valorizzazione, per i sistemi insediativi-infra-strutturali e per quelli agricoli e ambientali” e la possibilità di un piano strutturale associato in convenzione con i comuni dell’area metropolitana. In attesa della nuova pianificazione territoriale è necessario rafforzare l’identità metropolitana ovvero la consapevolezza per il *policy-making* (politiche urbane) di collocarsi in un sistema che ha l’ambizione e le potenzialità per essere soggetto attivo nella competizione europea.

La Grande Firenze dovrà essere una città-comunità sostenibile rendendo gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi. La sfida è ambiziosa, adottare tutte le azioni necessarie per fare in modo che Firenze possa continuare a prosperare e crescere, migliorando l’utilizzo delle risorse e riducendo l’inquinamento e la povertà. Il futuro che vogliamo include una città che possa offrire opportunità per tutti, con accesso ai servizi di base, all’energia, all’alloggio, ai trasporti e molto altro.

La nascita della Città Metropolitana rappresenta una novità storica per l’Italia, una novità introdotta in Costituzione ben 14 anni fa, ma che solo dal 1 gennaio 2015 è effettivamente funzionante. Un nuovo Ente locale che aggiorna anche il nostro vocabolario istituzionale il quale, eccezion fatta per le Regioni introdotte dai costituenti nel 1948, è ancora fermo all’Ottocento: al Comune e alla Provincia. La creazione delle Città metropolitane è un’innovazione potenzialmente relevantissima. Lo è poiché è inserita all’interno di un processo generale di riforma dello Stato, degli Enti locali e dei rapporti tra Centro e Periferia. Occorre infatti legare la novità della Città metropolitana alla riforma costituzionale che è ormai in fase di completamento, con cui è modificato il ruolo del Senato - che diventa Camera delle Autonomie - e con cui vengono definitivamente soppresse le Province. All’interno di questo contesto diventa, quindi, più chiaro il disegno del legislatore per cui la Città metropolitana non vuole diventare la nuova Provincia, non è semplicemente il cambio di nome e simbolo sulle carte intestate. La Città metropolitana è una cosa nuova, un Ente di secondo livello pensato per i comuni e i territori che lo compongono.

2. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Monitoraggio dell'attività di Programmazione

Il Documento Unico di Programmazione costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato e per ogni Programma di bilancio gli obiettivi operativi corrispondenti da realizzare nei tre anni del bilancio pluriennale.

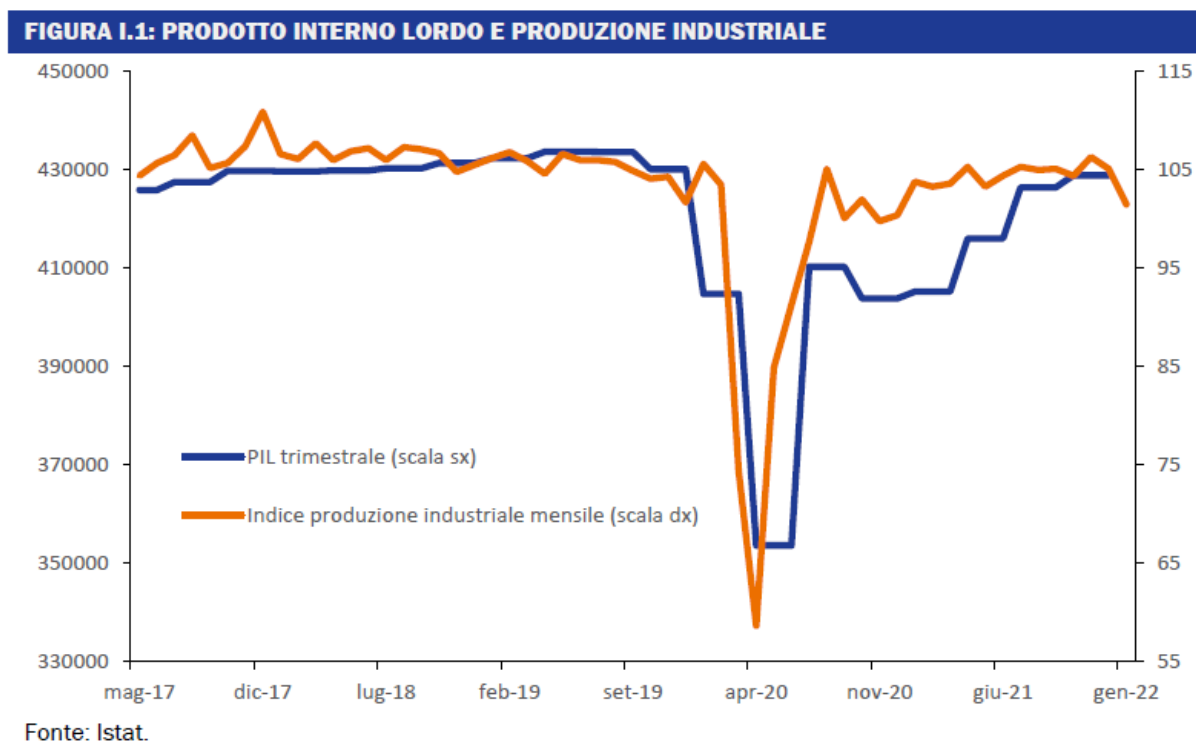
Come richiesto dai nuovi principi contabili relativi alla programmazione, **ogni anno** gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, e gli obiettivi operativi, contenuti nella SeO, sono oggetto di verifica attraverso uno stato di attuazione semestrale e uno annuale, sotto la guida dell'Ufficio Controllo di Gestione sulla base delle indicazioni degli Uffici competenti. Le risultanze di questo stato di attuazione verranno **pubblicate sul sito dell'Ente** al fine di dare informazione sistematica e trasparente ai cittadini dell'operato dell'amministrazione e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

3. CONDIZIONI ESTERNE

3.1 Quadro delle condizioni esterne italiane ed internazionali

L'analisi che segue è ripresa dall'ultimo aggiornamento al *DEF Documento di Economia e Finanza 2022– Programma di stabilità, Analisi e tendenze della finanza pubblica e Indicatori di Benessere equo e sostenibile* - deliberato dal Consiglio dei ministri il 6 aprile 2022 (reperibili al link: <https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html>).

3.1.1 Tendenze recenti dell'economia

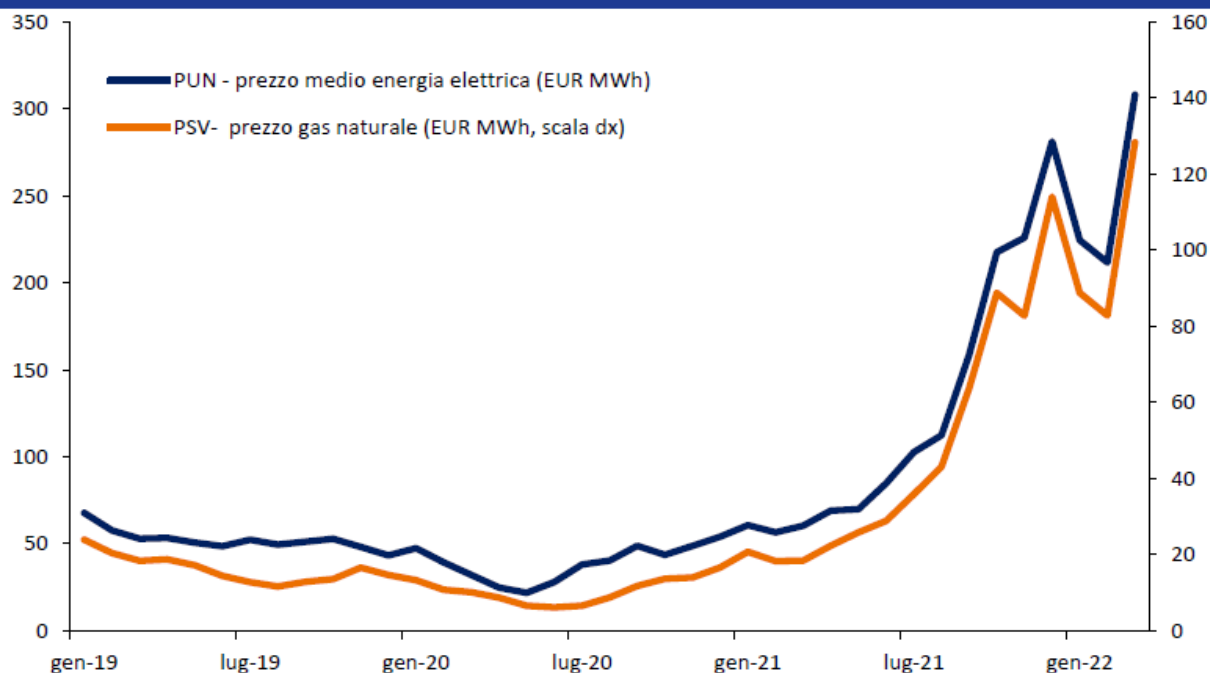


Nel 2021 l'economia italiana ha segnato un recupero sul prodotto interno lordo (PIL), dopo l'eccezionale caduta pari al 9% registrata nel 2020 legata all'inizio dell'emergenza pandemica da COVID-19. Complessivamente il PIL è cresciuto del 6,6% in termini reali, analogamente si registra una contrazione del deficit e del debito della Pubblica Amministrazione (PA) in rapporto al PIL rispettivamente pari al 7,2%, e 150,8%, mentre lo scorso anno i valori a finali erano stati pari al 9,6% e al 155,3%.

Occorre sottolineare come il contesto nazionale e internazionale sia notevolmente mutato rispetto agli ultimi mesi del 2021 con una nuova crescita dei casi Covid dovuto alla variante Omicron e con un rialzo del prezzo del gas naturale, con conseguente riflesso sui costi dell'energia elettrica. L'escalation militare avvenuta in Ucraina nel mese di febbraio ha determinato un nuovo incremento dei prezzi legati all'energia, dei metalli nonché di alcuni prodotti alimentari e materie prime. Inoltre il conflitto ucraino ha portato all'introduzione

di sanzioni economiche nei confronti della Russia da parte dei paesi del G7, di quelli europei e di altri stati internazionali.

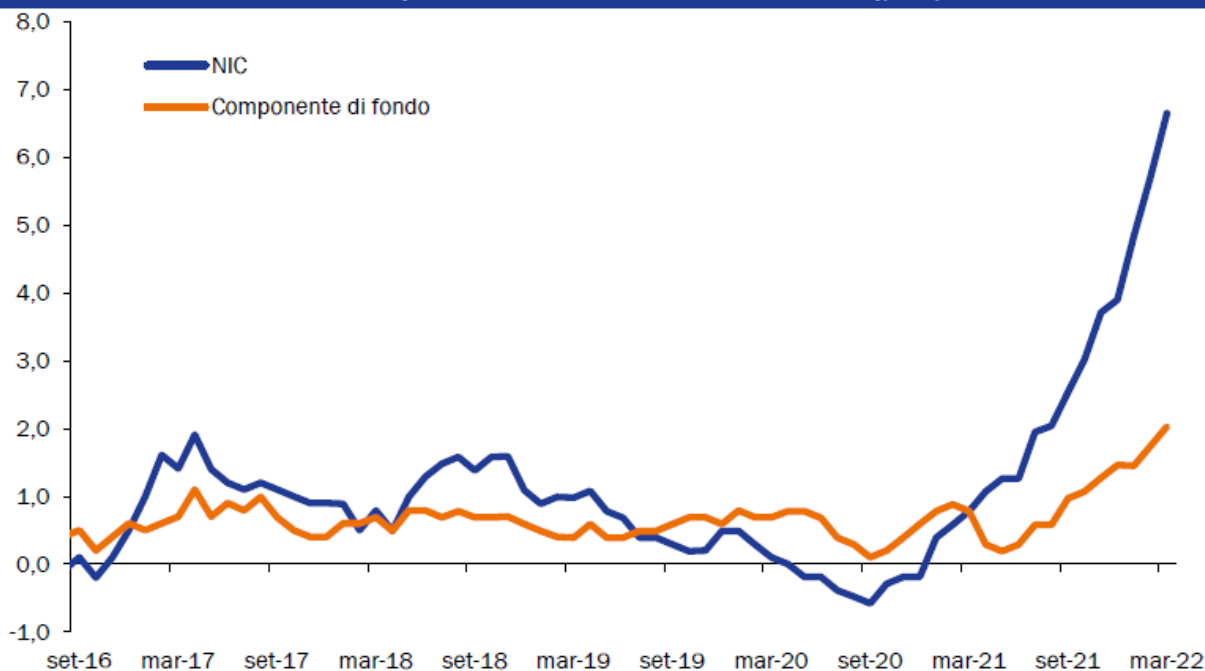
FIGURA I.2: PREZZI ALL'INGROSSO DEL GAS NATURALE E DELL'ENERGIA ELETTRICA



Fonte: GME - Gestore Mercati Energetici

Il conflitto e le sue conseguenze hanno determinato un aumento dell'inflazione al consumo pari al 6,7%. Analogamente l'inflazione di fondo, una misura che si ottiene eliminando dal calcolo complessivo alcuni prodotti con ampie fluttuazioni di prezzo o l'impatto generato dagli interventi di politica economica, è cresciuta del 2%. Si precisa che tale valore è stata calcolata al netto dei prodotti energetici e degli alimentari freschi.

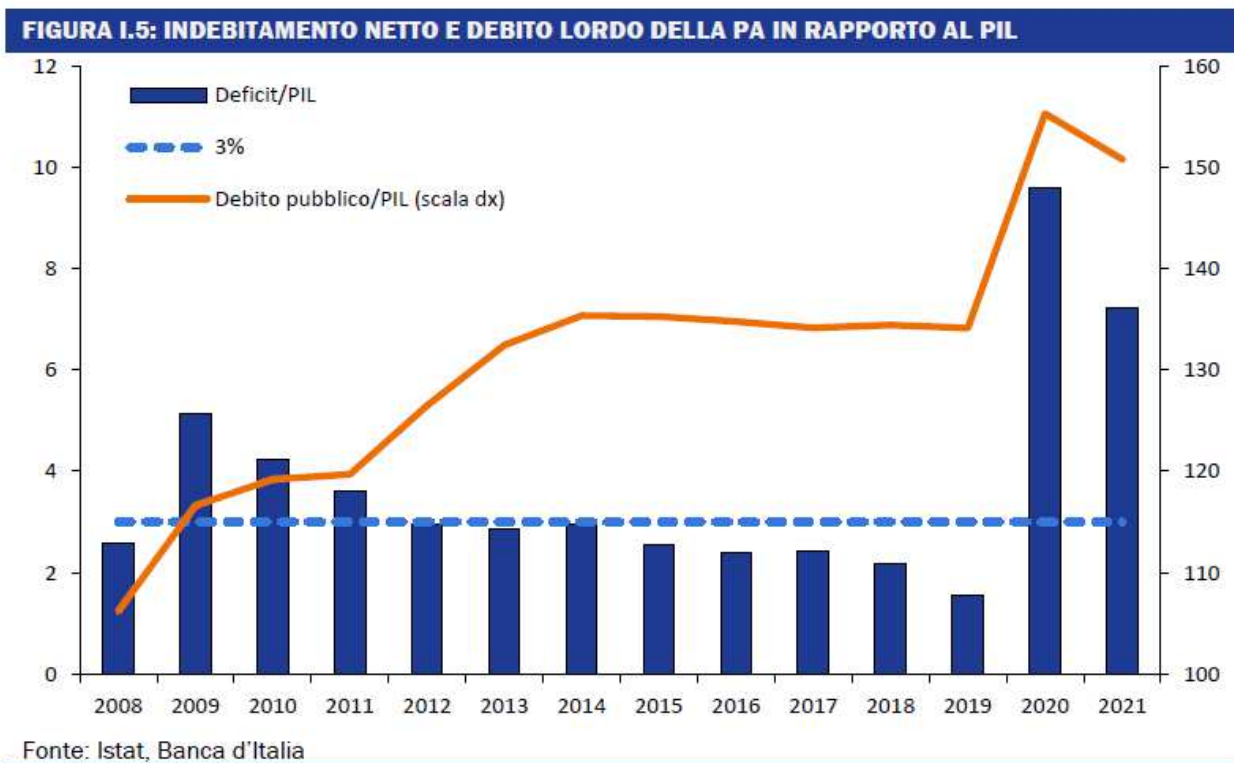
FIGURA I.3: PREZZI AL CONSUMO (INTERA COLLETTIVITÀ NAZIONALE – NIC), % A/A



Fonte: Istat

In tale contesto risulta aumentato il clima di incertezza sul futuro per tale motivo sono state riviste le previsioni di crescita del PIL che per il 2022 scende al 2,9%, rispetto al 4,7% inizialmente previsto, per il 2023 si attesta al 2,3% (precedentemente stimato al 2,8%), per il 2024 al 1,8 (rispetto all'1,9) mentre la stima del 2025 viene individuata all'1,5%. Il DEF chiarisce che tale previsione presuppone la realizzazione degli interventi, degli investimenti e delle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ma risulta comunque fortemente condizionata anche dagli scenari internazionali che potrebbero determinarsi. Non si esclude un'ulteriore contrazione del PIL nel caso in cui dovessero essere interrotti i flussi di gas provenienti dalla Russia che lo scorso anno hanno rappresentato il 40% delle importazioni della materia prima per il nostro paese. Questo scenario comporterebbe un ulteriore rialzo dei prezzi energetici tale da aumentare l'inflazione e ridurre la crescita. Al fine di mitigare gli impatti negativi sono stati attuati interventi per il contenimento dei costi dell'energia pari a 5,3 miliardi nel 2021 e 14,7 miliardi per il primo semestre 2022 in termini di indebitamento della PA, affiancati ad altre azioni di supporto alle grandi imprese, di contenimento del costo del carburante e a supporto del settore autotrasporto. Nel DEF si stima che tali interventi abbiano ridotto di un quarto i costi della bolletta pagata da imprese e famiglie rispetto alla situazione che si sarebbe realizzata senza le azioni proposte.

Si segnala la discesa dell'indebitamento netto della PA nel 2021 che si è attestato al 7,2% (precedentemente stimato al 11,8%) nonostante gli interventi realizzati a sostegno di imprese e famiglie pari complessivamente a 71 miliardi a cui si aggiungono ulteriori 5,3 miliardi per il contenimento dei costi energetici, come appena descritto.



Il miglioramento del rapporto debito pubblico-PIL è dovuto ad un miglioramento sia delle entrate sia della spesa, con quasi tutte le componenti della spesa corrente primaria che sono risultate più basse dei valori preventivati. Rispetto ai valori previsti gli investimenti pubblici sono allineati con le stime, pari a 51 miliardi (2,9% del PIL) mentre sono lievemente superiori i pagamenti per interessi poiché, a causa dell'inflazione, aumentano i pagamenti sui titoli indicizzati sulla stessa. Superiori alle aspettative sono state le entrate tributarie e i contributi sociali, pari complessivamente a 26,4 miliardi (1,5% del PIL). Il

medesimo trend si registra anche nel primo mese del 2022, dove le entrate tributarie sono cresciute del 13,8% e quelle contributive del 7,8% rispetto allo stesso periodo del 2021. Tale andamento ha determinato un fabbisogno di cassa del settore statale registrato nel primo trimestre del 2022 pari a 30 miliardi rispetto ai 41,1 miliardi registrati nello scorso periodo dello scorso anno.

3.1.2 Quadro macro tendenziale 2021-2025

Rispetto ai dati presentati nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF), nell'aggiornamento di aprile si osserva una stima di crescita del PIL per il 2022 inferiore a quella prevista. La motivazione deve essere ricercata in due elementi: il miglioramento del PIL reale per l'anno 2021 rispetto a quanto preventivato nel NADEF e un peggioramento del contesto esterno. Risultano, infatti, peggiorate le stime di crescita del mercato globale, in particolare le importazioni per quei mercati tradizionalmente più favorevoli alle esportazioni italiane, nonché l'incremento dei prezzi delle materie prime, dei costi energetici e l'aumento dei tassi di interesse correnti e attesi. *Anche il tasso di cambio ponderato dell'euro risulta meno competitivo sebbene l'euro resti debole nei confronti del dollaro.* L'impatto di tali variabili esogene, secondo la stima del Tesoro, sarebbe quantificabile in un peggioramento di 1,4% rispetto a quanto previsto a settembre 2021. Tra i paesi importatori dei prodotti italiani rientra la Russia, in particolare per gli articoli di *meccanica, il mobilio, l'abbigliamento, le calzature, l'alimentare e i mezzi di trasporto.* A causa della contrazione del mercato avviata nel 2014 a seguito del conflitto in Crimea, nel 2021 le esportazioni russe hanno rappresentato solo l'1,5% del totale seppure con alcune distinzioni con percentuali più elevate come l'abbigliamento (3%) e macchinari e apparecchi (2%). Nell'ultimo aggiornamento del DEF si stima che l'azzeramento delle esportazioni a partire dal mese di marzo impatterebbe sul PIL con un calo dello 0,2% sul 2022 e di un ulteriore 0,1% sul 2023.

Sul versante delle importazioni i prodotti russi rappresentano il 3% del totale, con prevalenza dei beni legati al mercato energetico e siderurgico, e si stima che l'impatto del conflitto sul PIL sarebbe pari a meno dell'0,1% in assenza di riduzione delle forniture energetiche. Per quanto riguarda i prezzi dei prodotti energetici si considera che i loro valori rimarranno alti fino alla primavera del 2023 per poi iniziare una graduale discesa, con il gas, ad esempio, che dovrebbe attestarsi a meno della metà del valore attuale.

Il conflitto ha determinato anche una diminuzione della fiducia di famiglie e imprese, il cui è effetto è stimabile in una contrazione della crescita del PIL pari allo 0,2% sulla corrente annualità.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,6	2,9	2,3	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	2,1	1,8	1,8
Deflatore consumi	1,7	5,8	2,0	1,7	1,8
PIL nominale	7,2	6,0	4,4	3,6	3,3
Occupazione (ULA) (2)	7,6	2,5	2,2	1,6	1,3
Occupazione (FL) (3)	0,8	1,8	1,7	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,5	8,7	8,3	8,1	8,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,3	2,3	2,7	2,8	2,8

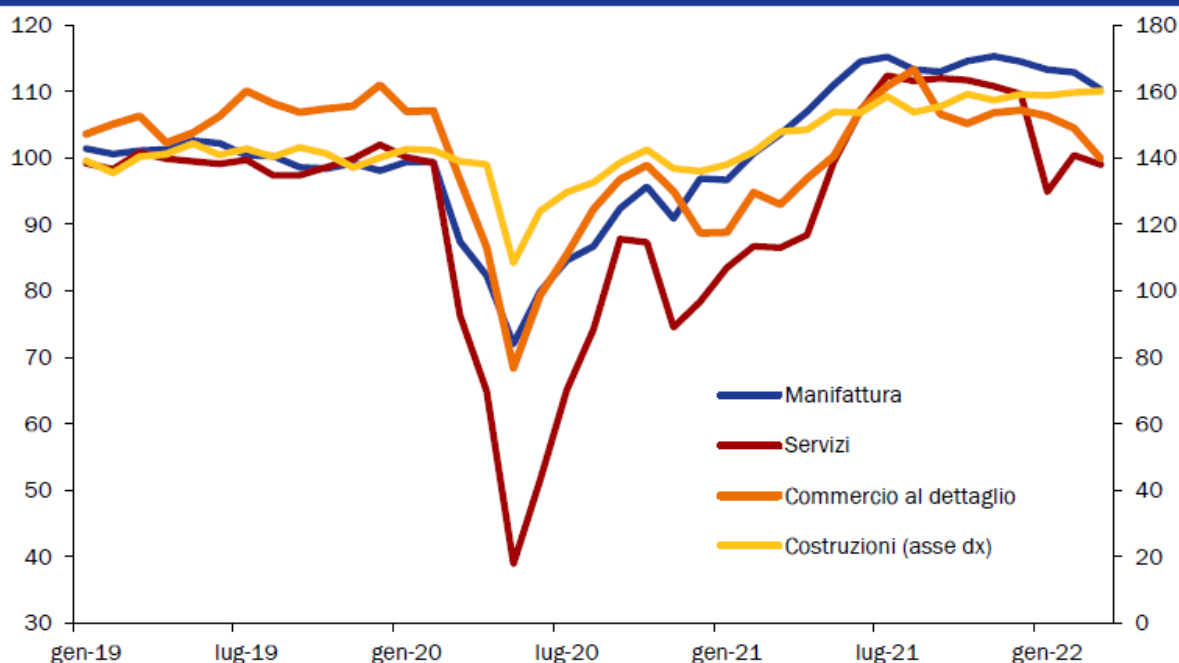
(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

In particolare, il peggioramento più sensibile in termini di fiducia delle imprese si registra nel commercio al dettaglio con le famiglie che sono meno propense ad effettuare gli acquisti per i beni durevoli, mentre si evidenzia una crescita della fiducia nel settore delle costruzioni che ha registrato il nuovo massimo storico.

FIGURA I.4: INDICI DI FIDUCIA DELLE IMPRESE ITALIANE



Fonte: Istat e stime MEF per il mese di aprile 2020, in cui l'indagine non è stata pubblicata.

L'attuale distribuzione della spesa del PNRR impatterà con un +0,2% del PIL per la corrente annualità mentre le altre manovre a supporto delle imprese e delle famiglie, ad esempio in campo energetico, non determineranno un impatto diretto sul PIL in quanto non sono state temporaneamente finanziate altre spese inizialmente preventivate. Come già riportato in precedenza si stima che il PIL vedrà una crescita più modesta rispetto a quanto preventivato nel NADEF a causa di un innalzamento dei prezzi energetici, dell'aumento dei tassi di interesse e di una minore crescita prevista a livello internazionale, attestandosi al 2,3% nel 2023 e all'1,8% nel 2024. Per il 2025 è previsto un incremento del 1,5%, in quanto nelle previsioni oltre il terzo anno è consuetudine far convergere il valore stimato al tasso di crescita potenziale dell'economia italiana. Occorre sottolineare nuovamente che queste stime di crescita sono strettamente legate alla completa realizzazione degli interventi legati al PNRR.

La nuova previsione macroeconomica si caratterizza anche per un tasso di inflazione assai più elevato di quanto previsto a settembre scorso nella NADEF. Il deflatore dei consumi delle famiglie, che nel 2021 è cresciuto dell'1,7%, è previsto aumentare del 5,8% nel 2022, contro una previsione dell'1,6% nella NADEF. La previsione di crescita del deflatore del PIL, anch'essa dell'1,6% nella NADEF, sale al 3,0%. Ciò porta la nuova previsione di crescita del PIL nominale al 6,0%, solo leggermente più bassa del 6,4% previsto nella NADEF. Per le annualità successive il deflatore dei consumi dovrebbe attestarsi intorno al 2%.

Al contrario la crescita della retribuzioni e dei redditi da lavoro vedrà una crescita più contenuta, nonostante alcuni rinnovi contrattuali che verranno firmati nel 2022, come quelli del settore pubblico. Nei prossimi anni è prevista una crescita dei livelli di occupazione, seppur più contenuta rispetto ai valori reali registrati nel 2021, con un incremento dei redditi da lavoro dipendente previsto al 5,5% per il 2022 e un tasso di

disoccupazione che scenderebbe dal 9,5% al 8,7% con un trend di miglioramento costante nelle prossime annualità.

A causa dell'aumento dei prezzi all'importazione, la bilancia delle partite correnti vedrà una contrazione nell'anno 2022 e si attesterà al 2,3%, per poi risalire nel corso delle prossime annualità tra il 2,7 e il 2,8%.

In materia di retribuzioni contrattuali gli adeguamenti contrattuali minimi seguiranno l'andamento determinato dall'inflazione al netto dei prodotti energetici. Ipotizzando che il valore non discosti da quello segnato a febbraio le retribuzioni dovrebbero crescere del 2% ma i lavoratori dipendenti recupereranno potere d'acquisto solo quando scenderà il prezzo dei prodotti energetici, segnando una sostanziale parità tra l'inflazione complessiva e quella di fondo.

In termini di occupazioni la tendenza è in crescita sul tutto l'orizzonte temporale, dato confermato anche dal tasso di disoccupazione che dovrebbe scendere al 8% nel 2025, nonostante l'incremento del tasso di partecipazione al lavoro.

3.1.3 Previsioni di finanza pubblica: scenario tendenziale

Nell'ultimo aggiornamento sono stati rivisti i dati di previsione dell'indebitamento netto rispetto a quanto ipotizzato nel NADEF, a causa di un miglioramento reale registrato a conclusione del 2021, passando dal 5,6% al 5,1% del PIL per l'annualità 2022. *Il conto della PA tendenziale include le*

misure di calmierazione delle bollette per famiglie e imprese che il Governo ha introdotto con la Legge di Bilancio 2022 e i decreti - legge adottati negli scorsi tre mesi, che ammontano complessivamente a circa 0,7 punti percentuali di PIL in termini lordi, a cui vanno sommati interventi di politica industriale pari a un decimo di punto di PIL, sempre in termini lordi. A copertura degli interventi sono stati, fra l'altro, disposti tagli alle spese dei ministeri per 4,5 miliardi e introdotta un'imposta straordinaria sugli utili delle imprese dell'energia per 3,9 miliardi. Le previsioni di crescita del PIL più contenute, descritte in precedenza, porterebbero ad un peggioramento dei conti pubblici stimati tuttavia l'aumento dell'inflazione genererebbe sia un incremento dei pagamenti degli interessi sui titoli di stato indicizzati ai prezzi al consumo e alle spese indicizzate all'inflazione, sia un rialzo delle imposte indirette e delle entrate. In sintesi il miglioramento previsto della spesa pubblica è dovuto a migliore entrate che compensano la maggiore spesa corrente e in conto capitale, prevista nella prossima annualità. Nel 2022 la pressione fiscale dovrebbe scendere al 43,1% del PIL rispetto al 43,5% del 2021. *Inoltre, correggendo i dati per tenere conto della classificazione di svariati sgravi fiscali e contributivi come misure di spesa, la pressione fiscale effettiva è in realtà più bassa e scende in misura lievemente maggiore, dal 41,7 l'anno scorso al 41,2 quest'anno.* Nel 2025 la pressione fiscale dovrebbe scendere al 42,2% del PIL mentre le entrate finali passerebbero dal 48,5% previsto nel 2022 al 41,2% dell'ultima annualità dell'orizzonte temporale in analisi.

In prospettiva la spesa primaria rispetto al PIL passerà dal 45% del 2022 fino al 42% del 2025 e nello stesso periodo la spesa per interessi andrà dal 3,5% al 3%, grazie alla prevista discesa dell'inflazione al consumo mentre gli investimenti fissi lordi della PA cresceranno portandosi dal 3,1% al 3,6% nel 2025.

In conclusione la previsione dell'indebitamento della PA dovrebbe scendere prima al 5,1% nel 2022, al 3,7 nel 2023, fino al 3,2% nel 2024 ed infine al 2,7%.

3.1.4 Quadro macro e di finanza pubblica programmatico

Lo scenario programmatico si basa sulla considerazione che il rilancio dell'economia italiana dopo anni di lenta crescita e l'inedito crollo del 2020 richiede una politica di bilancio oculata ma espansiva – pur nell'aspettativa che il PNRR produca un impulso via via crescente allo sviluppo sostenibile del Paese. L'approccio adottato nella Legge di Bilancio 2022 prevede che la politica di bilancio dell'Italia rimanga espansiva fino a quando non si sia pienamente chiuso il gap di PIL rispetto al trend precrisi. L'intonazione progressivamente meno espansiva della politica di bilancio si accompagna ad una graduale discesa del deficit, ad un significativo abbattimento del rapporto debito/PIL, al miglioramento della qualità della spesa pubblica e al recupero di gettito tramite il contrasto all'evasione fiscale. Gli spazi di bilancio ricavati grazie all'adozione di un sentiero di rientro del deficit più graduale in confronto a quello tendenziale sono stati destinati alla riforma dell'imposta sui redditi delle persone fisiche e dell'IRAP, alla riforma degli ammortizzatori sociali, alla copertura delle garanzie sul credito, all'incremento degli investimenti pubblici e all'ampliamento delle risorse destinate al Reddito di cittadinanza. Si sono inoltre incrementati i fondi per la sanità e il contrasto alla pandemia e si è attuato un corposo intervento di abbattimento del costo dell'energia per famiglie e imprese. È stata data attuazione all'assegno unico per i figli. Come già ampiamente descritto, a inizio d'anno il rincaro dei prezzi dell'energia ha impattato più duramente sulle imprese e sui bilanci familiari. Di conseguenza, il Governo è intervenuto con ulteriori provvedimenti di contenimento dei prezzi. Sono inoltre stati finanziati e sono in corso di definizione interventi per sostenere il settore dell'auto ed in particolare le vendite di auto a basso impatto ambientale, nonché il settore dei semiconduttori.

I recenti interventi attuati dal Governo sono allineati con gli orientamenti espressi dalla Commissione Europea, che riconoscono da un lato la necessità di attutire l'impatto sull'economia dei rialzi di prezzo del gas naturale e del petrolio causati dalla guerra in Ucraina, dall'altro l'importanza di sostenere filiere industriali strategiche a fronte di una concorrenza extra-europea che si basa anche su ingenti aiuti di Stato.

In tale contesto, alla luce dell'abbassamento al 5,1% dell'indebitamento netto rispetto al PIL è stato deciso di confermare il valore del 5,6%, utilizzando il margine dello 0,5% del PIL per finanziare un provvedimento che ripristinerà anzitutto i fondi di bilancio temporaneamente defianziati a parziale copertura del decreto-legge n. 17/2022, pari a 4,5 miliardi in termini di impatto sul conto della PA. Inoltre le restanti risorse dovranno finanziare gli interventi di:

- incremento fondi per le garanzie sul credito;
- l'aumento delle risorse necessarie a coprire l'incremento dei prezzi delle opere pubbliche;
- ulteriori interventi per contenere i prezzi dei carburanti e il costo dell'energia;
- ulteriori misure che si rendano necessarie per assistere i profughi ucraini e per alleviare l'impatto economico del conflitto in corso in Ucraina sulle aziende italiane;
- continuare a sostenere la risposta del sistema sanitario alla pandemia e i settori maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica.

Lo scenario macroeconomico programmatico è riportato sinteticamente nella seguente tabella.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,6	3,1	2,4	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	2,2	1,9	1,8
Deflatore consumi	1,7	5,8	2,1	1,8	1,8
PIL nominale	7,2	6,3	4,6	3,7	3,3
Occupazione (ULA) (2)	7,6	2,6	2,3	1,6	1,3
Occupazione (FL) (3)	0,8	1,9	1,8	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,5	8,6	8,1	8,0	7,9
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,3	2,3	2,6	2,7	2,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Confermando l'indebitamento netto per gli anni 2023 e 2024, pari al 3,9% del PIL nel 2023 e al 3,3% nel 2024, e fissando il deficit al 2,8% nel 2025, si creano degli spazi per manovre espansive del 0,2% del PIL nel 2023 e dello 0,1% per le annualità successive.

Si tenga conto che gli scenari programmatici di finanza pubblica non tengono conto delle cosiddette politiche invariate, come ad esempio missioni internazionali o rinnovi contrattuali della PA, in questi casi si provvederà al loro finanziamento con la manovra di fine anno.

Nel triennio 2023-2025 i risparmi della spesa pubblica dovranno crescere rispettivamente di 800 milioni, 1200 milioni e 1500 milioni nel 2025, la cui ripartizione tra i diversi ministeri sarà individuata da apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. L'obiettivo è quello di riportare il rapporto debito/PIL ai livelli precrisi entro la fine del decennio (134,1% nel 2019).

Va infine ricordato che le previsioni economiche ufficiali sono di natura prudenziale. Il Governo continua a operare per promuovere un forte rilancio della crescita sostenibile nel Paese, utilizzando al meglio le risorse del PNRR e degli altri fondi di investimento già programmati. Da una crescita più elevata deriverebbe anche una riduzione ancor più rilevante del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio.

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Saldo primario	-6,1	-3,7	-2,1	-0,8	-0,3	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,1	-5,9	-4,5	-4,0	-3,6
Variazione strutturale	-3,0	-1,1	0,2	1,4	0,5	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	155,3	150,8	147,0	145,2	143,4	141,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,8	147,6	144,0	142,3	140,7	138,8
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,1	-3,7	-3,2	-2,7
Saldo primario	-6,1	-3,7	-1,6	-0,6	-0,2	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,1	-5,3	-4,3	-3,8	-3,4
Variazione strutturale	-3,0	-1,1	0,8	1,1	0,5	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	155,3	150,8	146,8	145,0	143,2	141,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,8	147,6	143,8	142,1	140,5	138,6
MEMO: NADEF 2021/ DBP 2022 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3	
Saldo primario	-6,1	-6,0	-2,6	-1,2	-0,8	
Interessi passivi	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5	
Indebitamento netto strutturale (2)	-4,7	-7,6	-5,4	-4,4	-3,8	
Variazione del saldo strutturale	-2,9	-2,9	2,1	1,0	0,6	
Debito pubblico (lordo sostegni)	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1	
Debito pubblico (netto sostegni)	152,1	150,3	146,4	144,8	143,3	
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	1657,0	1775,4	1882,7	1966,2	2037,6	2105,7
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)</i>	1657,0	1775,4	1887,0	1974,5	2048,3	2116,8
(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.						
(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.						
(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2021 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,3 miliardi, di cui 43,0 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, "Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito di marzo 2022). Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa -0,2 per cento del Pil nel 2022 e di circa -0,1 per cento del Pil per ciascun anno successivo, con l'obiettivo di riportare il saldo al livello di fine 2019. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi <i>forward</i> sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.						

3.1.5 Scenari di rischio per la previsione

Tra gli scenari di rischio il primo analizzato è il blocco delle forniture dei prodotti energetici a causa del conflitto tra Russia e Ucraina. Nell'ultimo aggiornamento del DEF si immagina il completo blocco delle esportazioni da aprile 2022 a tutto il 2023. Ipotizzando un consumo annuo di 74 miliardi di metri cubi standardizzati nel 2022 e 72,5 miliardi del 2023, si ricorda che nel 2021 era stato pari a 77,1 miliardi. Nel primo scenario si ipotizza che grazie ad una maggior importazione dai gasdotti meridionali e aumentano la capacità di rigassificazione, le aziende del settore sarebbero in grado di coprire il fabbisogno

stimato. Ovviamente gli stessi sforzi verrebbero compiuti da altri paesi determinando un incremento del prezzo del gas che passerebbero dai 100 €/MWh a circa 200 €/MWh nel periodo novembre 2022-marzo 2023, mentre un anno fa nello stesso periodo la media era 90,8 €/MWh. Analogamente, tra l'autunno 2022 e la primavera 2023, il prezzo dell'energia raggiungerebbe 379 €/MWh partendo dal valore attuale pari a 250 €/MWh e si prefigura anche un aumento del prezzo del petrolio. L'impatto in termini di PIL sarebbe determinato da una riduzione della crescita rispetto a quanto previsto nello scenario tendenziale pari dello 0,8% nel 2022 e del 1,1% nel 2023, anche a causa di una crescita più contenuta dei partner commerciali dell'Italia. Inoltre il deflatore dei consumi crescerebbe ulteriormente di 1,2% nel 2022 e 1,7% nel 2023, al contrario l'occupazione si abbasserebbe dello 0,6% nel 2022 e dello 0,7% nel 2023.

Un secondo scenario ipotizza che le manovre di diversificazione attuate non siano in grado di soddisfare la domanda di energia, stimando una carenza del 18% delle importazioni per il 2022 e del 15% per il 2023. In questo caso i prezzi di gas e luce dovrebbero essere incrementati ulteriormente del 10%. L'impatto sul PIL viene determinato in due stadi: in prima fase dovuto all'incremento dei prezzi, il secondo, a seguito della caduta della domanda, viene stimato il razionamento necessario. Complessivamente rispetto allo scenario tendenziale il PIL risulterebbe più basso del 2,3% nel 2022 e di 1,9% nel 2023, il deflatore crescerebbe di 1,8% nel 2022 e del 2,4 nel 2023 e l'occupazione si abbasserebbe di 1,3% nel 2022 e del 1,2% nel 2023. *Ipotizzando un rientro dei prezzi energetici nei due anni successivi e il ritorno del PIL al livello tendenziale nel 2025, il tasso di crescita del PIL sarebbe superiore di 1,9 punti percentuali nel 2024 e 2,3 nel 2025. Pertanto, nello scenario più sfavorevole la crescita del PIL in termini reali nel 2022 sarebbe pari a 0,6 per cento e nel 2023 a 0,4 per cento. Giacché il 2022 eredita 2,3 punti percentuali di crescita dal 2021, la crescita del PIL nel corso del 2022 sarebbe nettamente negativa, mentre il deflatore dei consumi crescerebbe del 7,6 per cento. Queste valutazioni si riferiscono al quadro tendenziale, giacché è evidente che a un simile scenario si risponderebbe con una manovra di sostegno all'economia più robusta.*

3.1.6 Quadro macroeconomico - l'economia internazionale

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha calcolato che dopo il calo del PIL mondiale pari al 3% nel 2020, l'anno successivo la crescita è stata pari al 6%, aumentando, quindi, oltre i livelli pre-crisi grazie all'avvento dei vaccini contro il Covid-19. La loro distribuzione, però, ha accentuato le differenze tra paesi avanzati e quelli emergenti o in via di sviluppo. Occorre infatti sottolineare come, seppure alla fine del 2021 il 50% della popolazione mondiale aveva completato un ciclo vaccinale, nell'Unione Europea la percentuale raggiungeva in media il 70% con i paesi maggiori (Germania, Francia, Italia e Spagna) che andavano dal 70% al 81% ma, al contrario, in India la copertura vaccinale era pari al 43% della popolazione. Nonostante questo squilibrio le economie meno avanzate sono cresciute del 6,5% in media contro il 5% registrato dai paesi più avanzati. Il trend di crescita dell'economia mondiale è proseguita nel 2021 fino ai mesi finali quando l'avvento di nuove varianti ha richiesto ulteriori misure per il contenimento del virus.

Nell'ultimo trimestre del 2021, la crescita del PIL degli Stati Uniti ha riaccelerato (all'1,8 per cento t/t dallo 0,6 per cento del trimestre precedente), raggiungendo così un incremento del 5,6 per cento nel complesso dell'anno. Ha invece decelerato il ritmo di crescita dell'Eurozona (allo 0,3 dal 2,3 per cento t/t), con un aumento del PIL del 5,4 per cento nell'intero anno, che consente di recuperare in larga parte la contrazione dell'anno precedente. All'esterno dell'UE, il prodotto del Regno Unito registra un incremento dell'1,0 per cento t/t, in linea con il trimestre precedente, raggiungendo una crescita annua del 7,5 per cento (dal -9,4 per cento del 2020).

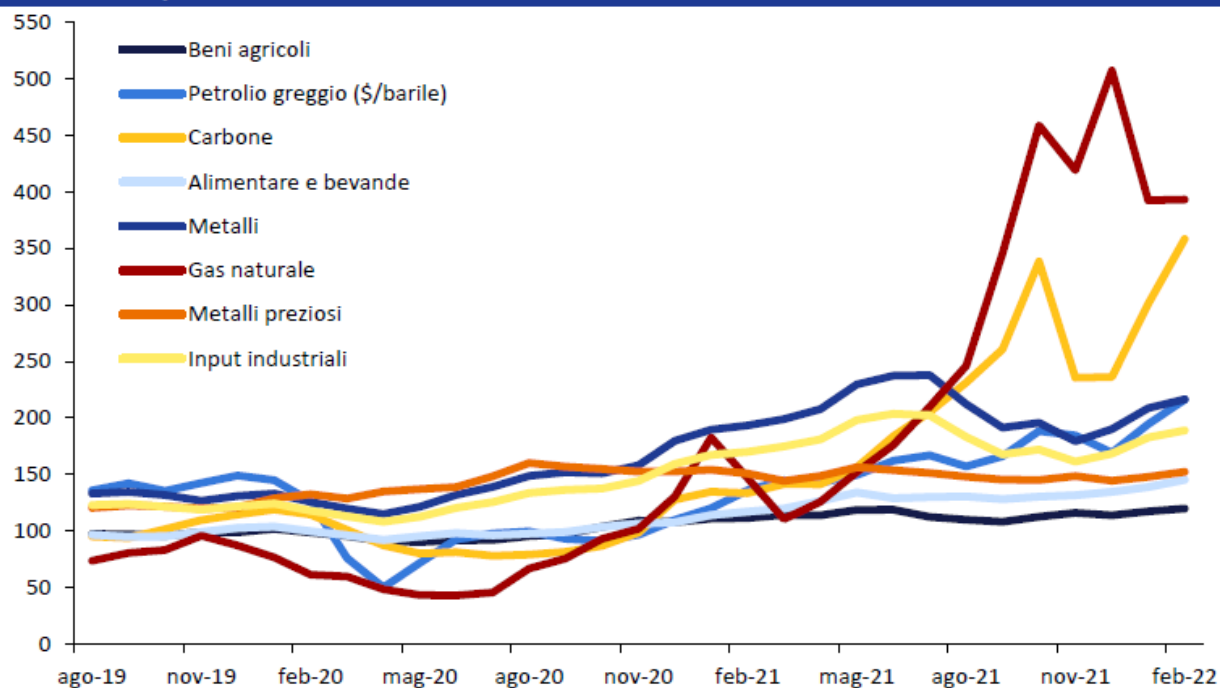
Nel continente asiatico, la Cina e il Giappone si espandono nell'ultimo trimestre del 2021 al ritmo più sostenuto dall'inizio dell'anno (rispettivamente dell'1,1 per cento t/t e dell'1,6 per cento t/t). Complessivamente, il prodotto giapponese torna a crescere nel 2021 (1,7 per cento), dopo due anni di contrazione. La ripresa della Cina risulta robusta (8,8 per cento), con un tasso di crescita superiore a quelli registrati negli ultimi dieci anni. Alla ripresa della crescita globale nel 2021 si è accompagnata un'espansione del commercio mondiale rilevata dal CPB olandese del 10,3 per cento. Allo stesso modo, gli Investimenti diretti esteri (IDE) globali hanno superato i livelli pre-pandemia, aumentando del 77 per cento, concentrandosi soprattutto nelle aree avanzate e negli investimenti in infrastrutture, sostenuti dalle politiche di stimolo all'economia adottati dai maggiori Paesi.

La ripartenza globale ha determinato una scarsità di alcune materie prime e semilavorati, in particolare dispositivi elettronici di cui i maggiori paesi produttori sono Cina, Taiwan e Corea del Sud, richiedendo alle maggiori economie di sviluppare strategie per ridurre la dipendenza dall'estero. La difficile reperibilità delle materie prime uniti ai rincari nei costi della logistica, sia trasporti marittimi sia su strada, unita alla forte domanda di beni durevoli rispetto a quella per i servizi si sono tradotti in pressioni inflazionistiche, accentuatesi a partire dalla seconda metà del 2021, soprattutto nelle economie avanzate. L'aumento dei costi delle materie prime si è tradotto in forti pressioni inflattive sui prezzi alla produzione e al consumo, dovute anche al trasferimento del maggior onere da parte delle imprese sui consumatori per salvaguardare i margini di profitto.

L'inflazione globale ha continuato a crescere in autunno trainata dai prezzi dei prodotti energetici con il petrolio che ha raggiunto i 130 dollari a barile sul finire del 2021 e poi si è attestato a circa 110 dollari a barile. Analogamente il gas ha toccato i 200 \$/MWh per poi riscendere tra i 100 e i 120 \$/MWh.

In assenza del conflitto si riteneva che il rialzo dell'inflazione fosse solo temporaneo e i prezzi dei prodotti energetici sarebbero scesi e che una normalizzazione delle attività produttive avrebbe determinato una crescita salari. Il conflitto ha determinato l'incremento anche dei prodotti alimentari e dei metalli, come nickel (settore siderurgico e accumulatori), ferro, alluminio e palladio.

FIGURA II.1: INDICI DEI PREZZI DELLE PRINCIPALI COMMODITIES (indici 2016=100, dati aggiornati al 28 marzo 2022)



Fonte: IMF, Commodity Data Portal.

La Banca Centrale Europea (BCE) nel mese di marzo ha provato a delineare due scenari di impatto del conflitto russo-ucraino per l'inflazione. Nello contesto peggiore la BCE avrebbe previsto l'inflazione al 7,1% nel 2022, per poi riscendere al 2,7% nel 2023 e al 2 nel 2024. A febbraio l'inflazione aveva già raggiunto il 5,9%, con una crescita nel settore alimentare del 4,2%, mentre *l'inflazione di fondo risulta sopra il target della BCE, al 2,7 per cento.*

Negli Stati Uniti, a febbraio, l'indice dei prezzi al consumo ha raggiunto il 7,9%, valore più alto dai primi anni '80, con la componente di fondo al 6,4%, anche in questo caso determinata prevalentemente da prodotti energetici e a seguire alimentari. Analogamente nel Regno Unito si è attestata al 6,2% nello stesso periodo di rilevazione.

Nell'area asiatica, i prezzi cinesi alla produzione sono cresciuti del 8,8% ma tale andamento non vede ripercussioni sull'inflazione mentre l'indice dei prezzi al consumo è rimasto invariato al 0,9% rispetto a quello di gennaio. L'inflazione per il 2022 stimata dal governo cinese è fissata al 3%, tuttavia non è possibile trascurare che la Cina importa il 70% del petrolio e il 40% del gas naturale, per questo motivo dovranno essere valutati impatti futuri. Anche in Giappone l'indice dei prezzi alla produzione è cresciuto del 9,3%, il più alto dal 1981 e l'inflazione al consumo è pari 0,6%, con il conflitto che potrebbe portare l'indice intorno al 2%.

La persistenza dell'inflazione richiede alle banche centrali di rivedere l'orientamento della politica monetaria con un allentamento delle misure espansionistiche. Nel 2021 Stati Uniti e Regno Unito hanno avviato una normalizzazione delle politiche monetarie con la Federal Reserve, la Banca centrale americana che il 15 giugno ha deciso di alzare i tassi di interesse di 75 punti base (0,75%). In Europa anche la BCE avanza ipotesi di contrasto alla crescita dell'inflazione mentre il Giappone prosegue con una politica espansionistica.

Negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha mantenuto in essere i programmi di sostegno alle transazioni nei mercati finanziari, all'erogazione di prestiti alle piccole e medie imprese (PMI) e alle autorità statali e locali. Dal giugno del 2020 fino al novembre del 2021, la Fed aveva ampliato il programma di acquisti mensili dei titoli di Stato fissando questi a

80 miliardi di dollari e quelli di titoli garantiti da ipoteche su immobili a 40 miliardi di dollari. Il rafforzamento dell'economia e il sostanziale raggiungimento degli obiettivi di massima occupazione e stabilità dei prezzi hanno portato alla decisione di ridurre l'entità dei programmi mensili di acquisto. Dal dicembre del 2021, l'ammontare degli acquisti è stato ridotto di 20 miliardi di dollari per i titoli di Stato e di 10 miliardi per i titoli garantiti da ipoteche. La Banca d'Inghilterra ha avviato il rialzo del tasso di interesse nelle riunioni di dicembre del 2021 e di febbraio (+0,25pp in ciascuna), comunicando la possibilità di ulteriori incrementi nei prossimi mesi allo scopo di riportare il tasso di inflazione al target del 2 per cento; si è inoltre concluso il programma di acquisto di titoli, che ha raggiunto la soglia stabilita di 895 miliardi di sterline. L'Istituto ha inoltre votato all'unanimità la successiva riduzione del portafoglio di titoli pubblici e privati, che avverrà interrompendo il reinvestimento dei titoli che giungono progressivamente a scadenza. Nella riunione di marzo, la Bank of England ha aumentato il tasso di policy per la terza volta, portandolo allo 0,75 per cento (+25 punti base), il livello pre-pandemia, segnalando inoltre che ulteriori incrementi potrebbero essere opportuni nei prossimi mesi.

La BCE ha mostrato di voler normalizzare la politica monetaria in maniera più graduale. Nella riunione di marzo, il Consiglio direttivo ha deciso di accelerare la fine degli acquisti netti di titoli sul mercato aperto nell'ambito del programma APP, aprendo la strada ad una conclusione entro il terzo trimestre. Modificando le indicazioni prospettive (forward guidance), l'Istituto ha annunciato un rialzo dei tassi successivamente alla fine degli acquisti, preferendo una maggiore gradualità. Il Consiglio Direttivo ha previsto che i tassi di interesse di riferimento rimarranno ai livelli attuali fino a quando l'inflazione non raggiungerà il 2 per cento nell'orizzonte di previsione. Già in dicembre aveva stabilito la fine degli acquisti di attività del piano pandemico alla fine di marzo del 2022.

L'orientamento espresso dalle banche centrali dei maggiori Paesi dell'Asia rimane espansivo. La politica monetaria giapponese ha continuato ad essere accomodante, mantenendo tassi di interesse a breve negativi e il rendimento sui titoli di Stato decennali intorno allo zero. Alla fine del 2021, la Banca del Giappone ha deciso di continuare i programmi di acquisto fino al primo trimestre del 2022, iniziando a ridurli a partire da aprile. Sono, inoltre, stati estesi all'autunno le misure di supporto al finanziamento delle imprese. L'indirizzo espansivo della politica monetaria è considerato adeguato anche alla luce delle attuali pressioni inflazionistiche, in quanto queste ultime sono principalmente legate alla componente energetica.

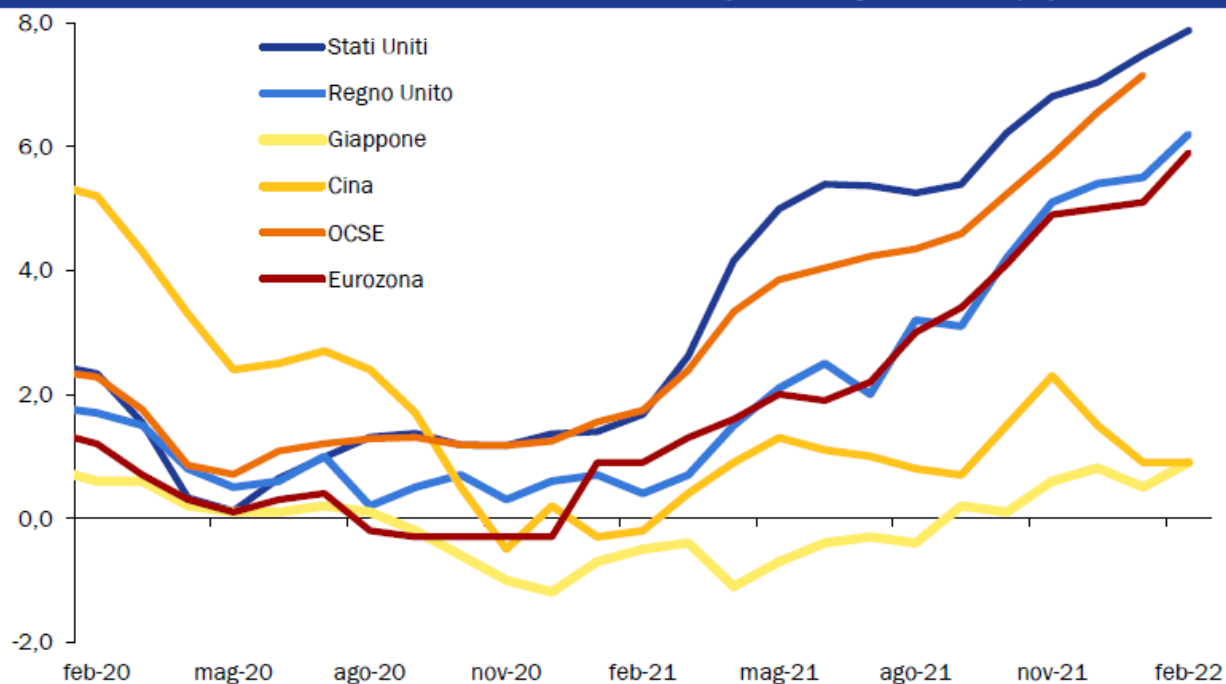
La Banca popolare cinese ha anch'essa attuato interventi fortemente espansivi, effettuando diverse iniezioni di liquidità nel sistema bancario e finanziario. La riduzione dei tassi di interesse di riferimento per i prestiti a uno e a cinque anni, unitamente alla diminuzione dei requisiti di riserva per gli istituti bancari, hanno favorito il contenimento dei costi di finanziamento delle imprese. I principali obiettivi perseguiti hanno riguardato la fluidità dell'erogazione del credito alle imprese, in particolare a quelle piccole e medie nei settori innovativi, e la correzione dell'eccessiva esposizione nel settore immobiliare. Nel corso del 2022, l'intonazione della politica monetaria sarà ancora accomodante e orientata a sostenere la stabilità della domanda interna. Dal lato dell'inflazione, la Banca centrale si attende una riduzione nella crescita dei prezzi alla produzione in relazione al ridursi degli squilibri tra la domanda e l'offerta globali.

A livello globale le favorevoli condizioni economiche hanno portato ad una riduzione del rapporto debito/PIL di 9 punti percentuali e raggiungendo il 351% (nel 2019 era stato pari al 323%), risulta invece aumentato l'indebitamento che ha raggiunto 303 trilioni di dollari. Con riferimento alla stabilità finanziaria, la percentuale di emissioni in valuta estera dei Paesi emergenti nel 2021 è stata pari al 13 per cento, in una dinamica che conferma una riduzione del rischio legato ai rialzi dei tassi d'interesse americani. I piani di spesa

pubblica per le scorse annualità descritti in precedenza e il basso premio di rischio degli attuali titoli obbligazionari ha spostato parte degli investimenti sul mercato azionario, con fasi rialziste e bassa volatilità. La guerra e i preannunciati scenari di cambiamento delle politiche economiche internazionali hanno interrotto il trend rialzista dei mercati azionari. Tali condizioni hanno impattato anche sul mercato valutario che ha visto un progressivo indebolimento dell'euro sul dollaro, causato sia dai nuovi annunci in materia politico-economia sia tenendo conto della diversa esposizione dei paesi nel conflitto russo-ucraino.

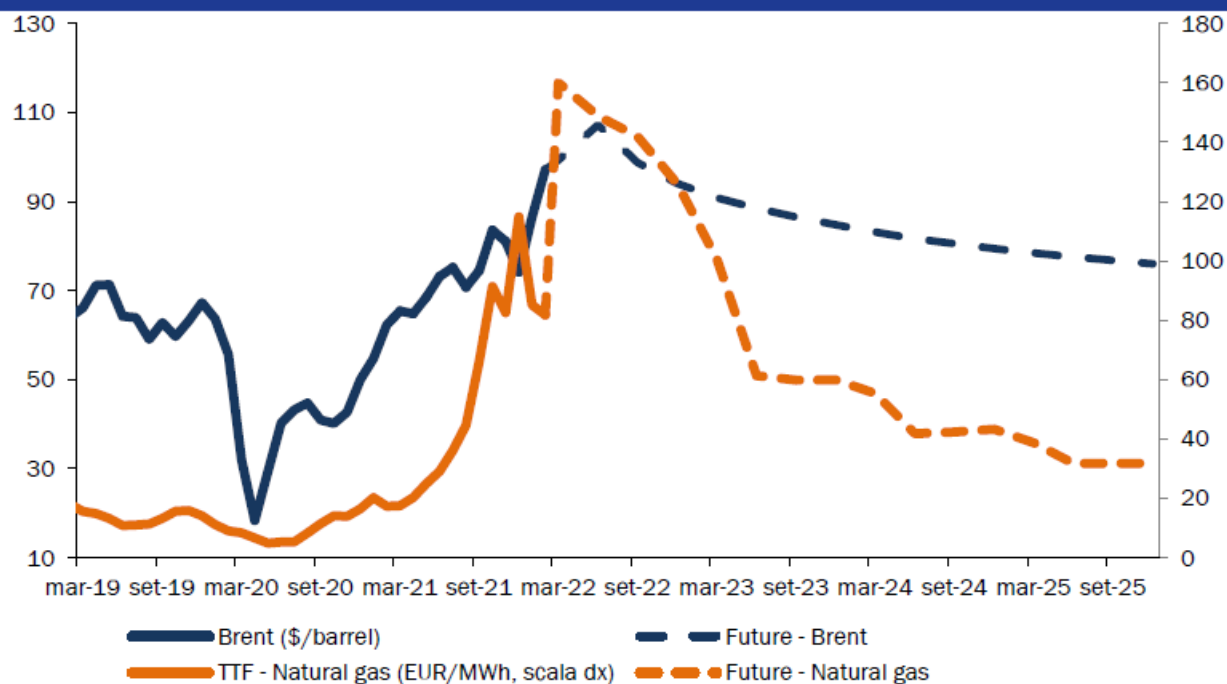
La ripresa economica e la transizione ecologica hanno incrementato la domanda di materie prime nella filiera della elettrificazione dei trasporti. I prezzi dell'energia e delle commodity, cresciuti rapidamente nella seconda parte del 2021, hanno accelerato ulteriormente dopo lo scoppio del conflitto. Trattandosi di spinte inflazionistiche dal lato dell'offerta, i rischi per la crescita associati al perdurare del conflitto aumenterebbero qualora le banche centrali decidessero di intervenire in modo più deciso per contenere gli aumenti dei prezzi al consumo, soprattutto nelle economie ancora distanti dalla piena occupazione.

FIGURA II.2: INFLAZIONE AL CONSUMO DEI MAGGIORI PAESI (variazioni percentuali A/A)



Fonte: Refinitiv.

Per quanto riguarda la domanda di petrolio, l'International Energy Agency stima che nei prossimi trimestri dovrebbe aumentare di 1,3 milioni di barili al giorno tornando ai livelli pre-Covid a fine 2022 pari a 99,7 milioni di barili al giorno. *Le limitazioni all'offerta di natura tecnica e decisionale riscontrate nel 2021 e nei primi mesi del 2022 pongono un rischio sull'effettiva capacità di assorbire le tensioni nel mercato del gas.*

FIGURA II.3: PREZZI BRENT E GAS NATURALE

Fonte: EIA, elaborazioni MEF e Refinitiv.

Per i motivi descritti l'OCSE ha rivisto al ribasso le stime di crescita globali (dal 4,5 al 3,4), statunitensi (dal 3,7 al 2,8) e europee (dal 4,3 al 2,9). Trend confermato anche dalla BCE che per l'Eurozona stima una crescita compresa tra 3,7 dello scenario base e il 2,5 dello scenario avverso.

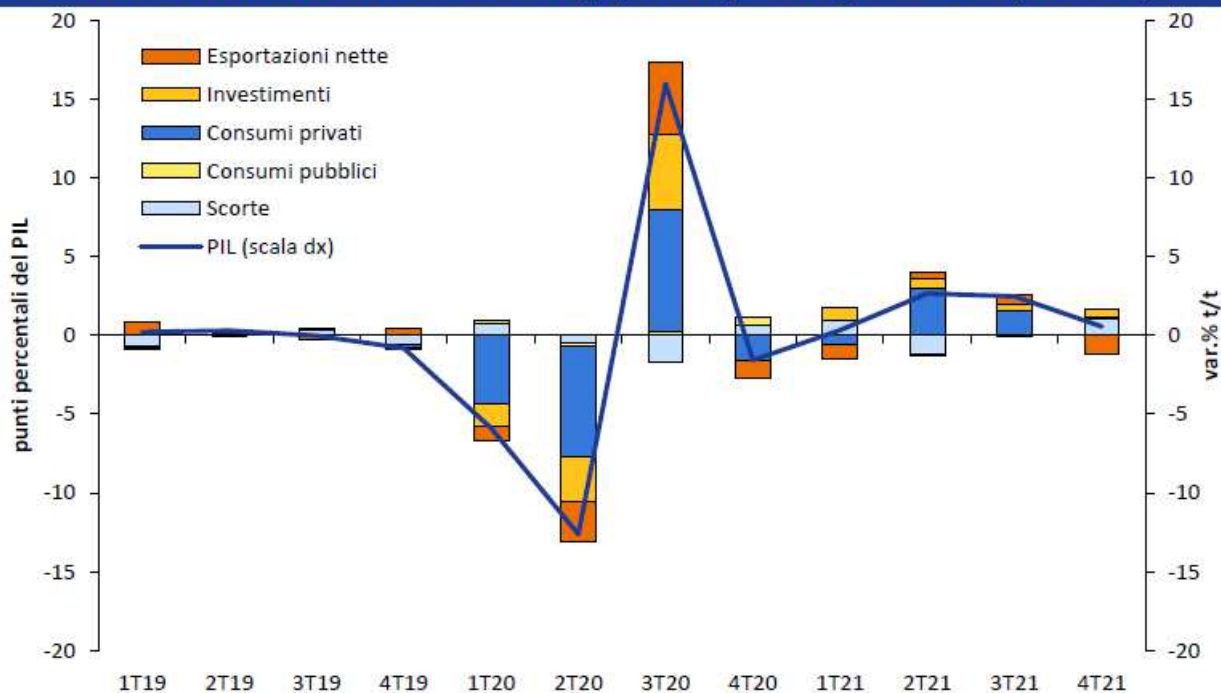
3.1.7 Economia italiana: tendenze recenti

Come descritto in precedenza complessivamente sul 2021 si è registrato una crescita del PIL italiano del 6,6% punti percentuali, superiori alle aspettative che lo collocavano al 6%. L'andamento del PIL ha seguito la dinamica della pandemia beneficiando, in estate, della campagna di immunizzazione della popolazione. In tale contesto, però, la produzione non ha seguito lo stesso robusto andamento di crescita della domanda, creando pressioni, accompagnata da interruzione della catena della fornitura e conseguenti scarsità di materiali alimentando l'inflazione sui prodotti, non solo energetici. Il fenomeno ha causato impatti sulle famiglie e richiesto interventi di supporto per famiglie e aziende produttive.

Produzione e domanda aggregata

Nel 2021 la crescita annuale del PIL è stata trainata dalla domanda finale (con un contributo di 6,3 punti percentuali) con un andamento più accentuato nel secondo e nel terzo trimestre. Seppure non siano ancora stati raggiunti i livelli pre-pandemia i consumi delle famiglie hanno trainato la crescita del PIL, dopo un primo semestre negativo dovuto ai timori del contagio.

FIGURA II.4: CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (p.p. del PIL, scala sx; variazioni % t/t scala dx)



Fonte: ISTAT.

Occorre sottolineare come la crescita dei consumi abbia superato quella del reddito disponibile lordo delle famiglie, 5,2% contro 3,9, determinando una riduzione della propensione al risparmio delle famiglie al 13 per cento circa, che - seppure inferiore rispetto al livello registrato nello stesso periodo del 2020 - riflette comunque livelli eccezionalmente elevati. Dalle indagini emerge che solo una parte dei risparmi accumulati negli anni della pandemia si è tradotto in acquisti nel 2021, con un famiglie che hanno continuato a posticipare le spese previste a causa del perdurare dell'emergenza e delle sue restrizioni. I depositi bancari nel corso della pandemia sono cresciuti di 126 miliardi (7% del PIL) e si è registrata una tendenza all'allungamento dei debiti, con i prestiti a scadenza entro i 5 anni diminuiti di 4,5 miliardi e quelli a lungo termine cresciuti di 38 miliardi. I mutui sono aumentati del 7%, gli altri prestiti del 5% e il debito delle famiglie rappresenta il 65,2% del reddito disponibile, valore peggiorativo rispetto al passato ma superiore alla media europea (98,3%).

Con riferimento alle imprese non finanziarie, nei primi tre trimestri dell'anno si è rilevata una lieve crescita della quota di profitto e una flessione del tasso di investimento. I dati relativi al terzo trimestre indicano che il debito delle imprese in percentuale del PIL si è ridotto su base congiunturale, collocandosi al 73,3 per cento, un livello comunque inferiore rispetto alla media dell'area euro (110,8 per cento).

Gli investimenti hanno registrato una ripresa fin dal primo trimestre 2021, con valori positivi confermati su tutte le annualità. I maggiori investimenti si sono registrati nel settore costruzioni, grazie anche le manovre governative, subito dopo macchinari e attrezzature. Si registrano numeri positivi per il mercato immobiliare con l'aumento dei volumi di compravendita e il rialzo dei prezzi delle abitazioni.

Buoni anche i numeri dell'export nonostante le numerose interruzioni nelle catene globali del valore, aumentato nel 2021 del 13,3% (dopo il crollo del 13,4 dell'anno precedente) e le importazioni segnano un +14,2% (-12,1% della passata annualità). L'avanzo commerciale per il 2021 si è quindi ridotto rispetto al 2020 (passando da 63,3 milioni a 44,2 milioni), influenzato dalla componente energetica, depurato dalla quale risulterebbe superiore

(89,3 milioni). Il surplus di conto corrente della bilancia dei pagamenti nel 2021 è sceso al 3,3 per cento del PIL, dal picco del 3,7 per cento del PIL raggiunto nel 2020.

Sul fronte dell'offerta la prima parte dell'anno l'industria ha dimostrato maggior dinamismo rispetto agli altri settori, anche a causa delle restrizioni per il Covid che hanno interessato maggiormente l'area dei servizi caratterizzati da una ripresa più forte nei mesi centrali dell'anno. Secondo un'indagine condotta dall'ISTAT, ad un anno dalla crisi pandemica il sistema delle imprese è risultato nel complesso resiliente rispetto alla portata dello shock, anche se in alcuni settori - come quello alberghiero, della ristorazione e dell'intrattenimento - una quota significativa di imprese ha interrotto definitivamente l'attività.

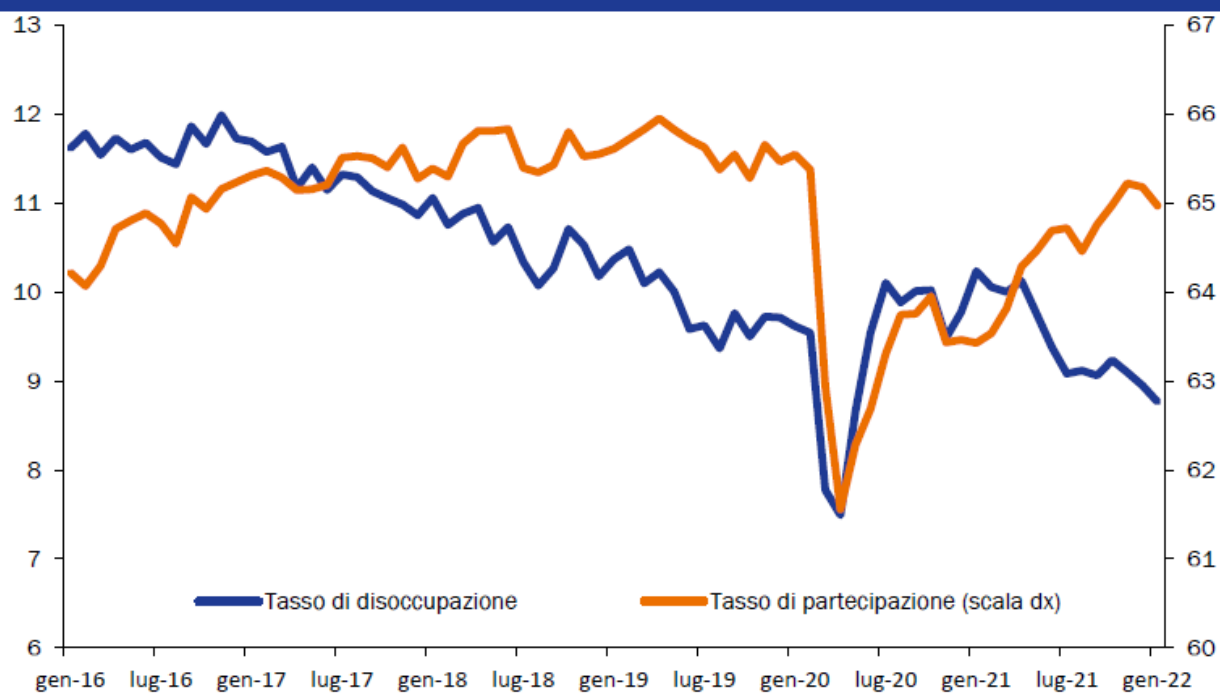
Il valore aggiunto dell'industria manifatturiera è aumentato del 13,2%, in linea con la crescita del settore industriale pari al 12,2%. In tale ambito la crescita si registra su tutti i settori anche su quello dell'auto sia per quanto riguarda la produzione sia per il fatturato (rispettivamente del 18,7% e del 15,9 %). Un forte aumento si è registrato anche nel settore delle costruzioni, con un'espansione del 21,3%, mentre l'area dei servizi, pur avendo registrato un recupero nel corso dell'anno, è l'unica a non essersi riportata ai livelli pre-crisi. *Le attività immobiliari e l'amministrazione pubblica hanno registrato un aumento del valore aggiunto, mentre le attività artistiche e di intrattenimento, hanno perso ancora terreno (-0,8 per cento).*

Mercato del lavoro e tasso di disoccupazione

Nel 2021, grazie al miglioramento della situazione emergenziale e della ripresa dei settori, è diminuito il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) e ad altri strumenti di supporto (come il Fondo di integrazione salariale). Nel mese di luglio è decaduto il divieto di licenziamento per il settore manifatturiero ad eccezione del tessile, pelletteria e abbigliamento e da novembre è rimasto valido solo per le aziende in CIG-Covid.

Nel 2021 il numero di occupati, quale rilevato dalla contabilità nazionale, è cresciuto dello 0,6 per cento, dopo il calo del 2,1 per cento registrato nel 2020. Parallelamente, il minore ricorso alla CIG ha determinato un recupero del monte ore lavorate (8,0 per cento) e delle unità di lavoro - ULA (7,6 per cento). Per effetto delle misure di politica economica e della ripresa dell'attività, l'occupazione ha mostrato una maggiore stabilità rispetto alle ore lavorate, le quali, a partire dal primo trimestre 2021, hanno progressivamente ridotto il gap con i livelli pre-crisi, senza tuttavia colmarlo. In tale quadro, il monte ore lavorate pro-capite è cresciuto del 7,4 per cento. La produttività - calcolata come rapporto tra PIL e ULA - ha fatto rilevare dunque una lieve flessione (-0,9 per cento) dopo l'aumento dell'1,4 per cento registrato nel 2020

L'occupazione è cresciuta del 0,8%, pari a 174 mila unità in media mensile, con un decremento nel primo trimestre, due trimestri di crescita sostenuta e una decelerazione nell'ultimo periodo dell'anno. Tuttavia questo non è stato sufficiente a ritornare a livelli di occupazione pre-crisi. *Il tasso di occupazione si è collocato al 58,2 per cento.*

FIGURA II.5: TASSO DI DISOCCUPAZIONE E PARTECIPAZIONE

Fonte: ISTAT.

La crescita risulta diffusa in tutti i settori, in particolare nelle costruzioni e nei servizi. Si registra una flessione tra i lavoratori autonomi mentre risultano incrementati i dipendenti, con una sostanziale stabilità dei contratti permanenti e una crescita dei contratti a termine, necessari ad assorbire la fluttuazione della domanda.

Nel 2021 è cresciuto il numero di soggetti in cerca di occupazione del 2,9% (circa 65mila unità) determinando una crescita della disoccupazione fino al 9,5%, +0,2 punti rispetto al 2020 che aveva visto una minor partecipazione al mercato del lavoro. *Nonostante il superamento del divieto di licenziamento, i dati delle Comunicazioni Obbligatorie indicano che, a partire da luglio, le cessazioni dei rapporti di lavoro risultano in linea con i valori pre-pandemia, mentre si rileva una crescita significativa delle dimissioni volontarie, fenomeno diffuso anche in altri Paesi e conosciuto con il nome di “great resignation”.* Specularmente, la riduzione del numero di inattivi (-3,3 per cento, -460 mila) ha determinato la flessione del tasso di inattività al 35,5 per cento. Risulta cresciuto anche il tasso dei posti vacanti (2,1% valore più alto dal 2016), con una maggiore incidenza nel settore costruzioni e ristorazione, quest’ultima pari al 2,7%, sotto soglia invece nell’ingrosso e nei trasporti (1,5%).

Retribuzione e prezzi

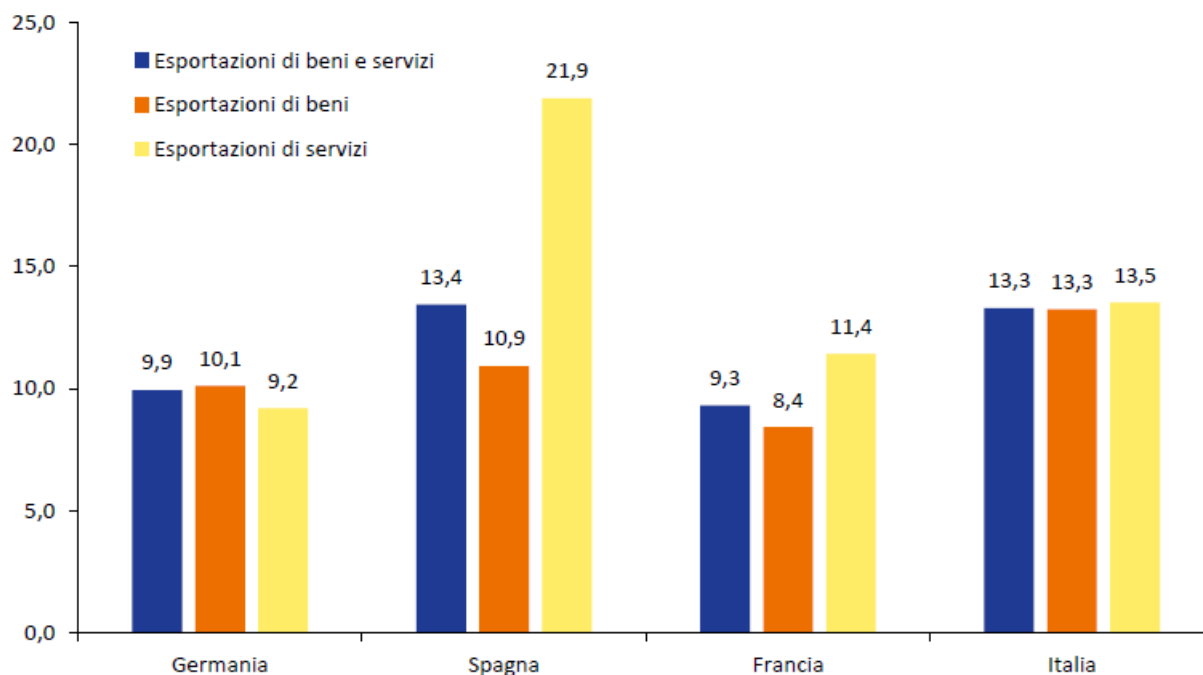
I redditi da lavoro dipendente sono cresciuti del 7,7%, dovuto quasi essenzialmente alla riduzione del ricorso a CIG e un incremento delle ore lavorate, considerando che le retribuzioni contrattuali sono cresciute solamente dello 0,9%, principalmente nel settore industriale. Il poter di acquisto dei lavoratori è comunque peggiorato a causa degli aumenti dei prezzi al consumo già citati in precedenza. Si ricorda infatti la crescita dei prezzi dei beni energetici accompagnata anche da quella dei beni alimentati, dei servizi di ristorazione, ricettivi e ricreativi. Si sottolinea come la crescita dei prezzi energetici ha determinato un incremento dei prezzi dei beni ad essi collegati, creando maggiori difficoltà ai nuclei familiari caratterizzati da minore capacità di spesa, per i quali la quota dei beni sulla spesa totale è maggiore rispetto a quella dei servizi. A fronte del marcato aumento

dell'inflazione al consumo, il deflatore del PIL è cresciuto di solo uno 0,5 per cento, schiacciato da un forte incremento del deflatore delle importazioni (9,9 per cento), la cui portata riflette le elevate importazioni di energia dell'Italia.

Commercio estero

Il 2021 è stato l'anno della ripresa degli scambi internazionali, superando la contrazione del 2020, con particolare riferimento alla ripartenza del settore turistico.

FIGURA II.6: ESPORTAZIONI DI BENI E SERVIZI IN VOLUME NEL 2021 (variazioni percentuali)



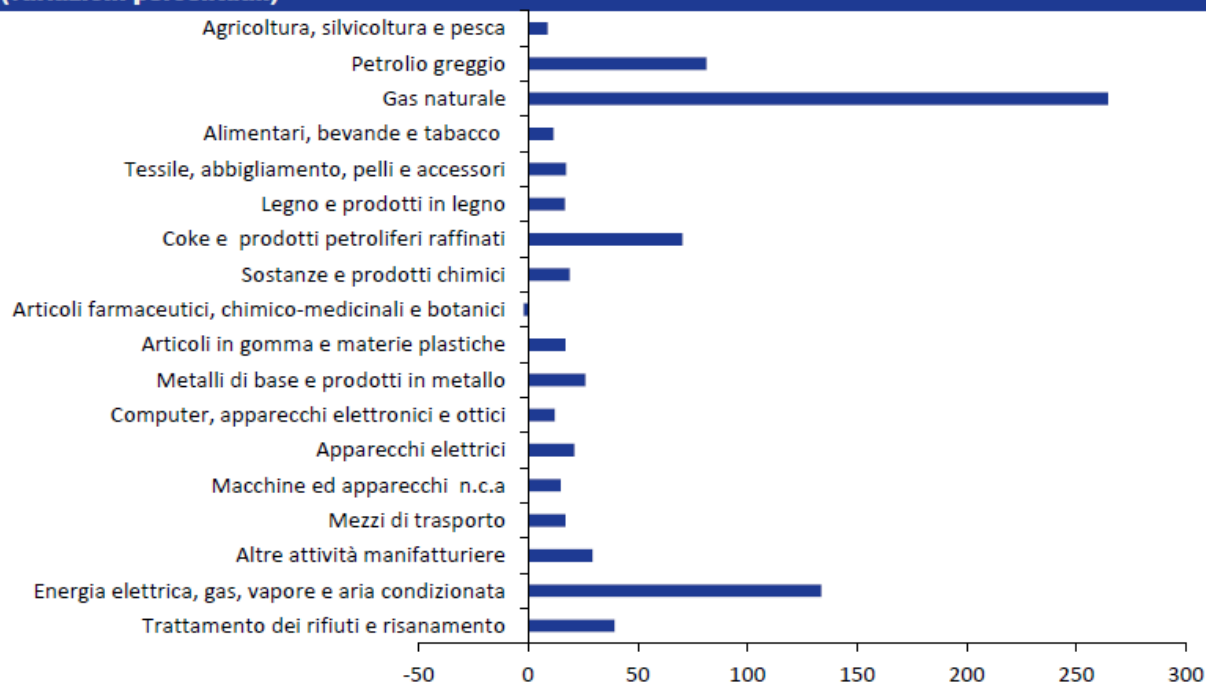
Fonte: Eurostat

Considerando il comparto dei servizi dell'Italia, le esportazioni di servizi hanno riportato un forte aumento congiunturale nei mesi estivi, per poi registrare una crescita debole negli ultimi mesi dell'anno. Le importazioni di servizi hanno mostrato un andamento discendente, con un forte aumento su base congiunturale soprattutto nel primo trimestre, per poi decelerare nei due trimestri seguenti e chiudere l'anno con maggiore slancio grazie al prevalente contributo dei servizi informatici e di informazione.

Sono cresciuti gli scambi commerciali di beni, in media del 18,2%, prevalentemente effettuati con paesi del mercato europeo, mentre le importazioni sono aumentate del 26,4%. Di conseguenza, l'avanzo commerciale dell'Italia è stato pari a circa 44,2 miliardi (inferiore di circa 12 miliardi al 2019), confermandosi tuttavia tra i più alti in Europa in rapporto al PIL dopo Germania, Paesi Bassi e Irlanda. In generale il commercio è ritornato ai livelli pre-pandemia con tutti i partner commerciali, eccezion fatta per il Regno Unito, per la Brexit, e l'OPEC. Si segnala l'incremento delle esportazioni verso la Cina, che continua la propria crescita a ritmo sostenuto.

Nel grafico si propongano gli andamenti delle esportazioni nei diversi settori economici, dove si osserva una crescita diffusa su tutti gli ambiti ad eccezione del farmaceutico.

FIGURA II.7: ESPORTAZIONI DI BENI PER I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL 2021 (variazioni percentuali)



Fonte: Istat

Per quanto concerne il 2022, inizialmente si pensava ad una crescita del commercio internazionale dovuto ad una ripresa della domanda. Nel mese di gennaio si è registrato una crescita del commercio da e verso il Regno Unito, sono aumentate le importazioni dalla Cina mentre si è ridotto l'export e i rapporti con i partner commerciali europei e gli altri extraeuropei si è mantenuto costante. *L'indice PMI degli ordini dall'estero per la manifattura permane al di sopra della soglia di espansione dei 50 punti, raggiungendo i 54,1 punti a febbraio.*

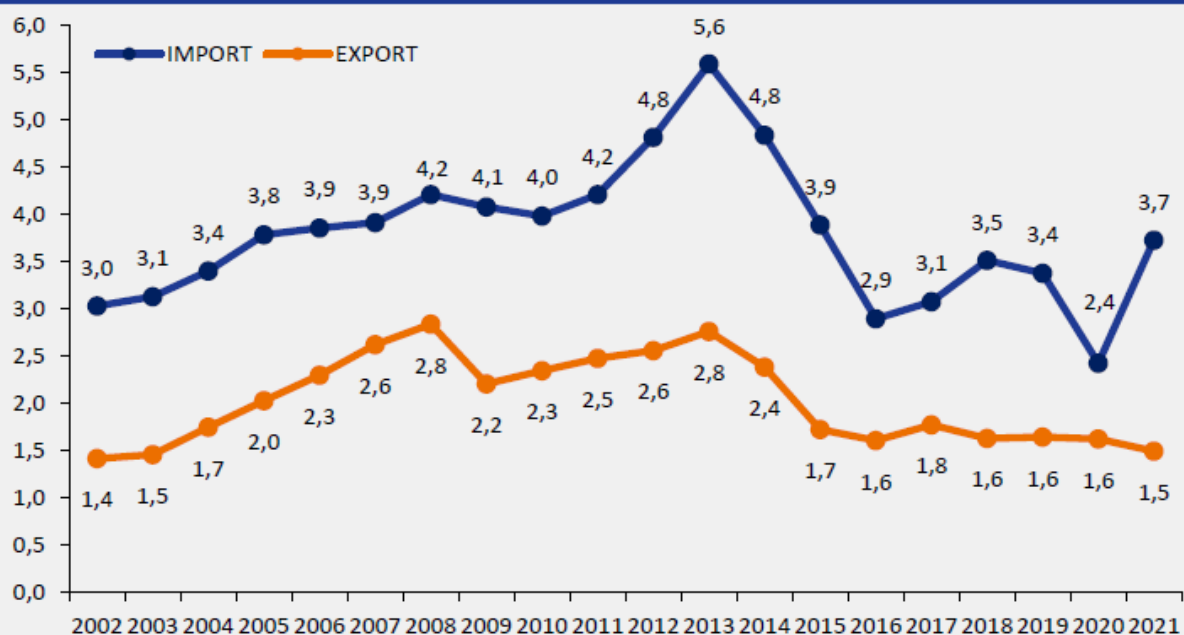
Per quanto concerne i rapporti commerciali con la Russia occorre sottolineare come essi siano nettamente mutati nel tempo e si possono individuare tre fasi. La prima fase, durata fino al 2008, ha visto una forte crescita sia delle importazioni (da 8 a 16 miliardi di euro, pari al 4,2% delle importazioni italiane) dal mercato russo sia delle esportazioni, quest'ultime raddoppiate dal 1,4% del 2002 al 2,8 del 2008.

La seconda fase, dal 2008 al 2013, l'import ha continuato a crescere fino a raggiungere il 5,6% ma non si è registrato lo stesso andamento nell'export, subendo una brusca frenata nel 2009 e ricominciando a crescere più lentamente negli anni successivi.

Nella terza fase, dal 2013, i rapporti commerciali sono stati condizionati dal conflitto in Crimea e dalle relative sanzioni imposte dall'Unione Europea. L'importazioni sono crollate da 20 a 10 miliardi registrati nel 2016 e analogamente si è contratto anche l'export. Tra i settori maggiormente colpiti si evidenzia il sistema moda che ha perso un milione di euro di export in otto anni, dove il mercato rappresentava prima il 5,1% delle vendite estere e adesso solo il 2,5%. Analoghi effetti si sono registrati nel settore meccanica e il mobilio.

Attualmente, pur essendo stata registrata una crescita degli scambi nel primo mese del 2022, l'import dalla Russia rappresenta il 3,7% degli scambi italiani e l'export l'1,5%. Ciò sembrerebbe delineare un basso impatto del conflitto ucraino sugli scambi commerciali italiani, eccezion fatta per i già citati prodotti energetici.

EVOLUZIONE DEL RUOLO DELLA RUSSIA NELL'INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA
Anni 2002-2021 (incidenze percentuali sull'interscambio globale italiano)

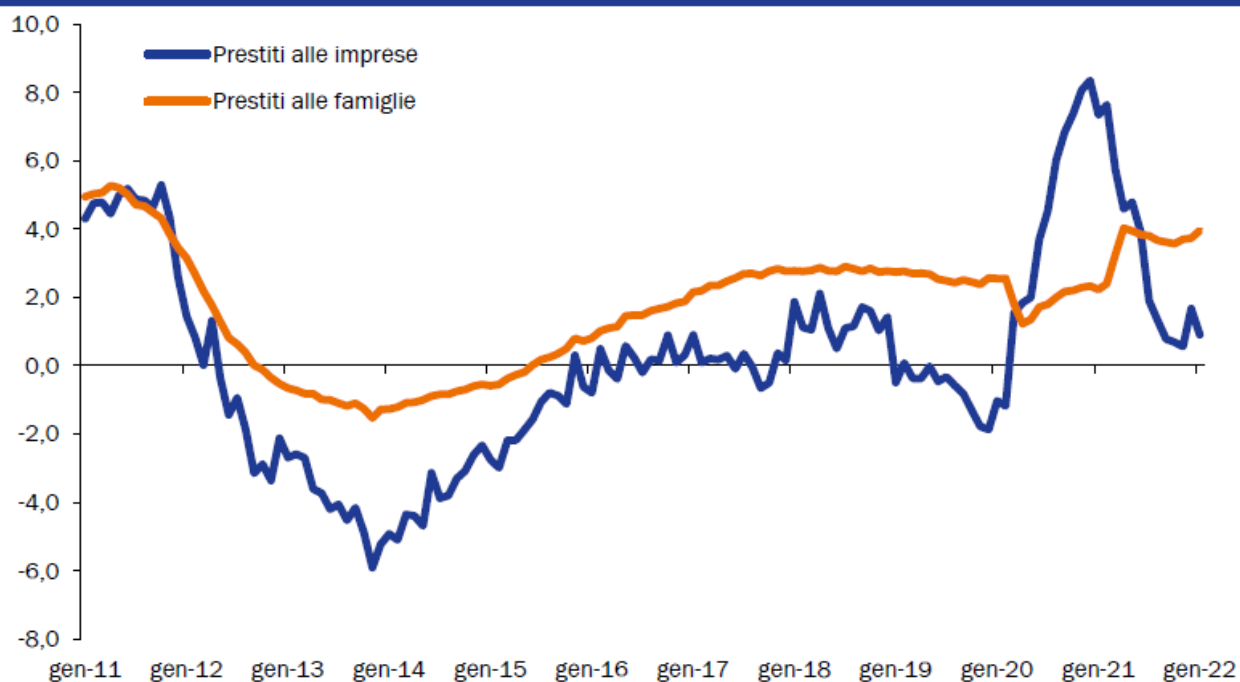


Fonte: elaborazioni su dati Istat

Andamento del credito

Lo scorso anno era stato caratterizzato da interventi governativi per migliorare l'accesso al credito che avevano spinto il settore al contrario, nel 2021, la dinamica dei prestiti a imprese e famiglie ha segnato un rallentamento (+1,6% rispetto al +3,5% del 2020). Occorre però evidenziare il diverso andamento dei due segmenti con una forte contrazione dei prestiti alle imprese mentre sono cresciuti quelli alle famiglie.

FIGURA II.8: PRESTITI AL SETTORE PRIVATO (variazioni percentuali a/a)



Fonte: Banca di Italia.

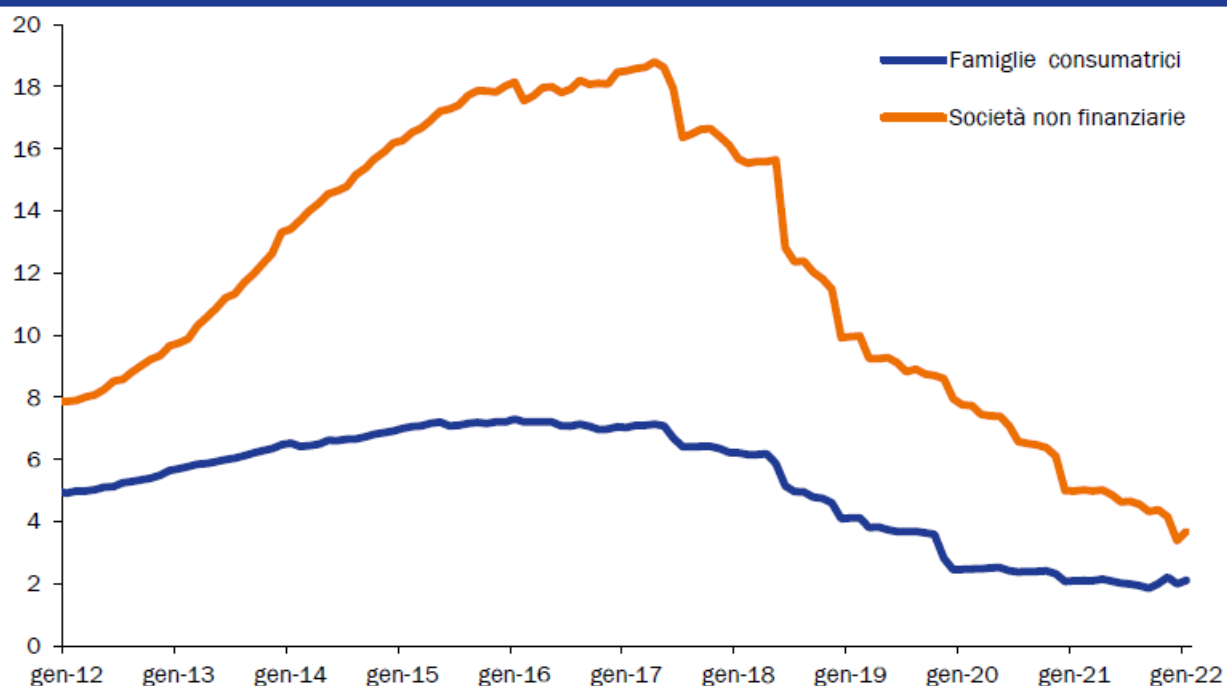
Il credito alle famiglie è cresciuto del 4,5% e risulta giustificato da due componenti, il credito al consumo e quello dei prestiti per l'acquisto delle abitazioni, con il mercato della compravendita immobiliare cresciuto del 34%. La spinta avuta dal mercato è dovuta anche ad interventi governativi di miglioramento dell'accesso al credito per i giovani e i bonus del settore edilizia.

Sono diminuiti dello 0,7% i prestiti alle imprese non finanziarie, dovuti *alla stabilizzazione della domanda di credito delle imprese per via delle ampie disponibilità di liquidità accumulate durante la pandemia dalle società non finanziarie grazie alle misure del Governo per agevolare l'accesso al credito (moratorie e garanzie sul credito), nonché alle misure di ristoro e sostegno alle imprese.*

Per quanto riguarda l'offerta si rimanda a quanto già analizzato in precedenza sui tassi di interesse. Per i primi mesi del 2022 non si sono registrati mutamenti, avendo la BCE confermato la propria politica monetaria, ma nel corso delle ultime settimane lo scenario sembra in evoluzione. Nell'ultimo aggiornamento al DEF era stato comunque ipotizzato *un lieve irrigidimento delle condizioni dei prestiti già approvati risultante dal maggiore margine richiesto dagli istituti creditizi per i finanziamenti più rischiosi, riconducibile all'indebolimento congiunturale dell'ultimo trimestre dell'anno, legato ad un peggioramento dell'economia.*

In continuo miglioramento la qualità del credito anche per gli interventi governativi a garanzia dei prestiti e per la prosecuzione nel 2021 degli interventi di dismissione dei NPL, con le sofferenze al 24,3%. *Sulla qualità del credito hanno contribuito positivamente anche il miglioramento della condizione patrimoniale degli istituti di credito confermata dalla ripresa della redditività dei bilanci bancari.*

Un mutamento della politica di sostegno potrebbe mutare in parte la qualità del credito, si stima comunque che i livelli raggiunti nei precedenti periodi di recessione non dovrebbe essere toccato. Rimane difficile prevedere l'andamento di questo aspetto dell'economia, considerando i molti fattori in gioco anche legati agli impulsi generati dai programmi EU (come Next Generation EU).

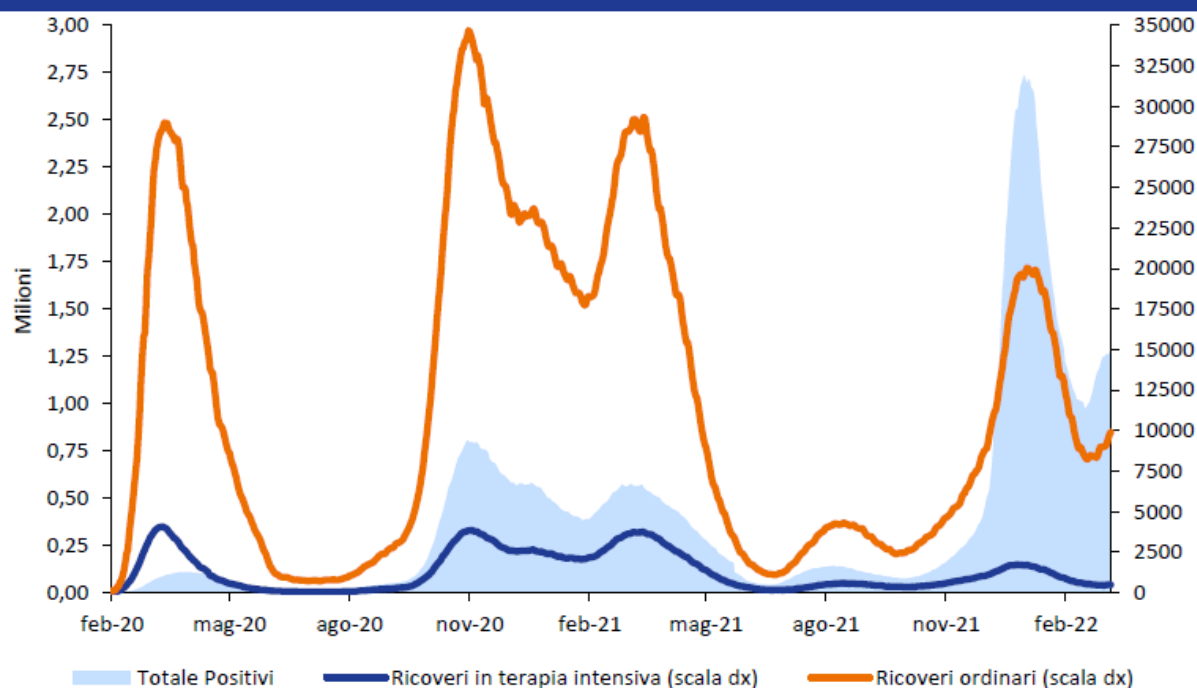
FIGURA II.9: SOFFERENZE DEL SETTORE PRIVATO in % del totale dei prestiti)

Fonte: Banca di Italia.

I dati del credito riscontrati nel 2021 sembrano confermati anche per il 2022 visto l'andamento dei primi mesi dell'anno. *Le politiche accomodanti adottate per favorire il credito e gli investimenti continuano a contenere l'andamento dei tassi d'interesse: a inizio 2022, quelli praticati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si attestano all'1,78 per cento, solo in lieve aumento rispetto al mese di dicembre (1,74 per cento), così come quelli applicati al credito al consumo, pari all'8,09 per cento (dal 7,64 per cento). Per quanto riguarda i nuovi prestiti alle imprese, i tassi praticati alle società non finanziarie sono risultati pari all'1,12 per cento (dall'1,18 per cento di dicembre), con il tasso medio relativo alle concessioni al di sotto della soglia del milione di euro all'1,74 per cento, mentre al di sopra di tale soglia il tasso è pari allo 0,76 per cento. Infine, in gennaio le esposizioni deteriorate nei confronti delle società non finanziarie si sono ridotte fino a rappresentare solo il 3,7 per cento del totale dei prestiti (ritornando sui valori di fine 2009), mentre le sofferenze sui crediti alle famiglie corrispondono a circa il 2,1 per cento dei prestiti, una quota paragonabile a quella del 2008.*

3.1.8 Economia italiana: prospettive

Le prospettive future sono strettamente legate al conflitto russo-ucraino, anche se già i primi dati rilevati ad inizio 2022 evidenziavano un rallentamento della crescita, dovuto ad un rialzo dei contagi e da una forte inflazione.

FIGURA II.10: ANDAMENTO DEI CONTAGI DA COVID-19

Fonte: Protezione Civile.

Gli ultimi dati sulla fiducia fanno emergere ulteriori segnali di rallentamento legati all'insorgere del conflitto. La produzione industriale, dopo la flessione di dicembre (-1,1% m/m), ha rilevato una nuova, decisa riduzione (-3,4% m/m) in gennaio. L'entità del calo porta l'indice destagionalizzato a collocarsi 1,9 pp al di sotto dei livelli pre-crisi pandemica. Le stime interne indicano un rimbalzo della produzione industriale in febbraio, ma le ultime indagini congiunturali di marzo denotano un netto peggioramento della fiducia degli operatori. Per quanto riguarda l'area dei servizi, i dati sugli ordini e le vendite per le imprese di servizi e il commercio al dettaglio segnano un peggioramento fin dal mese di marzo dopo un buon inizio 2022. Inoltre crolla la fiducia dei consumatori, attestandosi intorno a 100 punti a marzo 2022, pareggiando il valore peggiore toccato nel 2021.

Anche il settore costruzioni segna un rallentamento a gennaio (-0.9% m/m), pur continuando ad avere prospettive favorevoli per la corrente annualità. La domanda estera risulta in recupero in apertura d'anno (5,3 per cento m/m) per i flussi commerciali sia all'interno dell'Unione Europea sia al di fuori, mentre le importazioni si sono ridotte del 2,0% m/m per effetto della debolezza della domanda interna.

Scenario a legislazione vigente

Considerando il rialzo dei prodotti energetici già descritto prima, nell'ultimo aggiornamento del DEF sono stati rivisti gli scenari precedente elaborati. In particolare per il PIL è prevista una contrazione nel primo trimestre con rimbalzo a partire dal secondo, proseguendo la salita nei mesi estivi, seppur in modo meno intenso rispetto al 2021. Inoltre un contributo ulteriore potrebbe arrivare dalla piena attuazione dei programmi PNRR previsti. Nel terzo trimestre è previsto che il PIL dovrebbe tornare ai livelli pre-pandemia. Come descritto in precedenza si ipotizza che lo scenario attuale dovrebbe portare ad un incremento del PIL del 2,9% per la corrente annualità, del 2,3% nel 2023 e del 1,8% e 1,5 nel 2024 e 2025. L'ulteriore scenario di rischio è costituito dall'impatto del

conflitto in corso tra Ucraina e Russia. *Nel dettaglio della previsione, il recupero del PIL atteso per l'anno in corso risulta guidato esclusivamente dalla domanda interna al netto delle scorte, che si stima contribuire per 3,2 punti percentuali alla crescita economica. La dinamica dei consumi delle famiglie è attesa in linea con quella del PIL.*

Il previsto aumento dei prezzi e la conseguente riduzione del potere di acquisto porterà le famiglie a ridurre il tasso di risparmio, utilizzando per l'acquisto di beni e servizi quanto accantonato durante la pandemia. L'andamento dei consumi dovrebbe seguire lo stesso trend del PIL per i prossimi anni. *Il reddito disponibile reale tornerebbe in territorio positivo già dal 2023, sospinto dal venir meno delle pressioni inflazionistiche. Il tasso di risparmio quindi si attesterebbe su livelli analoghi a quelli del 2019 a fine periodo.*

Nel periodo 2022-2025, grazie anche al PNRR, si registrerà un aumento degli investimenti del 4,6%, guidati dal settore dei macchinari e delle attrezzature per le costruzioni. Il rapporto tra investimenti e il PIL dovrebbe toccare il 21%, allineandosi con il picco registrato nel 2007.

Nel 2022 il contributo della domanda estera dovrebbe scendere in territorio negativo e per vedere un segno positivo sarà necessario attendere il 2025. Le esportazioni cresceranno in linea con la domanda globale prevista per l'Italia mentre le importazioni si incrementeranno in modo significativo, dovuto principalmente agli investimenti previsti nel quadriennio. *L'avanzo di parte corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL subirebbe una riduzione nel 2022, ponendosi al 2,3 per cento. La riduzione dell'avanzo corrente in rapporto al PIL è ascrivibile in parte all'aumento dei prezzi dei beni importati e al saldo negativo dei servizi che, a inizio anno, sono stati condizionati dall'elevato numero di contagi. Nel triennio successivo l'avanzo di parte corrente è atteso in lieve recupero, al 2,8 per cento.*

Per quanto concerne i tre principali settori le costruzioni continueranno la crescita sostenute dagli investimenti del PNRR e dai bonus edilizi, l'industria vedrà un rallentamento dovuto alle strozzature presenti nel mercato (mancanza materie prime e problemi legati alla logistica) e i servizi dovrebbero beneficiare della fine delle restrizioni in ambito emergenziale.

In ambito mercato del lavoro si dovrebbe registrare una lieve crescita nel triennio, molto inferiore rispetto a quella del PIL, così anche il costo del lavoro. Si prospetta un aumento più deciso del costo del lavoro (2,6 per cento) grazie anche ai rinnovi contrattuali e al pagamento degli arretrati del settore pubblico per poi registrare tassi di crescita più contenuti negli anni successivi.

TAVOLA II.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2021	2022	2023	2024	2025
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	9,8	5,8	4,8	3,8	3,2
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, futures)	70,8	99,8	87,6	81,2	77,2
Cambio dollaro/euro	1,183	1,110	1,105	1,105	1,105
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	6,6	2,9	2,3	1,8	1,5
Importazioni	14,2	5,4	3,7	3,3	2,8
Consumi finali nazionali	4,0	2,5	1,6	1,3	1,2
Consumi famiglie e ISP	5,2	2,9	2,1	1,6	1,6
Spesa della PA	0,6	1,2	0,1	0,3	0,1
Investimenti	17,0	7,0	5,1	3,9	2,3
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	12,9	6,5	5,3	4,2	2,3
- mezzi di trasporto	10,2	-3,2	6,4	5,1	3,6
- costruzioni	22,3	8,7	4,7	3,5	2,2
Esportazioni	13,3	4,4	3,4	3,1	2,9
pm. saldo corrente bil. pag.in % PIL	3,3	2,3	2,7	2,8	2,8
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	0,0	-0,2	0,0	0,0	0,1
Scorte	0,3	-0,1	0,1	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	6,3	3,2	2,3	1,8	1,5
PREZZI					
Deflatore importazioni	9,9	7,6	1,4	1,2	1,1
Deflatore esportazioni	4,9	4,9	1,3	1,2	1,1
Deflatore PIL	0,5	3,0	2,1	1,8	1,8
PIL nominale	7,2	6,0	4,4	3,6	3,3
Deflatore consumi	1,7	5,8	2,0	1,7	1,8
LAVORO					
Costo lavoro	0,3	2,6	1,6	1,4	1,8
Produttività (misurato su PIL)	-0,9	0,4	0,1	0,1	0,2
CLUP (misurato su PIL)	1,1	2,2	1,5	1,3	1,6
Occupazione (ULA)	7,6	2,5	2,2	1,6	1,3
Tasso di disoccupazione	9,5	8,7	8,3	8,1	8,0
Tasso di occupazione (15-64 anni)	58,2	59,5	60,8	61,8	62,8
pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)	1775436	1882720	1966210	2037629	2105664

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico relativo alle esogene internazionali è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 10 marzo.

PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2015), dati non corretti per i giorni lavorativi.

Analisi di rischio (o di sensibilità) sulle variabili esogene

Sebbene gli effetti del conflitto siano già inglobati nelle presenti stime, l'ultimo aggiornamento del DEF propone un'analisi di sensibilità di alcune variabili esogene. Per l'analisi di rischio sono stati utilizzati due modelli ed hanno analizzato 4 scenari, due legato alle forniture del gas dalla Russia e due per analizzare altre tipologie di criticità.

Nei due scenari legati alle forniture di gas russo si suppone che il blocco si verifichi dalla primavera del 2022 fino a tutto il 2023. Nel primo scenario si suppone che, nonostante il blocco, sia possibile soddisfare tutte le richieste con un incremento del prezzo del gas del 37% (69% nel 2023), del 9% del petrolio (4,5% nel 2023) e del 30% dell'elettricità (58% nel 2023).

Nel secondo modello si stima che l'offerta non sia sufficiente a coprire la domanda, pari al 18% nel 2022 e del 15% nel 2023, e che determinerà un ulteriore incremento dei prezzi del 10% rispetto a quanto ipotizzato nel primo scenario.

La terza simulazione riguarda i tassi di cambio. Nello scenario alternativo essi sono stati fissati, nell'orizzonte di previsione, ai livelli corrispondenti alle quotazioni medie dei tassi di cambio a termine (forward exchange rates) registrate nel periodo più recente (nei 10 giorni a partire dal 3 marzo 2021). Nel 2022 risulterebbe un minore apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro rispetto allo scenario di base (del 4,8 per cento invece che del 6,3). Inoltre, a fronte di una sostanziale invarianza del tasso di cambio nominale effettivo nello scenario di riferimento, si registrerebbe un apprezzamento medio dell'euro rispetto alle altre valute di circa lo 0,3 per cento nel 2022 e del 2,3 nel 2023. Nel 2024 e 2025 l'apprezzamento sarebbe, rispettivamente, del 3,2 e 0,8 per cento.

Il quarto ed ultimo scenario riguarderebbe i titoli di Stato, supponendo che il tasso di rendimento del BTP a 10 anni risulti essere più elevato di 100 punti base nella annualità a partire dal 2023. Questo scenario determinerebbe un orizzonte meno favorevole per il finanziamento del debito pubblico che ad oggi risulta ancora coperto dagli interventi della banca centrale. Tale scenario determinerebbe minore possibilità di accesso al credito per famiglie e per le imprese, nonché tassi d'interesse più alti.

Di seguito sono sintetizzati gli impatti sul PIL dei quattro scenari descritti:

TAVOLA R1: EFFETTI SUL PIL DEGLI SCENARI DI RISCHIO (impatto sui tassi di crescita percentuale rispetto al quadro macroeconomico tendenziale)				
	2022	2023	2024	2025
1. Interruzione afflussi di gas dalla Russia: I° scenario	-0,8	-1,1	1,1	0,8
2. Interruzione afflussi di gas dalla Russia: II° scenario	-2,3	-1,9	1,9	2,3
3. Tasso di cambio nominale effettivo	0,0	-0,4	-0,8	-0,6
4. Ipotesi di peggiori condizioni finanziarie	0,0	-0,1	-0,4	-0,5

Fonte: Elaborazioni MEF-DT; modelli ITEM e MACGEM-IT.

3.1.9 Scenario programmatico

Nello scenario programmatico il Governo ha deciso di confermare l'obiettivo di rapporto tra deficit e PIL del Documento Programmatico di Bilancio del 5,6 per cento del PIL per l'anno in corso, del 3,9 per cento nel 2023 e del 3,3 per cento nel 2024. Per il 2025 il nuovo obiettivo di deficit è posto pari al 2,8 per cento del PIL. Tuttavia, le proiezioni più favorevoli di indebitamento netto a legislazione vigente per il 2022, pari a 5,1 punti percentuali di PIL, consentono un margine di circa 0,5 punti percentuali di PIL per finanziare un nuovo provvedimento già nel mese di aprile. Gli interventi di politica di bilancio annunciati dal Governo continueranno ad essere moderatamente espansivi anche per il 2023, in misura pari allo 0,2 per cento del PIL. Considerando gli interventi in materia di costo dell'energia, i prossimi provvedimenti per il settore auto e dei semiconduttori e la necessità di definire i fondi di bilancio temporaneamente de-finanziati a parziale copertura del decreto-legge n. 17/2022 (riguardante, tra l'altro, misure per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale), con un onere di finanza pubblica pari a 4,5 miliardi, le restanti risorse dovranno essere investite in diversi campi. In particolare si segnala:

- l'incremento dei fondi per le garanzie sul credito;

- l'aumento delle risorse necessarie a coprire l'incremento dei prezzi delle opere pubbliche;
- ulteriori interventi per contenere i prezzi dei carburanti e il costo dell'energia;
- ulteriori misure che si rendano necessarie per assistere i profughi ucraini e per alleviare l'impatto economico del conflitto in corso in Ucraina sulle aziende italiane.
- continuare a sostenere la risposta del sistema sanitario alla pandemia e i settori maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica.

Tali manovre dovrebbero avere un effetto espansionistico, portando il PIL dal 2,9% al 3,1% nel 2022 e dal 2,3% al 2,4% nel 2023, inoltre i consumi dovrebbero dello 0,1% e gli investimenti dello 0,3%. *Nell'anno seguente i consumi delle famiglie nel quadro macroeconomico programmatico crescono del 2,1 per cento (in linea con il quadro tendenziale) e gli investimenti fissi lordi totali del 5,5 per cento (di 0,4 punti percentuali in più rispetto allo scenario tendenziale).* L'incremento della domanda attiva determina maggiori importazioni nel 2023 e un maggior numero di occupati, con un tasso di disoccupazione stimato al 8,1% nel 2023, al 8% nel 2024 e al 7,9% nel 2025.

TAVOLA II.2 IPOTESI DI BASE

	2021	2022	2023	2024	2025
Tasso di interesse a breve termine ¹	n.d.	-0,4	0,9	1,4	1,5
Tasso di interesse a lungo termine (media annuale) ¹	0,8	1,8	2,3	2,4	2,5
Tassi di cambio dollaro/euro (media annuale)	1,18	1,11	1,11	1,11	1,11
Variazione del tasso di cambio effettivo nominale	1,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa UE	5,1	3,3	2,9	2,8	2,8
Tasso di crescita del PIL UE	5,2	3,2	2,8	2,1	1,5
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	11,3	4,8	3,4	3,3	2,8
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa UE	6,3	4,5	3,9	3,0	2,5
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	70,8	99,8	87,6	81,2	77,2

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

TAVOLA II.3.A. PROSPETTIVE MACROECONOMICHE

	2021	2021	2022	2023	2024	2025
	livello (1)	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %
PIL reale	1677568	6,6	3,1	2,4	1,8	1,5
PIL nominale	1775436	7,2	6,3	4,6	3,7	3,3
COMPONENTI DEL PIL REALE						
Consumi privati (2)	984117	5,2	3,0	2,1	1,6	1,6
Spesa della P.A. (3)	320512	0,6	2,3	0,3	0,6	0,2
Investimenti fissi lordi	334086	17,0	7,3	5,5	4,0	2,2
Scorte (in percentuale del PIL)		0,3	-0,2	0,1	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	537573	13,3	4,4	3,4	3,1	2,9
Importazioni di beni e servizi	502575	14,2	5,4	4,0	3,3	2,9
CONTIRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL REALE						
Domanda interna	-	6,3	3,5	2,5	1,9	1,5
Variazione delle scorte	-	0,3	-0,2	0,1	0,0	0,0
Esportazioni nette	-	0,0	-0,2	-0,1	0,0	0,1

(1) Milioni.

(2) Spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (I.S.P.).

(3) PA= Pubblica Amministrazione.

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TAVOLA II.3.B. PREZZI

	2021	2021	2022	2023	2024	2025
	Livello	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %
Deflatore del PIL	105,8	0,5	3,0	2,2	1,9	1,8
Deflatore dei consumi privati	104,2	1,7	5,8	2,1	1,8	1,8
IPCA	105,0	1,9	5,8	2,1	1,8	1,8
Inflazione programmata			5,4			
Deflatore dei consumi pubblici	109,7	1,6	4,3	-0,8	-1,1	0,1
Deflatore degli investimenti	105,8	2,2	2,9	2,0	1,5	1,6
Deflatore delle esportazioni	108,1	4,9	4,9	1,3	1,2	1,1
Deflatore delle importazioni	107,1	9,9	7,6	1,4	1,2	1,1

TAVOLA II.3.C. MERCATO DEL LAVORO

	2021	2021	2022	2023	2024	2025
	Livello (1)	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %
Occupati di contabilità nazionale	25125	0,6	1,3	1,7	1,3	1,1
Monte ore lavorate	41920103	8,0	2,7	2,3	1,6	1,3
Tasso di disoccupazione		9,5	8,6	8,1	8,0	7,9
Produttività del lavoro misurata sugli occupati	66769	6,0	1,8	0,7	0,5	0,5
Produttività del lavoro misurata sulle ore lavorate	40	-1,3	0,5	0,1	0,2	0,2
Redditi da lavoro dipendente	724629	7,7	5,6	4,0	3,0	3,1
Costo del lavoro	43338	0,3	2,7	1,7	1,4	1,8

(1) Unità di misura: migliaia di unità per gli occupati di contabilità nazionale e il monte ore lavorate; euro a valori costanti per la produttività del lavoro; milioni di euro a valori correnti per i redditi da lavoro dipendente ed euro per il costo del lavoro.

TAVOLA II.3.D. CONTI SETTORIALI

	2021	2022	2023	2024	2025
	% del PIL	% del PIL	% del PIL	% del PIL	% del PIL
Accreditamento/indebitamento netto con il resto del mondo	2,4	1,6	1,5	1,5	1,6
- Bilancia dei beni e servizi	2,4	1,4	1,2	1,1	1,2
- Bilancia dei redditi primari e trasferimenti	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3
- Conto capitale	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,1
Indebitamento/surplus del settore privato	9,6	7,2	5,4	4,8	4,4
Indebitamento/surplus delle Amministrazioni Pubbliche	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8

3.1.10 Indicatori di benessere equo e sostenibile (BES)

Nell'ultimo aggiornamento del DEF si trovano i dati relativi ai 12 indicatori del benessere equo e sostenibile (BES) che afferiscono agli 8 domini di seguito descritti:

FIGURA I.2.1: INDICATORI BES INCLUSI NEL CICLO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

DOMINIO	INDICATORE		FONTE	
Benessere economico	1	Reddito disponibile lordo corretto pro-capite nominale	Istat - Contabilità Nazionale (CN)	
	2	Disuguaglianza del reddito netto (S80/S20)	Istat - Indagine sul reddito e le condizioni di vita (Eu-Silc)	
	3	Indice di povertà assoluta individuale	Istat - Indagine sulle spese per consumi delle famiglie	
Salute	4	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana (AVQ)	Istat - Tavole di mortalità popolazione italiana
	5	Eccesso di peso	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana (AVQ)	
Istruzione e Formazione	6	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro (RFL)	
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	7	Tasso di mancata partecipazione al lavoro		
	8	Rapporto tra tasso di occupazione donne 25-49 anni con figli età prescolare e delle donne senza figli		
Sicurezza	9	Indice di criminalità predatoria	Ministero Interno - Denunce alle Forze dell'ordine	Istat - Indagine sulla Sicurezza dei cittadini
Politica e istituzioni	10	Indice di efficienza della giustizia civile	Ministero Giustizia - Dir. Gen. Statistica e Analisi Organizzativa	
Ambiente	11	Emissioni di CO ₂ e altri gas clima alteranti	Istat-Ispira - Inventario e conti delle emissioni atmosferiche	
Paesaggio patrimonio culturale	12	Abusivismo edilizio	Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme)	

1. Reddito disponibile lordo corretto pro capite (RDLC). Rapporto tra il reddito lordo disponibile delle famiglie e delle ISP (istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie) corretto (ovvero inclusivo del valore dei servizi in natura forniti dalle Amministrazioni pubbliche e dalle istituzioni pubbliche e senza fini di lucro) a prezzi correnti e il numero totale di persone residenti. Fonte: Istat, Contabilità Nazionale, Euro (prezzi correnti).

2. Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20). Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito. L'indicatore è riferito all'anno di conseguimento del reddito (t) e non all'anno d'indagine (t+1). Fonte: Istat, Indagine Eu-Silc, Numero puro - rapporto tra redditi.

3. Indice di povertà assoluta. Percentuale di persone appartenenti a famiglie con una spesa complessiva per consumi inferiore al valore soglia di povertà assoluta, sul totale delle persone residenti. Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie.

4. Speranza di vita in buona salute alla nascita. Numero medio di anni che un bambino nato nell'anno di riferimento può aspettarsi di vivere in buona salute, nell'ipotesi che i rischi di malattia e morte alle diverse età osservati in quello stesso anno rimangano costanti nel tempo. Fonte: Istat, Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana.

5. Eccesso di peso. Proporzione standardizzata di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione. Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non è in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi di istruzione né altre attività formative. Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

7. Tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere. Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi 'disponibili' (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare) e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi 'disponibili', riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

8. Rapporto tra tasso di occupazione delle donne 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli. Rapporto tra il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare (0-5 anni) e il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli, per 100. Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

9. Indice di criminalità predatoria. Numero di vittime di furti in abitazione, borseggi e rapine per 1.000 abitanti. Fonte: Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat).

10. Indice di efficienza della giustizia civile. Durata media effettiva in giorni dei procedimenti di cognizione civile ordinaria definiti dei tribunali. Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi– Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

11. Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti. Tonnellate di CO2 equivalente emesse su base annua da attività agricole, urbane e industriali, per abitante. Fonte: Istat-Ispra, Inventario e conti delle emissioni atmosferiche.

12. Indice di abusivismo edilizio Numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni. Fonte: Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme).

Lo schema di seguito, elaborato sulla base dei dati ISTAT disponibili, descrive sinteticamente l'andamento degli indicatori BES e stima il loro trend per il triennio 2022-2025 sulla base del quadro macroeconomico tendenziale e programmatico proposto nel DEF ed esaminato nei paragrafi precedenti.

Si propone di seguito un breve estratto dell'allegato all'ultimo aggiornamento al DEF che descrive le principali risultanze dall'analisi dei dati storici conseguiti per ciascun indicatore. Per un'analisi dettagliata e per comprendere gli andamenti dei diversi indicatori si rimanda al documento originale consultabile al seguente link: https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/def_2022/DEF-2022-Allegato-BES-V2.pdf

FIGURA I.3.1: ANDAMENTO DEGLI INDICATORI BES NEGLI ULTIMI TRE ANNI E PREVISIONE, OVE DISPONIBILE, SECONDO LO SCENARIO PROGRAMMATICO CONTENUTO NEL DEF 2022 PER IL PERIODO 2022-2025 (1)

DOMINIO		INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Benessere economico	1	Reddito disponibile lordo corretto pro capite nominale	Barra grigia	Barra grigia	Barra grigia	Barra verde	Barra verde	Barra verde	Barra verde
	2	Disuguaglianza del reddito netto (S80/S20)	Barra grigia	Barra grigia	Barra grigia	Barra verde	Barra verde	Barra verde	Barra verde
	3	Indice di povertà assoluta familiare	Barra grigia	Barra grigia	Barra grigia	Barra verde	Barra verde	Barra verde	Barra verde
Salute	4	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Barra grigia	Barra grigia	Barra grigia	Barra verde	Barra verde	Barra verde	Barra verde
	5	Eccesso di peso	Barra grigia	Barra grigia	Barra grigia	Barra verde	Barra verde	Barra verde	Barra verde
Istruzione e Formazione	6	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Barra grigia	Barra grigia	Barra grigia	Barra verde	Barra verde	Barra verde	Barra verde
Lavoro conciliazione tempi vita	7	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Barra grigia	Barra grigia	Barra grigia	Barra verde	Barra verde	Barra verde	Barra verde
	8	Rapporto tra tasso di occupazione donne 25-49 anni con figli età prescolare e delle donne senza figli	Barra grigia	Barra grigia	Barra grigia	Barra verde	Barra verde	Barra verde	Barra verde
Sicurezza	9	Indice di criminalità predatoria	Barra grigia	Barra grigia	Barra grigia	Barra verde	Barra verde	Barra verde	Barra verde
Politica e istituzioni	10	Indice di efficienza della giustizia civile	Barra grigia	Barra grigia	Barra grigia	Barra verde	Barra verde	Barra verde	Barra verde
Ambiente	11	Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti	Barra grigia	Barra grigia	Barra grigia	Barra verde	Barra verde	Barra verde	Barra verde
Paesaggio patrimonio culturale	12	Abusivismo edilizio	Barra grigia	Barra grigia	Barra grigia	Barra verde	Barra verde	Barra verde	Barra verde

(1) Il colore verde nelle celle in previsione indica un miglioramento dell'indicatore rispetto al livello del 2021, mentre il colore rosa indica un peggioramento.

Nel 2021 il reddito disponibile lordo corretto (RDLC) pro-capite nominale, sotto la spinta di un forte recupero dell'attività economica e di un rilevante rialzo dei prezzi, ha registrato il più robusto incremento dal 2006 attestandosi su valori superiori a quelli pre-pandemia. A tale andamento positivo ha contribuito anche la dinamica dei trasferimenti in natura alle famiglie che nel 2021 hanno registrato una ulteriore crescita (+3,6 per cento) dopo l'espansione osservata nell'anno precedente (3,2 per cento). Nello

scenario programmatico il RDLC pro-capite nominale è stimato in rapida crescita, ad un ritmo decisamente superiore a quello pre-pandemia: nel 2025 l'indicatore dovrebbe raggiungere un livello superiore del 18,7 per cento rispetto al 2019. Tuttavia, larga parte della crescita sarebbe da imputarsi alla dinamica dei prezzi, al netto della quale l'incremento si ridimensiona notevolmente. Infatti, in termini reali il RDLC pro-capite registrerebbe una modesta flessione nel 2022, a causa della forte accelerazione in corso dei prezzi al consumo, per poi tornare su un sentiero di espansione negli anni successivi (+4,5 per cento la variazione stimata tra il 2025 e il 2019) quando la dinamica del deflatore dei consumi dovrebbe approssimarsi al 2 per cento.

La disuguaglianza del reddito netto, dopo la revisione operata da Istat per l'anno 2019 (da 5,9 a 5,7), da cui si desume un impatto della crisi pandemica nel 2020 più marcato (-0,4 rispetto al precedente -0,2), risulta sostanzialmente invariata nel 2021 il reddito disponibile lordo corretto (RDLC) pro-capite nominale, sotto la spinta di un forte recupero dell'attività economica e di un rilevante rialzo dei prezzi, ha registrato il più robusto incremento dal 2006 attestandosi su valori superiori a quelli pre-pandemia. A tale andamento positivo ha contribuito anche la dinamica dei trasferimenti in natura alle famiglie che nel 2021 hanno registrato una ulteriore crescita (+3,6 per cento) dopo l'espansione osservata nell'anno precedente (3,2 per cento). Nello scenario programmatico il RDLC pro-capite nominale è stimato in rapida crescita, ad un ritmo decisamente superiore a quello pre-pandemia: nel 2025 l'indicatore dovrebbe raggiungere un livello superiore del 18,7 per cento rispetto al 2019. Tuttavia, larga parte della crescita sarebbe da imputarsi alla dinamica dei prezzi, al netto della quale l'incremento si ridimensiona notevolmente. Infatti, in termini reali il RDLC pro-capite registrerebbe una modesta flessione nel 2022, a causa della forte accelerazione in corso dei prezzi al consumo, per poi tornare su un sentiero di espansione negli anni successivi (+4,5 per cento la variazione stimata tra il 2025 e il 2019) quando la dinamica del deflatore dei consumi dovrebbe approssimarsi al 2 per cento.

La **disuguaglianza del reddito netto**, dopo la revisione operata da Istat per l'anno 2019 (da 5,9 a 5,7), da cui si desume un impatto della crisi pandemica nel 2020 più marcato (-0,4 rispetto al precedente -0,2), risulta sostanzialmente invariata nel 2021 rispetto all'anno precedente e pari a 6,1. Le misure entrate in vigore nel 2022 e previste per il 2023 sono attese determinare una riduzione della disuguaglianza pari a 0,2 punti rispetto al 2021, concentrata nel primo anno di previsione, a cui contribuiscono: (i) 15 miliardi di risorse ridistribuite (includendo quelle destinate a finanziare la misura straordinaria sui contributi per il solo 2022); (ii) il combinato disposto di una misura progressiva come l'Assegno Unico Universale, che attribuisce benefici significativi ai nuclei a basso reddito con figli, e di una riforma fiscale che concentra i suoi effetti sui redditi intermedi e che in termini equivalenti attribuisce meno risorse alla parte più bassa della distribuzione. Per il 2023 l'indicatore non registra variazioni di rilievo mentre per il 2024 e il 2025, non essendo al momento previste modifiche normative tali da produrre variazioni della disuguaglianza dei redditi, si assume rimanga costante e pari a 5,9. La **percentuale di persone appartenenti a famiglie in condizioni di povertà assoluta**, secondo le stime preliminari Istat, nel 2021 si è attestata sullo stesso livello del 2020 (9,4 per cento), mentre a livello familiare si osserva un lieve miglioramento (-0,2 punti percentuali a/a), segnale di un contenuto aumento della dimensione media delle famiglie evidenziato dall'Istat nel report preliminari, nel 2021 la dinamica in povertà assoluta rispetto al che accompagna la diffusione dei prezzi al consumo ha avuto ripercussioni significative sull'indicatore al punto che l'incidenza della povertà assoluta al netto della variazione dei prezzi è migliorata sia a livello individuale (-0,6 punti percentuali a/a) che familiare (-0,5 punti percentuali a/a). Per la previsione sono stati predisposti due scenari che considerano rispettivamente: i) le variazioni medie annue del reddito delle famiglie consumatrici desunte dal quadro macroeconomico

programmatico incluse nel DEF 2022 per il periodo 2022-2025 (“base”) e ii) le variazioni dei quinti di reddito equivalenti calcolati dal Dipartimento delle Finanze per l'indicatore S80/S20. Nello scenario base la povertà assoluta familiare è prevista in graduale riduzione e l'incidenza si attesterebbe al 7,0 per cento nel 2025, sei decimi in più rispetto al 2019. Nello scenario alternativo la povertà assoluta familiare si ridurrebbe di 0,1 punti percentuali nel 2022 e si stabilizzerebbe nel 2023. **La speranza di vita in buona salute alla nascita (SVBS)**, dopo l'eccezionale aumento del 2020 (2,4 anni), si è ridotta di 0,5 anni, attestandosi a 60,5 anni. Grazie anche ai progressi nella campagna vaccinale, lo scenario 2021 appare capovolto rispetto al 2020, come si rileva osservando le variazioni delle due componenti della SVBS. Infatti, la speranza di vita è tornata a salire (0,3 anni), dopo l'inedita riduzione del 2020 (-1,1 anni), mentre la buona salute percepita ha registrato un significativo calo (-0,9 punti percentuali), pur restando ben 3,0 punti percentuali sopra il livello del 2019. Le previsioni indicano che a partire dal 2022 l'indicatore tornerebbe su un trend crescente, trainato nei primi due anni soprattutto dalla componente femminile e in seguito da ambo i generi. Sia la speranza di vita che la buona salute contribuirebbero a tale dinamica. Tuttavia, dato l'andamento della buona salute osservato nel contesto pandemico, la previsione è soggetta a forte incertezza. **L'eccesso di peso standardizzato**, che si caratterizza per avere variazioni annue modeste, ha registrato variazioni di inedita intensità durante la pandemia: al significativo peggioramento del 2020, presumibilmente condizionato dal maggior tempo trascorso in casa e dalle restrizioni alle attività sportive, ha fatto seguito nel 2021 la massima riduzione mai rilevata (1,5 punti percentuali) che ha condotto la serie al livello minimo se si esclude il 2015. Sebbene il miglioramento del 2021 sia giustificato dalla peculiarità del 2020 e dal graduale ritorno a uno stile di vita soggetto a meno condizionamenti, l'intensità del calo è risultata superiore alle attese. In previsione la tendenza dell'indicatore si caratterizza per un lento ma costante miglioramento che interesserà in misura maggiore le femmine e più modesta i maschi, pur partendo questi ultimi da una condizione più sfavorevole. Al 2025 si prevede che l'incidenza dell'eccesso di peso sarà complessivamente inferiore di circa 1,3 punti percentuali rispetto al 2021. A seguito della recente revisione da parte dell'Istat, nel 2020 **l'indicatore uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (UPIF)** risulta caratterizzato da un peggioramento di 0,9 punti percentuali (a fronte del precedente miglioramento di 0,4), imputabile quasi esclusivamente al marcato aumento rilevato tra i maschi (1,6 punti percentuali), mentre tra le femmine l'indicatore è sostanzialmente stabile (+0,1 punti percentuali). Nel 2021, invece, si rileva un miglioramento annuo molto significativo (-1,5 punti percentuali) e tale da riportare UPIF sotto il livello del 2019. Per i maschi il miglioramento è di ben 2,1 punti percentuali, mentre per le femmine risulta pari a 0,8 punti percentuali. Nell'orizzonte di previsione UPIF è stimato in lieve peggioramento nel 2022 (+0,2 punti percentuali). Tale andamento è da ricondursi a una maggiore dinamicità del mercato del lavoro rispetto al 2021, che dovrebbe beneficiare di un significativo effetto trascinamento, nonché di un incremento dei posti di lavoro nel settore delle costruzioni grazie all'attuazione dei piani di spesa del PNRR e alle misure di incentivazione fiscale per l'edilizia. Nel 2023 e nel 2024 l'indicatore migliorerebbe complessivamente di 0,4 punti percentuali, stabilizzandosi, anche nel 2025, su un livello pari al 12,5 per cento. Anche per il **tasso di mancata partecipazione al lavoro (TMP)** l'Istat ha di recente rilasciato le serie storiche ricostruite per il triennio 2018-2020 nonché i nuovi dati per il 2021. Nel 2020 il TMP risulta più elevato di 0,7 punti percentuali rispetto al livello della precedente serie; per i maschi e per le femmine le differenze del TMP post-ricostruzione sono rispettivamente di 0,7 punti percentuali e di 0,9 punti percentuali. Nel 2021 l'indicatore registra un miglioramento (-0,3 punti percentuali a/a), dovuto alla dinamica positiva sia degli inattivi disponibili (-4,6 per

cento a/a), che degli occupati (+0,8 per cento a/a), che hanno più che compensato l'incremento dei disoccupati (+2,9 per cento a/a). Il TMP scomposto per genere indica che le femmine hanno conseguito una performance relativamente più favorevole che fa da contraltare a un risultato peggiore nel 2020, in conseguenza di una maggiore presenza delle femmine nei settori più impattati dalla pandemia. In previsione, nello scenario tendenziale, alla fine del 2022, con gli occupati previsti su valori pre-pandemia e i disoccupati e gli inattivi disponibili in riduzione, il TMP totale si attesterebbe su un livello inferiore a quello del 2019, per poi proseguire nella sua dinamica positiva lungo tutto l'orizzonte di previsione, sebbene a tassi via via decrescenti. In termini di genere la riduzione è prevista di uguale intensità per maschi e femmine nel 2022, mentre dal 2023 al 2025 i miglioramenti dell'indicatore dovrebbero essere più robusti tra le femmine rispetto ai maschi, favorendo un restringimento del gap. Nello scenario programmatico si prevede un incremento più rilevante del numero di occupati e un minor tasso di disoccupazione rispetto allo scenario a legislazione vigente, da cui deriverebbe un ulteriore, seppur modesto, impulso al miglioramento del TMP totale e per genere rispetto alla previsione tendenziale. L'ultimo indicatore la cui serie è stata oggetto di revisione ai fini del presente Allegato è il **rapporto tra il tasso di occupazione delle donne 25-49 anni con figli in età prescolare e quello delle donne senza figli (ORM)**, il quale risulta superiore rispetto alla precedente serie di 1,0 punto percentuale nel 2018, di 1,1 nel 2019 e di 0,8 nel 2020, quando si è attestato su di un livello pari a 74,2. Nel 2021 ORM ha registrato un ulteriore peggioramento, di intensità analoga al calo del 2020 (-1,2 punti percentuali), rivelando che anche nell'ultimo anno le conseguenze economiche della pandemia sono state relativamente maggiori per le madri con almeno un figlio tra 0 e 5 anni. In questo documento si fornisce per la prima volta la previsione dell'indicatore. Nel biennio 2022-2023 si prevede un'attenuazione della performance negativa di ORM mentre nel 2024-2025 si stima una stabilizzazione su valori inferiori di alcuni decimi rispetto a quanto osservato nel 2021. **L'indice di criminalità predatoria**, composto da tre sotto-indicatori (il numero di vittime di rapine, di furti in abitazione e di borseggi per 1.000 abitanti), registra un lieve aumento nel 2021 che interessa tutte le sue componenti, rimanendo, tuttavia, significativamente al di sotto del livello del 2019. Il 2020, infatti, aveva fatto segnare un minimo storico a seguito delle misure restrittive alla circolazione che hanno favorito la riduzione dei reati predatori. I dati provvisori per il 2021 **dell'indice di efficienza della giustizia civile** indicano che la durata media effettiva in giorni ha registrato un aumento marginale (7,2 giorni a/a) rispetto al 2020, ovvero, una variazione dell'1,7 per cento a/a, mentre nel 2020 era rimasto sostanzialmente stabile. Questi dati confermano che le misure adottate per consentire il prosieguo in sicurezza dell'attività giudiziaria si sono dimostrate efficaci nel contenere le possibili ricadute sui tempi della giustizia civile. Anche l'anzianità dei procedimenti pendenti è stimata in lieve crescita, una variazione che, cumulata con quella stimata per il 2020 (+35 giorni a/a), ha annullato i miglioramenti conseguiti nel triennio 2017-2019.

L'indicatore emissioni di CO₂ e altri gas clima alteranti pro-capite era migliorato significativamente nel 2020 a causa del crollo dell'attività economica e degli spostamenti privati conseguenti alle misure di contrasto alla diffusione del Covid-19. Nel 2021, secondo la stima Istat, le emissioni di CO₂ eq. sono tornate su livelli di poco inferiori al 2019, nonostante il deciso aumento del PIL (6,6 per cento a/a) non abbia compensato in pieno il calo registrato nel 2020 (-9,0 per cento a/a). Per il biennio 2022-2023 le emissioni sono previste sostanzialmente stabili rispetto al 2021, a fronte di un miglioramento dell'attività economica, mentre nel biennio 2024-2025 si stima una lieve riduzione, anche in conseguenza di un'attività economica meno vivace. Rapportate alla popolazione, le emissioni risultano stabili, eccetto l'ultimo anno di previsione quando

scendono di un decimo. Secondo i dati provvisori, nel corso del 2021 **l'indice di abusivismo edilizio (ABE)** si attesta a 15,1 punti, registrando un'accelerazione positiva rispetto al sentiero di riduzione avviato a partire dal 2018. La contrazione di 2,0 punti percentuali dell'indicatore rispetto al 2020 è determinata in parte dalla riduzione del numero di abitazioni illegali (-670 abitazioni illegali rispetto al 2020 con un livello di 14.720 abitazioni abusive nel 2021) e, in misura ancor più rilevante, dal contestuale aumento del numero di abitazioni autorizzate (+7.555 per un valore di 97.532 abitazioni autorizzate nel 2021), più che compensando il significativo calo registrato nel 2020. Confrontando i dati del 2019 con il 2021, la contrazione dell'ABE è pari a 2,8 punti percentuali con un più modesto incremento delle abitazioni legali (+2.871 abitazioni autorizzate, +3,0 per cento) a fronte di una riduzione consistente di quelle illegali (-2.200 abitazioni illegali, -13,0 per cento).

3.2 Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

Anche le Regioni sono direttamente interessate dalla normativa di armonizzazione contabile di cui al D.Lgs. 118/2011. Il documento di economia e finanza regionale (DEFR) è l'atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziari con le relative leggi collegate.

Il 22 dicembre 2021 con Deliberazione n. 113, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato la nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) per il 2022. Il documento fornisce un aggiornamento del contesto strutturale, delinea il quadro programmatico e descrive il quadro finanziario regionale.

Il testo che segue è ripreso dal DEFR 2022, consultabile a questo link:

<https://www.regione.toscana.it/-/rapporto-allegato-alla-nota-di-aggiornamento-al-defr-2021>

3.2.1 Le previsioni economiche per il triennio 2021-2023

La situazione emergenziale ha inciso sugli aspetti economici regionali degli ultimi 18 mesi seppure si possa sottolineare come guardando i dati del 2021 la Regione Toscana sia stata resiliente sotto molti aspetti. La produzione industriale evidenzia un trend di recupero dei suoi valori pre-crisi con l'esclusione del settore moda che presenta ancora serie criticità. In particolare tra giugno e luglio 2021 la produzione manifatturiera regionale è cresciuta più della media nazionale, *tanto da chiudere il gap apertosi con il Covid 19*. La crescita industriale è stata guidata dalla ripresa degli scambi internazionali che aveva chiuso il 2020 con -8,5%. Nel primo semestre del 2021 anche le esportazioni di prodotti provenienti dalla Toscana sono cresciute +14,2 rispetto al 6,1% della media nazionale, mentre nel secondo semestre hanno raggiunto un risultato ancora migliore con un aumento del 70,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (media nazionale +47,2%). Occorre evidenziare come le esportazioni toscane abbiano nel complessivo recuperato i valori pre-pandemia segnando un +4,9% rispetto al 2019 (media nazionale +3,1%).

Per quanto concerne i consumi regionali non si dispone di dati puntali ma nel primo semestre del 2021 fino a tutta l'estate si osserva una maggiore mobilità nei luoghi legati al tempo libero che sembrano suggerire buoni risultati anche su questo fronte.

Per quanto concerne il mercato del lavoro i dati sono nettamente superiori a quelli registrati nel 2020 (+22% avviamenti, +1,3 addetti dipendenti) ma non ancora sui livelli

degli anni precedenti all'emergenza sanitaria, con i nuovi rapporti creati quasi esclusivamente con contratti a termine.

Il recupero tracciato necessita però di essere consolidato, anche se non sarà in grado di riportare velocemente i valori economici a quelli registrati prima della pandemia. *Il progressivo allentamento delle misure emergenziali di sostegno e contrasto alla crisi dovrà quindi essere sostituito da interventi strutturali volti ad alimentare la capacità di sviluppo del nostro sistema.*

Nonostante i segnali di ripresa registrati *il sistema economico, produttivo e sociale è al momento, sebbene in ripartenza, più fragile di ieri.* Per tutte le imprese, anche le più solide, è aumentato il rischio di uscita dal mercato che impatterebbe nella capacità di generare reddito nella regione. Ad oggi l'aumentato rischio e l'incertezza si ripercuotono anche in ambito sociale, con un pericolo di arretramento per i lavoratori e giovani, in particolare per i nuclei familiari con figli. Andando ad analizzare i dati economici, *ad inizio 2021 il PIL toscano era stimato crescere ad un ritmo medio del 3% (mentre la variazione per l'Italia era stimata attorno al 4%, soprattutto grazie ad una dinamica accentuata di alcune regioni del nord del Paese).* Secondo le previsioni più recenti fatte da IRPET, *immediatamente dopo l'estate, il PIL toscano si prevede possa tornare a crescere nel 2021 con un tasso che dovrebbe raggiungere il 4.6%.* Tutto ciò è sostenuto da comportamenti di spesa più incisivi e dal già citato export. Nelle ultime stime il differenziale tra la crescita della Regione Toscana e quella nazionale, sempre a favore di quest'ultima, sembra essersi ridotto a poco più di mezzo punto percentuale. In questa discrepanza incide in maniera forte il turismo estero che ancora non ha ripreso i livelli pre-pandemia.

CONTO RISORSE E IMPIEGHI. 2021.
Tasso di variazione %. Prezzi costanti

	Toscana	Italia
Consumi delle famiglie (interni)	+4.0%	+2.8%
Spesa per consumi della PA	+2.0%	+2.0%
Investimenti fissi lordi	+18.0%	+13.4%
Esportazioni estere	+14.2%	+7.6%
Importazioni estere	+12.5%	+5.6%
PIL	+4.6%	+5.3%

Fonte: elaborazioni da modello macroeconomico IRPET (stime disponibili ad ottobre 2021)

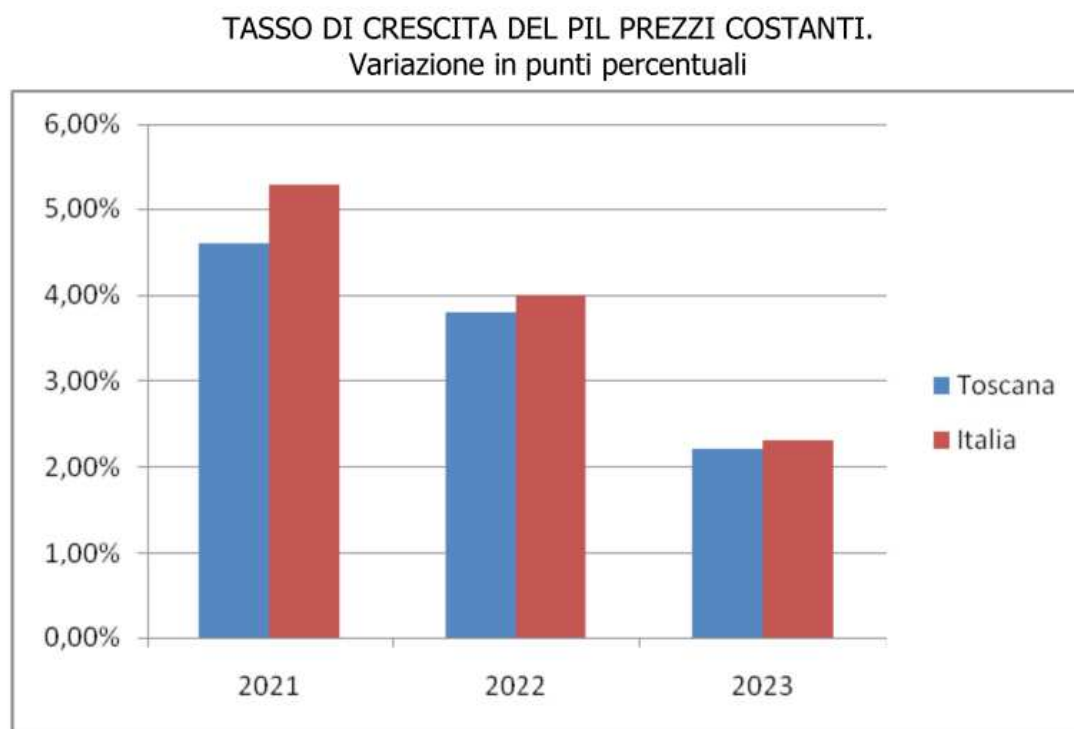
Il clima di incertezza continuerà ad incidere sulla propensione al risparmio dei cittadini determinando un rallentamento della crescita reale. Nel 2020 l'atteggiamento volto al risparmio era dovuto all'impossibilità di compiere alcune scelte di spesa, il suo persistere nel 2021 sembra causato dalla volontà del cittadino di tutelarsi rispetto a possibili rischi futuri. Difficile determinare quanto questa modalità di comportamento possa essere temporanea o duratura. In tale ottica le politiche di welfare possono essere l'impulso per una nuova crescita.

Il quadro di interventi strutturali messo in atto ha avviato un rimbalzo degli investimenti, con un contributo importante della componente residenziale.

Per quanto concerne il biennio 2022-2023 si stima che il differenziale tra la crescita del PIL italiano e quello su base regionale, andrà a ridursi fino a registrare un andamento pressoché analogo. Nel 2022 il PIL toscano dovrebbe crescere del 4%, l'anno successivo poco più del 2%. A contribuire a questa crescita dovrebbero essere tutte le voci della domanda aggregata, con un aumento dei consumi spinti dall'incremento dei redditi e dei profitti, ma anche la ripresa dei flussi turistici e degli investimenti legati al programma

Next Generation EU. Questi dovrebbero innescare, da un lato, una domanda aggregata aggiuntiva, e dall'altro, un rafforzamento del potenziale di crescita dell'economia.

Le esportazioni, motore trainante nel 2021, dovrebbero arrestare la loro crescita nel 2022 dove è previsto un maggior ricorso alle importazioni in relazione agli investimenti interni previsti.

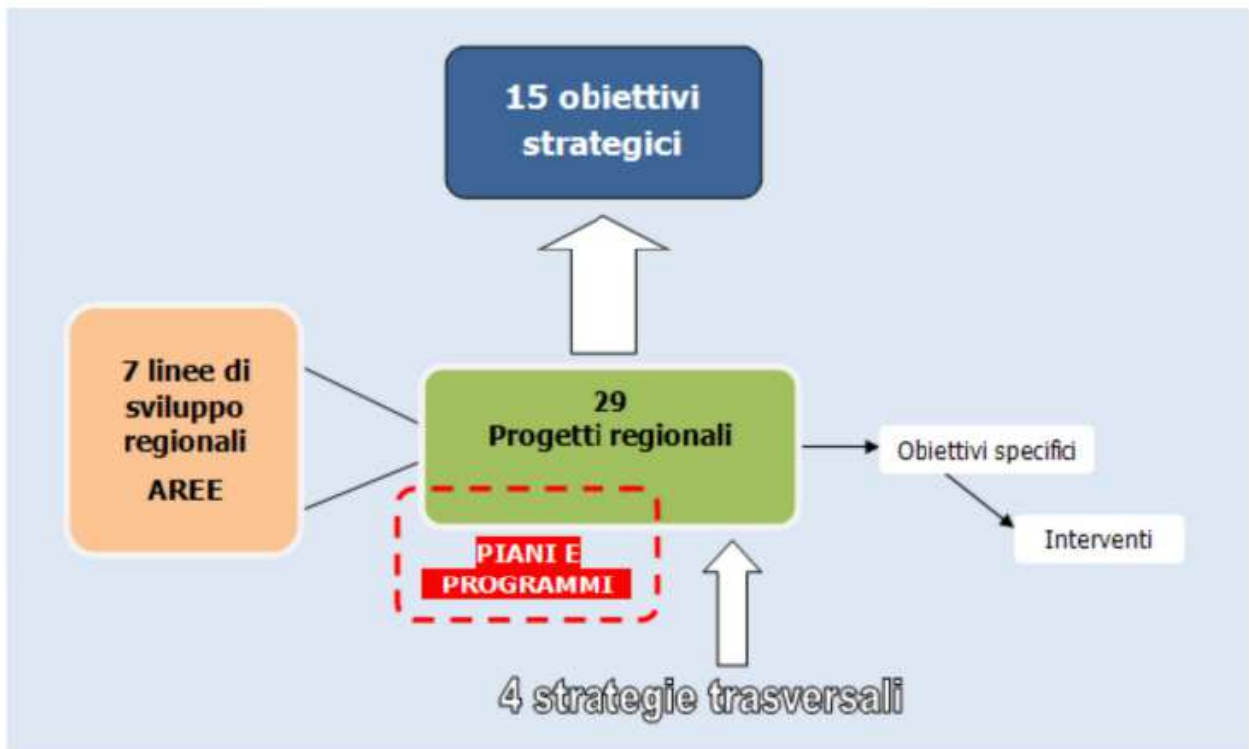


Fonte: elaborazioni da modello macroeconomico IRPET

3.2.2. Le priorità regionali

Priorità regionali per il 2022

Le priorità regionali per il 2022 sono state delineate all'interno del seguente schema di programmazione:



Per meglio descrivere gli obiettivi strategici della pianificazione regionale si cita un estratto del NADEFER. Si tratta innanzitutto di innovare il sistema regionale in chiave digitale ed innestare un cambiamento strutturale sul sentiero dello sviluppo sostenibile, attraverso una **diffusione di infrastrutture digitali** qualificate ed efficienti, sostenendo **l'innovazione tecnologica** sia nel pubblico che nelle imprese. L'obiettivo è quello di **rilanciare la competitività di tutto il sistema regionale**, sviluppando progettualità in essere e intercettando nuovi progetti di investimento. Sul fronte della **riconversione ambientale e della transizione energetica**, si punta a realizzare infrastrutture e investimenti funzionali a processi di transizione secondo tre direttrici: incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili, migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico e privato ripensando le città, promuovere l'economia circolare. **Ridurre la vulnerabilità del territorio**, proteggendo i cittadini da eventi estremi e permettendo ai soggetti economici che operano in aree a rischio di sviluppare le attività in contesti "sicuri", resta un obiettivo strategico, nell'ottica di consolidare la resilienza delle comunità valorizzando beni e servizi ecosistemici in particolare in quelle aree rurali e montane. Anche la **qualità delle città** rappresenta una dimensione essenziale per il benessere dei cittadini toscani così come il **territorio ed il paesaggio** costituiscono un tratto caratteristico della nostra regione da mantenere e valorizzare, continuando a produrre eccellenza e benessere sia sotto il profilo ambientale che economico. In questa ottica assume un'attenzione particolare **valorizzare il patrimonio culturale** diffuso su tutto il territorio toscano in funzione di promuovere sia la crescita culturale dei cittadini sia la fruizione nell'ambito del sistema turistico quale risorsa per uno sviluppo fondato sull'attrattiva del territorio (ruolo strategico del progetto "Uffizi diffusi"). Il tema della **mobilità** costituisce un'importante priorità nel perseguire obiettivi di sviluppo **sostenibile**. Si tratta quindi di investire in mezzi di trasporto pubblico moderni, efficienti e a basso impatto ambientale, utilizzando fonti di energia alternativa (elettrico, metano idrogeno), promuovendo una progressiva riconversione dei flussi di mobilità, in particolare nelle aree urbane e metropolitane, ma con attenzione anche alla "Toscana diffusa". Per garantire lo sviluppo, la competitività e la resilienza del territorio è inoltre fondamentale realizzare quegli **interventi**

infrastrutturali strategici per la Toscana che migliorano l'efficienza e la sicurezza della mobilità. Riconversione ambientale, transizione energetica, gestione sicura dei territori sono gli elementi di base per un'efficace valutazione costi-benefici degli investimenti. Non mancano investimenti in **istruzione formazione e ricerca** orientati a realizzare una Toscana sempre più digitale, sostenibile e inclusiva per costruire un futuro sostenibile sotto il profilo sociale, economico e ambientale. Inoltre, per dare risposta e soluzione agli effetti economici provocati dalla crisi pandemica occorre agire sul **mercato del lavoro** per raggiungere un buon livello di occupazione, stabile e di qualità e **ridurre i divari di genere e generazionali**. A fronte della situazione di emergenza connessa alla pandemia, è potenziata **l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione** grazie a: una riorganizzazione dei servizi territoriali; nuove forme di tutela e presa in carico di disabilità e non-autosufficienza; nuova centralità delle politiche per la casa. Sul versante della **salute e del benessere dei cittadini** si tratta di capitalizzare l'esperienza maturata e le misure adottate nel corso delle fasi più difficili dell'emergenza; l'obiettivo è realizzare un sistema sanitario regionale più resiliente. Benessere e salute sono tutelate anche valorizzando e promuovendo sani stili di vita e la pratica delle attività sportive. Infine, a fronte del fatto che la crisi epidemiologica da Covid ha acuito non solo le disparità economiche e sociali ma anche quelle tra territori, occorre individuare politiche e azioni pubbliche efficaci per **sostenere la coesione territoriale**, per rilanciare uno sviluppo maggiormente equilibrato tra i territori, con grande attenzione alle aree fragili, interne e montane (tra cui i luoghi della "Toscana diffusa"), caratterizzate da processi di spopolamento, minore vitalità economica e distanza dai principali centri di servizi di base come istruzione, salute, mobilità e servizi digitali.

In tale ottica sono state elaborate le 7 linee di sviluppo regionale o aree d'interesse che seguono lo schema delle 6 missioni contenute nel PNRR alle quali la Regione Toscana ha scelto di aggiungere un ulteriore elemento: le relazioni interistituzionali, considerando i territori gli elementi cardine per la ripresa economica in ottica sostenibile. Partendo dalle 7 aree d'intervento sono stati declinati i 29 progetti regionali come da schema di seguito rappresentato:

AREA	PROGETTI REGIONALI
Area 1 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano	1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano
	2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione
	3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo
	4. Turismo e commercio
	5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali
Area 2 Transizione ecologica	6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica
	7. Neutralità carbonica e transizione ecologica
	8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità
	9. Governo del territorio e paesaggio
Area 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile	10. Mobilità sostenibile
	11. Infrastrutture e logistica
Area 4 Istruzione, ricerca e cultura	12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza
	13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca
	14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo
	15. Promozione della cultura della legalità democratica
	16. Lotta alla povertà e inclusione sociale
Area 5 Inclusione e coesione	17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali
	18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri
	19. Diritto e qualità del lavoro
	20. Giovani
	21. Ati il progetto per le donne in Toscana
	22. Rigenerazione e riqualificazione urbana
	23. Qualità dell'abitare
	24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo
	25. Promozione dello sport
	Area 6 Salute
Area 7 Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale	27. Interventi nella Toscana diffusa, nelle aree interne e nei territori montani
	28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano
	29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

Ciascun progetto, appartenente ad un'area di intervento, trova un collegamento con i 15 obiettivi strategici di legislatura, che hanno come riferimento l'evoluzione della politica europea in senso espansivo, imperniata sul rilancio degli investimenti pubblici così come individuata nel Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale individua quali principali assi strategici la digitalizzazione ed innovazione, la transizione ecologica e l'inclusione sociale.

Lo schema proposto di seguito descrive come i progetti regionali concorrano trasversalmente al raggiungimento dei 15 obiettivi strategici di legislatura. Per un maggior dettaglio dei singoli progetti regionali si rimanda all'allegato 1A alla Nota di Aggiornamento del DEFR consultabile a [questo link](#), che illustra per ciascuno dei 29 progetti regionali le priorità di intervento per l'annualità 2022, i sotto-obiettivi da realizzare, direzioni, organismi e enti coinvolti, nonché le risorse necessarie e previste nel Bilancio 2022-2024 e collegate alle missioni e ai programmi.

Tabella - Il contributo dei Progetti regionali alla realizzazione degli Obiettivi strategici

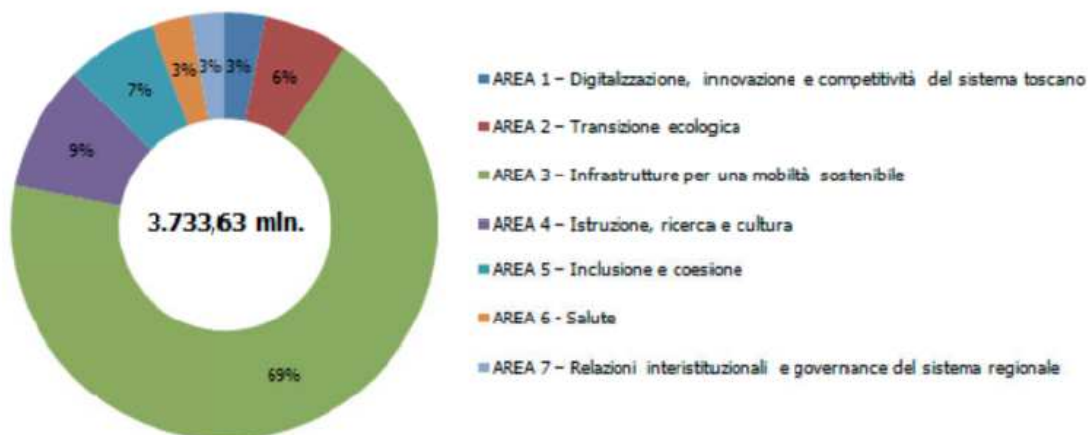
OBIETTIVI STRATEGICI	Progetti regionali																													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	
1. Fornire una connettività veloce e di qualità a tutti i cittadini toscani	X																											X		
2. Sostenere l'innovazione tecnologica nel pubblico e nel privato	X		X	X	X			X	X											X							X	X	X	
3. Valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione anche nell'ambito del sistema turistico				X										X	X							X						X	X	X
4. Decarbonizzare l'economia, promuovere l'economia circolare e modelli sostenibili di produzione e consumo								X	X		X	X										X	X	X			X		X	
5. Rendere resilienti comunità e territori, gestire in modo sostenibile le risorse naturali e valorizzare i servizi ecosistemici						X	X	X														X						X	X	X
6. Tutelare il territorio ed il paesaggio								X	X													X						X		
7. Favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile										X	X	X										X							X	
8. Bilanciare gli investimenti infrastrutturali, mettere in sicurezza e sviluppare la rete stradale												X																		
9. Investire in istruzione formazione e ricerca per una Toscana sempre più digitale, sostenibile e inclusiva												X	X		X						X	X	X			X			X	
10. Garantire il diritto all'occupazione stabile e di qualità				X			X				X	X			X					X	X	X					X		X	
11. Ridurre i divari di genere e generazionali		X						X			X	X							X	X	X	X	X	X				X		
12. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale								X			X			X	X	X	X					X	X	X				X		
13. Promuovere la salute ed il benessere dei cittadini																	X									X	X		X	
14. Rilevare le competitività di tutto sistema regionale		X			X			X			X																	X	X	
15. Promuovere la coesione territoriale e i luoghi della Toscana diffusa	X	X			X			X	X	X	X											X	X				X	X	X	

Progetti regionali: **1.** Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano; **2.** Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione; **3.** Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo; **4.** Turismo e commercio; **5.** Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali; **6.** Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica; **7.** Neutralità carbonica e transizione ecologica; **8.** Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità; **9.** Governo del territorio e paesaggio; **10.** Mobilità sostenibile; **11.** Infrastrutture e logistica; **12.** Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza; **13.** Città universitarie e sistema regionale della ricerca; **14.** Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo; **15.** Promozione della cultura della legalità democratica; **16.** Lotta alla povertà e inclusione sociale; **17.** Integrazione socio-sanitaria e tutela dei diritti civili e sociali; **18.** Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri; **19.** Diritto e qualità del lavoro; **20.** Giovani; **21.** Ati il progetto per le donne in Toscana; **22.** Rigenerazione e riqualificazione urbane; **23.** Qualità dell'abitare; **24.** Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo; **25.** Promozione dello sport; **26.** Politiche per la salute; **27.** Interventi nella Toscana diffusa, nelle aree interne e nei territori montani; **28.** Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano; **29.** Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

Le risorse dei Progetti regionali

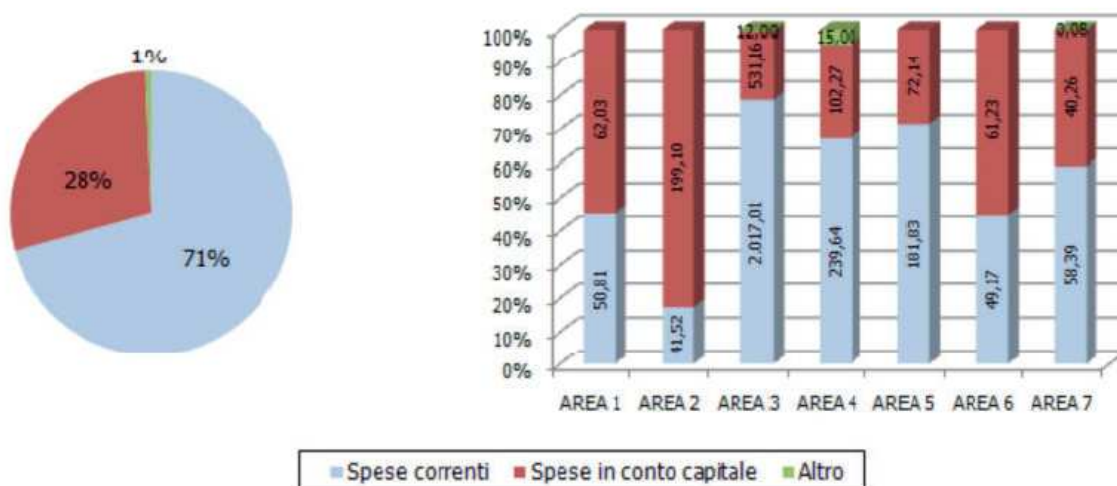
Per la realizzazione di quanto previsto nei 29 progetti regionali si prevede una spesa complessiva pari a circa 3.733 milioni di euro sul triennio 2022-2024. Gli importi sono calcolati al netto delle reimputazioni derivanti dal riaccertamento dei residui e sono esclusi il Fondo Sanitario Regionale e le spese di funzionamento.

Figura – Ripartizione delle risorse complessive tra le Aree di Intervento (annualità 2022-2024)



Dalla ripartizione sintetica delle risorse complessive previste nel Bilancio 2022-2024 si osserva che la maggior parte dei fondi verrà destinato alla terza area di intervento “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”. Lo stesso schema ci permette di individuare l’importanza attribuita dalla Regione all’istruzione, ricerca e cultura (area 4) a cui sono stati destinati il 9% dei fondi e all’inclusione e coesione sociale (area 5) con il 7%. Il 6% delle risorse complessive viene destinato alla seconda area “Transizione ecologica” mentre le altre 3 aree d’intervento sono finanziate con il 3% ciascuna dei fondi disponibili.

Figura – Quota di risorse correnti e in conto capitale (annualità 2022-2024)



Note

- 1) Nella voce "Altro" sono comprese "Spese per incremento attività finanziarie" e "Uscite per conto terzi e partite di giro"
- 2) Gli importi all'interno della figura sono in milioni di euro

Nella tabella di seguito sono rappresentate la risorse complessive stanziare per ciascuno dei 29 progetti nel corso del triennio, riportando sinteticamente l’impatto di ciascuna area di intervento.

Tabella – Le risorse complessive sul bilancio regionale 2022-2024

(importi in milioni di euro)

Progetti regionali	2022	2023	2024	TOT	%
AREA 1 – Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano	57,57	34,49	20,79	112,84	3,0%
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	17,19	12,78	11,67	41,63	1,1%
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	20,01	3,54	2,93	26,49	0,7%
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	11,63	6,95	0,00	18,58	0,5%
4. Turismo e commercio	8,46	11,06	6,19	25,70	0,7%
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	0,28	0,16	0,00	0,44	0,0%
AREA 2 – Transizione ecologica	108,54	84,15	47,93	240,62	6,4%
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	49,28	43,07	26,42	118,77	3,2%
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	47,04	30,23	11,18	88,45	2,4%
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	10,02	8,51	8,49	27,02	0,7%
9. Governo del territorio e paesaggio	2,20	2,33	1,85	6,39	0,2%
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile	964,58	810,90	784,68	2.560,16	68,6%
10. Mobilità sostenibile	799,44	696,70	727,18	2.223,32	59,5%
11. Infrastrutture e logistica	165,14	114,19	57,51	336,84	9,0%
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura	193,50	100,34	63,07	356,91	9,6%
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	107,45	30,77	10,20	148,43	4,0%
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	48,95	37,45	31,62	118,03	3,2%
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	34,00	26,46	19,10	79,55	2,1%
15. Promozione della cultura della legalità democratica	3,10	5,65	2,15	10,90	0,3%
AREA 5 – Inclusione e coesione	136,95	62,90	54,12	253,97	6,8%
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	19,22	4,89	0,19	24,29	0,7%
17. Integrazione sodosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	8,74	6,92	6,93	22,60	0,6%
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	0,74	0,59	0,59	1,91	0,1%
19. Diritto e qualità del lavoro	39,78	29,51	28,82	98,11	2,6%
20. Giovani	18,00	0,65	0,65	19,30	0,5%
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	2,42	0,36	0,00	2,78	0,1%
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	10,81	4,29	4,29	19,39	0,5%
23. Qualità dell'abitare	0,03	0,00	0,00	0,03	0,0%
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	18,85	3,43	2,38	24,66	0,7%
25. Promozione dello sport	18,37	12,27	10,27	40,92	1,1%
AREA 6 - Salute	77,88	18,13	14,39	110,39	3,0%
26. Politiche per la salute	77,88	18,13	14,39	110,39	3,0%
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale	51,63	26,27	20,83	98,73	2,6%
27. Interventi nella "Toscana diffusa", nelle aree interne e nei territori montani	24,87	19,36	19,36	63,58	1,7%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	25,97	6,52	1,42	33,90	0,9%
29 Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	0,79	0,39	0,06	1,24	0,0%
Totale complessivo	1.590,65	1.137,17	1.005,81	3.733,63	100,0%

Occorre precisare che oltre le risorse stanziare a Bilancio, ulteriori finanziamenti potranno arrivare dai programmi della politica di coesione comunitaria e nazionale (programmazione 2021-2027). A tale proposito si propone un estratto del NADEFR che illustra le possibilità di finanziamento e il loro funzionamento.

*Relativamente ai **Programmi europei**, sono attualmente in corso le procedure di riparto tra le Regioni delle nuove assegnazioni. Rispetto al precedente ciclo di programmazione 2014/2020 è previsto un incremento significativo. A livello nazionale è stata presentata la bozza di Accordo di partenariato, sulla quale è in corso il negoziato*

con la Commissione Europea, con il partenariato economico e sociale e con le stesse Regioni che hanno presentato osservazioni e proposte di miglioramento volte a rendere più flessibili le indicazioni contenute nell'accordo al fine di poter meglio adattare gli interventi dei programmi alle diverse strategie e realtà territoriali. Per quanto riguarda la componente nazionale della politica di coesione unitaria, rappresentata dal **Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)**, il Documento di economia e finanza prevede per il ciclo 2021/2027 una dotazione di 73,5 miliardi di euro di cui 50 miliardi di euro già stanziati nella legge di bilancio 2021. Le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, destinate per l'80% al sud e per il 20% al centro nord, saranno programmate nell'ambito di «Piani di sviluppo e coesione» attribuiti alla titolarità di amministrazioni centrali, regionali, città metropolitane o altre amministrazioni pubbliche. È auspicabile che il relativo riparto avvenga in parallelo a quello dei fondi comunitari al fine di poter utilizzare tali risorse per una programmazione congiunta e coordinata con quelle di provenienza comunitaria. Fondamentale per la politica di investimento regionale sarà inoltre il contributo che potrà derivare dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per il quale sono previsti a livello nazionale oltre 191,5 miliardi; risorse che lo Stato ha deciso di integrare attraverso il Fondo complementare di 30,62 miliardi; a questi importi si aggiungono inoltre i 13 miliardi di risorse rese disponibili dal REACT-EU per gli anni 2021-2023. In tale ambito un ruolo fondamentale è svolto dalle Amministrazioni territoriali, chiamate a gestire circa 90 miliardi. Secondo il modello di governance del **PNRR** le Amministrazioni territoriali concorrono a realizzare il Piano in qualità di:

- **beneficiari/soggetti attuatori**, in quanto hanno la titolarità di specifiche progettualità e della loro concreta realizzazione (es. asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica e ospedaliera; interventi per il sociale). Regioni/Enti locali assumono la responsabilità della gestione dei singoli progetti sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento. In tal caso essi:
 - accedono ai finanziamenti partecipando ai Bandi/Avvisi emanati dai Ministeri competenti per la selezione dei progetti, ovvero ai provvedimenti di riparto fondi ove previsto
 - ricevono, di norma, direttamente dal MEF le risorse occorrenti per realizzare i progetti, mediante versamenti nei conti di tesoreria, salvo il caso di risorse già giacenti sui capitoli di bilancio dei Ministeri
 - devono realizzare gli interventi nel rispetto delle norme vigenti
 - devono rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere a conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto
- **destinatari finali**, in quanto partecipano alla realizzazione di progetti attivati a livello nazionale (es. in materia di digitalizzazione); ciò avviene mediante la partecipazione a Bandi/Avvisi emanati dai Ministeri per realizzare progetti di cui sono direttamente titolari i Ministeri stessi
- Inoltre le Amministrazioni territoriali partecipano alla definizione e messa in opera di molte delle riforme previste dal Piano (es. in materia di disabilità, servizi pubblici locali, turismo, ecc.), lavorando in stretta sinergia con le Amministrazioni centrali anche nell'ambito della sede istituzionale della Conferenza Unificata e del tavolo permanente di partenariato.

4. CONDIZIONI INTERNE

4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici

4.1.1 Viabilità (Carosella, Maurri)

Una delle competenze che maggiormente qualificano questa amministrazione, riguarda la gestione viaria delle strade provinciali (km 1.068,998), delle 10 strade regionali (km. 232,566) oltre che della Strada di Grande Comunicazione Firenze – Pisa - Livorno (km. 99,310), anch'essa di proprietà regionale, per un totale di 1.400,874 km gestiti. In particolare, l'attività espletata dagli uffici dell'Ente, si compendia in quella prettamente tecnica (progettazione e direzioni dei lavori), operativa (manutenzione ordinaria e straordinaria) e di controllo. In considerazione della vastità della rete viaria, la Città Metropolitana di Firenze, oltre al personale e alle strutture interne, si avvale anche dell'ausilio di operatori esterni qualificati, individuati tramite procedure a evidenza pubblica. Si segnalano a tal proposito i due principali contratti di Global Service in essere, ovvero quello per la rete viaria ordinaria e quello per la SGC FI-PI-LI. Ecco in sintesi i progetti di particolare rilevanza su cui la Città Metropolitana ha investito negli ultimi anni:

- SR 222 – Realizzazione della Variante di Grassina: è uno degli interventi più importanti delle opere di interesse regionale che ha l'obiettivo prioritario di decongestionare il centro abitato di Grassina e quello di rappresentare il collegamento dell'area del Chianti con la città di Firenze. Il suo finanziamento è frutto di un accordo di programma tra Regione Toscana, Città Metropolitana e Comuni interessati. Attualmente è in fase di esecuzione lavori a cura della Direzione Progetti Strategici.
- S.P. 69 – Circonvallazione di Impruneta lotto 2: di cui è già stato realizzato il primo lotto e, recentemente, anche il rimanente lotto 2 (che resta soltanto da classificare come provinciale).
- S.P. 12 – Costruzione Variante di San Vincenzo a Torri nel Comune di Scandicci: la variante, nel Comune di Scandicci, ha lo scopo di decongestionare e mettere in sicurezza il centro abitato di San Vincenzo a Torri. La particolarità di questa strada è che rappresenta l'argine della cassa di espansione del Torrente Pesa. E' stata ultimata a marzo 2022 ed entrata in esercizio il 9 aprile successivo. Attualmente è in corso la fase di collaudo tecnico amministrativo e di consegna al Comune di Scandicci della proprietà del vecchio tracciato.
- S.P. 89 del Bombone Circonvallazione sud ovest di Rignano: secondo lotto di completamento. E' entrata in esercizio il 28 settembre 2022. Attualmente è in corso la fase di collaudo tecnico amministrativo.
- SR 429 – Variante tra Empoli e Castelfiorentino: l'opera risulta strategica nell'ambito delle infrastrutture viarie della Regione Toscana in quanto finalizzata al collegamento della S.G.C. FI-PI-LI con la superstrada Firenze – Siena. La Città Metropolitana di Firenze ha realizzato circa il 90 % dell'opera. Dopo il recesso del contratto con la ditta appaltatrice la Regione Toscana ha nominato un commissario con il compito di concludere l'opera e che ha condotto alla realizzazione dei lotti 5 e 4. L'ultimo lotto dell'intervento generale (lotto 3), il collegamento fra Castelfiorentino e Certaldo, progettato dagli uffici del Circondario, dovrà essere appaltato dalla Regione Toscana. Attualmente è in fase di gara per l'aggiudicazione dei lavori, mentre per i lotti 5 e 4, già in esercizio, attualmente si stanno definendo i contenuti dei verbali di consegna della gestione dal commissario alla Direzione Viabilità Area 2.

L'attività della Direzione è inoltre indirizzata anche su interventi specifici di miglioramento e messa in sicurezza di tratti di strada, ponti e intersezioni. Tali interventi sono svariati e interessano tutto il territorio della Città Metropolitana. I principali sono:

- ponte sul Pesa della SR 2 al Km 270+500 (loc. svincolo di Tavarnelle),
- ponte alla Steccaia sull'Elsa della SP 64 (loc. Certaldo),
- rotatoria all'intersezione tra la SP 64 e la SP 1 di San Gimignano (loc. Badia a Elmi),
- ponte sulla Sieve della SR 302, a Borgo San Lorenzo, all'ingresso del centro abitato, che è in fase di progettazione definitiva,
- ponte sulla Sieve sulla SP41, a Dicomano, all'ingresso del centro abitato, che è in fase di progettazione esecutiva,
- ponte sul Torrenbte Faltona sulla SR302, a Borgo San Lorenzo, in fase di verifica progettuale,
- rotatoria tra la SP503 e la SP42, nel Comune di Scarperia e San Piero a Sieve, in fase di progettazione definitiva.

Gli interventi di manutenzione straordinaria ed ordinaria e di messa in sicurezza vengono realizzati tramite il sistema degli accordi quadro ed è in corso la gara di appalto per il nuovo accordo quadro, per il prossimo quadriennio per l'ammontare complessivo massimo di circa 80 milioni di euro. I finanziamenti sono sia da fondi ministeriali che regionali che propri.

Altra attività di rilievo riguarda la realizzazione, con finanziamento a valere sul Bando Periferie del 2016, di due passerelle pedociclabili sull'Arno: una in loc. S.Donnino, entrata in esercizio il 7 aprile 2022 e attualmente in fase di collaudo tecnico amministrativo, l'altra in loc. Compiobbi, attualmente in fase di esecuzione.

Di rilevante importanza anche la progettazione e la realizzazione di interventi di ripristino di tratti di strade provinciali e regionali interessati da fenomeni di dissesto idrogeologico e di risanamento strutturale di ponti ed opere d'arte.

4.1.2 Edilizia scolastica (Cianchi – Ferrante)

In tema di edilizia scolastica, preme sottolineare che sono 39 gli Istituti di istruzione superiore statali presenti sul territorio provinciale sui quali l'Ente ha competenze di manutenzione ordinaria e straordinaria. L'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria si è focalizzata soprattutto nell'individuare gli interventi necessari non solo a "guasto", ma anche di manutenzione preventiva e programmata, per arrivare ad un miglioramento della manutenzione e razionalizzazione delle risorse finanziarie e umane, con l'obiettivo principale di rendere fruibili, e soprattutto sicuri, tutti i plessi scolastici del territorio. Qui di seguito alcuni progetti particolarmente significativi che caratterizzano l'attività di gestione della delega sugli Istituti Scolastici.

- Istituto di Istruzione Superiore Agnoletti - Lavori di realizzazione di una nuova sede presso il polo universitario di sesto Fiorentino per € 15.300.000,00
- Lavori di realizzazione edificio "A" Istituto Elsa Morante nel comune di Firenze per € 4.500.000,00 – fase esecuzione lavori
- Lavori di ampliamento Istituto Chino Chini di Borgo san Lorenzo per € 4.000.000,00 – fase di esecuzione lavori
- Lavori di ampliamento Liceo Balducci di Pontassieve per € 2.200.000,00 – fase di esecuzione lavori
- Lavori di ampliamento Istituto Buontalenti di Firenze per € 2.400.000,00 – fase di esecuzione lavori

- Lavori di realizzazione di nuovo polo scolastico nel Q4 di Firenze per le sedi degli Istituti Meucci e Galilei € 41.500.000,00 – fase di progettazione di fattibilità
- Nuovo Polo Scientifico Superiore di Empoli per € 7.700.000,00 di cui al Patto per la Città Metropolitana di Firenze – fase di progettazione esecutiva
- Adeguamento normativo sismico ed antincendio succursale dell’Istituto Virgilio in via Fabiani a Empoli per € 2.360.000,00 – fase di progettazione definitiva
- Ampliamento dell’Istituto Saffi in via del Mezzetta a Firenze per € 2.900.000,00 – fase di gara per affidamento lavori
- Ampliamento del Liceo Rodolico in Via del Podestà 98 a Firenze per € 1.849.000,00 – fase di gara per l’affidamento lavori
- Adeguamento normativo antincendio del Liceo Artistico di Porta Rimana a Firenze per € 4.235.000,00 – fase di progettazione definitiva
- Adeguamento normativo antincendio dell’Istituto Cellini-Tornabuoni di Firenze per € 2.500.000,00 – fase di progettazione definitiva
- Adeguamento normativo antincendio dell’Istituto Pontormo di Empoli per € 1.910.000,00 – fase di progettazione definitiva

4.1.3 L’Ufficio relazioni con il pubblico (Conte)

L’Ufficio relazioni con il pubblico cura:

- la gestione dei siti dell’Amministrazione;
- la redazione del quotidiano telematico Met, coordinata dall’Ufficio Stampa, al fine di garantire a tutti l’accesso ai comunicati diffusi dagli organi e dagli uffici della Città Metropolitana e di divulgare informazioni sull’attività ed i servizi delle pubbliche amministrazioni del territorio metropolitano.
- l’informazione all’utenza sulla organizzazione, sui servizi e sulle attività della Città Metropolitana;
- la diffusione di avvisi e di comunicati di pubblica utilità e l’informazione sui servizi di protezione civile e quella in caso di emergenza;
- attività a garanzia dell’informazione finalizzate alla partecipazione previste dalle leggi nazionali e regionali, dallo Statuto e dai Regolamenti dell’Amministrazione;
- la raccolta di istanze, reclami e suggerimenti e rilevazioni dei bisogni e dei livelli di soddisfazione dei cittadini finalizzate alla formulazione di proposte sugli aspetti organizzativi e logistici del rapporto con l’utenza;
- la promozione di iniziative volte al miglioramento dei servizi per il pubblico, allo sviluppo di servizi di e-gov, alla semplificazione delle procedure e dei linguaggi, all’incremento delle modalità di accesso informale alle informazioni in possesso dell’Amministrazione.

4.1.4 Mobilità e trasporto pubblico locale (Tosi)

La legge n.56/2014 ha attribuito alle città metropolitane, tra le funzioni fondamentali, la mobilità e l’organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano.

La Città metropolitana già prima della legge di riforma si occupava della pianificazione e gestione del servizio di trasporto pubblico su gomma, nelle more della gara regionale per l’individuazione di un unico gestore a livello regionale, mediante l’adozione degli atti d’obblighi consentiti dal Regolamento CE 1370/2007.

Con la sottoscrizione del “contratto ponte “la Regione ha concordato con gli enti locali un sistema decentrato di programmazione dei servizi contrattualizzati con ONE Scarl, il gestore unico che riunisce tutte le aziende di tpl della Regione. E’stata infatti prevista per la Città metropolitana e ciascuna provincia, la costituzione di gruppi tecnici territoriali, in cui è rappresentato il gestore, la regione titolare del contratto e il rappresentante della Città metropolitana/Provincia.

Ad esclusione pertanto della gestione contabile delle risorse regionali che non transitano più dal nostro bilancio, la Città metropolitana continua nelle attività pregresse di programmazione, controllo e istruttoria delle richieste di ampliamento/modifica dei servizi su richiesta dei Comuni e/o dell’utenza. A tale attività si coordina con quella di autorizzazione di nuovi percorsi o nuove fermate a servizio del tpl. A tale proposito dopo il censimento effettuato su tutto il territorio e gli studi di fattibilità redatti, occorrerà procedere alla progettazione definitiva degli interventi di adeguamento necessari e alla loro esecuzione, per la messa in sicurezza delle situazioni che presentano criticità.

Proseguirà la gestione dei servizi di tpl nelle aree a domanda debole già contrattualizzati nell’anno 2017 e l’esperienza potrà essere replicata in altre zone, se la progettazione di fattibilità che la Direzione ha curato troverà l’assenso tecnico e la disponibilità economica della Regione e dei Comuni interessati.

Con l’approvazione del PUMS dovrà essere strutturato ed avviato da subito un percorso che consenta il monitoraggio del Piano e dovranno essere affidate le progettazioni di fattibilità tecnico economica per le infrastrutture che il Piano ha indicato come prioritarie, avvalendosi dei fondi statali appositamente stanziati con il decreto MIT 171/2019.

4.1.5 I servizi per il turismo (Cini)

La Città Metropolitana gestisce un ufficio informazioni turistiche in Via Cavour 1rosso, molto frequentato e apprezzato da turisti, operatori del turismo e cittadini. A seguito di scelte gestionali che hanno ridotto il personale addetto alle informazioni e all’accoglienza turistica, dal 14 marzo 2016 fino a oggi l’ufficio informazioni turistiche di via Cavour ha osservato un orario ridotto rispetto al passato (9-13 dal lunedì al venerdì, rispetto il precedente orario 9-18 dal lunedì al sabato).

Le puntuali rilevazioni statistiche dell’affluenza di pubblico effettuate presso l’ufficio informazioni turistiche nel corso del 2017, 2018 e 2019, rilevazioni che distinguono il novero dei visitatori individuali da quello degli utenti professionali (guide turistiche e ambientali, accompagnatori turistici), hanno esposto dati positivi, per non dire lusinghieri, sia nell’affluenza dei visitatori individuali, che restano numerosi e assidui nonostante il limitato numero di ore di apertura, che in quella degli utenti professionali; nel complesso la media di presenze orarie si attesta su valori superiori in entrambe le categorie rispetto al 2015 pur con una riduzione numerica dovuta alla riduzione dell’orario di apertura. Questo significa che gli utenti hanno continuato a scegliere l’ufficio per la qualità elevata del servizio fornito, nonostante esso sia aperto con un orario molto inferiore rispetto al passato e a quello degli uffici gestiti dal Comune di Firenze (9-19 dal lunedì al sabato; domenica e festivi 9-14). La situazione appena esposta ha subito un cambiamento drastico alla fine di febbraio 2020, con l’emergenza sanitaria globale dovuta alla pandemia. Nei periodi di riapertura dell’ufficio consentiti dalla situazione pandemica (estate 2020, primavera 2021) i dati di affluenza si sono confermati assai positivi sia per i visitatori individuali che per gli utenti professionali. Dal 2022 le presenze sono in costante aumento: nel mese di maggio si sono rivolti agli sportelli più di 2300 utenti individuali. Si è vista, inoltre, una crescita significativa del numero di turisti non italiani; inizialmente provenienti da paesi europei come Francia, Germania, Svizzera, Olanda, più recentemente anche dal Nord e Sud America.

Presso l’ufficio informazioni turistiche fino all’inizio della pandemia era attivo inoltre un servizio di vendita diretta della carta turistica Firenze Card e di ritiro delle carte vendute online; con l’incremento significativo del costo della Firenze Card il numero delle tessere vendute si era sensibilmente ridotto nel

corso dei primi mesi del 2019. I dati del 2018 rispetto a quelli del 2017 avevano fatto comunque registrare un incremento del numero complessivo di tessere vendute presso l'ufficio di via Cavour che è passato da n. 6778 nel 2017 a n. 7.190 nel 2018. Con l'emergenza pandemica e le conseguenti restrizioni delle aperture dei musei il Circuito Firenzecard è stato sospeso e, al momento della redazione di questo testo non è stato riattivato. Pertanto la Firenzecard non può essere utilizzata per l'accesso ai musei.

Di particolare rilievo il progetto di comunicazione turistica ed *engagement* avviato dal 2017 sui profili social legati al sito ufficiale del turismo di Città Metropolitana e Comune di Firenze <https://www.feelflorence.it/it> (fino a luglio 2021 www.firenzeturismo.it): fanpage su Facebook, profilo Twitter, canale Youtube e profilo Instagram. Al progetto si dedica un gruppo di lavoro composto da personale della Città Metropolitana addetto all'informazione turistica e da personale del Servizio Turismo del Comune di Firenze. Il progetto ha visto la predisposizione di un piano redazionale e di una serie di contenuti sui quali puntare l'attenzione degli utenti, grazie a cui i canali social hanno registrato una fase di crescita in termini quantitativi (numero di *followers* o *like*) e qualitativi, misurabile sull'interazione e il gradimento da parte della *community*, sia italiana che straniera (avendo progressivamente implementato le pubblicazioni in lingua inglese, che a oggi è la prima lingua in cui vengono pubblicati i post). Soprattutto sul canale Facebook si è consolidata la narrazione di Firenze e del suo territorio affiancata all'attività di informazione turistica certificata; a questo proposito si è anche dato grande attenzione alla chat di informazioni, a cui gli utenti si rivolgono per sottoporre domande e dubbi tipicamente "da sportello". Questa funzione, che prevede competenze specifiche, ha la caratteristica di dover essere presidiata costantemente in quanto l'utente si aspetta una risposta in tempi molto rapidi, caratteristici delle piattaforme *social*. Il piano redazionale prevede la pubblicazione di un post al giorno sia su Facebook, che su Twitter, articolati fra la presentazione degli eventi sul territorio, la narrazione della città e della provincia e tematiche specifiche legate a rubriche (ad es. stagionali o su avvenimenti storici). Sul canale Instagram è stato messo in atto un programma di *engagement* della *community*, allo scopo di consolidare i *followers* e aumentare la visibilità del profilo, che prevede l'alternanza di *post*, *reels* e *stories*, con 3-4 uscite a settimana.

La parte del gruppo di lavoro afferente alla Città Metropolitana di Firenze gestisce anche il profilo Facebook del Parco mediceo di Pratolino, che nel periodo di apertura del Parco (1° aprile-30 ottobre) è molto frequentato da utenti interessati alla visita e ad avere informazioni tempestive relative agli eventi in programma nel Parco.

4.2 Investimenti e realizzazione delle opere pubbliche - Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione

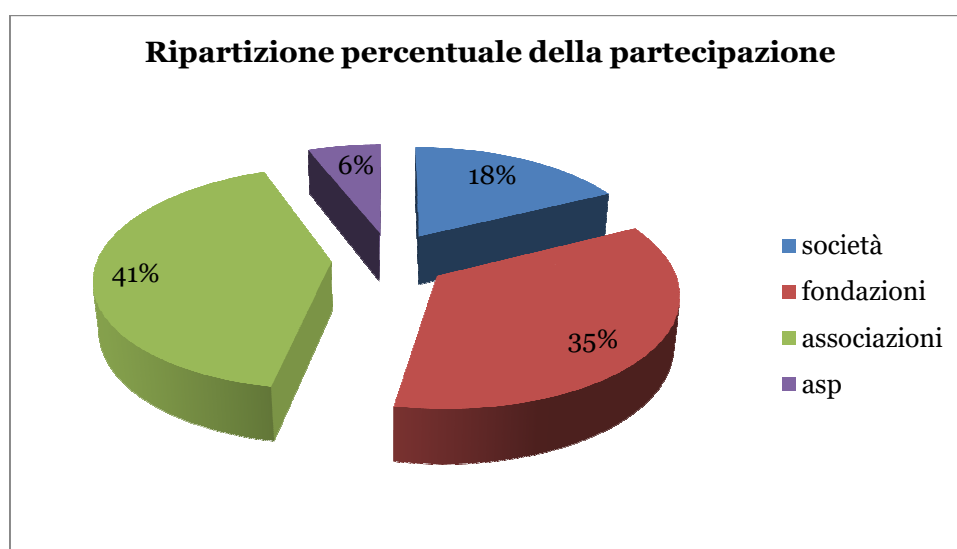
In riferimento agli investimenti e alle opere pubbliche si rimanda a quanto previsto nella Sezione Operativa, parte seconda Allegato relativo al **Triennale Opere Pubbliche**.

4.3 Enti e Organismi partecipati dalla Città Metropolitana di Firenze

In materia di organismi partecipati l'Ente è chiamato ad attuare le disposizioni normative succedutesi nel tempo in tale ambito, ivi compresi i controlli interni sulle società partecipate previsti dal D.L. 174/2012, convertito in Legge n.213/2012, e dal Regolamento sul sistema dei controlli interni dell'Ente, nonché l'attività di verifica e monitoraggio delle partecipazioni societarie prevista dal D. Lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Nell'anno 2022 la Città Metropolitana di Firenze risultava titolare di partecipazioni nei seguenti soggetti giuridici:

- n. 6 società partecipate, di cui 2 in liquidazione e 1 in fallimento;
- n. 12 fondazioni;
- n. 14 associazioni;
- n. 2 Aziende Servizi alla Persona



I risultati complessivi dell'Ente e degli organismi partecipati sono rilevati mediante bilancio consolidato, redatto secondo i criteri e le modalità individuati dal "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" Allegato n. 4/4 al D. Lgs. 118/2011. Tale documento consente di pervenire ad un risultato economico unitario del Gruppo Amministrazione Pubblica della Città Metropolitana di Firenze tenendo conto sia del risultato di esercizio dell'Ente capogruppo sia dei profitti e delle perdite degli organismi partecipati inclusi nel perimetro di consolidamento.

A tal fine per quanto previsto dal "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" (Allegato n. 4/4 al D. Lgs. 118), la Città Metropolitana, ente capogruppo, deve predisporre due distinti elenchi, da aggiornare annualmente, concernenti:

- gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica GAP, in applicazione dei principi indicati nel principio contabile;
- gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato (perimetro di consolidamento);

Tali elenchi devono essere aggiornati alla fine dell'esercizio per tener conto di quanto avvenuto nel corso della gestione.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica della Città Metropolitana di Firenze, aggiornato con deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 85 del 12/11/2021 per la individuazione del perimetro di consolidamento ai fini della redazione del bilancio consolidato 2021, risulta il seguente:

Organismo partecipato			
Classificazione	Denominazione	Capitale sociale	% partecipazione CM Firenze
Organismi strumentali (§2 punto 1, Allegato 4/4 D. Lgs. 118/211)	Non presenti		
Enti strumentali controllati (§2 punto 2.1, Allegato 4/4 D. Lgs. 118/2011)	Non presenti		
Enti strumentali partecipati (§2 punto 2.2, Allegato 4/4 D. Lgs. 118/2011)	Fondazione Ricerca e Innovazione CF. 05753930485 P.IVA 05753930485	400.000,00	12,5
	Fondazione Scuola di Musica di Fiesole onlus CF/P.IVA 01433890488	10.329,00	7,14 *
	Fondazione Scienza e Tecnica CF 94021010486 P.IVA 02226920482	77.468,53	33,33
	Fondazione Primo Conti CF 94001880486 P.IVA 03886030489	0,00	22,22*
	Fondazione ITS MITA CF 94190080484 P.IVA 06374270483	106.000,00	4,72
	Fondazione ITS Manutenzione Industriale CF/P.IVA 01670210496	103.500,00	4,83
	Fondazione ITS VITA CF 92065320522 P.IVA 01415670528	84.500,00	1,18
	Fondazione ORT CF/P.IVA 01774620486	5.273.161,55	0,0979
	Fondazione SIPL CF/P.IVA 02658900366	740.000,00	0,1351
	Associazione Scuola di Scienze Aziendali e Tecnologie Industriali – SSATI - CF/P.IVA 04631130483	71.676,02	23,99
	Associazione Centro di ricerca, produzione e didattica musicale Tempo Reale CF/P.IVA 02115270486	0,00	25*
	Associazione Centro Studi Musicali Ferruccio Busoni CF/P.IVA 04013980489	0,00	44,44 *
	Associazione Polimoda CF 94015750485 P.IVA 03758580488	332.786,00	7,7596
	Associazione Mus.e CF 94083520489 P.IVA 05118160489	0,00	25 *
	Associazione Centro Firenze per la Moda Italiana CF/P.IVA 01315450484	0,00	7,14 *
	Associazione Centro Studi Turistici CF 80030550489 P.IVA 01741530487	12.911,00	4,76 *
	Società controllate (§2 punto 3.1, Allegato 4/4 D. Lgs. 118/2011)	Florence Multimedia srl in liquidazione CF/P.IVA 05574890488	50.000,00
Società Partecipate (§2 punto 3.2, Allegato 4/4 D. Lgs. 118/2011)	SILFI Società Illuminazione Firenze e Servizi Smartcity spa CF/P.IVA 06625660482	1.045.000,00	11,8565
	Società Consortile Energia Toscana CET srl CF/P.IVA 05344720486	92.640,00	1,9816

* La percentuale di partecipazione, non determinabile come percentuale di apporto al capitale/fondo di dotazione, è calcolata in proporzione alla distribuzione dei diritti di voto nell'organo decisionale competente a definire le scelte strategiche, le politiche di settore nonché a decidere in ordine all'indirizzo, pianificazione e programmazione dell'attività (§ 4.4 Principio contabile 4/4),

Ai fini della redazione del bilancio consolidato 2021 dell'Ente rientrano nel perimetro di consolidamento risulta così composto:

- Florence Multimedia srl in liquidazione (totalmente partecipata dalla Città Metropolitana di Firenze);
- SILFI Società Illuminazione Firenze e Servizi Smartcity spa (società in house, superamento soglia rilevanza per ricavi caratteristici),
- Società Consortile Energia Toscana CET srl (società in house);
- Associazione Mus.e (affidataria diretta di servizi);
- Associazione Polimoda (superamento della soglia di rilevanza).

Si fornisce una sintetica disamina delle partecipazioni dell'Ente con individuazione di indirizzi e obiettivi generali cui tali organismi devono attenersi e di obiettivi specifici per le sole società e organismi che gestiscono in house providing servizi strumentali per l'Ente.

Le Società

L'obiettivo della programmazione dell'Ente si sostanzia principalmente nell'adozione del Piano di Revisione Ordinaria, adottato ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016 e consistente in una ricognizione delle partecipazioni societarie predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, e nell'attuazione delle decisioni in esso assunte, nonché di tutti gli adempimenti previsti in capo all'Ente dal citato Testo Unico.

Nella tabella che segue è riportata, per ciascuna società partecipata dalla Città Metropolitana di Firenze, sintetica descrizione delle decisioni assunte nel Piano di Revisione Ordinaria della partecipazioni societarie della Città Metropolitana di Firenze (ex art. 20 D Lgs. 175/2016) approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 105 del 22/12/2021.

Partecipazioni societarie della Città Metropolitana di Firenze (DCM 105/2021)

Denominazione	Capitale sociale	% partecipazione CMFirenze	Attività svolta	Tipo controllo	Misure previste in sede di razionalizzazione periodica (DCM 105/2021)
Florence Multimedia srl in liquidazione	€ 50.000	100%	Attività volta alla chiusura della liquidazione	Controllo solitario	Chiusura liquidazione societaria entro il 31/12/2022
SILFI società Illuminazione Firenze e Servizi Smartcity spa	€ 1.045.000	11,86565% Altri soci tutti pubblici Comune di Firenze, 83,6% Comuni di Bagno a Ripoli, Fiesole, Scandicci, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Unione Montana Mugello e Unione di Comuni Valdarno Valdisieve, Unione Comunale Chianti Fiorentino 0,5%	Gestisce in house providing attività a supporto dell'e-government nonché attività di informazione, comunicazione, gestione web TV, realizzazione di prodotti multimediali legati al territorio	Controllo analogo congiunto	Mantenimento senza interventi
Società Consortile Energia Toscana CET srl	€ 92.639,74	1,9816 % Altri soci tutti pubblici	Centrale di committenza. Si qualifica come società in house sussistendo per essa i requisiti di cui all'art.5 Dl Lgs. 50/2016 e agli artt. 4 e 16 del D. Lgs 175/2016	Controllo analogo congiunto	Mantenimento senza interventi
Firenze Fiera spa	€ 21.788.035,84	9,31 % Altri soci: Regione Toscana, 31,95% CCIAA Firenze 28,76% Comune Firenze 9,25% Comune Prato 7,32% Monte Paschi Siena spa 4,77% CCIAA Prato Pistoia 4,62% Intesa San Paolo spa 2,19% Altri % inferiore a 1%	Nessuna attività affidata dalla CM	Nessuno	Mantenimento senza interventi
Bilancino srl in liquidazione	€ 80.000	8,77% Altri soci Comune Barberino M.llo 56,15% Comune Firenze, Comunità Montana Mugello, Banca di Credito Cooperativo Mugello, CariPrato Cassa di Risparmio Prato 8,77 %	Attività volta alla chiusura della liquidazione	Nessuno	Mantenimento senza interventi la società è interessata da procedura di liquidazione avviata nel 2012 (deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci del 28/6/2012) e condotta dal liquidatore societario in base alle norme civilistiche in materia.
Valdarno Sviluppo spa in liquidazione	€ 711.975	3,99 % Altri soci: MPS Investimenti 12,57% Provincia Arezzo: 11,24% CCIAA Arezzo 10,53 % CCIAA Firenze 8,61% Cosviv srl 8,22% Unicredit 3,51% Finpass srl 3,19% Comune Monteverchi 4,62% Altri: % inferiore al 3%	Attività volta alla chiusura della liquidazione	Nessuno	Mantenimento senza interventi La società, già interessata dal 2013 da procedura di liquidazione (deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci del 29/7/2013) è stata dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Arezzo (sentenza n.30/2017 del 30/3/2017

Le Fondazioni

La Città Metropolitana di Firenze è socio di 12 Fondazioni nelle quali riveste il ruolo di Socio Fondatore/Partecipante e/o di titolare della nomina di propri rappresentanti negli organi di governo (CdA e Collegi di revisione).

Di seguito per ciascuna Fondazione cui partecipa l'Ente si fornisce sintetica descrizione dello scopo/finalità dell'organismo partecipato, indicazione del ruolo ricoperto dall'Ente e dell'eventuale competenza alla designazione/nomina di propri rappresentanti negli organi di amministrazione e/o di controllo.

1. Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione

Fondazione, costituita nel 2007 per iniziativa dell'Università di Firenze, avente come scopo attività strumentali e di supporto alla ricerca scientifica e tecnologica e della formazione avanzata dell'Università di Firenze, nella quale la Città Metropolitana di Firenze, quale Socio Fondatore, è competente a designare due propri rappresentanti all'interno del Consiglio di Amministrazione (art. 10 Statuto) e un membro effettivo e un supplente del Collegio di Revisione dei Conti (art. 15 Statuto).

2. Fondazione Scuola di Musica di Fiesole

La Città Metropolitana è Socio Fondatore della Fondazione Scuola di Musica di Fiesole, costituita nel 1986, dedita alla promozione dell'arte e della cultura della musica in ogni suo settore, curando l'educazione musicale, vocale e strumentale di base dei cittadini, con attività di elevata qualificazione professionale per la preparazione di musicisti specializzati, ed è competente a designare un componente del Consiglio di Amministrazione (art. 9 Statuto).

3. Fondazione Scienza e Tecnica

In tale Fondazione, avente per scopo la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-scientifico e la diffusione della cultura scientifica e tecnologica, la Città Metropolitana di Firenze, Socio Fondatore, nomina un membro del Collegio dei Sindaci Revisori (art. 17 Statuto) inoltre il Sindaco della Città Metropolitana è membro di diritto del Consiglio di Amministrazione (art. 8 Statuto).

4. Fondazione Primo Conti Onlus

La Città Metropolitana è Socio Fondatore, insieme al Comune di Firenze e al Comune di Fiesole, della Fondazione Primo Conti che ha come scopo la gestione dei beni mobili, museali e archivistici del Museo Primo Conti di Fiesole. In tale fondazione la Città Metropolitana designa due dei sette membri del Consiglio di Amministrazione (art. 6 Statuto) e, a rotazione con gli altri Enti Soci, è competente alla designazione del Sindaco Revisore Unico effettivo e supplente (art. 13 Statuto).

5. Fondazione Istituto Tecnico Superiore MITA (Made in Italy Tuscany Academy)

La Fondazione ITS MITA, costituita nel 2010 nell'ambito del sistema di riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore per la promozione e la diffusione delle nuove tecnologie per il Made in Italy, opera nel campo della moda per garantire un'offerta didattica di tipo tecnico/scientifico ed una preparazione mirata all'inserimento nel mondo del lavoro. Alla Città Metropolitana, Socio Fondatore, è riservata la nomina di un proprio rappresentante all'interno del Consiglio di Indirizzo (art. 11 Statuto).

6. Fondazione Istituto Tecnico Superiore PRIME (Tech Academy)

La fondazione ITS PRIME, costituita nel 2010 nell'ambito del sistema di riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore per rispondere alla richiesta delle

aziende del territorio di tecnici altamente qualificati in ambito meccanico, mecatronico e informatico. Alla Città Metropolitana, Socio Fondatore, è riservata la nomina di un proprio rappresentante all'interno del Consiglio di Indirizzo (art. 13 statuto).

7. Fondazione VITA – Istituto Tecnico Superiore Nuove tecnologie per la vita

La Fondazione VITA, costituita nel 2015 nell'ambito del sistema di riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore per la diffusione della cultura tecnica e scientifica, è una scuola ad alta specializzazione tecnologica per la formazione nel settore farmaceutico, biotecnologico e dei dispositivi medici. La Città Metropolitana è Socio Fondatore ed è competente a nominare un proprio rappresentante nel Consiglio di Indirizzo (art. 10 statuto).

8. Fondazione Palazzo Strozzi

In tale Fondazione la Città Metropolitana di Firenze ha il ruolo di Fondatore Originario Istituzionale e in virtù di tale ruolo non ha potere di nomina degli organi (artt. 11, 16, 17, 18 Statuto). Lo scopo della Fondazione è di perseguire in via prioritaria la finalità e l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico e culturale delle comunità locale e regionale, tenendo conto anche delle ricadute culturali sul territorio (sia locale che regionale), valorizzando altresì il Palazzo Strozzi.

9. Fondazione Orchestra Regionale Toscana

La Fondazione ORT, costituita nel 1980 per iniziativa dei Soci fondatori Regione Toscana, Comune di Firenze e Provincia di Firenze, ha come scopo sociale la promozione, lo sviluppo e la diffusione della cultura musicale in Toscana mediante la gestione di un'orchestra stabile professionale e la realizzazione di concerti nello storico Teatro Verdi di Firenze distribuiti poi in tutta la Toscana. In tale Fondazione alla Città Metropolitana non è riservata la nomina di alcun membro dell'organo di amministrazione o di controllo.

10. Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale

La Fondazione SIPL gestisce la Scuola interregionale di polizia locale delle Regioni Emilia Romagna, Toscana e Liguria. La Città Metropolitana ha aderito in qualità di Partecipante, non ha competenza alla nomina/designazione di alcun membro dell'organo di amministrazione e di controllo.

11. Fondazione Teatro della Toscana

Con deliberazione n. 3 del 2/2/2022 il Consiglio Metropolitan ha disposto l'adesione della Città Metropolitana di Firenze alla Fondazione Teatro della Toscana in qualità di Partecipante Sostenitore, a seguito di manifestazione di interesse all'ingresso nella Fondazione espressa con deliberazione n. 99/2021.

La Fondazione, riconosciuta Teatro Nazionale ai sensi del D.M. MIBACT del 01/07/2014, ha, tra gli altri, il compito di realizzare un centro di cultura teatrale, istituendo organici rapporti di collaborazione con soggetti, pubblici e privati, che operano a vario titolo nel campo della cultura, sia a livello nazionale che locale, con specifico riguardo allo sviluppo teatrale ed artistico delle realtà presenti nel territorio del Comune di Firenze, della Città Metropolitana di Firenze e della Regione Toscana.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto della Fondazione alla Città Metropolitana di Firenze è riservata la nomina di un proprio rappresentante all'interno del Consiglio di Amministrazione.

12. Fondazione Italia Sociale

Il Consiglio metropolitano, con propria deliberazione n. 97 del 29/11/2021, ha deliberato l'adesione della Città Metropolitana di Firenze, a far data dal 1° gennaio 2022, alla Fondazione Italia sociale in qualità di Partecipante.

La Fondazione Italia Sociale ha lo scopo di sostenere, mediante l'apporto di risorse finanziarie e di competenze gestionali, la realizzazione e lo sviluppo di interventi innovativi da parte di enti del Terzo settore; opera, altresì, per la promozione e la diffusione della fiducia nel valore degli investimenti sociali, con gli enti del Terzo settore, sia mediante il sostegno ad attività di ricerca, formazione e sviluppo di buone pratiche (anche attraverso la collaborazione con centri di ricerca e università), sia nel compito di predisporre gli strumenti e le modalità di verifica dei risultati raggiunti, nonché degli impatti sociali ed occupazionali effettivamente prodotti.

Alla Città Metropolitana di Firenze non è riservata la nomina di alcun membro degli organi di amministrazione e controllo.

Le Associazioni

Le Associazioni cui partecipa la Città Metropolitana di Firenze sono 14. In alcune di esse l'Ente, quale Socio Fondatore, nomina alcuni suoi rappresentanti nell'ambito degli organi direttivi e/o di controllo contabile, nelle altre la partecipazione è limitata alla contribuzione annua della quota associativa.

Attualmente la Città Metropolitana ha propri rappresentanti negli organi direttivi delle seguenti associazioni:

1. Scuola di Scienze Aziendali e Tecnologie Industriali (SSATI) "Piero Baldesi"
2. Centro di ricerca produzione e didattica musicale Tempo Reale;
3. Polimoda;
4. Centro studi musicali Ferruccio Busoni;
5. Mus.e¹

Le altre Associazioni cui la Città Metropolitana prende parte in qualità di Socio partecipante o sostenitore sono le seguenti:

6. Centro di Firenze per la Moda Italiana;
7. Centro Studi Turistici;
8. Istituto Nazionale Urbanistica - INU;
9. ICLEI Local Governments for Sustainability;
10. Associazione Nazionale Comuni Italiani – ANCI;
11. Lega delle Autonomie Locali;
12. Le Vie di Leonardo (*nuova adesione – disposta con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 76 del 29/9/2021*);
13. Formez (*nuova adesione – disposta con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 117 del 22/12/2021*);
14. Istituzione di Studi Firenze per l'Europa" - ISFE - (*nuova adesione – disposta con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 44 del 22/6/2022*)

Obiettivi per il triennio 2023-2025

Gli indirizzi programmatici cui devono attenersi gli organismi partecipati dalla Città Metropolitana di Firenze, compatibilmente con l'entità della partecipazione detenuta, e a cui devono far riferimento i rappresentanti nominati/designati in tali organismi sono i seguenti:

- assicurare il monitoraggio costante e tempestivo dei rapporti crediti/debiti tra gli organismi partecipati e la Città Metropolitana di Firenze;

¹ L'Associazione Mus.e svolge attività per conto dell'Ente in forza del contratto di servizio 2020/2022 (Rep. 150 del 26/5/2021) avente per oggetto i servizi di biglietteria, assistenza culturale e ospitalità presso il Museo di Palazzo Medici Riccardi. In data 17/12/2018 è avvenuta l'iscrizione nell'elenco delle società *in house* di cui all'art. 192 del D. Lgs. 56/2016 a seguito del positivo esito delle verifiche dei requisiti necessari.

- favorire un costante flusso di informazioni verso la Città metropolitana di Firenze, trasmettendo con congruo anticipo la documentazione e trasmettendo tempestivamente i verbali delle assemblee dei soci;
- per gli organismi facenti parte del perimetro di consolidamento, assicurare la trasmissione della documentazione necessaria e propedeutica alla redazione del Bilancio Consolidato (bilancio di esercizio, rendiconto e informazioni integrative di cui al paragrafo 3.3 del principio contabile applicato 4/4) come da direttive impartite dalla Città Metropolitana di Firenze, con modalità e scadenze dalla stessa fissate;
- per le società, attuare gli adempimenti previsti dal D. Lgs. 175/2016 “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”;
- adempiere agli obblighi in materia prevenzione della corruzione e trasparenza di cui al D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs 97/2016, e alle “*Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società partecipate e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”, adottate dall’Anac con determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017;
- assicurare, in caso di procedure di liquidazione, una continua informazione circa lo stato della procedura in corso, modalità e tempistica della stessa;

Stante gli indirizzi sopra individuati gli obiettivi generali dell’Ente con riguardo agli organismi partecipati si sostanziano principalmente in:

- razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie: ricognizione con cadenza annuale delle partecipazioni societarie della Città Metropolitana di Firenze e, ove ne ricorrano i presupposti, adozione di piani di razionalizzazione ai sensi dell’art. 20 del D. Lgs. 175/2016;
- monitoraggio degli andamenti economico, finanziario e patrimoniale delle società partecipate, con particolare riferimento alle società in house providing. Al fine di agevolare il monitoraggio costante dell’andamento delle società è previsto l’invio da parte delle stesse entro il mese di novembre di ogni anno del bilancio di previsione riferito all’esercizio successivo e la predisposizione con cadenza semestrale di report di avanzamento o scostamento rispetto al budget al fine di consentire all’Ente il monitoraggio costante dell’andamento delle società;
- verifica, per le società a controllo pubblico, dell’avvenuta attivazione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, adottati in attuazione dell’art. 6 del D. Lgs. 175/2016;
- monitoraggio delle indicazioni previste dal TUSP in materia di società partecipate e dal Codice dei contratti pubblici d. Lgs. 50/2016 e relative Linee guida Anac, con particolare attenzione alle società che gestiscono in house providing servizi strumentali dell’Ente;
- verifica dell’assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia per ciascuna tipologia di società;
- redazione bilancio consolidato: invio delle direttive necessarie, di cui al paragrafo 3.3. del principio contabile applicato 4/4) ai fini della predisposizione del documento contabile.

La partecipazione dell’Ente negli organismi affidatari in house providing di servizi strumentali, persegue altresì l’obiettivo del mantenimento della qualità dei servizi erogati. Costante è il monitoraggio delle prestazioni erogate, esercitato dai Dirigenti referenti dei

vari contratti di servizio in raccordo con l'Ufficio Partecipate, che si pone come obiettivo prioritario la verifica dell'efficienza e della qualità delle prestazioni rese nell'ambito dell'importo contrattuale stanziato per ciascun contratto di servizio. Tale attività si esplica mediante l'individuazione nell'ambito dei contratti di servizio di obiettivi quantitativi/qualitativi del servizio richiesto, il monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi medesimi attraverso idonei indicatori e la verifica della qualità dei servizi erogati.

Attualmente l'Ente ha in essere contratti di servizio con i seguenti organismi:

– SILFI spa, che gestisce in *house providing* attività a supporto dell'e-government per conto della Città Metropolitana in forza del contratto di servizio stipulato in data 12/1/2022, prot. n. 1395, per il periodo 2022-2026. Gestisce, altresì, servizi strumentali dell'Ente inerenti attività di informazione, comunicazione, gestione web TV, realizzazione di prodotti multimediali legati al territorio in forza del contratto di servizio (Rep. 74 del 23/2/2021) stipulato tra l'Ente e Florence Multimedia srl, cui SILFI SPA è subentrata dall'1/9/2022 per effetto dell'atto di cessione d'azienda (Rep. n. 711, Racc. n. 474, Notaio Tommaso Morandi) con il quale è stata ceduta l'azienda di titolarità della società Florence Multimedia srl alla società SILFI spa.

– associazione Mus.e, che svolge attività per conto dell'Ente in forza del contratto di servizio 2020/2022 (Rep. 150 del 26/5/2021) avente per oggetto i servizi di biglietteria, assistenza culturale e ospitalità presso il Museo di Palazzo Medici Riccardi.

La partecipazione dell'Ente nella società SILFI spa, stante la strategicità delle attività svolte dalla medesima nei confronti della Città Metropolitana e a completamento dell'azione avviata con l'acquisto dell'azienda Florence Multimedia, persegue l'obiettivo prioritario dell'aggregazione in un'unica azienda di un numero crescente di servizi strumentali alla gestione della città intelligente e dell'accessibilità universale a livello metropolitano, rafforzandone gli assetti connessi alla comunicazione istituzionale e alla info-mobilità ed estendendo anche a livello quantitativo a tutti gli Enti soci di SILFI i servizi tipici offerti da Florence Multimedia. Il miglioramento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi rivolti ai cittadini in un sistema di gestione integrata consente di avere maggiori e migliori strumenti di conoscenza e di intervento per la gestione del territorio.

In tale ottica potranno essere valutate eventuali modalità di rafforzamento della posizione strategica dell'Ente nell'ambito della compagine societaria.

Nell'associazione Mus.e la partecipazione della Città Metropolitana costituisce, invece, un ulteriore strumento per il perseguimento del più ampio obiettivo della valorizzazione e promozione dei beni storico-artistici di proprietà dell'Ente nonché della promozione culturale, mediante la promozione del Museo, l'incremento dei visitatori e la diffusione della cultura storico artistica sul territorio anche attraverso l'organizzazione di eventi e mostre in Palazzo Medici Riccardi.

Per quanto sopra l'indirizzo dell'Ente per la società SILFI spa e l'associazione Mus.e è quello di garantire livelli di servizi adeguati e conformi a quanto stabilito nei rispettivi contratti di servizio.

La partecipazione, da parte della Città Metropolitana di Firenze, nelle altre società e organismi ha carattere non strumentale ma generale e si pone nell'ottica dello sviluppo del tessuto socio-economico e culturale di riferimento. Gli obiettivi da raggiungere, in tal senso, sono portati avanti, all'interno degli organismi gestionali, dai rappresentanti dell'ente, ove presenti.

Di rilievo, la nuova adesione alla fondazioni Teatro della Toscana, che intende offrire un contributo, anche economico alla promozione e valorizzazione della cultura e dell'arte sul

territorio metropolitano e il sostegno e la salvaguardia delle realtà culturali locali, che storicamente costituiscono obiettivi primari dell'attività dell'Ente.

L'obiettivo principale di tale tipo di partecipazione resta comunque quello di evitare che eventuali azioni gestionali poste in essere dalle società e organismi partecipati possano incidere negativamente sul bilancio dell'ente; a tal fine anche nei loro confronti viene attuato il monitoraggio costante degli assetti societari, dei risultati di bilancio e degli statuti.

Obiettivi sulle spese di funzionamento delle società controllate ex art. 19 D. Lgs. 175/2016.

L'art. 19, comma 5, del D. Lgs. 175/2016 stabilisce che *“le Amministrazioni Pubbliche socie fissano con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera”*.

Le società a controllo pubblico partecipate dalla Città Metropolitana di Firenze sono:

- la società Florence Multimedia srl in liquidazione, partecipata al 100%;
- la società SILFI spa, nella quale la Città Metropolitana di Firenze detiene l' 11,8565% del capitale e nei cui confronti esercita forme di indirizzo e controllo congiuntamente agli altri soci pubblici mediante apposito organismo di indirizzo e controllo (Comitato di Controllo art. 18 Statuto societario);
- la società Consortile Energia Toscana CET srl, sulla quale la Città Metropolitana, detiene una partecipazione del 1,9816%, esercita forme di indirizzo e controllo congiuntamente agli altri soci, tutti pubblici, mediante l'organismo di indirizzo e controllo (Comitato di Indirizzo e Vigilanza art. 20 Statuto societario)

Nei confronti della società controllata Florence Multimedia srl in liquidazione non si ritiene necessario individuare gli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento, ivi comprese le spese di personale, essendo la società ormai posta in liquidazione e prevedendo la chiusura della procedura e la cessazione della società entro il 31/12/2022.

Nelle società SILFI spa e CET srl la Città Metropolitana non detiene una partecipazione di maggioranza. Entrambe operano secondo il modello dell'in house providing, sono pertanto sottoposte a controllo analogo congiunto dei soci tramite specifico organismo di indirizzo e controllo previsto a livello statutario. Tali società, dunque, sono tenute al rispetto degli indirizzi emanati da tali organismi e condivisi dai soci. La società SILFI spa è tenuta altresì al rispetto di quanto stabilito dal Regolamento sulle modalità di esercizio del controllo analogo congiunto approvato dal suddetto Comitato nella riunione del 30/10/2019.

4.4 - Tributi e tariffe

Le principali entrate da autofinanziamento della Città Metropolitana si possono così sinteticamente riassumere:

1) Imposta di trascrizione (I.P.T.) E' un'imposta che trova il suo presupposto giuridico nel passaggio di proprietà di un veicolo da registrarsi al pubblico registro automobilistico (P.R.A.) (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). Le tariffe base sono stabilite da apposito Decreto Ministeriale (DM 435/1998). La manovra fiscale consentita all'Ente locale è relativa alla possibilità di decretare annualmente una variazione tariffaria in aumento fino ad un massimo del trenta per cento sulle tariffe base.

2) Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile(R.C.A.). E' un'imposta derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori. E' un'imposta basata su una percentuale sul premio assicurativo pagato dal proprietario del veicolo circolante (art. 60, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). La tariffa è basata su una percentuale base (12,50%). La manovra fiscale consentita all'Ente locale è relativa alla possibilità di decretare annualmente una variazione tariffaria in aumento/diminuzione di +/- 3,5 punti percentuali.

3) Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (T.EFA) E' un tributo riguardante l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo. Il tributo è percentualmente commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai Comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (ora TARI) (art. 19, Dlgs 30 dicembre 1992, n. 504). La tariffa è basata su una percentuale della TARI. La manovra fiscale consentita all'Ente locale è relativa alla possibilità di decretare annualmente una variazione tariffaria fino ad un massimo del 5% della TARI comunale.

In sintesi:

	Aliquota/misura minima applicabile per legge	Aliquota/misura massima applicabile per legge
Imposta IPT	1,00	1,30
Tributo Ambientale	1%	5%

RC Auto	9% (dal 2011)	16% (dal 2011)
---------	---------------	----------------

Incidenza entrate tributarie da autofinanziamento.

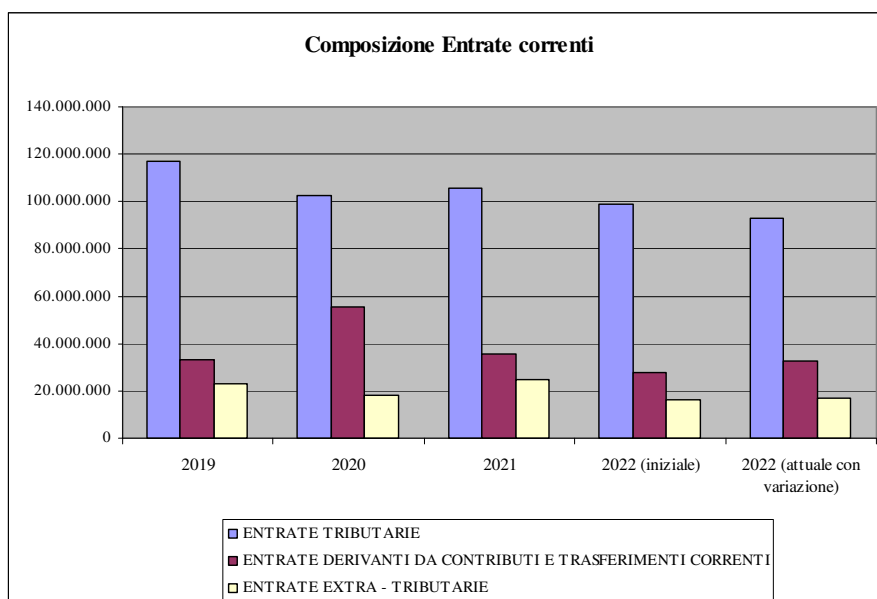
Le entrate correnti hanno registrato un lieve incremento per l'anno 2019 (+629 mila rispetto al 2018); per il 2020 si ha complessivamente un incremento (+2,6 mln) rispetto al 2019 e nel 2021 si è avuto un calo di -9.9 mln rispetto al 2020. Per il 2022 si prevede un deciso calo (-24,02 mln) rispetto al 2021, dovuto alla diminuzione di tutte le tipologie di entrate correnti; nello specifico:

- entrate tributarie -12,9 mln
- entrate da trasferimenti -3,3 mln
- entrate extratributarie - 7,9 mln.

	2018	2019	2020	2021	2022 (iniziale)	(variazione)	2022 (iniziale con variazione) [A]	2022 (accertato) [B]	% (acc/att) [B/A]
ENTRATE TRIBUTARIE	105.306.266,36	117.151.425,57	102.397.828,30	105.820.529,73	98.804.340,79	-5.859.280,49	92.945.060,30	44.064.237,99	47,41%
ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	45.913.550,02	33.439.783,19	55.678.439,71	35.704.922,82	27.600.560,63	4.828.014,64	32.428.575,27	21.076.237,33	64,99%
ENTRATE EXTRA - TRIBUTARIE	21.716.128,75	22.974.290,60	18.077.315,91	24.768.952,13	16.002.992,39	893.402,41	16.896.394,80	7.242.514,83	42,86%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	172.935.945,13	173.565.499,36	176.153.583,92	166.294.404,68	142.407.893,81	-137.863,44	142.270.030,37	72.382.990,15	50,88%

Dato accertato al 06.06.2022

Di seguito il grafico che evidenzia l'andamento dei primi tre titoli dell'Entrata ed a seguire una rappresentazione grafica della composizione delle Entrate correnti per Titolo.



Al momento della rilevazione (06.06.2022) le **Entrate tributarie** sono state accertate per il 47,41% della previsione assestata; alla stessa data le **Entrate da contributi e trasferimenti** sono state accertate per il 64,99% della previsione attuale e le **Entrate extra-tributarie** sono state accertate per il 42,86%.

L'andamento del grado di realizzo delle entrate correnti è il seguente e risente inevitabilmente dell'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19, che è in atto dallo scorso 2020 e ha portato e continua a portare ingenti perdite economiche a livello mondiale.

PRINCIPI GENERALI ANALISI DEI SINGOLI TRIBUTI

IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE (IPT)

PRESUPPOSTI dell'IPT

Il Legislatore ha concesso la possibilità alle Province di prevedere l'istituzione dell'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico, avente competenza nel proprio territorio, denominata Imposta di Trascrizione – meglio conosciuta con la sua sigla IPT (comma 1, art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446).

SOGGETTO GESTORE – ACI

La gestione dell'imposta è affidata all'Automobile Club d'Italia gestore del Pubblico registro automobilistico. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a decorrere dal 2013, tale attività è svolta senza oneri a carico delle Province.

Dal 2016 con provvedimento del Consigliere Delegato del 3 dicembre 2015, n. 512-38143/2015 la Città metropolitana ha preso atto che l'Automobile Club Italia (ACI) si è resa disponibile a continuare, per i successivi anni, ad erogare il servizio di riscossione e gestione dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT).

NORMATIVA PRINCIPALE DI RIFERIMENTO

- DLgs. 30 aprile 1992, n. 285 “Codice della Strada”;
- Dlgs 15 dicembre 1997, n. 446 (art. 52. “potestà regolamentare generale delle province”; art. 56 “imposta di trascrizione”).

- D.M. 27 novembre 1998, n. 435 “norme attuative art.56 Dlgs. 446/1997”.

La Provincia di Firenze, con **deliberazione del C.P. n. 173 del 26/10/1998**, ha istituito l’IPT a decorrere da 01/01/1999, con regolamento adottato a norma degli artt. 52 e 56 del D.Lgs. n. 446/1997.

In relazione alle esigenze di continui adeguamenti sulle novità normative in ambito di imposizione, agevolazione ed esenzione sui presupposti applicativi dell’ imposta, il regolamento IPT è stato oggetto di affinamenti nel corso del tempo.

NOVITA’ NORMATIVE SUCCEDETESI IN MATERIA DI IPT

- Anno 2013. Azzeramento dei compensi all’ACI a carico delle province, per la gestione del servizio di cui all’art. 56 del D.Lgs 446/1997 e s.m.i.. I costi sono scaricati sull’utenza (decreto del 21 marzo 2013). Contestualmente l’ACI, mediante decreto ministeriale, ha chiesto ed ottenuto un congruo aumento tariffario unilaterale a compensazione del mancato gettito.
- Anno 2014. Formalità sul riscatto di leasing esente da imposizione IPT. Le cessioni di mezzi di trasporto usati a seguito di esercizio di riscatto da parte del locatario a titolo di locazione finanziaria, non sono soggette al pagamento dell’imposta (legge di stabilità 2014, del 27 dicembre 2013 n. 147, art. 1, comma 165).
- Anno 2015. Abrogazione dell’agevolazione per i veicoli di particolare interesse storico ultraventennali ed inferiori ai trent’anni (legge di stabilità 2015, 23 dicembre 2014 n. 190, art. 1 comma 666).
- Anno 2018. Superammortamento veicoli industriali al 130% (art. 1 c. 29 legge 27/12/2017 n. 205). Ai fini delle imposte sui redditi, per i soggetti titolari di reddito d’impresa e per gli esercenti arti e professioni che effettuano investimenti in beni materiali strumentali nuovi, esclusi i veicoli e gli altri mezzi di trasporto di cui all’articolo 164, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018, ovvero entro il 30 giugno 2019, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2018 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria, il costo di acquisizione è maggiorato del 30 per cento.

- Anno 2019. Superammortamento. Con il DL. 34/2019, convertito in legge, dall' art. 1, comma 1, L. 28 giugno 2019, n. 58 è stata di nuovo introdotta la disposizione relativa ai superammortamenti.
- Anno 2020. Introduzione del documento unico di circolazione dal 1 gennaio 2020. In correlazione con l'acquisizione di un veicolo nuovo o usato, l'attuale documentazione della proprietà degli automezzi prevede l'esistenza di due documenti: il certificato di proprietà (rilasciata dall'ACI/PRA) e la carta di circolazione del veicolo (rilasciata da Motorizzazione). Il D.Lgs. 29 maggio 2017, n. 98 e s.m.i. (art.1) stabilisce che all'attuale documentazione sia sostituita da un unico documento (la carta di circolazione, redatta secondo le disposizioni contenute nella direttiva 29 aprile 1999, n. 1999/37/CE del Consiglio, costituisce il documento unico contenente i dati di circolazione e di proprietà degli autoveicoli, dei motoveicoli e dei rimorchi ricadenti nel regime dei beni mobili registrati di cui al libro VI, titolo I, capo III, sezione I, del Codice civile"). L'art. 3 del D.Lgs. suddetto al comma 1 stabilisce che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti renda disponibili al PRA i dati necessari allo svolgimento dell'attività di riscossione dell'imposta provinciale di trascrizione, e al comma 2 stabilisce che sono fatte salve le disposizioni in materia di imposta provinciale di trascrizione, contenute nell'articolo 56 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e quelle di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68. La legge di bilancio 2018 (art. 1 comma 1140), aveva previsto un differimento dei termini di entrata in vigore delle disposizioni in materia di documento unico di circolazione dal 1 luglio 2018 al 1 gennaio 2019 e infine al 1 gennaio 2020 (comma 1135 art. 1 L. 30 dicembre 2018, n. 145). In relazione all'IPT l'uso di una banca dati unica permette un riscontro più immediato per la lotta all'evasione e all'elusione fiscale.
- Esenzioni disabili. E' stata aggiornata la normativa relativa all'esenzione prevista dalla legge 27/12/1997, n. 449 - art. 8 c. 3 e 4 , a favore di soggetti disabili in caso di acquisto di veicoli a benzina o a gasolio. Inserendo una estensione normativa per i veicoli a doppia alimentazione (ibride o totalmente elettriche) (Legge 19 dicembre 2019, n. 157 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili).
- Super ammortamento - credito di imposta. La legge di Bilancio 2020 ha previsto un nuovo credito d'imposta per gli investimenti che va a sostituire il Super ammortamento (Legge 27 dicembre 2019, n. 160 art. 1 commi dal 185 al 197).

- Tariffa fissa per trasferimenti coattivi di veicoli. Il comma 813 della Legge di Bilancio 2020 ha stabilito che per i trasferimenti coattivi di beni mobili registrati l'imposta provinciale di trascrizione si applica nella misura fissa di cinquanta euro, tranne i casi di esenzione previsti dalla legge.
- Super ammortamento - credito di imposta. Il comma 44 della legge di bilancio 2022 (Legge 30 dicembre 2021, n. 234) ha prorogato e rimodulato la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi, limitatamente ai beni materiali e immateriali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese, secondo il modello "Industria 4.0".

OGGETTO D'IMPOSTA

Sono oggetto dell'imposta le formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione, richieste al P.R.A. ai sensi dell'art. 5 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1814, dell'art. 56, comma 1, del D.Lgs. n. 446 del 1997, del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, dagli articoli n. 2683 e successivi del codice civile, nonché tutte le formalità basate sui titoli destinati alla pubblicità nel P.R.A.

ESCLUSIONE DALL'OGGETTO D'IMPOSTA

Non è dovuta l'imposta sugli atti relativi a motocicli di qualunque tipo (D.M. n. 435/1998) tranne per quelli che hanno superato il trentesimo anno dalla loro costruzione oppure di particolare interesse storico e collezionistico (art. 63 della legge n. 342 del 2000).

SOGGETTI PASSIVI DELL'IMPOSTA

Soggetto passivo dell'imposta è l'acquirente del veicolo, l'avente causa intestatario del veicolo o il soggetto nell'interesse del quale viene compiuta l'iscrizione, la trascrizione o l'annotazione presso il P.R.A. Nel caso di locazione finanziaria, il soggetto passivo è il locatario del veicolo, l'oggetto dell'imposta è l'annotazione, il gettito è destinato all'Ente ove ha sede legale o residenza il locatario.

COMPETENZA TERRITORIALE DEL GETTITO IPT

Dal 2012 (art. 9, comma 2, lett. a), D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213) la destinazione del gettito dell'imposta è a favore della provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo, inteso come avente causa o intestatario del veicolo.

TARIFFE:

Le tariffe stabiliscono le misure dell' imposta per tipo e potenza dei veicoli. Le tariffe sono fissate con Decreto dal Ministero delle Finanze. L'ultimo decreto risale al 1998.

L'atto di approvazione delle tariffe deve essere adottato entro i termini di approvazione del bilancio di previsione, la Città metropolitana può incrementare/ridurre la misura base delle singole tariffe fino ad un massimo di + 30%.

In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe si intendono prorogate di anno in anno.

Con Delibera del Consiglio Metropolitan n. 119 del 22/12/2021: "Determinazione delle misure e delle aliquote dei tributi **IPT**, imposta **RC Auto** e **TEFA** dal 2022" sono state confermate, per **l'anno 2022, le tariffe già in vigore nel 2021** e, in particolare, maggiorazione del trenta per cento (30%) sulla tariffa base dell'Imposta Provinciale di Trascrizione (I.P.T.) determinata dal D.M. n. 435 del 27/11/1998 e dall'art. 17 comma 6 del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 e dell'art. 1 comma 12 del D.L. 13 agosto 2011, n. 138 convertito dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148.

IMPOSTA RC AUTO

L'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, costituisce tributo proprio derivato delle province dal 2012 (art. 17, c. 1 del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68).

Su tale tributo continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 60, commi 1, 3 e 5, del citato decreto legislativo n. 446 del 1997. L'imposta è corrisposta con le modalità del capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

L'accertamento delle violazioni alle norme in materia di R.C.Auto compete alle province/città metropolitane a decorrere dall'anno 2012. Le province/città metropolitane possono stipulare convenzioni non onerose con l'Agenzia delle entrate per l'espletamento, in tutto o in parte, delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta, nonché per le attività concernenti il relativo contenzioso. Sino alla stipula delle predette convenzioni, le predette funzioni sono svolte dall'Agenzia delle entrate. Ad oggi UPI e Agenzia delle Entrate non hanno ancora approvato una bozza standard di convenzione.

L'Agenzia delle Entrate, ha invece adeguato il modello di dichiarazione prevedendo l'obbligatorietà della segnalazione, da parte delle Società di Assicurazione che versano

mensilmente all’Agenzia: degli importi, distinti per contratto ed ente di destinazione, annualmente versati alle province. Le province essendo convenzionate con l’Agenzia delle Entrate tramite il sistema “Siatel-punto fisco” riceveranno i dati relativi alle dichiarazioni al fine dell’espletamento, delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell’imposta, nonché per le attività concernenti il relativo contenzioso.

PRINCIPI DELL’RCA: NORMATIVA BASE

- Legge 29 ottobre 1961, n. 1216 e, s.m.i.
- D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 art. 60 e, s.m.i..
- D.lgs. 6 maggio 2011 n. 68 art. 17 e, s.m.i.

COMPETENZA TERRITORIALE DEL GETTITO R.C.A.

L’imposta è attribuita alle province/ città metropolitane dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti. La competenza territoriale è quella risultante nella polizza di assicurazione al momento del suo rilascio o rinnovo.

Nel caso di mancata trascrizione al PRA, la competenza territoriale è attribuita alle province/ città metropolitane nelle quali risiede l’intestatario della carta di circolazione.

La mancata destinazione del gettito tributario, come invece accade per l’IPT, alla provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo, inteso come avente causa o intestatario del veicolo ha determinato una penalizzazione dell’Ente nel caso in cui le società con sede legale nel territorio metropolitano decidano di immatricolare il veicolo in una sede secondaria di altra provincia.

PRINCIPI

L’aliquota ordinaria dell’imposta è pari al 12,5 per cento.

La manovra tariffaria concessa alle province/città metropolitane è quella di aumentare l’imposta o diminuirla in misura non superiore a +/- 3,5 punti percentuali.

TARIFFE:

Per l’anno 2022 è stata confermata la misura del 16% (+ 3,5 punti percentuali rispetto alla tariffa base) Delibera del Consiglio Metropolitano n. 119 del 22/12/2021: “Determinazione delle misure e delle aliquote dei tributi **IP**T, imposta **RC Auto** e **TEFA** dal 2022”.

TEFA – Tributo per le funzioni ambientali

CARATTERISTICHE ESSENZIALI DEL TEFA:

Il tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (TEFA) è un tributo istituito dal Legislatore a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse dell'Ente riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela e la difesa e la valorizzazione del suolo.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- L'art. 19 del D.Lgs. n. 504/92 prevede l'istituzione del "Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente" TEFA commisurata alla tassa raccolta rifiuti comunale TARSU.
- L'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità 2014) ha istituito l'imposta unica comunale (IUC) che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. Pertanto la IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.
- Il Comma 666 dello stesso art. , 1 della legge di stabilità 2014 sopracitata, ha disposto che: è fatta salva l'applicazione del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.
- Il comma 4, art. 7 del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 stabilisce che venga estesa la facoltà dei comuni di poter affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI anche alla TARES, anche nel caso di adozione della tariffa discendente da un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento

e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

PRINCIPI DEL TRIBUTO (art. 19 Dlgs 504/1992):

- Per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni si applicano le norme previste
- dal tributo/tariffa comunale (TARSU/TIA/TARES/TARI).
- È commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è dovuto dagli stessi soggetti che, sulla base delle disposizioni vigenti, sono tenuti al pagamento della predetta tassa.
- È liquidato e iscritto a ruolo dai comuni, contestualmente alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e con l'osservanza delle relative norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni.
- Per le attività di cui sopra, l'Ente riconosce per legge al comune una commissione pari allo 0,30% delle somme riscosse, senza importi minimi e massimi.
- L'ammontare del tributo, riscosso in uno alla TARSU/TIA/TARES/TARI, previa deduzione della corrispondente quota del compenso della riscossione, è versato dal concessionario direttamente alla tesoreria dell'Ente.

RISCOSSIONE DEL TRIBUTO

Il Legislatore ha posto a carico dei comuni l'onere di liquidare ed iscrivere a ruolo il tributo stesso, con l'osservanza delle relative norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni. Il singolo comune interviene nel meccanismo applicativo del tributo in questione, come un soggetto che svolge funzioni di riscossione, ma non in virtù di un contratto liberamente sottoscritto o di una concessione di riscossione finalizzata anche ad un vantaggio di carattere economico – patrimoniale per colui che la esercita, bensì, in virtù di un obbligo ex legge sul medesimo gravante. L'obbligazione in capo al Comune assume pertanto natura di "obbligazione pubblicistica".

ANALISI DEL TRIBUTO

Il presupposto del credito tributario metropolitano TEFA nasce al momento dell'effettivo incasso comunale TARI (registrazione del provvisorio di entrata in tesoreria comunale da parte del singolo comune territorialmente competente), incasso comprendente il 5% TEFA; solo in quel momento il credito TEFA diventa esigibile verso il comune o suo soggetto

incaricato. Sempre nello stesso momento si perfeziona l'obbligazione giuridica passiva TEFA del singolo comune nei confronti della Città Metropolitana (principio contabile 5.1, Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.1).

Il punto 3.7.2 dell'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i, in relazione alle modalità di contabilizzazione delle entrate, stabilisce, che "Le entrate tributarie riscosse attraverso il bilancio dello Stato o di altra amministrazione pubblica sono accertate nell'esercizio in cui è adottato l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa nel bilancio dello Stato e dell'amministrazione pubblica che ha incassato direttamente il tributo".

Il presupposto 3.2 dell'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 indica: L'iscrizione della posta contabile nel bilancio avviene in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio

finanziario. L'accertamento delle entrate è effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito.

I comuni contabilizzano la spesa per la liquidazione del tributo TEFA in partite di giro (U Codice piano dei conti 7.02.02.02.002 Trasferimenti per conto terzi a Provincie).

Anno 2020. Riversamento del tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali direttamente da parte dell'Agenzia delle Entrate dal 01 giugno 2020.

L'art. 38 bis della legge 19 dicembre 2019, n. 157 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, ha previsto che nel caso di pagamenti effettuati attraverso il versamento unitario di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, a decorrere dal 1° giugno 2020, la struttura di gestione di cui all'articolo 22, comma 3, del medesimo decreto provvede al riversamento del tributo spettante alla provincia o città metropolitana competente per territorio, al netto della commissione di cui al comma 5 del presente articolo.

La modifica normativa dovrebbe consentire, una volta a regime un vantaggio su più fronti. Per le province e le città metropolitane: si da certezza ai flussi di cassa con evidenti vantaggi in termini di mancati anticipi.

Per l'Erario: si ha una visione esatta della consistenza del gettito tributario complessivo.

Per i comuni: si libera personale che deve provvedere alla contabilizzazione, alla rendicontazione e alla liquidazione del tributo TEFA.

Si precisa che sfugge a questo controllo i versamenti dei contribuenti effettuati non con F24, ma con bollettino postale (vale soprattutto per i piccoli comuni) e quelli del TEFA scuole (versato, in uno con la TARI comunale, direttamente dal MIUR ai singoli comuni dove hanno sede le scuole pubbliche).

Inoltre con decreto del 1/7/2020 il Ministero ha fissato le regole, sia per i versamenti effettuati con F24 (art.2), sia per quelli riscossi con bollettini postali o PagoPA (art. 3). Dal 2021 il TEFA è versato dai contribuenti con appositi codici tributo. Il pagamento dovrà transitare per PagoPA, ma alla data attuale il sistema non è pronto.

TARIFFE

L'aliquota per l'anno 2022 del TEFA è pari al 5% del gettito tributario comunale TARI (Delibera del Consiglio Metropolitanano n. 119 del 22/12/2021: "Determinazione delle misure e delle aliquote dei tributi IPT, imposta RC Auto e TEFA dal 2021").

POLITICHE DELLE ENTRATE PERSEGUITE NEGLI ULTIMI ANNI

Di seguito si illustrano le politiche delle entrate perseguite dalla Provincia/Città Metropolitana di Firenze nel corso degli ultimi anni.

Nel 2008 l'amministrazione, nell'ottica di ridurre la pressione tributaria, ha determinato prima una diminuzione dell'imposta provinciale di trascrizione dal 20% al 10% della misura base determinata con DM 435/98 a decorrere dal 1 ottobre 2008 e poi l'applicazione della tariffa base a decorrere dal 1 gennaio 2009. Nel 2010 e nel 2011 è stata confermata l'applicazione della tariffa base. Ha ridotto poi al minimo le aliquote/misure relative al tributo di igiene ambientale (TEFA) e addizionale energia elettrica a decorrere da metà dell'anno 2008. Pertanto, a far data dal 1 gennaio 2009 la Provincia di Firenze ha ridotto al minimo la pressione tributaria. Tale politica è stata mantenuta nel 2010 e nel 2011.

Nel 2012 la Provincia di Firenze ha incrementato l'imposta provinciale di trascrizione del 25% e il tributo di igiene ambientale nella misura del 4%, salvo la riduzione all'1% per i comuni che avevano ottenuto una percentuale di raccolta differenziata superiore o uguale a 45%. E' stato poi modificato dell'art. 5 del regolamento dell'imposta provinciale di trascrizione con la previsione di agevolazioni per talune categorie di imprese. Per i mesi da

gennaio a marzo 2012 la Provincia di Firenze ha poi diminuito di 0,5% la misura base dell'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori e, dal mese di aprile 2012, di un ulteriore 1,0%. La maggiorazione dell'aliquota dell'imposta provinciale di trascrizione, ai sensi del comma 2 dell'art. 5 del Regolamento dell'I.P.T. come modificato dalla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 173 del 22/12/2011, non si applica a:

- a) le formalità relative a veicoli uso locazione senza conducente richieste a favore di imprese esercenti i servizi di locazione veicoli senza conducente;
- b) le formalità relative a veicoli uso trasporto pubblico di linea richieste a favore di imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale;
- c) le formalità relative a veicoli uso trasporto pubblico da piazza richieste a favore di imprese esercenti attività di autoservizi pubblici non di linea (taxi e N.C.C. – servizio pubblico non di linea);
- d) le formalità relative a veicoli uso trasporto di cose per conto di terzi richieste a favore di imprese esercenti attività di autotrasporto di cose in conto terzi;
- e) le formalità relative a veicoli uso trasporto di cose per conto proprio richieste a favore di imprese esercenti attività di autotrasporto di cose in conto proprio.

Nel 2013 la Provincia di Firenze ha incrementato la misura base dell'imposta provinciale di trascrizione al 30%, ha stabilito la misura del 5% del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente e mantenuto invariata all'11% l'aliquota dell'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori. Permane l'agevolazione prevista dal comma 2 dell'art. 5 del Regolamento dell'I.P.T.

Nel 2014 la Provincia di Firenze conferma l'incremento stabilito nel 2013 alla misura base dell'imposta provinciale di trascrizione al 30%, ha stabilito per il tributo ambientale, l'aliquota del 3% per i comuni che hanno ottenuto una percentuale di raccolta differenziata superiore o uguale a 45%, del 4% per i comuni che hanno ottenuto una percentuale di raccolta differenziata inferiore a 45% e ridotto al 10,5% l'aliquota dell'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

Nel 2015 la Città Metropolitana di Firenze conferma l'incremento stabilito nel 2013 alla misura base dell'imposta provinciale di trascrizione al 30%, stabilisce per il tributo ambientale l'aliquota del cinque (5%) per tutti i comuni e aumenta al sedici percento (16%) l'aliquota dell'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori e diminuisce al nove

percento (9%) l'aliquota dell'imposta in questione per i veicoli uso locazione senza conducente di imprese esercenti i servizi di locazione veicoli senza conducente e per i veicoli uso locazione senza conducente di società di leasing.

Nel 2016 la Città Metropolitana di Firenze conferma l'incremento alla misura base dell'imposta provinciale di trascrizione al 30%, conferma per il tributo ambientale l'aliquota del cinque (5%) per tutti i comuni, conferma al sedici percento (16%) l'aliquota dell'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori e conferma al nove percento (9%) l'aliquota dell'imposta in questione per i veicoli uso locazione senza conducente di imprese esercenti i servizi di locazione veicoli senza conducente e per i veicoli uso locazione senza conducente di società di leasing.

Nel 2017, nel 2018, nel 2019, nel 2020, nel 2021 e nel 2022 la Città Metropolitana di Firenze conferma le misure e le aliquote dei tributi valevoli nel 2016.

Anche per il 2023 la Città Metropolitana di Firenze non prevede modifiche alle aliquote dei tributi rispetto all'esercizio finanziario 2022.

Dati elaborati a cura dell'Ufficio Servizi Finanziari.

4.5 – Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali

Alla Città metropolitana spettano, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, e degli articoli da 44 a 46 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", le seguenti funzioni fondamentali:

- 1) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;
- 2) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;
- 3) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano;
- 4) mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;
- 5) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);
- 6) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Alla Città metropolitana sono inoltre attribuite anche quelle che erano le funzioni fondamentali delle province:

- 7) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- 8) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale,

nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;

9) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;

10) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;

11) gestione dell'edilizia scolastica;

12) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Le spese correnti, o di funzionamento, sono per definizione necessarie alla conduzione ordinaria della struttura della Città metropolitana, e riguardano tutti i movimenti finanziari relativi alla produzione e al funzionamento dei servizi erogati in ottemperanza alle funzioni fondamentali dell'ente (spese per l'acquisizione di beni e servizi, spese per il personale sia in servizio sia a riposo, prestazioni sociali).

Le funzioni che assorbono gran parte delle risorse disponibili dell'Ente, risultano essere, così come per il passato, ancora quelle relative all'edilizia scolastica, ai trasporti e alla viabilità.

Nel marzo 2020 SOSE ha somministrato per le Province e le Città metropolitane delle Regioni a Statuto Ordinario il questionario unico **FP20U** relativo alle annualità **2010** e **2018** per la **spesa corrente** e alle annualità **dal 2010 al 2018** per la **spesa in conto capitale**.

Il Questionario Unico FP20U raccoglie informazioni in merito alle caratteristiche dell'ente e del territorio, alle risorse a disposizione, agli output prodotti o ai servizi offerti nell'ambito di ciascuna funzione/servizio per il 2018 e per il 2010. Richiede inoltre informazioni riguardanti le consistenze e le spese del personale addetto a ciascuna funzione/servizio e alcune voci di entrata e di spesa corrente per ciascuna funzione/servizio.

Questa rilevazione è finalizzata all'acquisizione dei dati utili ai fini del monitoraggio della spesa sostenuta e dei servizi erogati dagli enti relativamente alle funzioni definite dalla legge n. 56 del 7 aprile 2014:

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, tutela e valorizzazione dell'ambiente;

- pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- gestione dell'edilizia scolastica;
- controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Il questionario, ha l'obiettivo di cogliere la reale spesa sostenuta dall'ente per lo svolgimento delle funzioni e di quantificare il livello dei servizi erogati.

L'annualità 2010 viene rilevata con lo scopo di tracciare lo stato delle risorse attuali rispetto ad un momento storico, individuato appunto nel 2010, e precedente ai tagli di spesa operati sulle amministrazioni provinciali negli ultimi anni. Nella compilazione dei dati 2010, è stata operata una riclassificazione delle spese, attribuendo in ciascun Quadro, la quota impegnata nel 2010 e relativa alle attuali funzioni oggetto di rilevazione. La Città Metropolitana ha assolto l'adempimento entro i termini.

Nel 2021 è stata richiesta dal SOSE, la compilazione della scheda per la rilevazione delle informazioni relative alle specifiche funzioni, che la legge n. 56/14 assegna alle Città Metropolitane, ai fini della determinazione dei fabbisogni standard delle funzioni e dei servizi resi dagli enti territoriali. Questo Ente ha fornito entro i termini, con pec prot. n. 37112 del 26/07/2021, il Fabbisogno standard relativo alle effettive unità del personale richieste per le specifiche funzioni assegnate dalla legge n. 56/14.

L'art. 1, c. 783, della L. n. 178/2020, modificato dall'art. 1, c. 561, lett. a), della L. n. 234/2021, ha disposto che, a decorrere dal 2022, i contributi ed i fondi di parte corrente attribuiti alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario confluiscono in due specifici fondi, da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali, come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard. La suddetta norma prevede, in particolare, un contributo di 80 mln di euro per il 2022, di 100 mln di euro per il 2023, di 130 mln di euro per il 2024, di 150 mln di euro per il 2025, di 200 mln di euro per il 2026, di 250 mln di euro per il 2027, di 300 mln di euro per il 2028, di 400 mln di euro per il 2029, di 500 mln di euro

per il 2030 e di 600 mln di euro a decorrere dal 2031. Con Decreto del Ministero dell'Interno del 26/04/2022 è stato effettuato il riparto per il triennio 2022-2024 dei suddetti fondi di cui al c. 783 e del contributo per il finanziamento delle funzioni fondamentali, unitamente al concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1, c. 418, della L. n. 190/2014 e all'art. 1, c. 150-bis, della L. n. 56/2014 da parte delle province e delle città metropolitane. I criteri utilizzati per il riparto sono descritti nella nota metodologica contenuta nell' Allegato "A" al suddetto Decreto, cui si rinvia. In estrema sintesi, risulta, per il triennio 2022-2024, quanto segue:

	% riparto (*)	Riparto effettivo all. B decreto 26/04/22		
		2022	2023	2024
Totale risorse aggiuntive	100,00	80.000.000,00	100.000.000,00	130.000.000,00
Quota Province	73,4867	58.789.357,41	73.486.696,76	95.532.705,79
Quota Città metropolitane	26,5133	21.210.642,59	26.513.303,24	34.467.294,21
CM di Firenze Risparmio (cap. 228/0 entrata)	1,50	318.512,36	398.140,45	517.582,58

In sostanza, essendo stato quantificato per la Città metropolitana di Firenze, per effetto del suddetto Decreto del 26/04/2022, il concorso alla finanza pubblica in 39.603.592,15 euro per il 2022, in 39.523.964,06 euro per il 2023 ed in 39.404.521,93 euro per il 2024, rispetto ai precedenti 39.922.104,51 euro (per ciascuna delle annualità del triennio), ne conseguono i seguenti risparmi: 318.512,36 euro sul 2022, 398.140,45 euro sul 2023 e 517.582,58 euro sul 2024.

Per quanto attiene, infine, al fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'art. 106 del Dl n. 34/2020, si ricorda che il Dl n. 4 del 27/01/2022 (Decreto "Sostegni ter") ha spostato la regolazione dei rapporti con lo Stato dal 2022 al 2023, dando così la possibilità agli enti di poter utilizzare le eventuali risorse vincolate nell'avanzo di amministrazione 2021 anche nell'esercizio 2022 per coprire la perdita di gettito e le maggiori spese, al netto dei risparmi, che si dovessero ancora registrare per effetto del Covid 19.

Dati elaborati a cura dell'Ufficio Servizi Finanziari.

4.6 Indirizzi generali di natura strategica relativa alle risorse finanziarie – analisi delle risorse. Riepilogo generale dell’Entrata – Programmazione Pluriennale 2023-2025

Le previsioni indicate sono state determinate sulla base delle norme attualmente vigenti, delle stime ad oggi effettuate e non tengono conto delle modifiche che saranno previste dal DDL per l’approvazione del bilancio di previsione.

	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
ENTRATE				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	92.945.060,30	94.547.398,24	94.648.500,23	94.648.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	32.428.575,27	27.363.066,90	27.496.209,03	27.496.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	16.896.394,80	15.870.432,29	15.769.581,66	15.769.000,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	120.864.919,00	66.703.296,93	49.271.775,21	49.271.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	23.116.000,00	23.101.000,00	23.101.000,00	23.101.000,00
TOTALE	286.250.949,37	227.585.194,36	210.287.066,13	210.285.000,00
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	48.275.129,72	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	92.377.897,10	18.939.109,71	564.360,10	564.000,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	426.903.976,19	246.524.304,07	210.851.426,23	210.849.000,00
SPESE				
Titolo 1 - Spese correnti	141.032.369,01	134.940.875,77	134.943.920,85	134.943.000,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	262.348.703,48	88.084.749,60	52.408.826,68	52.408.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	406.903,70	397.678,70	397.678,70	397.000,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	23.116.000,00	23.101.000,00	23.101.000,00	23.101.000,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	426.903.976,19	246.524.304,07	210.851.426,23	210.849.000,00

4.7 Gestione del patrimonio

La gestione del patrimonio è affidata alla Direzione Patrimonio. Le attività svolte, pur essendo collegate all'obiettivo di una efficace e efficiente gestione patrimoniale dell'Ente, risultano piuttosto eterogenei nonché caratterizzati da procedimenti di carattere sia tecnico che amministrativo e contabile. La gestione ordinaria del patrimonio della Città metropolitana di Firenze è caratterizzata da attività costanti in tutti gli esercizi finanziari: gestione dei contratti di locazione attiva e passiva; gestione delle concessioni gestione delle tasse, contributi, imposte ecc. ; gestione degli impianti sportivi; gestione del Protocollo e gestione degli archivi.

La valorizzazione del patrimonio dell'Ente consiste in ogni attività diretta a migliorare le condizioni di conoscenza e di conservazione del patrimonio culturale e ad incrementarne la fruizione pubblica. In attuazione della linea progettuale «Piani Integrati - M5C2 - Investimento 2.2» nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il decreto-legge 6 Novembre 2021, n. 152, Art. 21, coordinato con la legge di conversione 29 dicembre 2021, n. 233 ha assegnato risorse alle Città Metropolitane per investimenti volti a favorire una migliore inclusione sociale nelle aree urbane o sub-urbane in particolare situazione di degrado sociale, attraverso interventi di rigenerazione e rivitalizzazione socio-economica, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona e alla riqualificazione dell'accessibilità e delle infrastrutture.

Questa Città Metropolitana ha deciso di destinare quota parte delle risorse assegnate per la rigenerazione territoriale e sociale di uno dei principali *asset* del territorio e del patrimonio metropolitano: la Tenuta di Villa Mondeggi, composta dalla villa padronale, dall'ampio giardino e dai fabbricati pertinenziali e da quasi 170 ettari di terreni suddivisi in sei poderi agricoli con relative case rurali. Con Decreto del Ministero dell'Interno in data 22 aprile 2022 sono state approvate le proposte progettuali presentate dalla Città Metropolitana tra cui quello di "Rigenerazione territoriale della Tenuta di Mondeggi" che prevede, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi intermedi e finali (milestone e target) il soggetto attuatore aggiudichi i lavori entro il 30 luglio 2023. Tra le attività si prevede pertanto l'approvazione della progettazione definitiva/esecutiva, la pubblicazione della gara per i lavori e l'avvio della programmazione e progettazione condivisa.

Anche per il Quartiere di San Lorenzo, e in particolare per il quadrilatero intorno all'Ex Convento di Sant'Orsola, la Città metropolitana e il Comune di Firenze hanno avviato un progetto di riqualificazione che prevede una serie di interventi riguardanti la sicurezza, la manutenzione delle sedi stradali, l'illuminazione, la mobilità, l'accessibilità e la reintroduzione di attività commerciali e artigianali "di qualità" . Dopo aver individuato, tramite avviso pubblico, alcuni immobili da acquisire, la Direzione dovrà provvedere all'assegnazione degli stessi a soggetti che intendono avviare un'attività artigianale.

4.8 – Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità

Situazione debito al 01/01/19

Al 31/12/2016 la Città Metropolitana aveva azzerato completamente il debito, come mostrato nella tabella a seguire

Mln di Euro	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
DEBITO INIZIALE	134,20	158,90	182,80	181,10	172,20	158,70	145,90	115,70	78,10	57,00	9,90	9,30
Indebitamento	31,00	30,70	10,50	5,50	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso	6,30	6,80	8,20	8,40	8,80	8,70	7,50	5,50	4,80	3,20	0,60	0,60
Estinzione anticipata	-	-	3,80	3,90	3,30	2,20	20,80	31,50	16,20	37,10	-	8,70
Riduzioni e altro	-	-	-	1,90	1,40	1,90	1,90	0,60	0,10	6,80	-	-
DEBITO FINALE	158,90	182,80	181,10	172,20	158,70	145,90	115,70	78,10	57,00	9,90	9,30	-

Nel corso degli anni 2017/2018 non è stato fatto ricorso a nuovo indebitamento. Pertanto al 01/01/2019 non sussisteva alcun debito.

GESTIONE 2019

Nel corso del 2019 sono stati contratti mutui agevolati con interessi a carico dello Stato, ovvero nello specifico:

Accensione prestiti a breve termine

è stato stipulato con Cassa DD.PP. spa un contratto di anticipazione a valere sul fondo rotativo per la progettualità, posizione n. 4560503 del 06/12/2019 per l'importo di euro 2.086.187,79 per la progettazione relativa al nuovo plesso scolastico Meucci – Galilei di cui alla Determinazione n. 2297 del 06/12/2019 con contestuale costituzione del relativo deposito bancario, con obbligo di restituzione della somma erogata entro 3 anni dalla prima erogazione.

Accensione mutui a medio lungo termine

Nel corso del 2019 sono stati stipulati mutui con interessi a carico dello Stato con l'Istituto per il Credito Sportivo per complessivi euro 5.988.000,00, con piani di ammortamento di

15 anni di restituzione della sola quota capitale, relativamente ad interventi su impianti sportivi di competenza, ovvero:

IMPIANTI	Costo complessivo	Posizione mutuo	data
PISCINA LEONARDO DA VINCI II lotto	1.400.000,00	4829800	22/12/2019
PISCINA CASTELFIORENTINO LOTTO I	1.397.900,00	4802300	12/11/2019
PISCINA CASTELFIORENTINO LOTTO II	1.415.200,00	4802400	19/11/2019
CAMPO SOFTBALL - servizi igienici	467.081,16	4802200	12/11/2019
CAMPO DA RUGBY - III TEMPO SAN BARTOLO	879.818,84	4842200	22/12/2019
PALESTRA FUCECCHIO	300.000,00	4851500	22/12/2019
CAMPO SPORTIVO IST VASARI	128.000,00	4830000	22/12/2019
totale	5.988.000,00		

GESTIONE 2020

Nel corso del 2020 non è stato attivato alcun indebitamento.

Nel corso dell'anno sono state effettuate operazioni relative ai mutui assunti nel 2019, ovvero:

- Con Delibera ASM n.26/20 la CMFI ha aderito all'iniziativa dell'Istituto per il Credito sportivo di sospensione del pagamento della quota capitale rate mutui in scadenza il 30/6/20 e 31/12/20 come da accordo sottoscritto da ABI, ANCI e UPI del 06/04/20 determinando uno slittamento al 2035, anziché del 2034, del piano di ammortamento.

Con successiva Determinazione n. 857/20 è stato disposto di provvedere al pagamento degli interessi per la sospensione delle rate 2020 per l'importo di euro 77.164,64.

- Con nota della Direzione edilizia, prot. 49697 del 11/11/2020, è stata comunicata a Cassa depositi e prestiti spa, a seguito dell'aggiudicazione efficace del servizio di progettazione definitiva ed esecutiva e delle relative spese accessorie, la riduzione del mutuo pos 4560503 per l'importo di euro 1.133.750,58 e la rideterminazione dell'importo finale da euro 2.086.187,79 ad euro 952.437,21.

Con Determinazione 2490/20 è stata regolarizzata, secondo i principi contabili, l'estinzione per riduzione del mutuo per l'importo di euro 1.133.750,58.

GESTIONE 2021

Mutui ICS

Nel corso del 2021 con determinazione n. 205 del 01/02/2021 è stato approvato lo stato finale dei lavori con un'economia finale pari ad euro 22.059,52.

Con determinazione n. 822 del 15/04/21 sono stati versati al CONI diritti di segreteria per la verifica finale dei lavori per euro 256,00;

Con la nota PEC del 12/03/21 con la quale l'ICS autorizza l'estinzione parziale anticipata del mutuo in questione con il pagamento al 30/06/21 di complessivi euro 22.721,31 impegnati con Determinazione n.1108/21 di cui:

- euro 22.059,52 quota capitale

- euro 661,79 penale 3%

per cui nel nuovo piano di ammortamento l'importo annuale della rata di ammortamento risulta ridotta ad euro 397.678,70 (anziché precedenti euro 399.200,00).

Mutuo CDP – Fondo rotativo per la progettualità

Con liquidazione n. 2919 del 26/10/21 è stato rimborsato la quota capitale erogata da CDP per euro 221.863,34 anticipando la naturale scadenza di rimborso fissata ad agosto 2024.

Con determinazione n. 2282 del 28/10/2021 è stato estinto anticipatamente il piano di ammortamento del mutuo pos. 4560503 Fondo rotativo per la progettualità sugli interventi di costruzione del Meucci Galilei per l'importo di euro 730.573,87.

Pertanto l'indebitamento, ricalcolato dagli enti finanziatori a seguito delle suddette operazioni, presenta il seguente stato di avanzamento:

Anno	2020	2021	2022	2023	2024
Debito iniziale	8.074.187,79	6.940.437,21	5.567.501,88	5.169.823,18	4.772.144,48
Indebitamento (+)					
Prestiti rimborsati (+)	1.133.750,58	620.302,69	397.678,70	397.678,70	397.678,70
Estinzione anticipata (-)		752.632,64			
Riduzioni a altro (-)					
Totale fine anno	6.940.437,21	5.567.501,88	5.169.823,18	4.772.144,48	4.374.465,78

Anno	2025	2026	2027	2028	2029
Debito iniziale	4.374.465,78	3.976.787,08	3.579.108,38	3.181.429,68	2.783.750,98
Indebitamento (+)					
Prestiti rimborsati (+)	397.678,70	397.678,70	397.678,70	397.678,70	397.678,70
Estinzione anticipata (-)					
Riduzioni a altro (-)					
Totale fine anno	3.976.787,08	3.579.108,38	3.181.429,68	2.783.750,98	2.386.072,28

Anno	2030	2031	2032	2033	2034	2035
Debito iniziale	2.386.072,28	1.988.393,58	1.590.714,88	1.193.036,18	795.357,48	397.678,78
Indebitamento (+)						
Prestiti rimborsati (+)	397.678,70	397.678,70	397.678,70	397.678,70	397.678,70	397.678,78
Estinzione anticipata (-)						
Riduzioni a altro (-)						
Totale fine anno	1.988.393,58	1.590.714,88	1.193.036,18	795.357,48	397.678,78	0,00

ANNO 2023

Non sono previste assunzioni di nuovi mutui.

ANNO 2024

Non sono previste assunzioni di nuovi mutui.

ANNO 2025

Non sono previste assunzioni di nuovi mutui.

L'indebitamento avviene nel rispetto di quanto previsto all'art. 1, comma 823, della legge n. 145/2018, avendo questa Amministrazione adempiuto a tutti gli obblighi di monitoraggio e certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio di cui ai commi da 469 a 474, art. 1, della legge n. 232/2016. Questa Amministrazione non si trova poi nelle condizioni previste dall'art. 243 bis del TUEL e ha altresì rispettato gli obblighi previsti dall'art. 27, comma 2 c), e dall'art. 37, comma 1 b), del Dl n. 66/2014 ("monitoraggio dei debiti delle pubbliche amministrazioni e strumenti per favorire la cessione dei crediti certificati").

Dati elaborati a cura dell'Ufficio Servizi Finanziari.

4.9 Le risorse umane dell'Ente

La presente sezione del DUP 2023/2025 si articola nei seguenti paragrafi:

- 1) Andamento numerico della dotazione organica (triennio 2019-21 e I° semestre 2022)
- 2) Distribuzione del personale per età anagrafica
- 3) Titoli di studio
- 4) Parità di genere
- 5) Bisogno di conciliazione
- 6) Formazione
- 7) Partizione della forza lavoro per profili e dipartimenti (al 01/01/2022)
- 8) Aggregazione del personale sulle funzioni (al 01/01/2022)

4.9.1 Andamento numerico della dotazione organica (triennio 2019-2021 e I° semestre 2022)

	01/01/2020	01/01/2021	01/01/2022	30/06/2022
Dipendenti comparto T.I.	377	367	362	374
Dirigenti T.I.	8	8	8	8
Operai forestali	14	13	12	12
Dipendenti comparto T.D.	6	17	12	6
Dirigente T.D. f.d.	0	0	1	1
Art. 90	1,8	2,8	3,8	3,8
Somministrati	11	9	4	4
Comandati da altro ente	2	1	2	3
TOTALE B	419,8	417,8	404,8	411,8

Nota: La tabella riporta i contratti di lavoro in essere (comprende quindi anche il personale in aspettativa, il personale comandato in uscita, gli applicati in procura ed il personale distaccato). Non comprende le figure del Segretario Generale e del Direttore Generale.

Nell'ultimo triennio, si osserva ancora una riduzione del numero dei dipendenti che conferma un trend costante che la Città Metropolitana di Firenze registra dal 2015 con il progressivo trasferimento di una quota significativa di personale alla Regione Toscana per effetto della Legge n. 56/2014; questo passaggio ha interessato ad esempio il personale assegnato alle funzioni del Mercato del lavoro da giugno 2018 ad agosto 2021.

Nel primo semestre 2022 si registra invece un'inversione di tendenza, con un aumento della forza lavoro di + 5 unità rispetto all'inizio dell'anno.

Le nuove assunzioni a ruolo sono state realizzate attraverso più modalità di reclutamento, come mostrato in figura 1; a queste si aggiunge un'ulteriore unità a tempo determinato in sostituzione di un C.F.L. dimissionario.

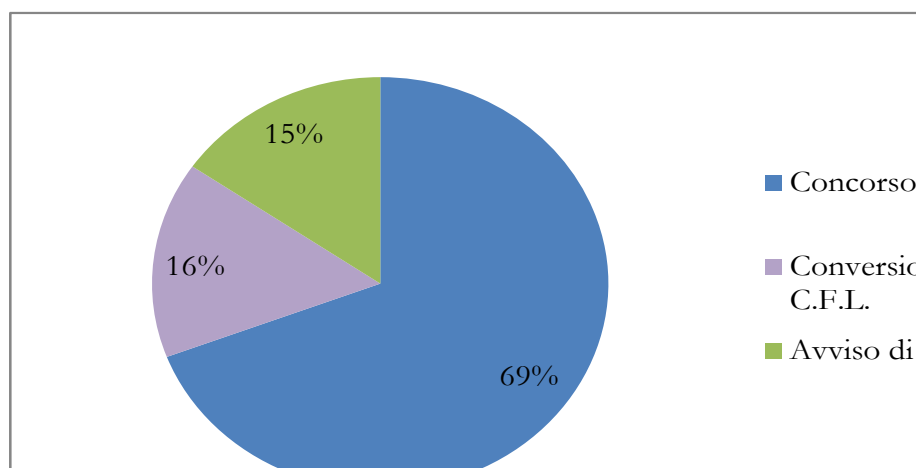


Figura 1 - Modalità di reclutamento 2022 (dal 01/01 al 30/06/2022)

4.9.2 Distribuzione del personale per età anagrafica

Nell'ultimo triennio, i reclutamenti a tempo indeterminato effettuati hanno interessato progressivamente figure più giovani (v. fig. 2), con un'età media, nell'anno 2022, del personale di ruolo dell'Ente che cala di un punto percentuale, dai 52,96 anni di gennaio, ai 52,39 anni di giugno.

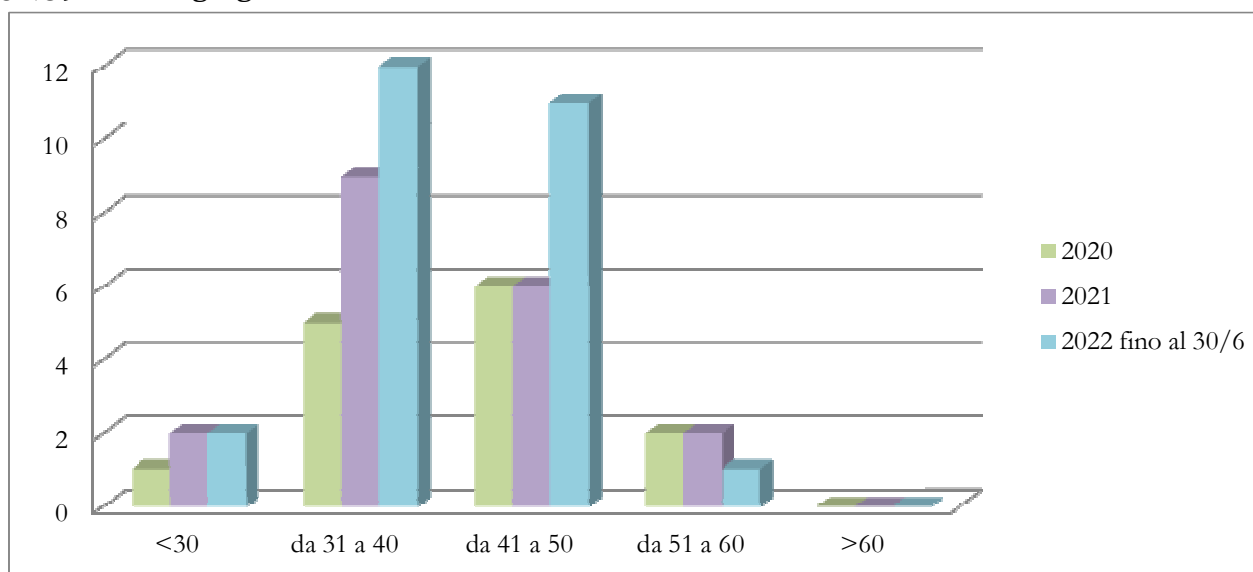


Figura 2 Distribuzione neo-assunti per età (triennio 2020-2022)

Tra il personale di ruolo, sia di genere maschile che femminile, predominano lavoratori e lavoratrici con età superiore ai 50 anni (figg. 3 e 4); tra il personale assunto a tempo determinato sono invece prevalenti lavoratori e lavoratrici di età inferiore ai 40 anni (figg. 5 e 6), fatto questo dovuto alla predominanza, in detta categoria, dei contratti di formazione e lavoro che hanno la prerogativa di implementare l'occupazione e la crescita professionale dei giovani.

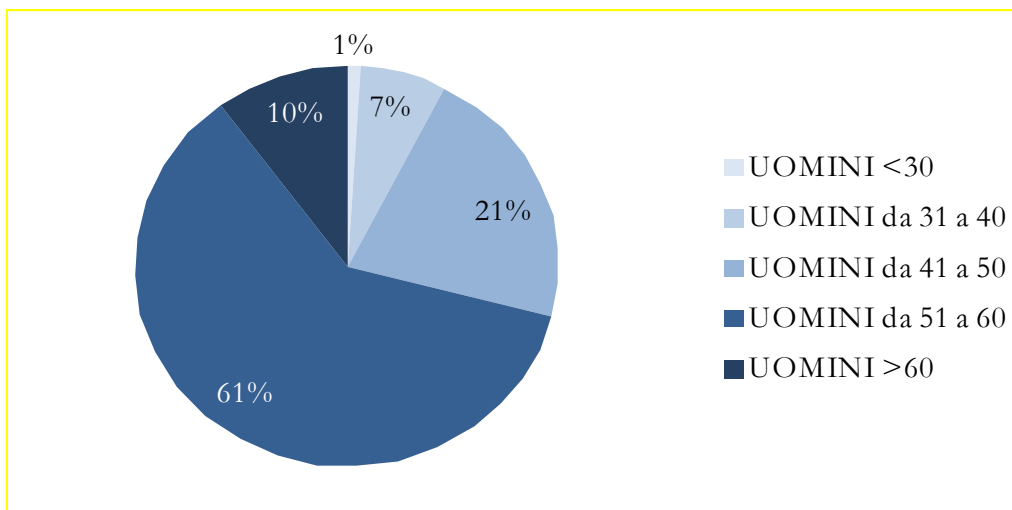


Figura 3- Distribuzione UOMINI assunti a RUOLO per età (al 30/06/2022)

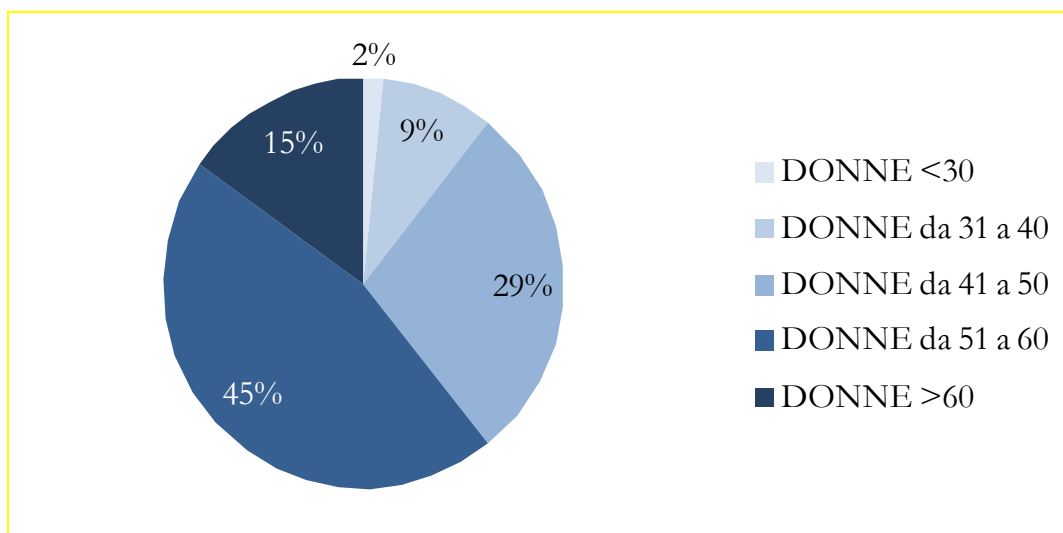


Figura 4 - Distribuzione DONNE assunte a RUOLO per età (al 30/06/2022)

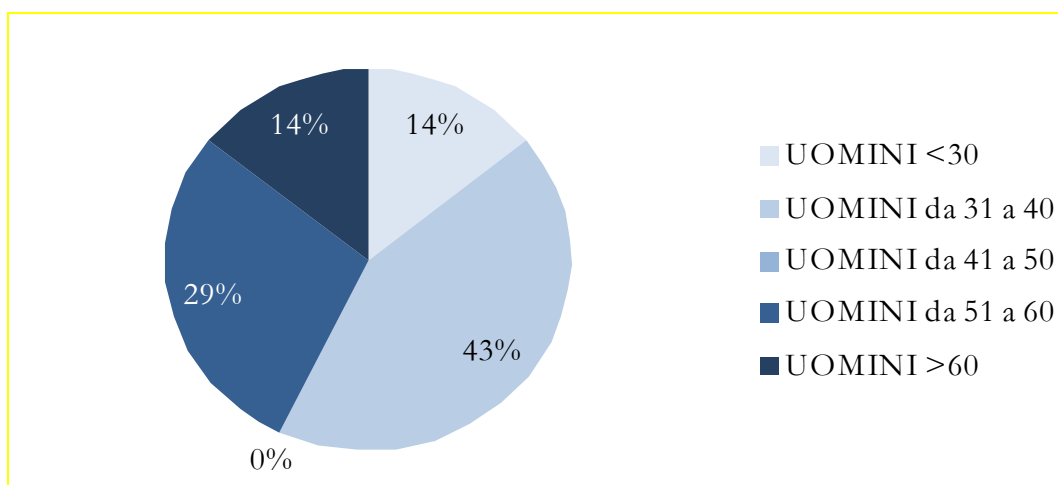


Figura 5 - Distribuzione UOMINI assunti a TEMPO DET. per età (al 30/06/2022)

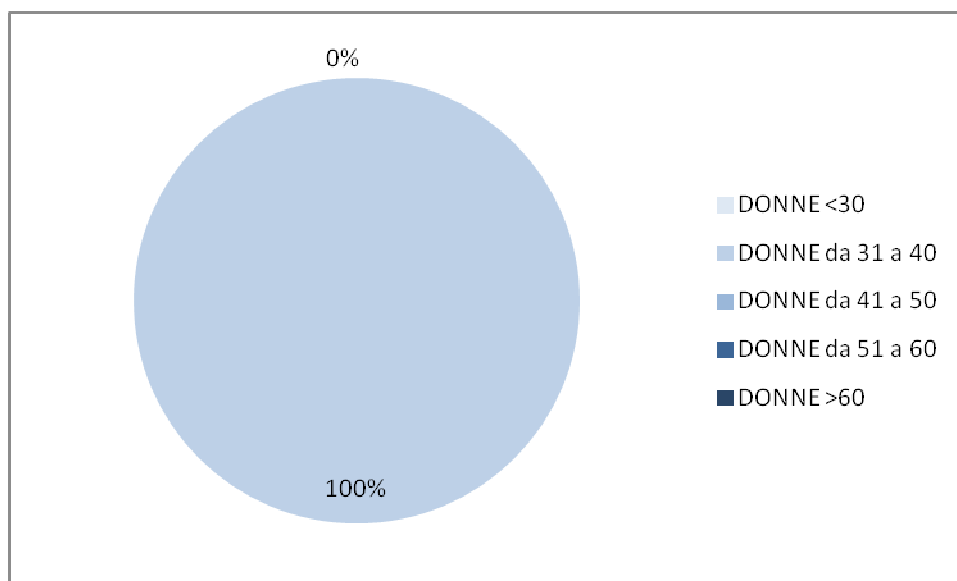


Figura 6 - Distribuzione DONNE assunti a TEMPO DET. per età (al 30/06/2022)

4.9.3 Titoli di studio

La distribuzione del personale di ruolo dell'Ente per titolo di studio mostra una predominanza di diplomati o laureati, con percentuali inferiori di dipendenti in possesso del diploma conclusivo del solo primo ciclo d'istruzione, prevalentemente di sesso maschile, di età superiore ai 50 anni, in categoria B, con profilo di operaio o con funzioni di portierato. Più specificatamente, tra i lavoratori uomini, la quota di dipendenti con la sola licenza media è del 20%, rispetto alla quota femminile del 5% (v. figg. 7 e 8). Oltre la metà della forza lavoro femminile è laureata, mentre quella maschile ha conseguito il diploma. Tra i neoassunti a ruolo, la percentuale dei laureati predomina in entrambi i generi, toccando quasi il 90% tra le donne (v. fig. 9 e 10).

Totale della Forza Lavoro

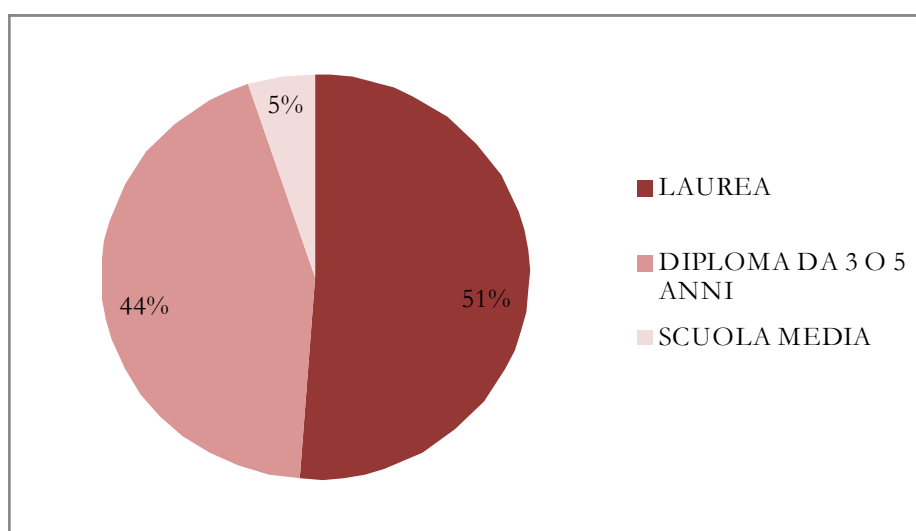


Figura 7 - Partizione delle DONNE assunte a RUOLO per TITOLO DI STUDIO (al 30/06/2022)

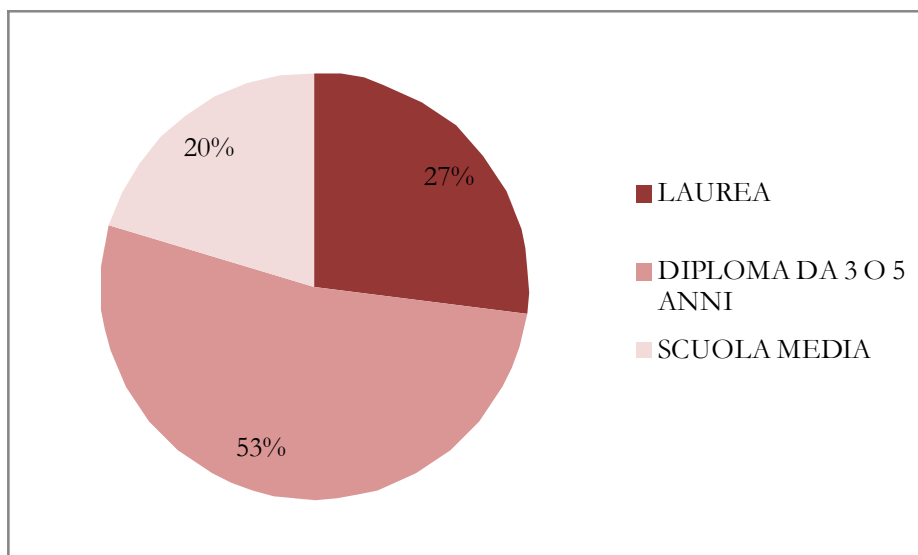


Figura 8- Partizione degli UOMINI assunti a RUOLO per TITOLO DI STUDIO (al 30/06/2022)

Neoassunti

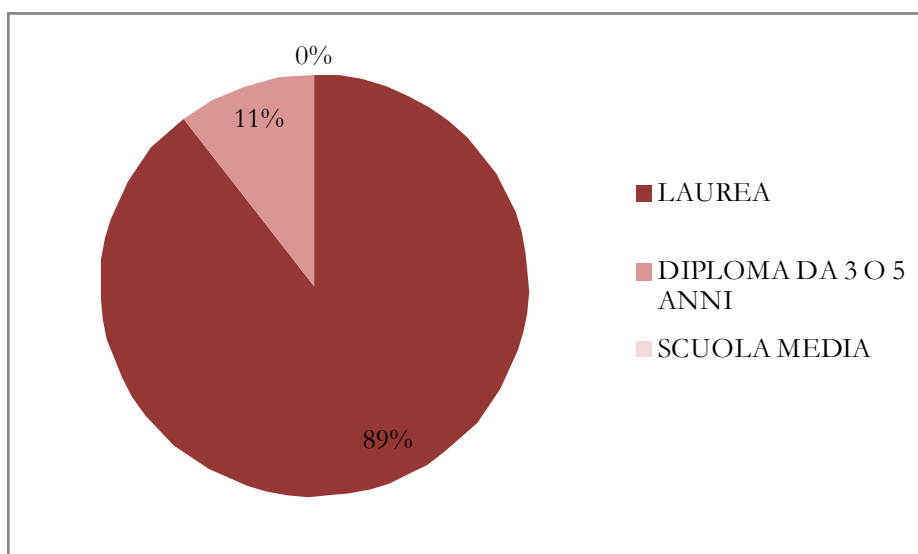


Figura 9- Partizione DONNE NEOASSUNTE per TITOLO DI STUDIO (dal 01/01/2022 al 30/06/2022)

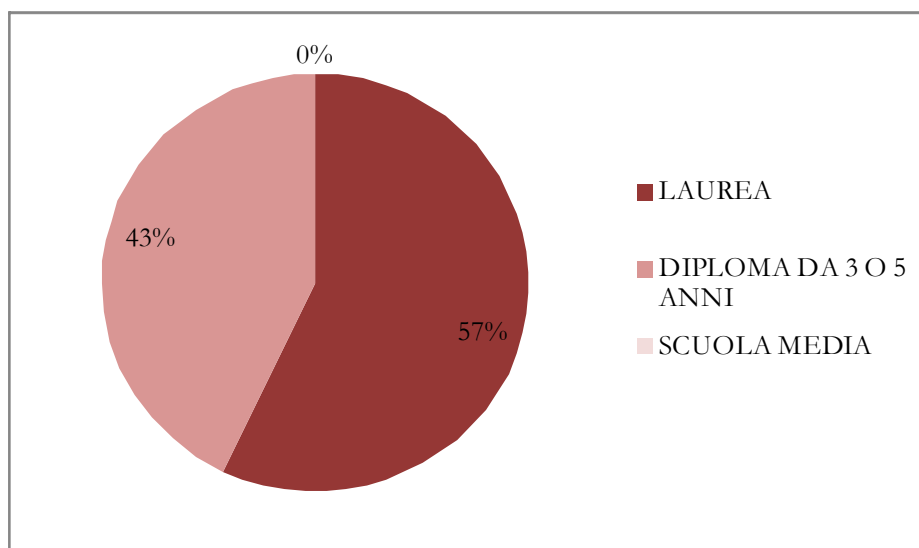


Figura 10- Partizione UOMINI NEOASSUNTI A RUOLO per TITOLO DI STUDIO (dal 01/01/2022 al 30/06/2022)

4.9.4 Parità di genere

La parità di genere, nelle risorse assegnate alla Metrocittà sia di ruolo che a tempo determinato, è stata raggiunta per tutte le categorie di inquadramento, eccezion fatta per la categoria B. Il fenomeno è facilmente spiegabile proprio alla luce della riforma istituzionale che ha lasciato agli enti di area vasta, tra le funzioni fondamentali proprie, quelle legate alla viabilità e al controllo del territorio, ove la predominanza maschile è pressoché totalizzante tra le figure professionali dei cantonieri in cat. B sia per predisposizione culturale storica nell'approccio a tale mestiere, sia per la particolare attitudine fisica richiesta nell'adempierlo.

Si tratta quindi di un'apparente disparità di genere, fisiologicamente ad oggi non modificabile.

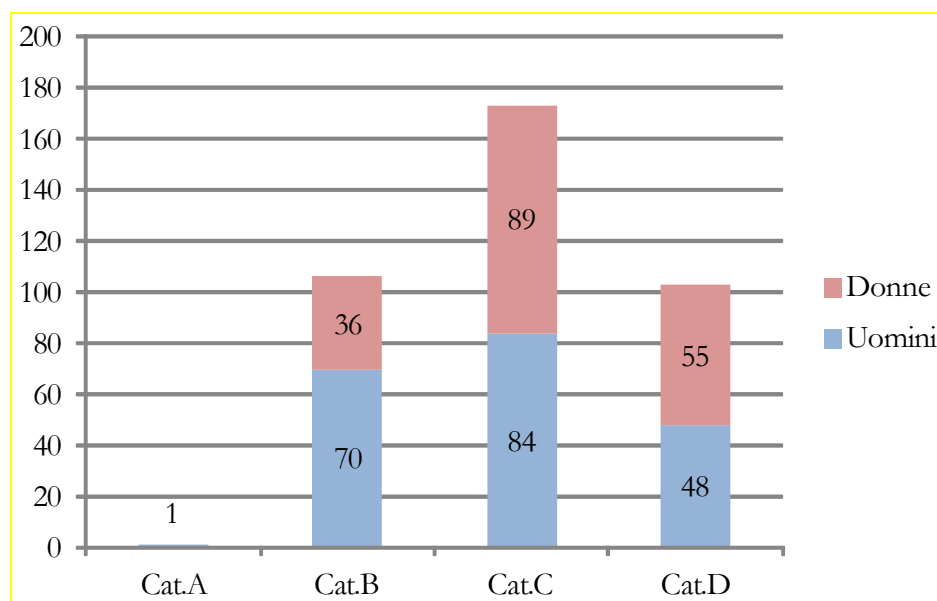


Figura 11 - Distribuzione del personale per genere (al 30/06/2022)

Situazione di minor equilibrio si trova anche esaminando le figure apicali (nella fattispecie i rapporti di lavoro della Dirigenza e le Posizioni Organizzative P.O.) dove la componente maschile predomina, rappresentando il 60% delle posizioni in organico: quota di poco inferiore alla soglia critica dei 2/3.

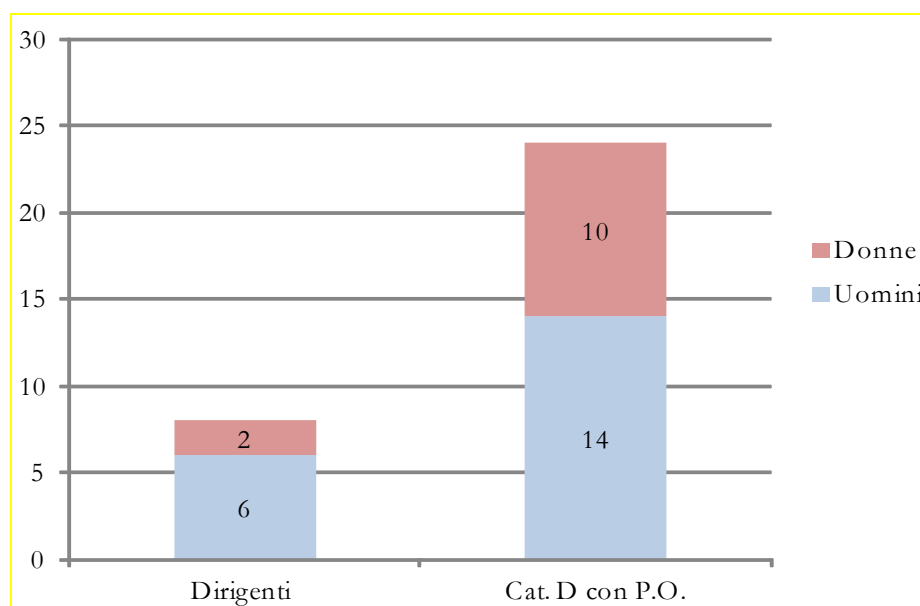


Figura 12 - Distribuzione per genere delle figure apicali (al 30/06/2022)

4.9.5 Bisogno di conciliazione

Il contesto umano e organizzativo della Città Metropolitana di Firenze suggerisce l'individuazione e promozione di iniziative a tutela della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, prevalentemente per la componente femminile della forza lavoro che come si evince da alcuni indicatori, annualmente esaminati nella sezione analitica che introduce il Piano delle Azioni Positive, si trova a svolgere ruoli fortemente connotati da responsabilità di natura assistenziale all'interno del contesto familiare e sociale.

In particolare, ci riferiamo ai seguenti elementi attenzionati ai fini del PAP:

- **trasformazione contratto part-time (dati al 30/06/2022):** il personale in part time rappresenta circa il 10% del personale di comparto assunto a ruolo (37 dipendenti su 374) con un divario tra i due generi che mostra una netta prevalenza di utilizzo dell'istituto da parte delle dipendenti femmine. Tra i dipendenti con contratto di lavoro parziale, le lavoratrici rappresentano infatti il 65% del totale part time (24 donne e 13 uomini). Peraltro, è interessante evidenziare come il genere maschile registri un picco nei part time pari o inferiori alle 18 ore lavorate, che consentono ai sensi di legge lo svolgimento della libera professione. La presenza femminile è invece nettamente predominante rispetto alla componente maschile nella fascia dei part time consistenti, con orario di 30 ore settimanali e oltre.

Tipologia Contratto P.T.	da 12 a 18 ore	da 19 a 29 ore	30 ore	da 31 a 35 ore	TOT
Femmine	7 F	4 F	7 F	6 F	24
Maschi	9 M	1 M	3 M	0 M	13
					37

- **Richiesta orario unico giornaliero (dati al 30/06/2022):** si rileva una predominanza femminile (2 donne e 1 uomo) anche nella richiesta di svolgimento

dell'orario unico giornaliero di 7 ore e 12 minuti, quale elemento che risponde ad esigenze personali, legate prevalentemente alla gestione di figli minori, in orario pomeridiano, dopo il tempo della scuola, a conferma del ruolo ricoperto dalla donna nella società attuale, ancora fortemente connotato da responsabilità assistenziali all'interno del contesto familiare e sociale.

- **Permessi 104 (dati al 30/06/2022):** dall'analisi della richiesta di permessi 104, si evince che la componente femminile è parimenti predominante nell'ambito della fruizione per *assistenza a congiunti*, (20 donne e 10 uomini) mentre quella maschile è maggioritaria per condizioni di *invalidità personale* (4 uomini e 1 donna).

Focus: lavoro agile

Con l'emergenza pandemica, la sperimentazione del lavoro da remoto ha compiuto notevoli progressi, essendo stata attuata da moltissimi lavoratori, impiegati in mansioni di concetto, anche in deroga alla legge n. 81/2017 e grazie ad un forte investimento dell'Ente in ordine alla dotazione ICT e alla formazione dei dipendenti. Dall'indagine condotta dal Comitato Unico di Garanzia (CUG) nel giugno 2021 emerge un giudizio positivo sul lavoro agile emergenziale e il 70% dei partecipanti ripeterebbe l'esperienza anche nella sua forma ordinaria; sono soprattutto i dipendenti sotto i 41 anni ad avere una maggiore propensione in tal senso. Dall'indagine, il lavoro agile si conferma un importante strumento di conciliazione vita-lavoro; tra i principali aspetti positivi della sperimentazione, la maggior parte dei lavoratori individua, infatti, i seguenti elementi: riduzione tempi e/o costi di spostamento (70%); maggiore flessibilità di orario e/o autonomia organizzativa (48%); incremento dell'efficienza lavorativa (26%); più tempo per la cura di bambini, anziani e familiari (18%).

4.9.6 Formazione

Sempre consistente l'investimento dell'Amministrazione in Formazione con oltre 2.300 ore di Formazione erogate ai dipendenti di comparto assunti a ruolo, per un monte ore pro-capite di circa 6 ore e mezzo annuali, cui si aggiungono le ore di formazione obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Se si considera anche il personale a tempo determinato, in somministrazione e i Dirigenti, il dato sale a oltre 3.000 ore annue erogate di formazione non cogente, per un monte ore pro-capite di 7,5 ore.

Da sottolineare in particolare la formazione autoprodotta dall'Amministrazione che nel 2021 conta ben 11 moduli formativi direttamente progettati e coordinati dalla Città Metropolitana di Firenze e aperti in modalità webinar anche al personale di altri Enti locali, per un numero totale di beneficiari che ha superato i 600 partecipanti. Si è tratto di un percorso di aggiornamento completo sui principali argomenti di diritto amministrativo, anticorruzione, trasparenza e privacy, responsabilità dei dipendenti pubblici e più in generale sulla disciplina degli Enti Locali, tenuto da Docenti senior scelti tra Professori Universitari, Dirigenti Pubblici e Magistrati della Corte dei Conti.

Da citare inoltre il significativo impegno della Direzione Risorse Umane e Organizzazione nell'ampliamento delle Soft Skills di tutto il personale dipendente che si è concretizzato nell'organizzazione di un percorso di aggiornamento sulle competenze digitali, articolato in 11 sezioni, fruibile in modalità e-learning, sulla piattaforma FPA Digital School.

Nota particolare merita anche il corso “La Civiltà relazionale sui luoghi di lavoro” organizzato in due distinti moduli, uno specifico per Dirigenti e P.O. e l’altro per tutti i dipendenti, promosso dal C.U.G., in collaborazione con la Consigliera di Parità della Città Metropolitana di Firenze e la Consigliera Metropolitana delegata alle Pari Opportunità. Con questa azione, il C.U.G. ha inteso sviluppare le da un lato le conoscenze e le competenze delle figure apicali dell’Amministrazione sulla capacità di intercettare le dinamiche disfunzionali all’interno degli uffici di cui sono referenti attraverso veri e propri metodi e strumenti operativi per leggere e misurare la disorganizzazione, la disomogeneità dei carichi di lavoro e altre criticità dell’ambiente lavorativo e per superare tali condizioni negative; dall’altro, investire su percorsi di crescita che riguardano tutti i dipendenti in ordine alla promozione di una Civiltà Relazionale all’interno del contesto lavorativo.

La figura sottostante, che mostra la suddivisione per età dei partecipanti ai corsi, rivela una distribuzione equa dei percorsi di aggiornamento all’interno del personale, che riflette le caratteristiche anagrafiche *generali* della Forza Lavoro.

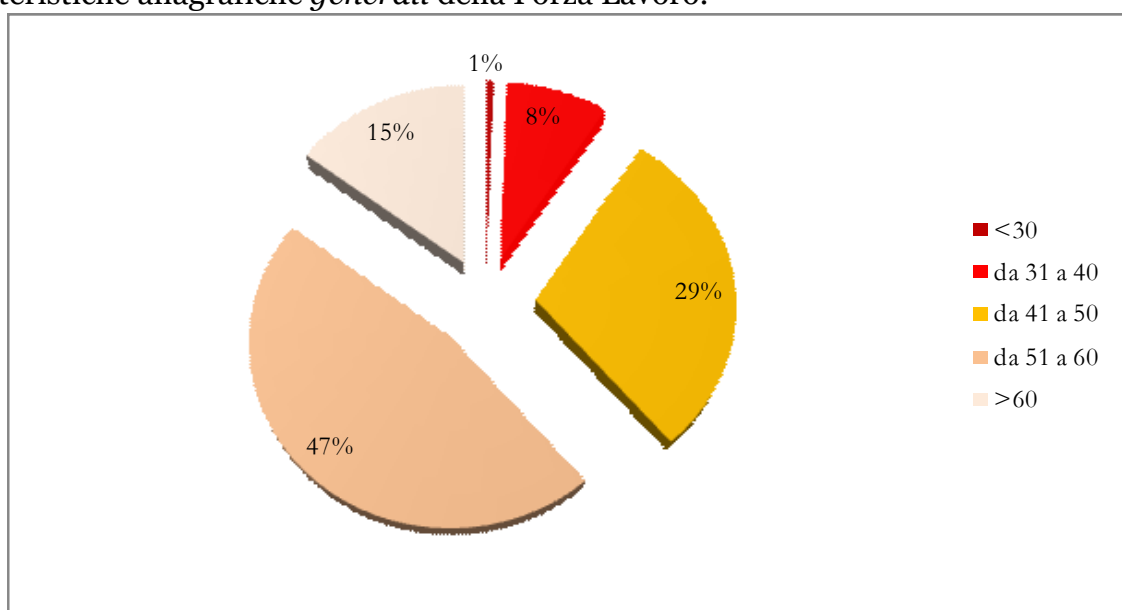


Figura 13 – Distribuzione dei partecipanti ai corsi suddivisi per età (anno 2021)

4.9.7 Partizione della forza lavoro per profili e dipartimenti (al 01/01/2022)

La dotazione organica della Città Metropolitana di Firenze è distribuita in 2 principali settori funzionali, che costituiscono la macrostruttura dell’Ente:

- Dipartimento Finanziario: suddiviso in tre Direzioni: 1) Risorse Finanziarie e Sistemi Informativi, 2) Gare Contratti Espropri, 3) Comunicazione e Informazione;
- Dipartimento Territoriale: suddiviso in cinque Direzioni: 1) Patrimonio e T.P.L. (Trasporto Pubblico Locale), 2) Viabilità Area 1, 3) Viabilità Area 2, 4) Edilizia, 5) Progetti Strategici.

Vi sono altresì uffici extradipartimentali, di collegamento tecnico-politico (Segreteria Generale e Direzione Generale), di supporto alle Funzioni del Sindaco Metropolitanano e legati alla gestione delle Risorse Umane.

I grafici che seguono ci aiutano ad analizzare la composizione delle aree sopra richiamate, in termini di profilo e categoria dei dipendenti.

Dalle figure emerge chiaramente la predominanza dei profili Amministrativi (colonne con tonalità azzurre) degli uffici afferenti al Dipartimento Finanziario che si occupa di attività

legate al funzionamento dell'Ente (fig. 14) e la maggiore distribuzione delle Figure Tecniche (colonne con tonalità verdi) del Dipartimento Territoriale che riflette un'operatività più specifica legata agli ambiti di competenza istituzionale della Città Metropolitana (fig. 15):

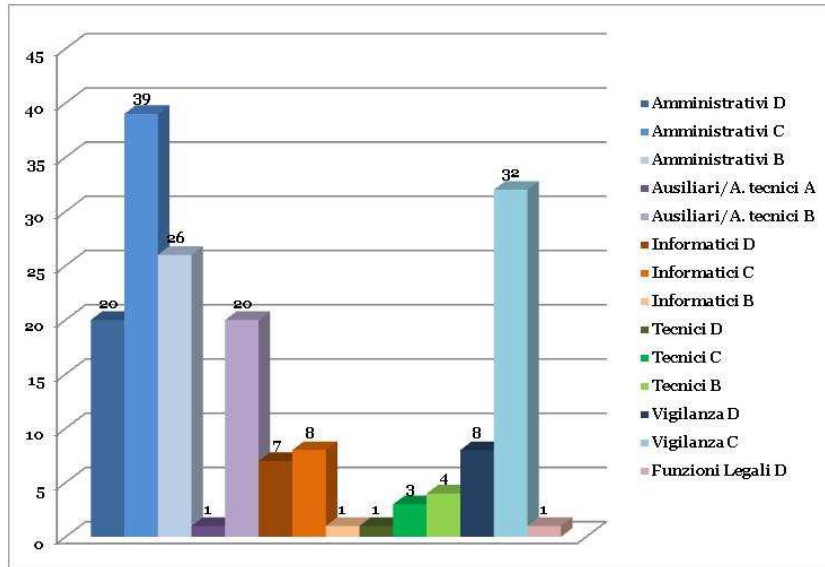


Figura 14 - Dipartimento Finanziario: Partizione della forza lavoro per profili

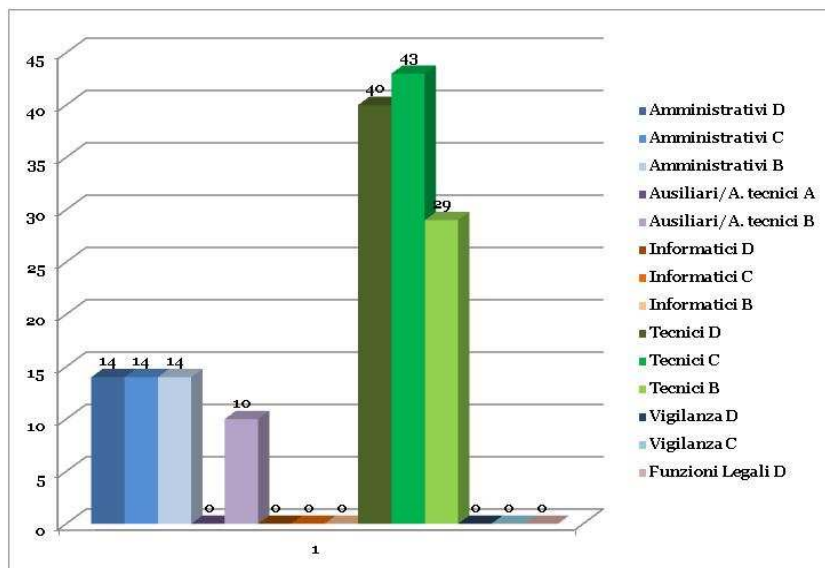


Figura 15- Dipartimento Territoriale: Partizione della forza lavoro per profili

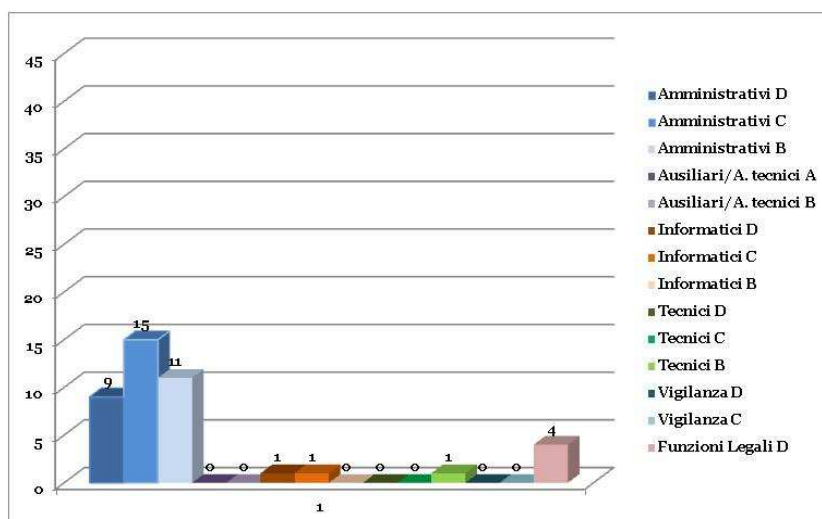


Figura 16 – Uffici extradipartimentali: partizione della forza lavoro per profili

4.9.8 Aggregazione del personale sulle funzioni (al 01/01/2022)

Chiudiamo il focus sulle Risorse Umane dell’Ente prendendo in considerazione l’aggregazione del personale sulle funzioni con riferimento ai dati rilevati dalla Tabella 19 della Relazione al Conto annuale del personale (art. 60 c. 2 D.Lgs. 165/2001), presente ormai da alcuni anni nel DUP.

L’aggregazione dei dati è riferita alle funzioni svolte, come classificate dal Ministero che approva lo schema di Relazione. Si ricorda che tra le finalità della rilevazione è compresa la conoscenza delle attività svolte dal personale delle amministrazioni per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali e per il funzionamento delle amministrazioni medesime, attraverso la partizione delle ore lavorate per ciascuna attività espresse nella Tabella 19 secondo un’aggregazione ministeriale uguale per tutte le province/città metropolitane e quindi non direttamente riconducibile alla struttura organizzativa in ultimo approvata con Atto del Sindaco Metropolitan n. 49 del 29/10/2021.

Le ore considerate afferiscono all’insieme delle Risorse Umane, ivi compreso il personale a termine e in somministrazione.

Dalla figure emerge chiaramente che la **funzione prevalente cui risponde il personale dell’Ente con maggior impegno in termini di ore lavorate è quella dei servizi erogati alla collettività (fig. 17) e, in particolare, i lavori pubblici (fig. 18)** in linea con la *mission* istituzionale delle Amministrazioni di Area Vasta come la Città Metropolitana di Firenze, quali soggetti di programmazione, con obiettivi volti allo sviluppo strategico del territorio, alla promozione dei servizi, delle infrastrutture e delle reti.

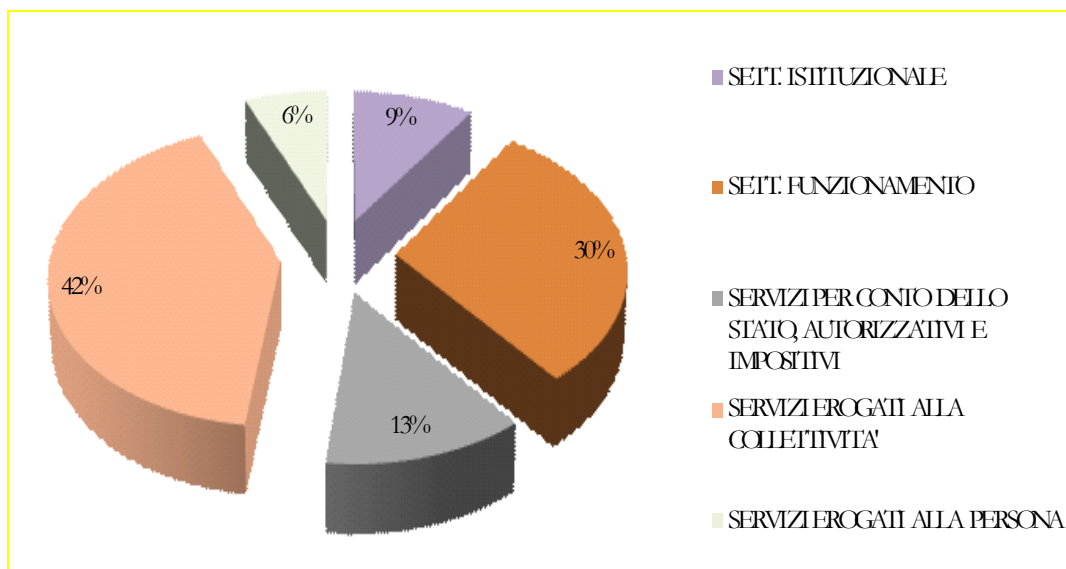


Figura 17 - Distribuzione ore lavorate per area Operativa

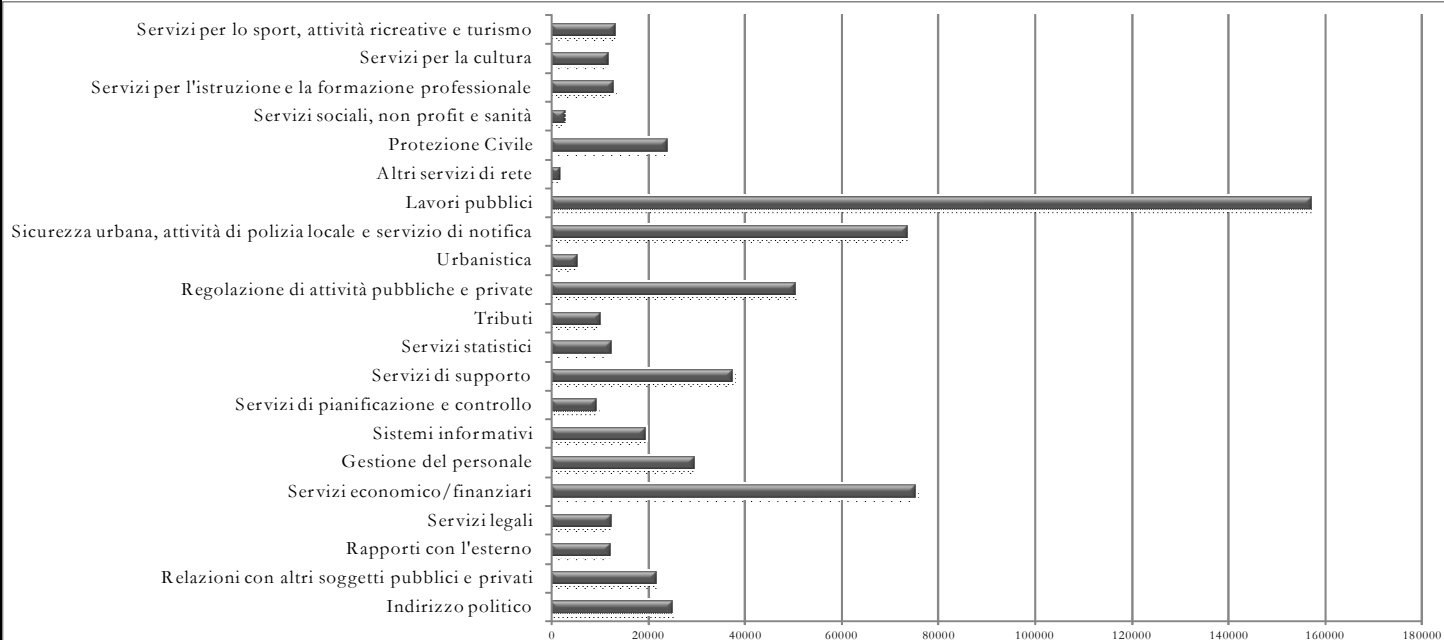


Figura 18 - Distribuzione ore lavorate per funzioni

5. EQUILIBRI DI BILANCIO

5.1 Equilibri di Bilancio

Il comma 821 dell'art. 1 della legge n. 145/2018 dispone che, dall'esercizio 2019, gli enti locali si considerino in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011.

Il comma 821 citato in pratica chiede agli enti locali di garantire solamente il mantenimento di un equilibrio che già deve essere assicurato: l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale indicati dal prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al d.lgs. n. 118/2011.

Inoltre, il comma 820 dello stesso art. 1 della legge n. 145/2018 dispone che, a decorrere dal 2019, gli enti locali utilizzino il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato (sia di entrata che di spesa), anche derivante da indebitamento, nel rispetto esclusivo di quanto disposto dal d.lgs. n. 118/2011.

Dunque, ciò significa che l'avanzo di amministrazione accertato e il fondo pluriennale vincolato, anche derivante da indebitamento, costituito ai sensi del § 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, qualora inseriti in bilancio nel rispetto dei principi contabili generali ed applicati, e dunque considerati nel prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al d.lgs. n. 118/2011, sono rilevanti per il concorso da parte degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Gli enti locali a consuntivo devono conseguire un saldo di competenza non negativo e tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2) che "copre" anche i vincoli e gli accantonamenti.

L'indicazione, in un contesto giuridico che non prevede sanzioni per il mancato rispetto, arriva dalle carte di lavoro della Commissione Arconet (resoconti del 13 novembre e dell'11 dicembre 2018).

Secondo quanto prescritto dall'articolo 1, commi 820 e 821, della legge 145/2018, gli enti territoriali i considerano in equilibrio in presenza di un «risultato di competenza dell'esercizio non negativo».

Il Dm 1° agosto 2019 ha individuato nel prospetto degli equilibri tre saldi di bilancio:

W1 risultato di competenza;

W2 equilibrio di bilancio;

W3 equilibrio complessivo.

Nello specifico, il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) rappresentano gli aggregati che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio. Quest'ultimo aggregato, osserva Anci, comprende anche operazioni di gestione che, diversamente da quelle che riguardano il bilancio di competenza, non sono controllabili dall'ente e che incidono sul risultato di amministrazione.

L'equilibrio di bilancio, tra i tre saldi individuati dal prospetto degli equilibri, è dunque quello più rappresentativo dell'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

In sintesi, non sono previste specifiche sanzioni per il mancato rispetto, gli enti devono conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo e tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che degli impegni e del ripiano del disavanzo, anche dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

La programmazione 2023/2025 terrà conto del rispetto del pareggio finanziario complessivo tra le previsioni di competenza delle entrate e quelle delle spese sia nella fase iniziale che nelle successive fasi gestionali, tenendo conto dei tre saldi positivi da raggiungere a Rendiconto.

Dati elaborati a cura dell'Ufficio Servizi Finanziari.

Documento Unico di Programmazione 2023-2025



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

Obiettivi Strategici

2019-2024



OBIETTIVO STRATEGICO

Mandato 2019_2024

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Responsabile: Pasquale Monea; Giacomo Parenti; Maria Cecilia Tosi; Rocco Conte; Gianni Paolo Cianchi; Otello Cini; Carlo Ferrante

Indirizzo Strategico:

AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE E FUNZIONALE

DESCRIZIONE:

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, dei servizi di comunicazione e informazione, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

L'obiettivo ricomprende le seguenti attività:

Segreteria Generale: Accompagnamento e supporto all'azione amministrativa della CM nelle sue funzioni interne ed esterne, in particolare a supporto dell'attività deliberativa degli organi della CM, dell'attività contrattuale e nel controllo di regolarità amministrativa per il miglioramento degli atti e delle procedure.

Supporto all'attività degli organi dell'Ente e al Collegio dei revisori dei conti, supporto giuridico in relazione alle disposizioni statutarie e regolamentari degli organi. Sviluppo di una cultura di reale trasparenza e di contrasto ai fattori che favoriscono la corruzione e la mala amministrazione. Coordinamento delle attività per la Prevenzione della corruzione e la Trasparenza.

Avvocatura: Attività di consulenza e assistenza legale, rappresentanza e difesa dell'Ente da parte dell'Avvocatura interna innanzi alle Autorità Giudiziarie di ogni ordine e grado, al fine di contenere la spesa pubblica per incarichi legali esterni. La costituzione in giudizio sarà sempre attentamente valutata e motivata dagli avvocati interni in relazione alla rilevanza degli interessi pubblici da tutelare, per evitare costi anche indiretti derivanti dalla partecipazione al giudizio.

Direzione Generale: La figura apicale del DG, nominato dal Sindaco come disposto dal TUEL, è elemento di tramite tra l'azione amministrativa dell'Ente e le scelte operate dagli organi di governo della CMF. La nomina permette di ottimizzare, in modo strategico, l'operatività dell'Ente. Adozione e aggiornamento annuale di un Piano Strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni, come assegnate alla Città metropolitana ai sensi del comma 44 della legge n. 56 del 2014. Lo Statuto della CMF (art. 5) definisce la competenza istituzionale e l'iter da seguire per l'adozione e per il successivo aggiornamento del Piano.

Ufficio di Gabinetto - Cerimoniale: La CMF, ha la necessità di far conoscere la propria identità all'esterno e, una volta consolidato il proprio ruolo, promuoverlo presso tutti i diversi livelli istituzionali, anche internazionali, curando la propria immagine all'esterno, favorendo la conoscenza delle proprie attività, partecipando a eventi e iniziative in linea con i propri obiettivi con una immagine coordinata, così come da indicazione della 'Relazione di inizio mandato 2019-2024' del Sindaco.

Rientrano fra le presenti azioni quelle volte alla concessione di contributi a sostegno di iniziative culturali o di cooperazione internazionale. L'art. 4 dello Statuto rubricato 'Rapporti europei e internazionali' valorizza e promuove rapporti di collaborazione e di integrazione economica e culturale con le città e le altre aree metropolitane europee e extraeuropee, la aderenza della propria azione ai contenuti della Carta Europea dell'autonomia locale e l'attivazione di ogni idoneo strumento per consentire il rispetto dei diritti fondamentali delle persone sanciti da norme o dichiarazioni internazionali. L'attività di cerimoniale è garantita a supporto degli organi istituzionali, sia dal punto di vista politico che da quello di rappresentanza istituzionale, in occasione di eventi e manifestazioni cui la CM partecipa.

Controllo di Gestione e strategico: Il controllo di gestione e strategico si pone al servizio dell'Ente come supporto e strumento per la programmazione, la conoscenza e la valutazione dell'attività dell'Amministrazione. Senza tralasciare gli obblighi e gli adempimenti di legge, ma con attenzione alle novità normative, l'attività dell'ufficio si caratterizza nel monitoraggio e nella predisposizione di report sulla gestione, nella stesura dei principali documenti di programmazione previsti per gli enti locali e si pone l'obiettivo di rafforzare le funzioni di controllo interno per una verifica di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi strategici predefiniti, al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa, apportare tempestive manovre correttive e garantire il buon andamento della gestione amministrativa.

Sistemi Informativi. Attraverso il ricorso all'innovazione, che apporta vigore nella revisione dei processi e degli strumenti, è insita l'opportunità di introdurre nuovi approcci alla definizione e all'attuazione delle politiche di governo e sviluppo del territorio, così come all'erogazione dei servizi rivolti a cittadini e imprese. Il passaggio verso una Pubblica Amministrazione 'full digital' richiede sia una decisa innovazione da un punto di vista delle tecnologie, ma anche una profonda revisione a livello organizzativo nell'erogazione dei servizi. L'esperienza maturata con nella redazione della pianificazione su scala metropolitana, le nuove modalità per lo svolgimento del lavoro introdotte durante la pandemia e le prossime sfide poste dal PNRR hanno evidenziato che, per l'esercizio delle proprie funzioni, sono necessarie 1) soluzioni tecnologiche in linea con lo stato dell'arte, 2) un patrimonio informativo completo, aggiornato ed attendibile, e 3) un sistema di relazioni e scambio di informazioni con gli attori del territorio metropolitano (enti locali in primis, ma non solo). L'azione di promozione di coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano sarà quindi improntata principalmente al soddisfacimento di queste necessità.

Servizi Finanziari: Comprendono l'attività gestionale ordinaria, quale la predisposizione e la gestione di tutti i documenti contabili dell'Ente, sia di rilevanza finanziaria che contabile, accanto a progetti specifici meglio descritti negli obiettivi operativi. Nell'attività gestionale sono ricompresi la gestione delle entrate tributarie, il monitoraggio sull'avanzo, la corretta programmazione della spesa anche in funzione della tempistica di acquisizione delle relative entrate, la garanzia della massima tempestività nei pagamenti. Le attività vengono svolte in collaborazione fattiva con il Collegio dei Revisori dei Conti; vengono inoltre effettuati tutti gli adempimenti previsti nei confronti della Corte dei Conti. Alla luce delle ultime innovazioni normative assumono particolare rilevanza il coordinamento della revisione della spesa e della entrata, nonché lo sforzo di cogliere le opportunità di migliorare i processi e gli standard e garantire un efficace svolgimento dell'attività contabile finanziaria ai fini della trasparenza e della chiarezza dei dati di bilancio, sia per gli utenti interni all'Amministrazione sia per gli utenti esterni e i singoli cittadini.

Risorse Umane: A seguito dell'introduzione del Decreto Ministeriale, in attuazione dell'art. 33 comma 1 bis del D.L. 34/2019 convertito con L. 58/2019, la Città Metropolitana di Firenze ha dovuto modificare la propria capacità assunzionale e abbandonare il cosiddetto "metodo del turn-over" per avviarsi verso il nuovo concetto di sostenibilità finanziaria che permetterà all'ente una nuova programmazione funzionale alla propria mission istituzionale. Si tratta di un cambio di prospettiva importante che porterà la CM ad incrementare la propria spesa di personale nonché ha già portato alla costruzione di un nuovo piano di fabbisogno che sta permettendo all'ente di utilizzare le giuste risorse per ottenere professionalità necessarie a perseguire i criteri di efficienza, efficacia e economicità fondamentali per un ente locale. Grazie a questa novità normativa la CM prevede un cospicuo aumento nelle assunzioni del triennio 2022-2024 che si riverberano anche nel triennio successivo 2023-2025. Infine con l'introduzione del nuovo P.I.A.O (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021 convertito con L. n. 113/2021, la CM potrà affinare i propri strumenti di programmazione integrata ossia muoversi verso una pianificazione matura in grado di collegare le principali mansioni in capo all'ente con le disponibilità finanziarie e di bilancio con il personale sia in termini di reclutamento sia di valorizzazione.

Provveditorato: Dopo le significative modifiche quanto alle funzioni, alle sedi e al personale impiegato che la CM ha dovuto affrontare nel suo primo triennio di esistenza (2015-2017) e il consolidamento dell'assetto organizzativo nel 2018, la riorganizzazione di una serie di servizi a supporto dell'Ente punterà non solo alla riduzione della spesa, ma costituirà occasione per il miglioramento dei servizi, tenendo conto delle innovazioni tecnologiche offerte dal mercato, da utilizzare e sviluppare all'interno dell'Ente per migliorarne l'efficacia ed efficienza.

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
0101/0155	ORGANI ISTITUZIONALI - COMUNICAZIONE	0101 - Organi istituzionali	PRES - SINDACO	Pasquale Monea, Rocco Conte
0102/0102	SEGRETERIA GENERALE - DIREZIONE GENERALE ARCHIVIO E PROTOCOLLO	0102 - Segreteria generale	PRES - SINDACO	Pasquale Monea, Maria Cecilia Tosi, Giacomo Parenti
0103/0139	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	PRES - SINDACO	Rocco Conte, Otello Cini
0104/0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	53 - DIREZIONE SERVIZI FINANZIARI E S.I.	Rocco Conte
0105/0150	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI ESPROPRI	0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	PRES - SINDACO	Maria Cecilia Tosi, Otello Cini
0106/0106	UFFICIO TECNICO - ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE EDILIZIA	0106 - Ufficio tecnico	PRES - SINDACO	Maria Cecilia Tosi, Gianni Paolo Cianchi
0108/0107	SISTEMI INFORMATIVI	0108 - Statistica e sistemi informativi	30 - DIREZIONE SIT	Rocco Conte
0110/0140	RISORSE UMANE	0110 - Risorse umane	85 - RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE	Pasquale Monea, Carlo Ferrante

0111/0141	ALTRI SERVIZI GENERALI - COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DI GESTIONE E DI CONTROLLO, AVVOCATURA E GARE	0111 - Altri servizi generali	PRES - SINDACO	Pasquale Monea, Giacomo Parenti, Otello Cini, Rocco Conte
-----------	--	-------------------------------	----------------	---



OBIETTIVO STRATEGICO
Mandato 2019_2024
SVOLGIMENTO FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE

Responsabile: Otello Cini

Indirizzo Strategico:	SICUREZZA E SOCIALE
------------------------------	----------------------------

DESCRIZIONE:

Svolgimento delle funzioni di polizia locale collegate alla sicurezza pubblica compresa l'attività di collaborazione con le altre forze di polizia e con gli enti locali presenti sul territorio.
L'obiettivo include il controllo e la prevenzione degli illeciti nelle materie di competenza della Città Metropolitana e la conseguente applicazione delle procedure sanzionatorie. . La Polizia garantisce inoltre la sorveglianza e la gestione dei misuratori di velocità installati sul tratto di competenza della S.G.C. FI-PILI.

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
0301/0110	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA CONTROLLI SUL TERRITORIO	0301 - Polizia locale e amministrativa	87 - POLIZIA METROPOLITANA E CONTRAVVENZIONI AL CDS	Otello Cini



OBIETTIVO STRATEGICO
Mandato 2019_2024
POLIZIA METROPOLITANA - AMBIENTE

Responsabile: Otello Cini

Indirizzo Strategico:	ASSETTO DEL TERRITORIO E AMBIENTE
------------------------------	--

DESCRIZIONE:

Svolge le funzioni di vigilanza venatoria nel rispetto della Convenzione stipulata con la Regione e coordina tutte le altre polizie provinciali sul progetto di contenimento degli ungulati per limitare i danni all'agricoltura.

Svolge anche funzioni di polizia locale collegate alla sicurezza pubblica con particolare riferimento alla collaborazione con le altre forze di polizia e con gli altri Corpi di Polizia Locale presenti sul territorio.

Oltre al controllo svolto dal personale di vigilanza presente sul territorio, l'obiettivo include la collaborazione continua con l'Autorità Giudiziaria tramite il personale funzionalmente assegnato presso la Sezione di Polizia Giudiziaria della Procura della Repubblica ove opera un'autonoma Aliquota di personale afferente alla Sezione di Polizia Giudiziaria composta da un ufficiale e tre agenti; un quarto agente, ivi assegnato, opera continuativamente presso l'Ufficio Cooperazione Giudiziaria Internazionale.

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
0301/0131	POLIZIA METROPOLITANA - AMBIENTE	0301 - Polizia locale e amministrativa	87 - POLIZIA METROPOLITANA E CONTRAVVENZIONI AL CDS	Otello Cini



OBIETTIVO STRATEGICO
Mandato 2019_2024
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Responsabile: Gianni Paolo Cianchi, Carlo Ferrante, Maria Cecilia Tosi

Indirizzo Strategico: SCUOLA E ISTRUZIONE

DESCRIZIONE:

Gestione dell'edilizia scolastica di competenza con interventi di manutenzione e ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà dell'Ente o concessi in uso. Attività dell'ente connesse con le infrastrutture scolastiche, in particolare tutti gli interventi e le attività di investimento in opere pubbliche scolastiche, quali potenziamento e messa in sicurezza di edifici scolastici esistenti, realizzazione di nuovi edifici di rilevanza strategica, manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà dell'Ente o concessi in uso, per garantire la funzionalità edilizia e impiantistica degli edifici. La finalità prioritaria è quella di un progressivo adeguamento dei plessi scolastici alle norme di sicurezza. Gli interventi sono finalizzati a garantire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio e alla razionalizzazione degli spazi sia scolastici che pubblici, per una migliore fruizione ed una migliore percezione del valore del patrimonio. Tutte le attività vengono analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. La programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della Rete scolastica sono una funzione fondamentale della Città

Metropolitana che riguarda le scuole di ogni ordine e grado e che comporta una verifica continua con gli Istituti Superiori e un continuo collegamento con il settore Gestione Immobili. Di competenza del settore anche l'Osservatorio Scolastico Provinciale, un organismo di grande rilevanza per tutti i soggetti operanti in ambito scolastico, che fornisce le elaborazioni sui dati del sistema scolastico nel territorio della Città Metropolitana necessarie per la definizione degli interventi programmatici riguardanti la scuola superiore (edilizia, orientamento, lotta alla dispersione scolastica, diritto allo studio, programmazione e dimensionamento della Rete scolastica) oltre a quelli di trasporto pubblico locale e mobilità.

Tra le competenze della Città Metropolitana nel settore istruzione, il diritto-dovere all'istruzione e il diritto allo studio, con l'obiettivo di favorire il successo scolastico e formativo dei giovani, contrastando la dispersione scolastica e promuovendo l'aumento della scolarità, anche mediante interventi specifici per l'inclusione di studenti stranieri e disabili. Sviluppo delle attività di Alternanza Scuola Lavoro attraverso la partecipazione al Gruppo di Coordinamento nominato in attuazione del protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto Comitato Grandi Aziende per l'Area Metropolitana di Firenze. Tra i progetti educativi per studenti che frequentano il 2° ciclo di studi assume particolare valore il Viaggio della Memoria presso ex campi di concentramento, preceduto da un seminario di formazione. Il numero di studenti sul quale viene organizzato il viaggio si attesta costantemente su circa 45 ogni anno e sempre maggiori sono l'apprezzamento e le richieste di partecipazione da parte di studenti e insegnanti.

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
0402/0111	ISTRUZIONE ED EDILIZIA SCOLASTICA	0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria	PRES - SINDACO	Gianni Paolo Cianchi, Carlo Ferrante
0402/0134	ISTRUZIONE ED EDILIZIA SCOLASTICA	0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria	PRES - SINDACO	Gianni Paolo Cianchi, Carlo Ferrante
0402/0152	ISTRUZIONE ED EDILIZIA SCOLASTICA	0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria	PRES - SINDACO	Gianni Paolo Cianchi, Carlo Ferrante, Maria Cecilia Tosi
0406/0112	TRASPORTO E ASSISTENZA DISABILI	0406 - Servizi ausiliari all'istruzione	90 - DIRITTO ALLO STUDIO E MANIFESTAZIONI SPORTIVE	Carlo Ferrante
0406/0135	TRASPORTO E ASSISTENZA DISABILI	0406 - Servizi ausiliari all'istruzione	90 - DIRITTO ALLO STUDIO E MANIFESTAZIONI SPORTIVE	Carlo Ferrante



OBIETTIVO STRATEGICO
Mandato 2019_2024
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Responsabile: Otello Cini, Maria Cecilia Tosi

Indirizzo Strategico:	CULTURA, TURISMO, SVILUPPO ECONOMICO, RELAZIONI INTERNAZIONALI
------------------------------	---

DESCRIZIONE:

La Città Metropolitana intende valorizzare e promuovere i beni storico-artistici di sua proprietà e garantire un adeguato sostegno ai beni ed alle attività culturali promosse sul territorio da Istituzioni/Enti/Fondazioni, senza scopo di lucro, pubbliche e private. Si tratta di attività imprescindibili, in quanto prescritte dalle Leggi di tutela in materia (Codice dei Beni Culturali D.Lgs. 41/2004, L.R. 21/2010).

Sia per Palazzo Medici Riccardi che per il Parco di Pratolino, iscritto dal 2014 nella lista dei beni culturali e naturali del patrimonio mondiale UNESCO insieme ad altre 13 ville e giardini medicei della Toscana, è strategico consentire una maggiore e più sicura fruizione da parte del pubblico, anche attraverso l'organizzazione e il coordinamento di attività culturali, ricreative, formative e didattiche che vengono svolte all'interno dei beni. In tale contesto si inserisce il Laboratorio Didattico Ambientale, attivo da oltre 25 anni, in grado di accogliere più di 80 classi provenienti da tutta l'area metropolitana, promuovendo la cultura dell'ambiente e la sua tutela.

L'organizzazione di eventi e mostre in Palazzo Medici Riccardi nonché la cura della sua immagine coordinata costituiscono elementi fondamentali per la corretta promozione del Museo, l'incremento dei visitatori e la diffusione della cultura storico artistica sul territorio.

La promozione culturale viene attuata anche mediante sostegno a manifestazioni di carattere culturale realizzate all'interno di strutture proprie o sul territorio. In particolare, gli interventi si concentrano nei campi delle arti figurative, della musica, dell'organizzazione di eventi a carattere culturale.

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
0502/0133	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	22 - CULTURA	Otello Cini
0502/0147	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	22 - CULTURA	Otello Cini, Maria Cecilia Tosi
0502/0151	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	22 - CULTURA	Otello Cini, Maria Cecilia Tosi



OBIETTIVO STRATEGICO
Mandato 2019_2024
POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Responsabile: Carlo Ferrante

Indirizzo Strategico:	CULTURA, TURISMO, SVILUPPO ECONOMICO, RELAZIONI INTERNAZIONALI
------------------------------	---

DESCRIZIONE:

Consigliere delegato:

Nicola Armentano (Sport)
 Letizia Perini (Politiche Giovanili)

Promuovere attività motorie e sportive e iniziative di vario genere, particolarmente nell'ambito dello sport per tutti, per favorire la pratica sportiva come elemento educativo nella crescita dei giovani e come elemento determinante per la qualità della vita nella società. Sostenere e promuovere l'attività sportiva sul territorio in collaborazione con le società sportive dilettantistiche e con gli Enti pubblici interessati, nel rispetto delle linee di indirizzo politiche. Attività autorizzativa in materia di manifestazioni sportive sul territorio.

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
0601/0115	SPORT E TEMPO LIBERO	0601 - Sport e tempo libero	90 - DIRITTO ALLO STUDIO E MANIFESTAZIONI SPORTIVE	Carlo Ferrante
0601/0136	SPORT E TEMPO LIBERO	0601 - Sport e tempo libero	90 - DIRITTO ALLO STUDIO E MANIFESTAZIONI SPORTIVE	Carlo Ferrante



OBIETTIVO STRATEGICO
Mandato 2019_2024
TURISMO

Responsabile: Otello Cini

Indirizzo Strategico:	CULTURA, TURISMO, SVILUPPO ECONOMICO, RELAZIONI INTERNAZIONALI
------------------------------	---

DESCRIZIONE:

In questo obiettivo sono ricomprese le competenze, le funzioni, le attività e il personale che fa capo alla Città Metropolitana di Firenze in materia di turismo, nonché le azioni di attuazione del Piano Strategico Metropolitan 2030 nella stessa materia. Più in dettaglio, l'obiettivo strategico si sostanzia in: dare continuità in primo luogo ai servizi di informazione e diffusione della conoscenza, sia attraverso l'ufficio di informazioni turistiche ubicato in via Cavour, sia tramite la partecipazione attiva all'implementazione della piattaforma gestionale per le informazioni turistiche, del portale e della app FeelFlorence, sviluppata dal Comune di Firenze con i fondi PON Metro, attraverso il quale vengono date informazioni aggiornate sulle caratteristiche dell'offerta turistica nel territorio metropolitano e sugli eventi e le manifestazioni con rilevanza turistica; sviluppare progetti in collaborazione con gli altri enti locali, con le categorie economiche interessate, con i soggetti, privati e pubblici, che operano nel settore; garantire ulteriore semplificazione amministrativa e supporto agli operatori turistici nel campo della rilevazione statistica ai fini ISTAT sulle presenze turistiche, sulla classificazione alberghiera e relativamente alle attività turistiche e delle professioni turistiche (guide turistiche e ambientali, agenzie di viaggio, albo proloco); coordinamento della gestione associata dei servizi di informazione e accoglienza turistica sul territorio metropolitano ai sensi della L.R. 86/2016 Testo unico sul sistema turistico regionale.

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
0701/0116	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	0701 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	18 - TURISMO, SOCIALE	Otello Cini
0701/0142	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	0701 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	18 - TURISMO, SOCIALE	Otello Cini



OBIETTIVO STRATEGICO
Mandato 2019_2024
ASSETTO DEL TERRITORIO - PIANO STRATEGICO

Responsabile: Carlo Ferrante, Maria Cecilia Tosi

Indirizzo Strategico:	ASSETTO DEL TERRITORIO E AMBIENTE
------------------------------	--

DESCRIZIONE:

Promozione e gestione integrata delle politiche del territorio e loro coordinamento a livello sovra comunale. Le azioni assunte saranno orientate a determinare lo sviluppo del territorio metropolitano in termini economici e sociali, attraverso una governance condivisa con i Comuni e le realtà socio economiche interessate. Gli orientamenti e le politiche a medio e lungo termine dovranno essere contenute nel Piano Strategico Metropolitano e declinate in termini territoriali nel Piano Territoriale Metropolitano di Coordinamento.

La Città Metropolitana, ha acquisito la consapevolezza di un ruolo incisivo nell'ambito della pianificazione territoriale di area vasta, riconosciuto, oltre che dalla norma nazionale, anche dalla Regione Toscana che, nell'ambito della pianificazione territoriale, dello sviluppo economico e della dotazione infrastrutturale strategica, persegue obiettivi coordinati con la Città Metropolitana.

La LR 65/2014 con le recenti modifiche e il PIT-Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico impongono l'adozione, in coerenza con il PIT stesso, di un nuovo strumento urbanistico metropolitano di riferimento, il Piano Territoriale Metropolitano, quale punto di partenza per le attività di pianificazione della Città Metropolitana, in conformità con le strategie delineate dal PSM-Piano Strategico Metropolitano. La coerenza del PSM con il PRS-Programma Regionale di Sviluppo costituisce la base per dare organicità a tutti i documenti programmatori strategici e territoriali di livello regionale e metropolitano.

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
0801/0117	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO - PIANO STRATEGICO	0801 - Urbanistica e assetto del territorio	96 - PROGETTI STRATEGICI	Carlo Ferrante
0801/0137	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO - PIANO STRATEGICO	0801 - Urbanistica e assetto del territorio	96 - PROGETTI STRATEGICI	Carlo Ferrante
0801/0148	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO - PIANO STRATEGICO	0801 - Urbanistica e assetto del territorio	96 - PROGETTI STRATEGICI	Carlo Ferrante, Maria Cecilia Tosi



OBIETTIVO STRATEGICO
Mandato 2019_2024
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Responsabile: Maria Cecilia Tosi, Carlo Ferrante, Cesare Calocchi

Indirizzo Strategico: ASSETTO DEL TERRITORIO E AMBIENTE

DESCRIZIONE:

Le attività sull'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, avviate nel 2020, vedranno nel 2021 un consolidamento della governance.

Alla luce della Sentenza della Corte Costituzionale n.129/2019, sono tornate nella competenza della Città Metropolitana: le attività istruttorie per l'iscrizione nel relativo registro delle imprese che intendono effettuare attività di recupero rifiuti avvalendosi della procedura semplificata di cui agli artt. 214, 215 e 216 del D.Lgs.

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
0901/0118	DIFESA DEL SUOLO - ATTIVITÀ RESIDUALI	0901 - Difesa del suolo	PRES - SINDACO	Carlo Ferrante, Cesare Calocchi
0901/0145	DIFESA DEL SUOLO - ATTIVITÀ RESIDUALI	0901 - Difesa del suolo	PRES - SINDACO	Carlo Ferrante, Riccardo Maurri, Cesare Calocchi
0902/0339	AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	66 - DIPARTIMENTO TERRITORIALE	Maria Cecilia Tosi
0905/0131	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	83 - P.O. PROTEZIONE CIVILE E FORESTAZIONE	Maria Cecilia Tosi



OBIETTIVO STRATEGICO
Mandato 2019_2024
TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Responsabile: Maria Cecilia Tosi, Alessandro Annunziati, Carlo Ferrante, Riccardo Maurri, Maria Teresa Carosella

Indirizzo Strategico:	MOBILITA'
------------------------------	------------------

DESCRIZIONE:

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. L'obiettivo include il Trasporto Pubblico Locale (TPL) e la manutenzione delle infrastrutture stradali di competenza. Avvio attività di monitoraggio del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS).

Trasporto Pubblico Locale

La promozione del trasporto pubblico è per la Città metropolitana un obiettivo strategico, per ridurre di conseguenza la circolazione dei mezzi privati, attraverso il miglioramento dell'offerta quali-quantitativa del servizio nel territorio della Città metropolitana. Il percorso partecipativo che ha accompagnato la proposta del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile ha consentito di rafforzare la collaborazione istituzionale con la Regione e i Comuni del territorio e di intercettare le esigenze dell'utenza, del mondo del lavoro e della scuola, mediante l'apertura di tavoli di confronto e concertazione con gli enti, i gestori del servizio, le associazioni di categoria, le istituzioni interessate. Ha consentito di far emergere gli interventi che possono essere attuati per aumentare l'offerta di mobilità, interventi che comprendono sia la realizzazione di nuove infrastrutture sia l'applicazione di un sistema tariffario integrato ferro/gomma.

Le procedure relative all'affidamento delle progettazioni saranno espletate dal coordinatore del Dipartimento territoriale, d'intesa con la Direzione Progetti strategici e il SIT.

A tali attività, si affiancherà l'attività di monitoraggio del PUMS approvato, che dovrà essere avviato da subito, la gestione e il monitoraggio del servizio di trasporto nella rete debole degli ambiti Mugello-Alto Mugello e Valdarno-Valdisieve e l'affidamento del servizio di Tpl della rete debole dell'Empolese e del Chianti, se Comuni e Regione troveranno un'intesa per la loro attuazione. Dovranno essere altresì attuati gli interventi per la messa in sicurezza delle fermate del tpl, sollecitando la Regione Toscana al finanziamento di quelli relativi alla viabilità di sua proprietà.

Nel settore del trasporto privato l'obiettivo è quello continuare a dare rilevanza alla qualità dei servizi resi all'utenza, in termini di efficienza e trasparenza e di collaborazione con le province che chiedono di avvalersi dei nostri uffici per l'espletamento degli esami di idoneità professionale.

Infrastrutture stradali

L'attività dell'ente connessa con le infrastrutture stradali del territorio comprende tutti gli interventi, e le attività ad essi connessi, di investimento in opere pubbliche stradali nell'ottica della sicurezza stradale, intesa sia come sicurezza del cittadino che percorre l'infrastruttura stradale che come tutela del bene patrimoniale strada con il mantenimento di un livello di servizio adeguato. La rete stradale della Città Metropolitana è per estensione e complessità la più importante della Toscana: la diversità orografica del territorio, la connessione a infrastrutture di grande comunicazione quali l'autostrada e la linea ferroviaria ad alta velocità, la necessità di attraversare e servire agglomerati urbani ad alta densità abitativa, comportano problematiche, sia di tipo tecnico che di tipo relazionale, molto diverse tra loro e talvolta assai complesse. Le strade in gestione alla Città Metropolitana sono sia quelle provinciali, che appartengono al patrimonio indisponibile dell'ente, che quelle regionali, compresa la SGC-Strada di Grande Comunicazione FI-PI-LI. Nello svolgimento della propria attività di gestore di infrastrutture viarie la Città Metropolitana di Firenze si pone l'obiettivo della Qualità del Servizio Stradale, tenendo conto che tale concetto oggi si è sostanzialmente evoluto grazie alla consapevolezza di quali siano i soggetti coinvolti dalla presenza della strada sul territorio: l'utente della strada, la popolazione limitrofa alle arterie stradali. Oggi l'utente della strada percepisce il servizio viabilità come un proprio diritto ed è quindi necessario tener conto della sensibilizzazione e delle indicazioni dell'opinione pubblica su sicurezza, comfort di marcia e ambiente. Tutte le attività sono analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio.

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
1002/0119	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1002 - Trasporto pubblico locale	84 - DIREZIONE TPL E TRASPORTO PRIVATO	Maria Cecilia Tosi

1004/0120	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO - TRASPORTO PRIVATO	1004 - Altre modalità di trasporto	84 - DIREZIONE TPL E TRASPORTO PRIVATO	Maria Cecilia Tosi
1005/0121	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI E CONCESSIONI	1005 - Viabilità e infrastrutture stradali	PRES - SINDACO	Maria Cecilia Tosi, Alessandro Annunziati, Carlo Ferrante, Riccardo Maurri, Maria Teresa Carosella



OBIETTIVO STRATEGICO
Mandato 2019_2024
SOCCORSO CIVILE

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Indirizzo Strategico:	ASSETTO DEL TERRITORIO E AMBIENTE
------------------------------	--

DESCRIZIONE:

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia, con interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

In particolare vengono gestiti tutti gli interventi riconducibili alla necessità di proteggere i cittadini, i beni e il territorio attraverso il soccorso e il superamento dell'emergenza, nella consapevolezza che è possibile mitigare il rischio ma non annullarlo e che, pertanto, è necessario prepararsi ad affrontare il rischio residuo, impegnandosi primariamente nell'attività di pianificazione dell'emergenza e costruendo un sistema di risorse e procedure da attivare in tale occasione. Importante dal punto di vista strategico è anche la proceduralizzazione al meglio dei flussi informativi in uscita verso le amministrazioni comunali, con particolare riferimento ad eventi in atto sul territorio. Tutte le attività sono analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio con particolare riferimento a quelli erogati ai Comuni della Città Metropolitana di Firenze.

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
1101/0122	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	1101 - Sistema di protezione civile	83 - P.O. PROTEZIONE CIVILE E FORESTAZIONE	Maria Cecilia Tosi



OBIETTIVO STRATEGICO
Mandato 2019_2024
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Responsabile: Otello Cini

Indirizzo Strategico: SICUREZZA E SOCIALE

DESCRIZIONE:

La Città Metropolitana promuove i valori e le realtà del Terzo Settore ai sensi del D.Lgs 117/2017 che ha istituito il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. In particolare attraverso l'esercizio dell'attività istruttoria connessa alle funzioni di iscrizione, cancellazione al/dal RUNTS e di verifica della permanenza dei requisiti degli Enti del Terzo Settore, che le attribuisce la LRT 53/2021. Inoltre in analogia con la LRT 65/2020 potrà eventualmente essere costituita la Consulta Metropolitana del Terzo Settore al fine di sostenere le istanze degli ETS, nonché la loro collaborazione con gli Enti Pubblici locali.

Con il percorso di ascolto degli Stakeholders che operano nel sociale, sono stati avviati due progetti di inclusione sociale attraverso percorsi formativi professionalizzanti per soggetti con fragilità:

Al fine di contribuire a un clima sociale di rispetto e di confronto libero da pregiudizi, cercando di superare situazioni discriminatorie, si sostengono azioni di prevenzione e contrasto a violenza domestica e discriminazioni per orientamento sessuale. Ugualmente si promuovono progetti di individuazione degli stereotipi di genere, valorizzazione della figura femminile, riconoscimento dei diritti di persone LGBTI, diffondendo il principio delle pari opportunità e del Bilancio di genere.

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
1204/0132	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE - COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	1204 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	18 - TURISMO, SOCIALE	Otello Cini



OBIETTIVO STRATEGICO
Mandato 2019_2024
SVILUPPO ECONOMICO, COMPETITIVITÀ E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Responsabile: Carlo Ferrante

Indirizzo Strategico:	CULTURA, TURISMO, SVILUPPO ECONOMICO, RELAZIONI INTERNAZIONALI
------------------------------	---

DESCRIZIONE:

Il rilancio della competitività e lo sviluppo del territorio hanno la priorità nel quadro degli obiettivi e delle azioni da programmare e si concretizzano in due linee di intervento: lo sviluppo e l'internazionalizzazione del territorio. Relativamente allo sviluppo del territorio, la strategia seguita si incentra necessariamente, oltre che nella messa a punto degli strumenti di programmazione previsti per la Città Metropolitana, in primis il PSM-Piano Strategico Metropolitan, nel lavoro di analisi, partecipazione e consultazione necessario per realizzare alcune delle strategie previste dal PSM, quali per esempio la governance cooperativa (attraverso azioni di medio periodo quali il tavolo cooperativo Easy Metro City e di lungo periodo quali lo Sportello Unico Metropolitan).

Rientra in questa attività strategica l'attrazione degli investimenti per la valorizzazione degli immobili, anche privati, sul territorio metropolitano.

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
1401/0133	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO - SVILUPPO ECONOMICO	1401 - Industria, e PMI e Artigianato	41 - DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO	Carlo Ferrante



OBIETTIVO STRATEGICO
Mandato 2019_2024
PARI OPPORTUNITA'

Responsabile: Rocco Conte

Indirizzo Strategico: SICUREZZA E SOCIALE

DESCRIZIONE:

Rientrano nel presente obiettivo le attività inerenti la tutela delle Pari Opportunità

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI:

Codice	Descrizione	Programma	Unità	Responsabile
1503/0130	PARI OPPORTUNITA'	1503 - Sostegno all'occupazione	39 - DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA'	Rocco Conte

Documento Unico di
Programmazione
2023-2025
Sezione Operativa
Parte I



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

Obiettivi Operativi
2023-2025



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2019_2024

0101/0155 - ORGANI ISTITUZIONALI - COMUNICAZIONE

**Responsabile: Pasquale Monea, Gianfrancesco Apollonio(fino a 28/02/2022)
Rocco Conte (dal 22/06/2022)**

Indirizzo Strategico:	AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE E FUNZIONALE
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma:	0101 - Organi istituzionali

DESCRIZIONE:

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi dell'ente.

Comprende le attività svolte relative a:

- 1) l'ufficio del sindaco
- 2) gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: consiglio, conferenza, consiglieri delegati;
- 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici degli organi;
- 4) le risorse strumentali necessarie;
- 5) le commissioni.

Tutte le attività sono finalizzate allo sviluppo e promozione del ruolo istituzionale dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; all'efficace comunicazione e all'informazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione attraverso l'ufficio stampa, ai rapporti con il pubblico attraverso l'Urp, alla gestione del sito istituzionale e di siti tematici dell'ente) alla presenza nelle manifestazioni istituzionali (cerimoniale) e al supporto ad Enti di varia natura attraverso la concessione di contributi.

Fanno capo al presente obiettivo anche le procedure per la nomina dei componenti del Collegio dei Revisori e conseguente gestione amministrativa degli stessi.

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025

Totali Entrata

2023	2024	2025

Totali Spesa

2023	2024	2025



<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>Mandato 2019_2024</p> <p>0102/0102 - SEGRETERIA GENERALE - DIREZIONE GENERALE ARCHIVIO E PROTOCOLLO</p>
--

Responsabile: Pasquale Monea, Maria Cecilia Tosi, Giacomo Parenti

Indirizzo Strategico:	AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE E FUNZIONALE
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma:	0102 - Segreteria generale

DESCRIZIONE:

Coordinamento generale amministrativo con la Direzione Generale e le altre Direzioni dell'ente per l'attività deliberativa. Supporto - tecnico, operativo, giuridico e gestionale - alle attività deliberative degli organi istituzionali.

Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori.

L'obiettivo comprende tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione e archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo e in partenza. Proseguiranno le attività di riordino del materiale documentale destinato all'archivio di deposito e le operazioni di scarto. Quanto all'archivio storico si procederà alla riorganizzazione e catalogazione dei documenti successivi al 1905.

D'intesa con la Direzione Sistemi informativi dovrà affrontarsi anche il tema della gestione dei documenti informatici per il corretto funzionamento del servizio per la tenuta del protocollo informatico, della gestione dei flussi documentali e dell'archivio corrente secondo le regole che saranno dettate dall'Agid.

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025

Totali Entrata

2023	2024	2025

Totali Spesa

2023	2024	2025



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2019_2024

**0103/0139 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E
PROVVEDITORATO**

Responsabile: Rocco Conte, Otello Cini

Indirizzo Strategico:	AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE E FUNZIONALE
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma:	0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

DESCRIZIONE:

La programmazione economico-finanziaria dell'Ente si sviluppa principalmente attraverso la predisposizione dello schema di Bilancio di previsione, riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale (approvazione entro il 31 dicembre dell'esercizio precedente, termine fissato dall'art. 151, comma 1, del TUEL) e delle variazioni in corso di esercizio, nonché dei relativi allegati. Particolare e puntuale attenzione viene posta alla gestione degli stanziamenti e delle relative variazioni, nonché alla creazione e gestione del Fondo Pluriennale Vincolato, del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e del fondo contenzioso, secondo quanto previsto dalla normativa, e al controllo dei flussi di entrata e di spesa al fine di poter garantire il rispetto degli equilibri di bilancio.

Con l'applicazione dei principi contabili dell'armonizzazione dei sistemi contabili, si attua un'attenta ricognizione delle poste contabili di spesa, sia per la parte corrente che, soprattutto, per la parte in c/capitale, al fine di ridurre al massimo i tempi che intercorrono dalla acquisizione delle risorse al loro utilizzo.

In particolare, si favorisce l'attuazione degli interventi ricompresi nel PNRR, nel rispetto dei principi contabili per la gestione dei progetti finanziati da fondi europei, individuando specifici capitoli di entrata e di spesa per la gestione delle somme trasferite, sul conto di tesoreria unica dalla Commissione europea per il tramite dello Stato e iscrivendo in bilancio tali finanziamenti sulla base del cronoprogramma di spesa dell'intervento, nella corrispondente voce del piano dei conti. Si garantisce, con la collaborazione delle Direzioni competenti, un monitoraggio costante sull'avanzamento finanziario degli interventi.

GESTIONE E MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI DI APPROVVIGIONAMENTO DEL PROVVEDITORATO

Comprende le attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché l'acquisizione dei servizi di carattere trasversale necessari al funzionamento dell'ente, avendo riguardo a criteri di efficienza ed efficacia della spesa anche con riferimento all'introduzione di strumenti innovativi di gestione e controllo della stessa.

GESTIONE, ANALISI E RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Sono incluse nell'obiettivo le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, avendo riguardo alla razionalizzazione delle stesse, ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante contratti di servizio, all'analisi dei relativi documenti di bilancio anche in rapporto con le attività di programmazione e controllo dell'ente.

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025

Totali Entrata

2023	2024	2025

Totali Spesa

2023	2024	2025



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2019_2024

0104/0104 - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Responsabile: Rocco Conte

Indirizzo Strategico:	AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE E FUNZIONALE
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma:	0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

DESCRIZIONE:

La gestione delle Entrate comprende il monitoraggio costante ed il controllo dei singoli tributi (TEFA; IPT e RCAuto) e delle entrate regionali nel loro complesso, oltre alla gestione delle medesime e alla predisposizione delle proposte di deliberazioni regolamentari e di approvazione di aliquote, tariffe e misure dei tributi. Al fine di verificarne la corrispondenza con le previsioni iscritte in bilancio e consentire così l'adozione delle misure idonee alla eventuale correzione delle poste, adottando contestualmente le necessarie manovre sul bilancio dell'Ente, vengono sollecitati i riversamenti e messi in atto opportune azioni e strategie di recupero.

Facendo seguito al Dlgs n. 217 del 13/12/2017, modificato in ultimo dal Decreto semplificazioni n. 76/2020, la Città metropolitana di Firenze, con la Deliberazione n. 111 del 20/12/2017, ha aderito alla piattaforma del PagoPa. Conseguentemente, l'ente si è adoperato affinché il Pago PA diventasse la modalità di pagamento di riferimento al fine di rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi versamento in favore di questa Amministrazione. Molti automatismi sono già stati introdotti sull'applicativo di contabilità in uso e altri ancora dovranno prossimamente essere realizzati al fine di rendere sempre più veloce ed efficace la regolarizzazione dei provvisori di entrata da Pago PA.

Oltre alla riscossione volontaria, la gestione delle entrate include la riscossione coattiva con l'iscrizione a ruolo dei crediti e la gestione del contenzioso, nonché la redazione e notifica degli avvisi di accertamento e contestazione in caso di evasione dell'IPT per il recupero dell'omesso versamento.

I servizi fiscali dell'Ente comprendono tutte le attività poste in essere al fine di garantire la corretta applicazione del sistema impositivo previsto dal DPR n. 633/72 in materia di IVA, adempiendo nei termini di legge agli obblighi di trasmissione delle varie dichiarazioni fiscali e del rilascio delle certificazioni dei compensi erogati nell'anno precedente, ed il puntuale monitoraggio delle eventuali novità introdotte dal Legislatore in materia di adempimenti fiscali: split payment, imposizione Irpef per incarichi di lavoro autonomo, espropri, contributi e pignoramenti presso terzi.

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025

Totali Entrata

2023	2024	2025

Totali Spesa

2023	2024	2025



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2019_2024

0105/0150 - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI ESPROPRI

Responsabile: Maria Cecilia Tosi, Otello Cini

Indirizzo Strategico:	AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE E FUNZIONALE
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma:	0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

DESCRIZIONE:

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le procedure di acquisizione e valorizzazione di beni immobili finalizzate anche a riqualificare quartieri urbani, creare opportunità di lavoro, incentivare e sostenere la piccola imprenditoria fiorentina, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive.

Il Decreto 6 novembre 2021, n. 152 convertito in legge 29 dicembre 2021, n. 233 all'articolo 21 ha previsto l'assegnazione risorse alle città metropolitane, in attuazione della linea progettuale «Piani Integrati - M5C2, al fine di favorire una migliore inclusione sociale riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale, promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, nonché sostenere progetti legati alle smart cities, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico.

Alla Città metropolitana di Firenze sono state assegnati 157.235.708,00 euro per la trasmissione di progetti di importo non inferiore a 50 milioni, previa valutazione delle progettualità espresse anche dai Comuni. La Città metropolitana è chiamata a svolgere un ruolo di coordinamento e garante nei confronti del Ministero della effettiva realizzazione delle proposte che saranno assentite. Importante quindi è il confronto con le Amministrazioni comunali con l'indice IVSM richiesto per la selezione dei progetti aderenti alle finalità del finanziamento e rispettosi dei vincoli posti da Ministero.

Si intende candidare come progetto proprio della Città metropolitana la rigenerazione territoriale della Tenuta di Mondeggi e quindi impegnarsi nell'elaborazione di una proposta progettuale aperta e inclusiva, ambiziosa, concreta, generativa e innovativa. Il PNRR rappresenta l'occasione per far diventare la Tenuta punto di riferimento per lo sviluppo sostenibile e luogo centripeto per l'intero territorio metropolitano e i suoi 41 comuni, nonché estendendosi anche al resto della Regione Toscana.

Al tal fine sono stati sottoscritti due Accordi di ricerca con l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Architettura e di Scienze per l'Economia e l'Impresa.

Per la progettazione definitiva esecutiva dell'intervento l'Amministrazione si è candidata per l'assegnazione delle risorse previste dal comma 53-bis, del citato articolo 1 della legge n. 160 del 2019, introdotto dall'articolo 1, comma 415, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, per un importo di Euro 4.204.303,00.

Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente.

L'Ufficio Espropri, oltre ai procedimenti volti all'acquisizione delle aree necessarie all'esecuzione delle opere pubbliche di competenza dell'Amministrazione, cura le funzioni della Città Metropolitana quale Autorità Espropriante per le procedure espropriative di infrastrutture regionali (su delega della regione) e, per legge, le procedure di esproprio per la realizzazione delle Infrastrutture Lineari Energetiche nel caso in cui queste interessino più territori comunali (linee elettriche aeree o interrate, gasdotti, etc.). La Direzione Gare, Contratti ed Espropri cura l'attività della Commissione Provinciale Espropri istituita sempre per legge presso l'ente. Tale Commissione fra le altre spettanze ha quella di determinare in via definitiva le indennità di esproprio rifiutate dai proprietari, relative alle procedure di esproprio intraprese da tutte le autorità esproprianti che operano nel territorio della Città Metropolitana (Comuni, Regione, ANAS, Società Autostrade, Consorzi di Bonifica e quant'altro).

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025**Totali Entrata**

2023	2024	2025

Totali Spesa

2023	2024	2025



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2019_2024

0106/0106 - UFFICIO TECNICO - ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE EDILIZIA

Responsabile: Maria Cecilia Tosi, Gianni Paolo Cianchi

Indirizzo Strategico:	AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE E FUNZIONALE
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma:	0106 - Ufficio tecnico

DESCRIZIONE:

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia anche per quanto attiene alla programmazione e al coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale e annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 50/2016 e dal D.M. n. 14/2018. L'obiettivo comprende dunque il supporto amministrativo agli uffici tecnici.

Nell'obiettivo sono ricompresi gli interventi di programmazione, progettazione, realizzazione di nuove opere e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture esistenti programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

L'attività programmata per i futuri interventi ha come linea guida l'adeguamento sismico, antincendio e la riqualificazione energetica degli edifici, oltre ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria non programmabili.

In particolare, il Palazzo Medici Riccardi sarà oggetto di consistenti interventi di adeguamento antincendio, riguardanti sia la parte impiantistica che le compartimentazioni e le vie di fuga.

Particolare rilievo assumerà l'intervento di restauro delle facciate del palazzo sede dell'Ente, condotto con tecniche innovative e appositamente progettate tramite una collaborazione con Sovrintendenza e la Facoltà di geologia dell'UNIFI.

A questi interventi cardine si affiancheranno interventi di manutenzione spicciola tesi ad incrementare la qualità e la fruibilità dei percorsi museali del Palazzo.

Dal punto di vista energetico su tutto il patrimonio sono previsti interventi di riqualificazione dei corpi illuminanti tramite l'installazione di lampade LED, di riqualificazione delle centrali termiche sia nella parte di produzione energia, nella contabilizzazione dell'energia che nella parte di telecontrollo e regolazione. Tali interventi consentiranno di accedere ai consistenti incentivi economici previsti dal Conto termico 2.0 tramite il GSE.

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025

Totale Entrata

2023	2024	2025

Totale Spesa

2023	2024	2025



<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>Mandato 2019_2024</p> <p>0108/0107 - SISTEMI INFORMATIVI</p>

Responsabile: Rocco Conte

Indirizzo Strategico:	AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE E FUNZIONALE
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma:	0108 - Statistica e sistemi informativi

DESCRIZIONE:

In attuazione delle previsioni della L. n. 56/2014, l'obiettivo prevede la promozione ed il coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano; questo si concretizza attraverso la progettazione e l'implementazione in forma collaborativa, integrata e sinergica dell'interoperabilità dei piani, delle procedure, delle banche dati e dei sistemi, per consentire una piena e diffusa digitalizzazione dei processi, anche con riferimento alle previsioni del codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82), del piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione e delle linee guida per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico.

Più in dettaglio, questo si traduce anzitutto nello sviluppo dei temi dell'innovazione e della digitalizzazione nei diversi ambiti della pianificazione su scala metropolitana (PSM, PTM e PUMS) e della relativa attuazione, con riferimento sia agli strumenti per realizzare detta pianificazione che ai contenuti della stessa: da un lato attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati si realizza un quadro conoscitivo completo e condiviso, utile a rappresentare il territorio ed i fenomeni che lo caratterizzano e, successivamente, attraverso il costante aggiornamento delle basi informative sottostanti la pianificazione, si agevolano l'attuazione, il monitoraggio e l'aggiornamento delle previsioni dei piani (in particolare si prevede l'adozione di un modello di data governance per favorire e valorizzare lo scambio di informazioni fra i diversi attori, così da favorire la diffusione del paradigma del data-driven government); dall'altro le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni rappresentano oggi un elemento che può caratterizzare in maniera incisiva i predetti piani, risultando determinanti per lo sviluppo di efficaci soluzioni verticali per le specifiche funzioni dell'ente, quali: raccolta e pubblicazione delle informazioni relative alle emergenze culturali e turistiche del territorio [Missione 7]; la progettazione, lo sviluppo e la manutenzione delle tecnologie per la gestione delle banche dati e degli strumenti informatici rilevanti ai fini della pianificazione e del monitoraggio, a livello sia strategico che territoriale, a servizio dell'utenza interna ed esterna (open data/open service) [Missione 8, Programma 1]; la progettazione, lo sviluppo e la gestione delle tecnologie a campo (in attuazione dei paradigmi IoT e fog computing), delle banche dati, delle soluzioni applicative, nonché l'acquisizione, l'elaborazione e l'analisi dei dati rilevanti in ambito trasporti e mobilità, al fine di supportare, oltre alla pianificazione, anche la gestione (attraverso l'adozione diffusa e l'integrazione di soluzioni ITS) e la fruizione dei servizi di mobilità (attuando progressivamente il paradigma MaaS) [Missione 10, Programmi 2, 4, 5].

L'obiettivo prevede inoltre l'incremento ulteriormente del numero di procedimenti attivabili dall'utenza esterna (cittadini, imprese, professionisti, associazioni, enti) esclusivamente per via telematica, assicurando l'integrazione con i servizi infrastrutturali per i pagamenti (pagoPA) e l'autenticazione (CNS, SPID, CIE e - in prospettiva - eIDAS).

Al fine di assicurare le condizioni affinché l'azione amministrativa sia svolta in maniera efficace ed efficiente, garantendo al contempo i necessari livelli in termini di disponibilità, integrità e riservatezza (laddove richiesta) dei dati, l'obiettivo comprende altresì azioni rivolte all'utenza interna e al corretto funzionamento del sistema informativo dell'ente, fra cui la gestione e lo sviluppo unitario, coordinato e centralizzato del sistema informativo dell'ente e, per quanto di competenza, la definizione del piano di informatizzazione per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare il coordinamento dei servizi informatici nel loro insieme, quindi lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni), dell'infrastruttura tecnologica (hardware, reti, piattaforme software, ecc.) e delle banche dati (geografiche, alfanumeriche, non strutturate) in uso presso l'ente. In quest'ottica, nel periodo di riferimento, dopo l'attuazione di un progetto pilota, si darà piena attuazione al piano di migrazione al cloud, conformemente alle previsioni del piano triennale per l'informatica nella P.A.

L'obiettivo comprende infine lo sviluppo ed il consolidamento delle soluzioni utili a consentire nuove e più moderne modalità per l'erogazione della prestazione lavorativa. Questo non comprende solo l'introduzione e la diffusione di strumenti abilitanti la maggiore flessibilità necessaria per il lavoro agile, ma anche strumenti atti a consentire l'organizzazione, la gestione ed il monitoraggio dei processi.

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025**Totali Entrata**

2023	2024	2025

Totali Spesa

2023	2024	2025



OBIETTIVO OPERATIVO
Mandato 2019_2024
0110/0140 - RISORSE UMANE

Responsabile: Pasquale Monea, Carlo Ferrante

Indirizzo Strategico:	AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE E FUNZIONALE
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma:	0110 - Risorse umane

DESCRIZIONE:

Il presente obiettivo racchiude l'insieme delle attività relative alla gestione delle Risorse Umane dell'Ente, a partire dalla corretta definizione della dotazione organica dell'Amministrazione e del relativo fabbisogno di personale, fino alla programmazione di azioni positive atte a garantire non solo pari opportunità e uguaglianza di genere o scongiurare ogni forma di discriminazione e mobbing, ma anche a favorire il benessere del dipendente e un clima lavorativo improntato alla collaborazione, all'etica professionale e allo sviluppo di relazioni costruttive. L'obiettivo comprende inoltre la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e le azioni finalizzate allo sviluppo di corrette relazioni con il C.U.G., la consigliera di Parità e le organizzazioni sindacali.

DEFINIZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA: in data 28/02/2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale l'atteso Decreto Ministeriale che, in attuazione dell'art. 33 comma 1bis del D.L. 34/2019 convertito con L. n. 58/2019, ha stabilito i parametri-soglia per le Province e le Città Metropolitane, su cui determinare la propria capacità assunzionale, in funzione del numero di abitanti e della sostenibilità finanziaria. Si tratta in generale di un cambio di prospettiva importante che delinea per gli Enti Locali un nuovo paradigma nella definizione della propria dotazione organica: anche le Province e le Città Metropolitane, per anni bloccate nelle assunzioni dalle logiche di contenimento della spesa e dal criterio del turn-over, con il nuovo DM possono incrementare la propria spesa del personale permettendo una migliore programmazione, funzionale alla propria mission istituzionale, agli obiettivi da perseguire, alle concrete modalità per garantirne il loro raggiungimento e alle risorse necessarie, nel rispetto del principio di buon andamento che regola l'agire amministrativo.

PIANIFICAZIONE DEL FABBISOGNO: alla luce dell'applicazione del nuovo decreto, l'Amministrazione ha effettuato una ricognizione con le varie Direzioni per ridefinire la composizione funzionale delle diverse equipe di lavoro, in termini di profili e unità, per rispondere in modo efficace agli obiettivi operativi dell'Ente e alle sfide future legate al Piano di Ripresa e Resilienza. Le istanze delle Direzioni Metropolitane hanno aiutato l'Amministrazione a delineare la nuova Dotazione organica ottimale e ad operare, per comparazione con la dotazione attuale, una lettura del nuovo fabbisogno di personale. Il Piano triennale che si allega deriva quindi dalla collazione delle istanze emerse dai Dirigenti dell'Ente temperate con i limiti di spesa di cui al nuovo decreto e con la necessaria attenzione ad una valutazione statica e dinamica della capacità di bilancio, (considerata in ottica prudenziale). Parimenti è stata valutata la possibilità concreta di attivare specifici canali di reperimento delle unità richieste, in modo da costruire un programma realistico, con caratteristiche di effettiva attuazione.

RECLUTAMENTO E ONBOARDING: all'attività di pianificazione delle assunzioni, segue l'effettivo reclutamento del personale; quest'azione contempla vari canali selettivi (concorsi per assunzioni a ruolo o per la stipula di contratti di formazione e lavoro, progressioni verticali, avvisi di mobilità, utilizzo graduatorie interne o esterne) pensati e valutati attentamente in base alle caratteristiche delle figure ricercate, ai tempi di espletamento delle diverse procedure e alla necessità o meno di avvalersi di operatori economici esterni per la gestione di una o più fasi del procedimento. Nel triennio futuro, l'Amministrazione si confronterà con le novità introdotte dal D.L. 36 del 30.04.2022, che prevedono, tra le altre cose, l'utilizzo del portale unico del reclutamento anche da parte degli EE.LL., uno strumento appositamente pensato per favorire il matching tra domanda e offerta di lavoro nella P.A. In parallelo, introduciamo in questa programmazione la volontà di destinare risorse all'attività di "onboarding", un'azione volta ad accompagnare i neoassunti all'interno dell'organizzazione, per fornire loro una serie di strumenti che li aiutino a comprendere bene i propri obiettivi operativi, ad acquisire competenze in ingresso utili per la mansione e ad inserirsi/ambientarsi/fidelizzare con il contesto fisico e umano di destinazione.

AZIONI POSITIVE: Nel triennio in esame, le attività in parola saranno volte alla valorizzazione del personale in servizio attraverso gli strumenti messi a disposizione dal CCNL in corso di rinnovo (ma non soltanto), in un processo di interlocuzione costante con il C.U.G., la consigliera di Parità e le organizzazioni sindacali. Questo ambito acquisirà un'importanza centrale nel prossimo futuro, soprattutto a seguito del cambio di prospettiva che il citato D.L. 36 sottintende, nel delineare la P.A. come un'organizzazione in cui scegliere di lavorare, che deve rendersi contesto "appetibile", in grado di catalizzare capitale umano di qualità, figure professionali competenti, favorendo nelle stesse, benessere e senso di appartenenza.

In continuità con la programmazione in corso, le azioni positive saranno sviluppate in ambiti, suggeriti anche dalla forte componente di genere che caratterizza la forza lavoro della Città Metropolitana di Firenze. All'interno di ciascun ambito (v. elenco sottostante), l'Amministrazione intende confermare le azioni già programmate e svilupparne di nuove in un'ottica di miglioramento continuo:

- politiche di conciliazione (orario flessibile - permessi 104 - lavoro agile e telelavoro - possibilità di trasformazione contratto part-time - asilo nido aziendale);
- sviluppo della professionalità (corsi di aggiornamento professionale - scambi, eventi e meeting);
- benessere organizzativo, prevenzione del burn out e azioni di contrasto ad ogni forma di discriminazione e mobbing (formazione specifica sul benessere organizzativo - indagine benessere organizzativo - comunicazione interna);
- motivazione e coinvolgimento, carriera e politiche incentivanti (valutazione annuale della performance individuale del personale - progressioni economiche e di carriera - benefit).

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025

Totali Entrata

2023	2024	2025

Totali Spesa

2023	2024	2025



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2019_2024

0111/0141 - ALTRI SERVIZI GENERALI - COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DI GESTIONE E DI CONTROLLO, AVVOCATURA E GARE

Responsabile: Pasquale Monea, Giacomo Parenti, Otello Cini, Rocco Conte

Indirizzo Strategico:	AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE E FUNZIONALE
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma:	0111 - Altri servizi generali

DESCRIZIONE:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, Controllo di gestione, controlli interni.

Comprende l'Avvocatura, il cui obiettivo operativo è assicurare la rappresentanza e difesa in giudizio dell'Ente davanti a tutte le Magistrature di ogni ordine e grado e di fornire, inoltre, la consulenza e assistenza, anche stragiudiziale, a supporto degli Uffici. Tutte le attività di rappresentanza e consulenza sono svolte in proprio dall'Avvocatura dell'Ente, al fine di perseguire nel proprio ambito il contenimento della spesa pubblica.

L'obiettivo comprende l'istituzione del Soggetto aggregatore di cui all'art. 9, c. 1 e 2, del D.L. n. 66/2014 al fine di garantire la realizzazione di interventi di razionalizzazione della spesa mediante aggregazione degli acquisti di beni e servizi e, quindi, un obiettivo direttamente connesso alla spending review. Infine comprende espletamento delle gare negoziate o aperte, della Città metropolitana di Firenze, di importo stimato a base di gara superiore alla soglia europea oppure superiore alle soglie di cui all'art. 36 del codice dei contratti con competenza specifica dall'indizione alla stipula del contratto in forma pubblica amministrativa.

L'ufficio per il controllo strategico e di gestione si pone come supporto e strumento per la programmazione, la conoscenza e la valutazione dell'attività dell'Amministrazione. L'attività consta del monitoraggio e della predisposizione di report sulla gestione, nella stesura dei principali documenti di programmazione (D.L. 118/2011) e si pone l'obiettivo di rafforzare le funzioni di controllo interno per una verifica di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi strategici predefiniti al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa, di apportare tempestive manovre correttive e garantire il buon andamento della gestione amministrativa.

Rientra in questo obiettivo operativo l'esecuzione di tutte le procedure per l'applicazione delle sanzioni amministrative, anche accessorie, per le materie di competenza della Città metropolitana. Comprende l'accertamento dell'entrata e la gestione della spesa derivanti dalle attività sopra indicate. Tale attività costituisce, però, ancor più, costante presidio a tutela del territorio dagli illeciti amministrativi, che rientra a pieno titolo tra gli scopi istituzionali dell'Ente. La gestione dei sinistri attivi e passivi che coinvolgono l'Ente tramite la fattività, costante collaborazione con il broker assicurativo e le singole Compagnie assicuratrici, consente la tutela degli interessi dell'Ente medesimo, spesso economicamente degni di rilievo.

Rientra inoltre in questo obiettivo la gestione dei tavoli di crisi attivati dalle OO.SS. o dalle controparti datoriali.

Comprende infine le attività necessarie per l'organizzazione delle consultazioni elettorali di secondo livello.

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025

Totali Entrata

2023	2024	2025

Totali Spesa

2023	2024	2025

**OBIETTIVO OPERATIVO****Mandato 2019_2024****0301/0110 - POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA CONTROLLI SUL TERRITORIO****Responsabile: Otello Cini**

Indirizzo Strategico:	SICUREZZA E SOCIALE
Missione:	03 - Ordine pubblico e sicurezza
Obiettivo	SVOLGIMENTO FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE
Programma:	0301 - Polizia locale e amministrativa

DESCRIZIONE:

La polizia locale della Città Metropolitana svolge in questo ambito funzioni di:

- polizia stradale, in special modo sulla SGC FI-PI-LI, con l'ausilio dei misuratori di velocità. Questa funzione è strettamente collegata l'attività dell'ufficio contravvenzioni che provvede alla gestione dei procedimenti contravvenzionali delle violazioni accertate con i suddetti apparecchi, dalla fase dell'accertamento alla riscossione.
- polizia amministrativa in materia di turismo e in materia di accessi e occupazioni di suolo pubblico sulle strade di competenza dell'ente; questa attività viene richiesta dalla amministrazione per sanare una serie di situazioni che non erano state autorizzate dagli uffici preposti. Ciò impegnerà una parte del personale almeno per prossimi tre anni.

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025**Totali Entrata**

2023	2024	2025

Totali Spesa

2023	2024	2025



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2019_2024

0301/0131 - POLIZIA METROPOLITANA - AMBIENTE

Responsabile: Otello Cini

Indirizzo Strategico:	ASSETTO DEL TERRITORIO E AMBIENTE
Missione:	03 - Ordine pubblico e sicurezza
Obiettivo	POLIZIA METROPOLITANA - AMBIENTE
Programma:	0301 - Polizia locale e amministrativa

DESCRIZIONE:

In questo ambito la Polizia della Città Metropolitana svolge funzioni di polizia venatoria alle dirette dipendenze della Regione Toscana, la quale chiede con insistenza di aumentare i servizi principalmente legati all'attività di contenimento degli ungulati per ridurre i danni all'agricoltura. La proposta di legge regionale in fase di approvazione prevede che il 70% del personale di polizia dovrà essere impegnato in maniera continuativa su questa materia. Ad oggi le risorse impegnate rappresentano il 12%, pertanto nei prossimi mesi dovremo riorganizzarle tenendo conto di queste disposizioni.

In questo ambito il personale della Polizia Provinciale della Città Metropolitana di Firenze funzionalmente assegnato alla sezione di Polizia Giudiziaria della Procura della Repubblica di Firenze svolge prioritariamente attività di indagine in materia ambientale ed ittico venatoria provvedendo, al termine delle attività di indagine delegate dai Pubblici Ministeri della Procura della Repubblica, al sanzionamento degli illeciti amministrativi riscontrati durante tali attività, con particolare riferimento a quelli del Titolo IV - D.Lgs. 152/2006 di competenza della Città metropolitana.

Tale personale provvede inoltre al sanzionamento amministrativo (D.Lgs. 285/92 smi e normativa autotrasporto) relativamente alle violazioni amministrative riscontrate durante le attività di Polizia Giudiziaria relativamente al trasporto rifiuti "su gomma".

Ad oggi le risorse impegnate risultano essere di n. 1 Ufficiale PO e n. 3 Agenti.

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025

Totale Entrata

2023	2024	2025

Totale Spesa

2023	2024	2025



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2019_2024

0402/0152 - ISTRUZIONE ED EDILIZIA SCOLASTICA

Responsabile: Gianni Paolo Cianchi, Carlo Ferrante, Maria Cecilia Tosi

Indirizzo Strategico:	SCUOLA E ISTRUZIONE
Missione:	04 - Istruzione e diritto allo studio
Obiettivo	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
Programma:	0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria

DESCRIZIONE:

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente.

Comprende le spese per l'edilizia scolastica secondaria superiore, quali acquisti di supporto allo svolgimento delle attività scolastiche (es. arredi) nonché gli investimenti sugli edifici esistenti, gli spazi verdi e le infrastrutture tecnologiche.

Per garantire il diritto allo studio e l'aumento del grado d'istruzione delle generazioni future in numero crescente, anche attraverso il rinnovamento e l'ampliamento dei luoghi destinati a tale funzione, saranno impiegate risorse economiche adeguate ad accrescere e migliorare il patrimonio immobiliare.

Gli interventi già autorizzati e finanziati con il decreto del Ministero dell'Istruzione 8 gennaio 2021 n. 13 (Euro 11 mln) e con il decreto del Ministero dell'Istruzione del 15 luglio 2021, n. 217 (Euro 15 mln), sono stati inclusi nell'ambito del PNRR, quale quota di cofinanziamento nazionale. A tal fine è stato predisposto un apposito applicativo attraverso il quale rivedere i piani autorizzati alla luce del rispetto delle tempistiche del Piano che prevede l'aggiudicazione dei lavori entro e non oltre il 31 dicembre 22; inizio dei lavori entro e non oltre il 31 marzo 23; conclusione degli interventi e rendicontazione entro il 31 marzo 26.

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025

Totali Entrata

2023	2024	2025

Totali Spesa

2023	2024	2025



OBIETTIVO OPERATIVO Mandato 2019_2024 0406/0135 - TRASPORTO E ASSISTENZA DISABILI
--

Responsabile: Carlo Ferrante

Indirizzo Strategico:	SCUOLA E ISTRUZIONE
Missione:	04 - Istruzione e diritto allo studio
Obiettivo	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
Programma:	0406 - Servizi ausiliari all'istruzione

DESCRIZIONE:

Il successo scolastico e formativo dei giovani, il contrasto alla dispersione scolastica e l'aumento della scolarità sono perseguiti anche mediante interventi specifici di trasporto e assistenza per l'inclusione degli studenti disabili, realizzati grazie a risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione e dallo Stato a copertura di circa il 50% del fabbisogno reale del territorio.

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025

Totali Entrata

2023	2024	2025

Totali Spesa

2023	2024	2025



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2019_2024

0502/0151 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

Responsabile: Otello Cini, Maria Cecilia Tosi

Indirizzo Strategico:	CULTURA, TURISMO, SVILUPPO ECONOMICO, RELAZIONI INTERNAZIONALI
Missione:	05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Obiettivo	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
Programma:	0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

DESCRIZIONE:

VALORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE CON FINALITÀ CULTURALI E DEGLI SPAZI MUSEALI

Il presente obiettivo comprende l'amministrazione e funzionamento delle attività culturali, la vigilanza e la regolamentazione degli accessi alle strutture museali, il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, teatri, ecc.) la concessione di spazi a terzi per la realizzazione di iniziative di natura storico/culturale.

Comprende l'amministrazione e il funzionamento delle attività per il sostegno e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico della Città Metropolitana, con particolare attenzione agli interventi di manutenzione e restauro delle opere d'arte permanenti di Palazzo Medici Riccardi e della Biblioteca Moreniana. Con particolare riferimento agli spazi museali di Palazzo Medici Riccardi si evidenzia come, a seguito dell'emergenza sanitaria, siano state accelerate le procedure per l'organizzazione diretta di mostre avvalendosi della collaborazione della società in-house Mus.E. Tale attività proseguirà anche nel triennio 2022-2024 con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta museale proposta. Per quanto riguarda il Parco Mediceo di Pratolino, il complesso monumentale che dal 2013 è stato dichiarato Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO assieme alle altre Ville e Giardini Medicei, l'Amministrazione proseguirà con le attività volte al miglioramento della fruizione del parco e alla valorizzazione degli spazi. Nel prossimo triennio il Laboratorio Didattico Ambientale migliorerà ulteriormente la propria offerta didattica e divulgativa dedicata alle scuole e agli operatori del settore con l'ottica di incrementare la conoscenza e la diffusione delle tematiche di tutela dell'ambiente e della sostenibilità.

Nell'ambito del PNRR (Missione 1C3, Investimento 2.3), l'Amministrazione intende candidare un progetto di riqualificazione e valorizzazione del Parco Mediceo di Villa Demidoff a Pratolino, per l'assegnazione delle risorse nell'importo massimo previsto (Euro 2.000.000,00). Il progetto prevede il ripristino di tutti i giochi d'acqua e le fontane nell'area del giardino mediceo, ovvero l'acqua dove si mostrava e appariva nella sua meraviglia di tecnologia idraulica rinascimentale. Per la progettazione definitiva esecutiva dell'intervento l'Amministrazione si è candidata per l'assegnazione delle risorse previste dal comma 53-bis, del citato articolo 1 della legge n. 160 del 2019, introdotto dall'articolo 1, comma 415, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, per un importo di Euro 344.255,00.

Le procedure saranno seguite dal Dipartimento Territoriale.

PROMOZIONE DELLE INIZIATIVE CULTURALI

Comprende inoltre la promozione delle attività finalizzate all'organizzazione e diffusione di iniziative culturali, di spettacolo e di valorizzazione del patrimonio della Città Metropolitana, ivi comprese le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.) organizzate da terzi. Comprende inoltre le spese per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione del patrimonio storico e artistico dell'ente.

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025

Totali Entrata

2023	2024	2025

Totali Spesa

2023	2024	2025



OBIETTIVO OPERATIVO Mandato 2019_2024 0601/0136 - SPORT E TEMPO LIBERO

Responsabile: Carlo Ferrante

Indirizzo Strategico:	CULTURA, TURISMO, SVILUPPO ECONOMICO, RELAZIONI INTERNAZIONALI
Missione:	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Obiettivo	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
Programma:	0601 - Sport e tempo libero

DESCRIZIONE:

Promozione dell'attività sportiva mediante manifestazioni e concessione di impianti sportivi degli istituti scolastici secondari in orario extrascolastico.

Attività di autorizzazione a manifestazioni sportive sul territorio.

Promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva presso i cittadini di tutte le età.

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025

Totali Entrata

2023	2024	2025

Totali Spesa

2023	2024	2025



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2019_2024

0701/0142 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Responsabile: Otello Cini

Indirizzo Strategico:	CULTURA, TURISMO, SVILUPPO ECONOMICO, RELAZIONI INTERNAZIONALI
Missione:	07 - Turismo
Obiettivo	TURISMO
Programma:	0701 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

DESCRIZIONE:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la sua promozione e sviluppo, anche attraverso la programmazione e coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio.
Comprende le spese per il funzionamento delle attività in ambito turistico di competenza dell'ente.

In particolare, obiettivo può essere declinato nei seguenti ambiti di interesse.

SVILUPPO E PROMOZIONE DI COLLABORAZIONI TRA GLI ENTI LOCALI E I SOGGETTI OPERANTI NEL SETTORE

Sviluppare e promuovere le attività imprenditoriali legate al turismo collaborando con soggetti interni ed esterni alla Città Metropolitana, a vario titolo impegnati in attività di supporto e controllo degli operatori turistici. Realizzare e coordinare iniziative e proposte nel campo del turismo e dello sviluppo economico del territorio metropolitano in collaborazione con i comuni, anche in forma associata, istituzioni pubbliche, organismi imprenditoriali, associazioni turistiche e soggetti comunque portatori d'interessi diffusi e collettivi nel campo del turismo e della cultura, per attuare opportune politiche di informazione, accoglienza e diffusione della conoscenza dell'offerta turistica.

CONTINUITÀ E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE TURISTICA

Uno dei principali obiettivi è collaborazione con i comuni del territorio, di cui alla L.R. 86/2016, nel rispetto di quanto già avviato in coordinamento con il Comune di Firenze, per una gestione omogenea dei servizi d'informazione e accoglienza.

L'ufficio informazioni ubicato in via Cavour si caratterizza come luogo per la conoscenza e valorizzazione dell'offerta turistica dell'intero territorio metropolitano e regionale.

Inoltre la Città metropolitana collabora attivamente per la gestione e aggiornamento delle informazioni turistiche che alimentano il portale e la app FeelFlorence, sviluppata dal Comune di Firenze con i fondi PON Metro. La nuova piattaforma, che utilizza il dominio firenzeturismo.it, si basa su una piattaforma gestionale unica, che raccoglie informazioni turistiche di diversa natura. La gestione di piattaforma, portale e app, è svolta da una redazione estesa, di cui fanno parte per il momento la Città metropolitana, il Comune di Firenze e i Comuni dell'ambito turistico Firenze e area metropolitana, ma a tendere saranno esposti tutti i contenuti ufficiali del turismo dell'area metropolitana, introducendo gradualmente anche i contenuti dei comuni organizzati negli altri tre ambiti Mugello, Empolese Valdelsa e Montalbano, Chianti).

REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI DI GESTIONE DEI SERVIZI TURISTICI E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

A seguito dell'introduzione del nuovo applicativo di gestione del sistema delle statistiche in ambito turistico, come espressamente richiesto dalla Regione Toscana, si svilupperanno azioni volte alla semplificazione amministrativa e alla diffusione/utilizzazione dei dati raccolti, anche con finalità di promozione e di analisi dei flussi turistici, nel rispetto del segreto statistico

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025

Totali Entrata

2023	2024	2025

Totali Spesa

2023	2024	2025



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2019_2024

0801/0148 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO - PIANO STRATEGICO

Responsabile: Carlo Ferrante, Maria Cecilia Tosi

Indirizzo Strategico:	ASSETTO DEL TERRITORIO E AMBIENTE
Missione:	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Obiettivo	ASSETTO DEL TERRITORIO - PIANO STRATEGICO
Programma:	0801 - Urbanistica e assetto del territorio

DESCRIZIONE:

Attuazione delle politiche territoriali e di sviluppo socio-economico.

L'obiettivo comprende la redazione e l'aggiornamento del Piano Strategico e lo svolgimento delle attività di pianificazione/gestione del territorio contenute nel vigente strumento di pianificazione territoriale (PTCP).

In virtù della necessità di adeguamento normativo intervenuto a seguito del riordino istituzionale (L. 56/2014 c.d. Del Rio), nonché di garantire l'integrazione ed il coordinamento delle politiche di pianificazione, il PSM Piano Strategico Metropolitan dovrà garantire la coerenza con il PRS Programma Regionale di Sviluppo, quale base per dare organicità a tutti i documenti programmatori strategici e territoriali propri dell'ente. La LR 65/2014 con le recenti modifiche e il PIT Paesaggistico impongono inoltre la stesura, in coerenza con il PIT stesso, di un nuovo strumento di pianificazione territoriale di riferimento, il Piano Territoriale Metropolitan, in conformità con le strategie delineate dal Piano Strategico Metropolitan.

Rientrano in questo obiettivo le attività relative al Bando Periferie, un progetto di riqualificazione delle periferie nella Città Metropolitana di Firenze articolato in 50 interventi (progetti per istruzione e cultura; progetti per viabilità ciclo-pedonale; progetti per arredo urbano) e finanziato dal governo centrale.

L'ente sarà impegnato dal 2022 nella gestione del Finanziamento legato alla misura di investimento "Piani integrati M5C2 - Investimento 2.2 del PNRR"

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025

Totali Entrata

2023	2024	2025

Totali Spesa

2023	2024	2025



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2019_2024

0901/0154 - DIFESA DEL SUOLO - ATTIVITÀ RESIDUALI

Responsabile: Carlo Ferrante, Cesare Calocchi

Indirizzo Strategico:	ASSETTO DEL TERRITORIO E AMBIENTE
Missione:	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Obiettivo	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma:	0901 - Difesa del suolo

DESCRIZIONE:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le

aree a rischio idrogeologico. L'obiettivo comprende anche le attività derivanti dalle funzioni assegnate alla Città Metropolitana dalla

Regione Toscana di delega e con legge regionale Legge Regionale 21 marzo 2000, n. 39 (legge forestale toscana) art. 3ter.

Le azioni condotte sono finalizzate alla tutela e protezione del patrimonio boschivo nonché alla regolamentazione delle sistemazioni agrarie, laddove è riconosciuta la fragilità del territorio attraverso l'apposizione del vincolo idrogeologico.

La presente scheda contiene attività legate a funzioni che, pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana in quanto rientranti nel riordino istituzionale, restano fino ad esaurimento in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 ... [omissis].

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025

Totale Entrata

2023	2024	2025

Totale Spesa

2023	2024	2025



OBIETTIVO OPERATIVO Mandato 2019_2024 0902/0339 - AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE
--

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Indirizzo Strategico:	ASSETTO DEL TERRITORIO E AMBIENTE
Missione:	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Obiettivo	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma:	0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

DESCRIZIONE:

L'obiettivo comprende le attività derivanti dalle funzioni in materia di autorizzazione semplificate all'esercizio di attività di recupero dei rifiuti e le azioni finalizzate alla tutela e protezione del patrimonio boschivo nonché alla regolamentazione delle sistemazioni agrarie, laddove è riconosciuta la fragilità del territorio attraverso l'apposizione del vincolo idrogeologico. La Città metropolitana si pone l'obiettivo di censire le aree del proprio patrimonio disponibile che potrebbe essere valorizzate sotto il profilo ambientale, anche con interventi che ne consentano la fruizione alla collettività.

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025

Totali Entrata

2023	2024	2025

Totali Spesa

2023	2024	2025



OBIETTIVO OPERATIVO Mandato 2019_2024 0905/0131 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE
--

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Indirizzo Strategico:	ASSETTO DEL TERRITORIO E AMBIENTE
Missione:	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Obiettivo	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma:	0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

DESCRIZIONE:

La Città metropolitana di Firenze, come sottoscritto nell'Accordo stipulato con il MATT si è impegnata a definire la propria Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, al fine di indirizzare le proprie scelte strategiche verso lo sviluppo sostenibile in base alle caratteristiche e priorità del territorio metropolitano fiorentino.

La Città metropolitana ha già adottato negli ultimi anni politiche iniziative e misure concrete per promuovere lo Sviluppo sostenibile: Lo stesso Piano Strategico 20230-Rinascimento metropolitano, e gli altri strumenti di pianificazione tengono già implicitamente conto delle principali dimensioni dello sviluppo sostenibile, sociale, economica e ambientale, nonostante l'Agenda 2030 non fosse stata utilizzata direttamente come quadro di riferimento.

Una volta definita l'Agenda 2020 diventerà strumento di indirizzo che dovrà essere strettamente connesso con gli altri strumenti di pianificazione strategica esistenti che dovranno dunque tenere conto degli obiettivi e dei target di cui si doterà l'Agenda, definendo un nuovo modello di governance per la promozione dello sviluppo sostenibile in modo tale da garantire la sua funzionalità e coerenza in futuro.

Per cominciare in concreto a rendere più sostenibile il territorio si darà attuazione agli interventi di forestazione urbana, presentati al Ministero dell'Ambiente e dallo stesso approvati, nonché a tutte le attività di routine in materia di prevenzione degli incendi boschivi.

In seguito a specifico finanziamento del MITE saranno attuati 3 progetti di riforestazione urbana con messa a dimora di 6800 alberi con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria e di aumentare la cattura di CO2

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025

Totali Entrata

2023	2024	2025

Totali Spesa

2023	2024	2025



OBIETTIVO OPERATIVO Mandato 2019_2024 1002/0119 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
--

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Indirizzo Strategico:	MOBILITA'
Missione:	10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Obiettivo	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ
Programma:	1002 - Trasporto pubblico locale

DESCRIZIONE:

La Città metropolitana, in virtù della gestione associata con la Regione e i Comuni programma il servizio di trasporto pubblico su gomma per l'intero territorio, a mezzo dell'Ufficio territoriale, appositamente costituito con Comune di Firenze e gestore del servizio.

Svolge anche attività di monitoraggio del servizio, in termini economici e di soddisfacimento dell'utenza, la gestione delle risorse finanziarie trasferite da Regione e Comuni per i servizi integrativi, la gestione delle banche dati, l'istruttoria delle proposte di modifica della rete e del servizio su istanza dell'utenza, il rilascio dei nulla-osta per nuovi percorsi e fermate; le azioni conseguenti alla verifica effettuata degli standard di sicurezza delle fermate in tutto il territorio della Città metropolitana.

Gestisce direttamente il contratto di TPL della rete debole della Città Metropolitana sottoscritto ad agosto 2017 nel Mugello Alto Mugello e Valdarno-Valdisieve e su istanza dei Comuni cura la progettazione di fattibilità tecnico economico di altri servizi per aree a domanda debole.

Il subentro del nuovo gestore regionale, comporterà la necessità di una razionalizzazione del servizio a cui la Città metropolitana, per il territorio di competenza dovrà attivamente partecipare insieme al Comune Capoluogo, allo scopo anche di dare risposta alle esigenze che nelle more del contenzioso che ha visto opposti i due competitor all'aggiudicazione del servizio sono rimaste "congelate".

La Città metropolitana si è data l'obiettivo di implementare politiche volte ad una mobilità sempre più sostenibile in coerenza con gli obiettivi del PUMS metropolitano attraverso campagne informative e promozionali dirette alla cittadinanza, nonché attraverso la sperimentazione di un sistema tariffario integrato e l'incentivazione alla nomina dei mobility manager scolastici e aziendali.

Saranno portate a compimento le progettazioni finanziate dal MIT quali interventi prioritari del PUMS, avviato il monitoraggio del PUMS e redatto il Piano metropolitano della Logistica e particolare attenzione sarà posta per il recepimento di ulteriori fondi a livello nazionale o europeo per la progettazione e realizzazione di interventi infrastrutturali a servizio della mobilità e del trasporto pubblico.

Avvalendosi delle risorse già stanziare negli esercizi precedenti dai Competenti Ministeri, saranno realizzate le ciclostazioni a servizio degli istituti scolastici superiori, saranno monitorati gli interventi di realizzazione di ciclovie da parte dei Comuni e acquistati nuovi mezzi a basso impatto di emissioni.

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025

Totale Entrata

2023	2024	2025

Totale Spesa

2023	2024	2025



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2019_2024

1004/0120 - ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO - TRASPORTO PRIVATO

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Indirizzo Strategico:	MOBILITA'
Missione:	10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Obiettivo	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ
Programma:	1004 - Altre modalità di trasporto

DESCRIZIONE:

La Città metropolitana svolge importanti funzioni in materia di Trasporto Privato. Le attività riguardano: il rilascio della Licenza per autotrasporto di merci in Conto Proprio per i veicoli che hanno una massa complessiva maggiore di 6 tonnellate; lo svolgimento degli esami di idoneità professionale per l'autotrasporto di merci e viaggiatori; rilascio delle autorizzazioni ai trasporti eccezionali (alla circolazione di veicoli, trasporti, macchine agricole ed operatrici che superano i limiti di dimensioni e peso previsti dal Codice della Strada); il ricevimento delle Segnalazioni Certificate per l'Inizio Attività (SCIA) di autoscuola, lo svolgimento esami d'idoneità professionale all'esercizio delle attività di istruttore di guida e insegnante di teoria, l'autorizzazione agli studi di consulenza automobilistica e relativi esami d'idoneità professionale; l'autorizzazione ai centri di revisione; l'autorizzazione alle scuole nautiche.

La Città metropolitana è tenuta anche alla vigilanza sullo svolgimento delle attività di cui sopra.

L'obiettivo è quello di strutturare all'interno dell'organizzazione dell'ente un servizio di controllo, che affianchi le attività di vigilanza svolte autonomamente dalla Polizia Stradale.

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025

Totali Entrata

2023	2024	2025

Totali Spesa

2023	2024	2025



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2019_2024

1005/0153 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI E CONCESSIONI

Responsabile: Maria Cecilia Tosi, Alessandro Annunziati, Carlo Ferrante, Riccardo Maurri, Maria Teresa Carosella

Indirizzo Strategico:	MOBILITA'
Missione:	10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Obiettivo	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ
Programma:	1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

DESCRIZIONE:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale, per garantire l'efficiente, efficace ed economica gestione dei servizi di viabilità intesi come costruzione e manutenzione straordinaria e ordinaria della rete viaria di competenza.

Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade, dei percorsi ciclabili e pedonali di competenza, coerentemente alle strategie e alle azioni indicate nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS). Comprende gli investimenti strategici finalizzati alla realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità di competenza della città metropolitana previste nel PUMS, in particolare:

- infrastrutture stradali della rete viaria metropolitana, coerentemente alle indicazioni riportate sulla Tavola C del PUMS;

- infrastrutture stradali della rete cicloviaria metropolitana, coerentemente al Bicipan metropolitano contenuto nel PUMS e in attuazione del piano europeo EuroVelo (EV5-Francigena; EV7-Sun Route), del piano nazionale Bicalia (B11-del Sole; B13-Francigena; B18-degli Appennini), del piano regionale PRIIM (Ciclovia dell'Arno) e dello stesso PUMS (direttrici metropolitane della Sieve, della Pesa e dell'Elsa; Superciclopista Firenze-Prato; Bicipolitana di Firenze; microreti comunali).

Comprende le attività per la gestione della pubblicità sulla viabilità di competenza, per l'apertura di accessi, per la posa di sottoservizi.

La Città metropolitana intende garantire la sicurezza della viabilità di competenza attraverso anche la messa in sicurezza delle fermate a servizio del tpl su gomma e la verifica dei requisiti di conformità al Codice della strada per accessi e mezzi pubblicitari.

Per le prime sarà implementata la progettazione e la realizzazione degli interventi necessari, per i secondi, avvalendosi del censimento già avviato, si procederà in più annualità a sollecitare richieste di regolarizzazione per gli accessi e i mezzi non autorizzati o ripristino dell'esistente ove la sanatoria non sia possibile.

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025

Totali Entrata

2023	2024	2025

Totali Spesa

2023	2024	2025



OBIETTIVO OPERATIVO Mandato 2019_2024 1101/0122 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Indirizzo Strategico:	ASSETTO DEL TERRITORIO E AMBIENTE
Missione:	11 - Soccorso civile
Obiettivo	SOCCORSO CIVILE
Programma:	1101 - Sistema di protezione civile

DESCRIZIONE:

La Città metropolitana svolge tutte le attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze, in stretta collaborazione con le organizzazioni del volontariato che operano nell'ambito della protezione civile.

Supporta i Comuni nell'aggiornamento ed elaborazione dei Piani di emergenza comunali tramite incontri anche con la Regione e la Prefettura, e nella pianificazione e programmazione di interventi ed esercitazioni.

Svolge azioni di sensibilizzazione nei confronti anche delle istituzioni scolastiche co progetti ad hoc che coinvolgono docenti e studenti per far conoscere ed apprezzare il ruolo che il sistema svolge a protezione della cittadinanza, preventiva e in occasione di eventi calamitosi.

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025

Totali Entrata

2023	2024	2025

Totali Spesa

2023	2024	2025



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2019_2024

1204/0132 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE - COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

Responsabile: Otello Cini

Indirizzo Strategico:	SICUREZZA E SOCIALE
Missione:	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Obiettivo	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
Programma:	1204 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

DESCRIZIONE:

Nell'ambito delle azioni per il superamento delle discriminazioni di ogni genere e del disagio sociale, l'Amministrazione aderisce alla Rete RE.A.DY (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere) e alla firma di Accordi annuali con Regione Toscana per il sostegno ad interventi di sensibilizzazione/informazione in tema di discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, ad attività di promozione e riconoscimento di diritti e bisogni delle persone LGBTQIA+, al fine di creare un clima sociale di rispetto e di confronto libero da pregiudizi.

Partecipa a protocolli istituzionali per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di violenza domestica e di genere e promuove azioni volte a contribuire alla eliminazione delle fragilità che possono sfociare in disagio sociale. Ai sensi della LRT 16/2009 ("Cittadinanza di genere") ha presentato domanda alla Regione Toscana, IL 15/06/2022, per la partecipazione all'Avviso Pubblico "Sostegno alla parità di genere e alla cultura di genere" a valere sul POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020.

Il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, istituito con Decreto Legislativo 117/2017 ("Codice del Terzo Settore"), è diventato operativo con il decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 26 ottobre 2021, n. 561 che ha individuato come data di avvio del RUNTS il 23 novembre 2021. Ai sensi della LRT n. 53 del 28/12/2021 "Norme per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di Registro Unico Nazionale del Terzo Settore in Toscana", la Regione Toscana, ferma restando l'esclusiva titolarità delle funzioni in capo all'Ufficio regionale, ha assegnato alla Città Metropolitana di Firenze e ai Comuni capoluogo di Provincia, l'esercizio dell'attività istruttoria connessa alle funzioni amministrative di iscrizione, cancellazione al/dal RUNTS, e di verifica della permanenza dei requisiti degli Enti del Terzo Settore, nonché il processo di popolamento iniziale con il trasferimento nel nuovo Registro dei dati relativi agli enti iscritti nei preesistenti registri regionali delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale. La prima fase della trasmigrazione si è conclusa il 21 febbraio 2022. Il suo perfezionamento con atti definitivi di iscrizione/diniego all'iscrizione, cui provvede la Regione a seguito di istruttorie svolte dalla Città Metropolitana, per ODV e APS trasigrate che hanno sede sul suo territorio di competenza, si concluderà 180 gg. dopo il 21/02/2022 ai sensi del decreto direttoriale 561/2021. Con l'operatività del nuovo Registro, continuano sostegno e consulenza agli ETS del territorio, che dalle due tipologie precedenti (Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale) sono passate a sette.

In analogia con il Capo II della LRT n. 65 del 20 luglio 2020 ("Norme di sostegno e promozione degli Enti del Terzo Settore Toscano") potrà eventualmente essere costituita la Consulta Metropolitana del Terzo Settore al fine di sviluppare i valori e le istanze degli Enti del Terzo Settore, nonché programmi di collaborazione tra gli ETS e gli Enti Pubblici del Territorio.

Nel perseguimento dei presenti obiettivi l'Amministrazione ha avviato un percorso di ascolto degli Stakeholders che operano nel sociale al fine di individuare azioni di promozione sociale rilevanti a livello metropolitano, anche di carattere pluriennale. Da qui sono partiti due progetti di inclusione sociale attraverso percorsi formativi professionalizzanti per soggetti con fragilità: il progetto "AMA.TA" Addetto/a di macchine automatiche di taglio e cucito nel 2021 e il progetto "VIVALAVORO" nel 2022.

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025**Totali Entrata**

2023	2024	2025

Totali Spesa

2023	2024	2025



OBIETTIVO OPERATIVO

Mandato 2019_2024

1401/0133 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO - SVILUPPO ECONOMICO

Responsabile: Carlo Ferrante

Indirizzo Strategico:	CULTURA, TURISMO, SVILUPPO ECONOMICO, RELAZIONI INTERNAZIONALI
Missione:	14 - Sviluppo economico e competitività
Obiettivo	SVILUPPO ECONOMICO, COMPETITIVITÀ E RELAZIONI INTERNAZIONALI
Programma:	1401 - Industria, e PMI e Artigianato

DESCRIZIONE:

L'obiettivo comporta l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese, gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, per l'assistenza quanto alle modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, per la competitività dei territori (attrattività), per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Afferiscono a questo obiettivo operativo:

- l'attività volta all'attrazione degli investimenti per la valorizzazione degli immobili anche privati sul nostro territorio (Direzione Generale), anche attraverso la creazione, in collaborazione con i Comuni e con Invest in Tuscany, di una "vetrina" web che evidenzia le opportunità di investimento rappresentate dalla rigenerazione degli immobili più significativi per dimensioni e collocazione strategica, da condursi coerentemente e parallelamente al processo di formazione del Piano Territoriale Metropolitano.

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025

Totale Entrata

2023	2024	2025

Totale Spesa

2023	2024	2025



OBIETTIVO OPERATIVO Mandato 2019_2024 1503/0156 - PARI OPPORTUNITA'
--

Responsabile: Gianfrancesco Apollonio(fino a 28/02/2022) Rocco Conte (dal 22/06/2022)

Indirizzo Strategico:	SICUREZZA E SOCIALE
Missione:	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Obiettivo	PARI OPPORTUNITA'
Programma:	1503 - Sostegno all'occupazione

DESCRIZIONE:

Comprende le spese per le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere. Rientra in questo obiettivo il supporto alla Consigliera metropolitana di Parità della Città Metropolitana, la cui missione è di favorire l'uguaglianza tra uomo e donna nel lavoro, controllare l'attivazione dei principi di pari opportunità e di non discriminazione sul lavoro.

RISORSE FINANZIARIE 2023-2024-2025

Totali Entrata

2023	2024	2025

Totali Spesa

2023	2024	2025

8. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

La situazione degli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato per il 2022-2025 risulta essere la seguente:

FPV 2022-2025 dopo DCM 38/2022								
entrata					spesa			
2022	2023	2024	2025		2022	2023	2024	2025
92.377.897,10	36.846.951,33	1.095.151,69	561.039,21	previsione di Competenza FPV INIZIALE	92.377.897,10	36.846.951,33	1.095.151,69	561.039,21
				di cui esigibile	90.453.170,68	36.309.775,36	1.092.088,20	561.039,21
				di cui spesa corrente	843.423,61	561.167,91	561.296,61	561.039,21
				di cui spesa in conto capitale	89.609.747,07	35.748.607,45	530.791,59	
				di cui FPV	1.924.726,42	537.175,97	3.063,49	0,00
				di cui spesa corrente	9.107,85	6.384,38	3.063,49	
				di cui spesa in conto capitale	1.915.618,57	530.791,59		
				NUOVO FPV	34.922.224,91	557.975,72	557.975,72	557.975,72
				di cui spesa corrente	558.444,44	557.975,72	557.975,72	557.975,72
				di cui spesa in conto capitale	34.363.780,47			
				totale FPV	36.846.951,33	1.095.151,69	561.039,21	557.975,72